IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/
Giornale di Trieste
mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 59 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MERCOLEDÌ 11 MARZO 1998

Anche se la sentenza dei magistrati amministrativi del Lazio sarebbe «inappellabile»

Bindi-Tar, guerra di ricorsi

Il commissario ad acta denuncia: la somatostatina non c'è

La Federfarma conferma: ce n'è solo per cinquemila malati. Il ministro promette battaglia: oltre al Consiglio di Stato investita anche la Corte dei conti

ROMA Tra i giudici del Tribunale amministrativo del Lazio e il ministro della Sanità è guerra totale. Ieri la Bindi ha risposto alla terza «bordata» del Tar, che è tornato ad ordinare la distribuzione gratuita di somatostatina negli ospedali ai malati terminali anche non inseriti nel programma di sperimentazione, promettendo un appello al Consiglio di Stato. E non solo: il ministro ha anche inviato un rapporto alla Procura della Corte dei conti perchè si valuti il danno erariale legato alle ordinanze Tar.

Fatto sta che l'ultima pronuncia del Tar è «inappellabile». Ha valore esecutivo, cioè, visto che impone l'attuazione di una precedente ordinanza (quella del 9 febbraio) e ha in più il beneplacito del Consiglio di stato che, sollevando il dubbio di costituzionalità sul decreto Bindi e rinviando tutto alla Consulta, ordinò comunque la sospensiva della legge sulla sperimentazione. Ma la responsabile della Sanità non si arrende: «faremo tanti ricorsi - dice battagliera - che ne parleremo nei prossimi giorni».

In tutto questo inferno interpretativo, il professor Benagiano, nominato commissario ad acta dal Tar, rischia di essere denunciato per omissione di atti di ufficio perchè, obbligato dal Tar a far somministrare gratuitamente la somatostatina, constata che il farmaco disponibile non basta. E dalla Federfarma arriva l'amaro verdetto: le aziende potranno produrre somatostatina solo per 5 mila pazienti.

● A pagina 3

La Bicamerale estende agli enti a statuto speciale la norma già varata per quelli ordinari

Presidenzialismo in Regione

ROMA Anche le Regioni a statuto speciale - Sicilia, Sardegna, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Valle D'Aosta - avranno il presidente eletto direttamente dai cittadini, come quelle a statuto ordinario. E' quanto ha deciso il comitato ristretto della Bicamerale accogliendo un emendamento presentato da Forza Italia. Ogni Regione potrà poi modificare il proprio sistema di governo nel momento in cui stenderà il nuovo statuto.

Intanto D'Alema ha invitato ancora una volta Berlusconi a «stringere» sulle riforme e ha assicurato che «non ci saranno colpi di mano» sulla legge elettorale. E il patto di casa Letta su riforme e legge elettorale si conferma sempre più un punto d' equilibrio difficile da rimettere in discussione. Bertinotti ha minacciato la crisi di governo se passerà il doppio turno di collegio. Per il segretario del Prc, un sistema che accentui il maggioritario sarebbe un «colpo di Stato contro i partiti».

E D'Alema assicura: nessun colpo di mano sulla legge elettorale

E sulla giustizia torna il dialogo tra Polo ed Ulivo. La prima mossa l'ha fatta Urbani di Forza Italia: si è detto disposto ad affidare ad una legge ordinaria (e non ad una norma costituzionale) la separazione delle carriere dei magistrati.

● A pagina 2

RILANCIO

Via libera dal Comitato portuale: lunedì la firma ufficiale

Il Molo VII va agli olandesi Trieste sarà scalo oceanico

TRIESTE Il Comitato portuale di Trieste ha dato il proprio assenso unanime alla firma dell'accordo per la concessione del terminal container di Trieste, il Molo VII, all'olandese Ect (Europe combined terminals) di Rotterdam, il più grande terminalista d'Europa e il quarto del mondo. La firma dell'intesa avverrà il 16 marzo prossimo.

Per l'utilizzo del terminal, la società olandese pagherà 5,6 miliardi all'anno. La Ect ha assicurato che intende fare di Trieste un porto oceanico rivolto soprattutto verso il Medio e l'Estremo Oriente. Disponibilità è stata anche data ad assorbire 185 dipendenti, ora al servizio dell' Autorità portuale, e ad utilizzare per le operazioni di scalo i dipendenti della compagnia portuale e delle società terze che si occupano attualmente dei servizi nel terminal, secondo modalità ancora da definire.

● In Trieste

Una data storica per il ritorno al «mar grando»

Una data storica, un segno di sviluppo forte e chiaro. Di questo 10 marzo 1998 è il caso di dire «finalmente»: non solo perché è una grande scommessa sul futuro, ma anche perché questa scommessa si ricollega a un grande passato. Lo sbarco olandese al terminal container più settentrionale del Mediterraneo è un ritorno al senso stesso per cui, il secolo scorso, Trieste fu costruita e dotata di banchine e ferrovie d'avanguardia. Quel senso ha il profumo del vento di maestro, della salsedine e delle merci: il mare.

Non è solo uno sfondamento geopolitico verso le grandi rotte intercontinentali e il nucleo forte dell'Europa dei traffici. E' anche e soprattutto uno sfondamento psicologico. L'uscita dall'arroccamento e la proiezione sul mondo. E' il segno forte che il Muro più difficile sta cadendo. Quello nelle nostre teste. E che torna la voglia di andare «per il mar grando».

● In Trieste

Paolo Rumiz

ALL'INTERNO

Tesoro: il settore rappresenta il maggior onere per i conti pubblici

Ferrovie, oggi scatta lo sciopero E il Comu ne annuncia un altro

ROMA Resta confermato lo sciopero indetto dal Comu per oggi, dalle ore 10 alle 17, per protesta contro i licenziamenti (pur sospesi) nella Ferrovie. Gli autonomi del Comu hanno imoltre annunciato un nuovo sciopero entro il mese per la riapertura delle trattative della parte del contratto che interessa i macchinisti. Le Fs ricordano che ritardi, limitazioni di percorso e soppressioni di treni potranno verificarsi anche prima dell'inizio dello sciopero a causa della mancata agibilità degli impianti e invitano a prestare la massima attenzione ai passaggi a livello che potranno risultare non protetti. Intanto i dirigenti delle Ferrovie hanno chiesto un incontro al presidente dell'azienda Demattè per presentare le loro proposte di soluzione ai problemi del settore.

E in quindici anni Ferrovie, telefoni, poste, Enel e trasporti locali hanno assorbito dalle casse dello Stato più di 344.000 miliardi di lire. Una cifra equivalente alla somma di tutte le leggi finanziarie e le manovre d'aggiustamento sostenute dall'Italia negli ultimi sei anni, pari ad un sesto dell'intero debito pubblico accumulato. Le ultime elaborazioni di aggiornamento alla Relazione previsionale e programmatica compiute dal ministero del Tesoro dimostrano come il maggior onere per i conti pubblici rimane il capitolo Ferrovie, che in questo arco di tempo è costato oltre 226.000 miliardi di lire, più di 100.000 miliardi nei soli ultimi sei anni.

● A pagina 4

Kosovo: donne e bambini le vittime che le autorità serbe vogliono far passare per terroristi

I cadaveri accusano Belgrado

Sanzioni: Mosca prende le distanze dal Gruppo di contatto

BELGRADO Una sessantina di corpi allineati sotto una pensilina, coperti in qualche modo da lenzuola bianche. Sono le vittime inermi dell'operazione di rastrellamento compiuta nei giorni scorsi dalla polizia serba nella zona di Drenica. La metà di quei cadaveri sono di bambini e donne, un fatto che da solo basta per smontare la versione ufficiale fornita da Belgrado. Secondo le autorità, infatti, si tratterebbe di terroristi che, in nome dell'autonomia degli albanesi del Kosovo, avevano imbracciato le armi contro il potere centrale. Ma è davvero difficile credere che bambini di quattro anni possano rappresentare un pericolo per lo Stato serbo.

I corpi per ora rimangono là. I parenti si rifiutano di seppellirli, chiedono che una commissione internazionale li sottoponga ad una autopsia, per determinare in che modo sono stati uccisi. Ma i serbi non ci stanno: se non provvedono a dare sepoltura ai defunti, ci penseranno le autorità, facendo scavare una fossa comune. Alla vicenda si è interessata la Corte internazionale dell' Aia, che ha preannunciato l'apertura di un'indagine.

Felipe Gonzalez accetta di fare da mediatore ma attende qualche segnale di distensione dai dirigenti jugoslavi

L'ex premier spagnolo Felipe Gonzalez ha accettato l'incarico di mediatore che gli è stato assegnato dall'Osce, l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, ma aspetta un segnale da parte di Belgrado. La Russia, intanto, prende parzialmente le distanze dalle decisioni prese lunedì a Londra dal Gruppo di contatto sulla ex Jugoslavia.

● A pagina 8

L'Enel dà i numeri in Lombardia spedendo agli utenti fatturazioni completamente sballate

Bollette da milioni di miliardi

Il guaio è che se strafalcioni di simili entità non sono stati rilevati da alcun controllore, figuriamoci come possono essere individuati gli errori «normali»

MILANO «Gentile cliente le segnaliamo che la sua banca non ci ha ancora confermato il versamento di lire un milione trecentomila miliardi per la bolletta di energia elettrica. La preghiamo di rimuovere le cause del mancato buon fine dell'operazione. Firmato Enel spa». A ricevere la sciocca nte lettera di sollecito è stato un commercialista di Cernobbio (Como). Il professionista che dovrebbe contribuire a risanare ben più della metà dell'intero debito pubblico italiano si chiama Giancarlo Gini.

Ma non è il solo, in Lombardia, ad aver avuto bollette impazzite: per un errore del centro informatico dell' Enel sono stati stampati, e spediti, importi platealmente sbagliati, per esempio con il numero del contatore al posto della cifra sul consumo. Ma fin qui, i clienti non si sono inquietati più di tanto e hanno segnalato l'errore ai centralini dell' Enel bersagliandoli di telefonate. Il problema invece è nato quando sono arrivati i solleciti per cifre con davvero troppi zeri: «Mi chiedo come possa essere inoltrato - dice Gini - un sollecito tanto assurdo. E' certamente un refuso, ma significa che, se nessuno controlla cifre da milioni di miliardi, figurarsi quando si tratta di errori da centinaia di migliaia di lire. Come potrò fidarmi d'ora in poi?».

● A pagina 5

Il comitato ristretto della Bicamerale ha deciso la modifica. Positivo il commento di Illy. La novità non potrà essere operativa in Friuli-Venezia Giulia nel voto del 14 giugno

Regioni speciali: elezione diretta del presidente

Il leader della Quercia invita Berlusconi a «stringere» sulle riforme - Bertinotti minaccia la crisi

COMMENTO

Da Scalfaro lo stimolo per un nuovo patto

ROMA Abbandonato per una volta il tono tra l'ammonitorio e l'allusivo che aveva accompagnato le sue ultime esternazioni, il Capo dello Stato, spronando il Parlamento ad approvare le riforme istituzionali entro il maggio del '99, ha messo, come suol dirsi, il dito nella piaga. Perchè, cessata la spinta propulsiva della Bicamerale, la vicende delle riforme rischia di impantanarsi. E ciò sia per via dell'avversione di varie parti ai progetti che dovrebbero trovare attuazione, sia per il progressivo aumentare di spessore delle crepe interne alle coalizioni, sia per gli interessi contrari delle cosidette forze politiche minori che da una riforma strutturalmente completa (e completata anche da una legge elettorale coerente) hanno più da perdere che da guadagnare.

Si guardi, ad esempio, all'attacco pesante che alle riforme, sul capitolo relativo alla giustizia, sta venendo un giorno dopo l'altro dai magistrati della procura milanese. Perchè può anche darsi che il procuratore Borrelli sia veramente preoccupato della sorte di procedimenti che la sua Procura in sei anni non è stata in grado per ragioni varie di portare davanti ai tribunali. Ma certo, non è un caso che per difendere, a buon diritto, il lavoro svolto, Colombo prima e Borrelli ora, attacchino a fondo i capitoli della riforma che riguardano l'ordinamento giudiziario adducendo a pretesto un supposto attentato del mondo politico all'autonomia della magistratura inquirente. Un fuoco di sbarramento contro il quale la risposta del mondo politico appare debole e balbettante.

Ma il problema maggiore sta nei partiti. Nel corso dei lavori della Bicamerale, e certamente dal momento in cui si votò sul semipresidenzialismo in avanti, si era creata un'intesa tra i massimi esponenti dei maggiori partiti volta a raggiungere comunque un risultato, convenendo che l'ennesimo fallimento avrebbe causato alle stesse forze politiche più danni che vantaggi. Un'intesa che raggiunse il suo acme nel cosidetto «patto della crostata». Esso tuttavia oggi subisce i contraccolpi sia degli strappi non indifferenti all'interno delle due maggiori coalizioni (vedi il rapporto-scontro tra Fini e Berlusconi o le tensioni ricorrenti tra Marini e D'Alema e tra questi e Prodi), sia delle gelosie o dei sospetti dei singoli personaggi.

Il richiamo di Scalfaro è dunque tutto politico. Un sostegno autorevole e pesante a chi non vuole nè il fallimento del progetto della Bicamerale nè tantomeno quelle elezioni anticipate che metterebbero comunque una bella pietra tombale sul terzo tentativo di svecchiare la Costituzione. Uno stimolo insomma per un nuovo patto.

n.p.

ROMA Le Regioni a statuto speciale Sicilia, Sardegna, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Valle D'Aosta) avranno il presidente eletto direttamente dai cittadini, almeno nelle prossime consultazioni. La novità è stata decisa dal comitato ristretto della Bicamerale accogliendo un emendamento presentato da Forza Italia. E apre nuove prospettive nello scenario politico. In questo modo il comitato della Bicamerale ha esteso alle Regioni a statuto speciale quanto già deciso per le Regioni a statuto ordinario.

Ogni Regione potrà poi modificare il proprio sistema di governo nel momento in cui stenderà il nuovo statuto.

«Grande soddisfazione» per la decisione del comitato è stata espressa dai rappresentanti di Forza Italia Peppino Calderisi e Domenico Schifani.

La decisione del comitato ristretto della Bicamerale non potrà certo incidere sul sistema elettorale delle tre regioni in cui la consultazione è prevista per quest'anno. Il 31 maggio infatti si voterà in Valle d'Aosta mentre il 14 giugno si voterà nel Friuli Venezia Giulia e a novembre infine verranno rinnovati i consigli provinciali di Trento e Bolzano. Tempi più lunghi con possibilità di modifica del sistema elettorale ci sono invece per Sicilia (l'assemblea regionale è stata eletta nel giugno '96) e Sardegna (le elezioni regionali sono previste per la primavera dell'anno prossimo). Solo in quest'ultima il sistema elettorale non è proporzionale ma maggioritario anche se con ballottaggio a tre.

Per il sindaco di Trieste Riccardo Illy, la decisione del Comitato ristretto della Bicamerale di estendere alle Regioni a statuto speciale l'elezione diretta del presidente della Giunta «può rilanciare, in termini concreti, l'idea del sindaco delle Regioni d'Italia», che - ha spiegato - non è quella del «sindaco d'Italia».

Secondo Illy, la strada da seguire è quella di estendere «le leggi elettorali che dimostrano di funzionare molto bene nei Comuni e nelle Province, anche alle Regioni», con l'elezione diretta del presidente della giunta Regionale, doppio turno, premio di maggioranza del 20 per cento ed elezione dei consiglieri con sistema proporzionale.

«Non ritengo - ha detto Illy - che le singole assemblee, che siano quelle dei Comuni o quelle delle Regioni, decidano tutto, in proprio, sulla legge elettorale». «È giusto - ha aggiunto - che ci siano dei paletti e questi paletti devono essere messi da un organo sovraordinato».

L'invito di Scalfaro a fare le riforme entro maggio '99, quando scade il suo mandato al Quirinale, è stato intanto accolto bene, ma con un certo scetticismo, dalle forze politiche. Sembra difficile anche ai partiti desiderosi di vedere in porto la Bicamerale che la riscrittura della Costituzione possa diventare operativa durante il settennato del presidente. Sulla legge elettorale, considerata il «collante» delle riforme, regna ancora molta incertezza, anche se si registra qualche passo avanti sul fronte della giustizia.

Massimo D'Alema, ottimista per dovere, come presidente della Bicamerale, si è augurato che possano essere votate «nella primavera del '99», ma senza sbilanciarsi troppo sul rispetto della scadenza indicata dal Capo dello Stato. Comunque, ha giudicato «molto opportuna» la sua sollecitazione al Parlamento.

Ha quindi detto che un'eventuale proroga del mandato di Scalfaro (che il presidente ha detto di non volere) «non è all'ordine del giorno». Ma soprattutto, ha invitato ancora una volta Berlusconi a «stringere» sulle riforme e ha assicurato che «non ci saranno colpi di mano» sulla legge elettorale, ricordando che, per modificare il meccanismo delle elezioni, «ci vuole un'ampia maggioranza».

Intanto il patto di casa Letta su riforme e legge elettorale si conferma sempre più un punto d'equilibrio difficile da rimettere in discussione. Fausto Bertinotti ha minacciato la crisi di governo se passerà il doppio turno di collegio.

Dure critiche del presidente uscente al segretario: «Rocco ha sbagliato le sue valutazioni»

Bagarre nel Cdu, Formigoni si dimette

ROMA Roberto Formigoni ha annunciato, in una lettera a Rocco Buttiglione, le sue dimissioni da presidente del Cdu, rimettendo il suo mandato al Consiglio nazionale. Formigoni sottolinea i «ripetuti attacchi» ricevuti dal segretario in questi giorni, ribadisce la sua volontà di riorganizzare il Polo rafforzandone il centro e spiega che si impegnerà in questo senso «con gli strumenti e negli ambiti che saranno possibili, visto il clima inaccettabile che Buttiglione ha creato all'interno del partito».

«Ho registrato, insieme ai tuoi ripetuti attacchi alla mia persona, anche gli inviti che mi hai rivolto, non direttamente, ma tramite stampa, a dimettermi da presidente del Cdu». Inizia così la lettera di Formigoni a Buttiglione, in cui il presidente della Regione Lombardia spiega di aver deciso di lasciare la presidenza poichè, «a differenza di altri», conosce l'istituto delle dimissioni.

«Lo faccio non solo con la piena coscienza che il mio dovere principale come uomo e come politico - prosegue - è quello di compiere ogni sforzo per dare un buon governo alla Regione Lombardia, che presiedo, nella fedeltà al patto contratto con gli elettori, ma anche nella ferma convinzione che nessuna iniziativa politica, per quanto interessante e rispondente ad una domanda diffusa, può essere il frutto di sole strategie di sistema e di schieramento o di semplici operazioni di palazzo».

«L'obiettivo al quale non intendo sottrarmi - spiega - è ricostruire il centro, riorganizzare politicamente il Polo, rendere più forte l'alternativa alla sinistra». «Per quanto mi riguarda - aggiunge - lo faccio senza sudditanze».

Formigoni infine rivendica di aver dato vita, con il governo della Regione, «ad una forte e visibile opposizione alla politica nazionale della sinistra», anche quando questa opposizione «non era altrettanto evidente nelle sedi romane e nazionali». «Il Cdu è alla deriva e finirà inevitabilmente verso l'altra sponda della politica italiana» ha detto ancora Formigoni che, dopo aver dato le dimissioni da presidente del partito, rompe gli indugi, non risparmiando critiche al «povero Rocco» che

ha sbagliato le sue valutazioni «perchè ha informazioni insufficienti e perchè gli mancano i contatti giusti».

«Buttiglione ha portato il Cdu in mare aperto, uscendo dal Polo, ma poi il mirabolante porto dell'Udr, verso il quale immaginava di dirigersi, è improvvisamente scomparso e temo che il segretario non riuscirà ad evitare la deriva che prevedo». Secondo Formigoni la «risicata maggioranza» di Buttiglione «non lo ama e si sta preparando a condurlo dall'altra parte». «Il povero Rocco si è cacciato in un vicolo cieco e quel che è più penoso è che non sembra aver capito quello che è successo», aggiunge Formigoni, elencando «i risultati» degli ultimi giorni: «Cossiga giovedì scorso lo ha definito un poveraccio e lo ha smentito sulle minacce di D'Alema; Fini lo ha ridicolizzato in tv e Berlusconi non lo riceve più».

«Buttiglione ci ha portati in mare aperto, poi il porto dell'Udr è scomparso»

Forza Italia si è detta disposta ad affidare a una legge ordinaria la separazione delle carriere e il centrosinistra apprezza

Polo e Ulivo ora sono più vicini sulla giustizia

E D'Alema risponde a Borrelli: i magistrati devono rispettare il Parlamento

ROMA Sulla giustizia torna il dialogo tra Polo ed Ulivo. La prima mossa l'ha fatta Giuliano Urbani di Forza Italia. Si è detto disposto ad affidare ad una legge ordinaria (e non ad una norma costituzionale) la separazione delle carriere dei magistrati, lasciando però nella Costituzione il principio della terzietà del giudice. Si tratta di un bel passo indietro fatto volutamente per facilitare l'intesa sulle riforme. E dall'Ulivo la risposta è stata senz'altro positiva.

Sia Pietro Folena che Cesare Salvi, pur ribadendo il proprio impegno a favore della difesa di una netta distinzione delle funzioni, senza arrivare quindi alla separazione delle carriere, hanno apprezzato il gesto di Forza Italia e si sono perciò detti disposti a discutere.

La proposta di legge sulla separazione delle carriere, ha affermato Giuliano Urbani, è il valido contributo di Forza Italia per «un chiarimento definitivo». Una sorta di «sfida», ha ag-

giunto, «un test della buona volontà» per gli avversari. «Ora - è la sua conclusione - non si potrà più dire che noi vogliamo ricercare la rottura».

«Non attacco i giudici per le indagini, che rispetto, ma, se un giudice parla di politica, io rispondo perchè entrambi parliamo da liberi cittadini». Massimo D'Alema ha accennato, in un passaggio dell'intervista a «Mixer», alla sua polemica con il giudice Gherardo Colombo e, nel commentare alcune dichiarazioni del capo del pool di mani pulite Borrelli apparse sulla stampa, ha detto: «La magistratura non deve cercare nessun compromesso, ma applicare le leggi dello Stato che fa il Parlamento. I politici devono rispettare l'indipendenza della magistratura, i magistrati devono rispettare la funzione del Parlamento».

Ha provocato insomma qualche reazione l'intervista in cui il procuratore capo di Milano Saverio Borrelli ha denunciato che «quello spiraglio che aveva finalmente consentito nel '92 alla magistratura di andare avanti non c'è più. Le acque del Mar Rosso si sono richiuse e questa più che una sensazione è una constatazione». In questo modo Borrelli ha sottolineato la «sensazione d'isolamento, se non di vero e proprio assedio» provata dai componenti del pool Mani Pulite. Gli ha anche replicato il ministro delle Finanze Visco per smentire di non avergli fornito chiarimenti in merito alle indagini fiscali condotte da due ispettori del Secit in violazione alle norme sulle rogatorie con la Svizzera.

IL CASO

Nel partito di Fini una controrivoluzione rimescola le carte

An: spariscono i coordinatori

ROMA Sembra essere arrivata a conclusione la riflessione avviata da Gianfranco Fini sulla nuova struttura di vertice di An. Secondo quanto si è appreso, il presidente di An avrebbe deciso di eliminare la figura dei coordinatori nazionali, di mantenere la segreteria organizzativa e di dar vita ad un esecutivo nazionale composto da 21 persone (15 più sei membri di diritto).

L'annuncio ufficiale dovrebbe essere dato domani. Nel nuovo esecutivo rientrano gli ex coordinatori Maurizio Gasparri e Publio Fiori: per il primo si parla di una delega per i rapporti con il Polo, per il secondo la competenza sui rapporti con il mondo cattolico. Entrano nell'esecutivo anche gli attuali coordinatori, Manlio Contento e Alfredo Mantovano, rimasti in carica solo tre mesi: anche a loro saranno affidate specifiche competenze (forse sull'economia e sulla giustizia).

Con loro, altri undici, ma con competenze tematiche ancora non del tutto decise: Gianni Alemanno (questione sociale e volontariato), Gennaro Malgieri (cultura), Poli Bortone (questione femminile), Domenico Nania (riforme), Ignazio La Russa (questione settentrionale), Francesco Storace (informazione), Altero Matteoli (organizzazione), Mirko Tremaglia (esteri) e Domenico Rebecchini (etica e famiglia), oltre al portavoce Adolfo Urso e al capo della segreteria politica, Donato La Morte.

Dell'esecutivo faranno parte, come membri di diritto, i capigruppo Giuseppe Tatarella e Giulio Maceratini, la presidente del gruppo al Parlamento europeo, Cristiana Muscardini, il presididente dell'Assemblea nazionale di An, Domenico Fisichella, il segretario amministrativo Francesco Pontone e il presidente di Azione Giovani, Basilio Catanoso.

Confermata, si diceva, la segreteria organizzativa, inizialmente destinata ad esaurire la propria funzione con la conferenza di Verona. Secondo quanto si è appreso, però, non ne faranno più parte Publio Fiori e, ma è ancora incerto, Adolfo Urso. Restano, invece, Altero Matteoli, Marco Zacchera, Tommaso Foti, Mario Landolfi, Giovanni Collino e Nuccio Carrara.

IN BREVE

Continuano le polemiche

Bossi vuole abolire il vilipendio alla bandiera e Fini boccia la Lega

ROMA Umberto Bossi annuncia un'altra iniziativa referendaria, questa volta per abolire l'articolo 292 del codice penale che punisce, con pene da uno a tre anni di carcere, il vilipendio alla bandiera o ad altro emblema dello Stato. «È un'altra norma fascista - spiega Bossi in una dichiarazione - che la gente vuole abrogare per vivere in un Paese più libero e democratico». Per il Polo, secondo Gianfranco Fini, è «del tutto inutile inseguire l'ipotesi di un accordo con Bossi». Sull'ipotesi di un avvicinamento fra il Polo e la Lega, Fini ha affermato: «Da un lato non mi sembra che Bossi abbia alcuna intenzione di allearsi con il Polo. Ma, soprattutto, Bossi continua a ribadire di lavorare per la secessione e per i due parlamenti, la cosidetta devolution, il che è incompatibile con la ragione d'essere di An e anche del Polo».

Le Province rivendicano un ruolo importante nella costituzione delle aree metropolitane

MILANO Le Province rivendicano un loro ruolo «importante» nel processo di costituzione delle aree Metropolitane, previste nel progetto di riforma costituzionale, e chiedono che venga riconosciuto all'ente intermedio il compito di 'Istituzione Super Partes' nel governo del territorio. Lo hanno chiesto i presidenti delle Province metropolitane, riunitisi ieri a Milano a Palazzo Isimbardi in una conferenza, organizzata dalla Provincia di Milano insieme con l'Unione Province d'Italia (Upi). I presidenti di nove aree Metropolitane (Torino, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli, Roma, Milano; assente il presidente della Provincia di Bari, perchè dimissionario) hanno sottolineato durante l'incontro e ribadito poi in un documento conclusivo la necessità che «venga previsto un ruolo specifico e d'impulso della Provincia».

È guerra tra Camera e Senato sull'estensione a Irpinia e Belice dei benefici per l'Umbria

ROMA È guerra tra Senato e Camera sulla norma che estende a Irpinia e Belice le semplificazioni previste per Umbria e Marche per la ricostruzione post-terremoto. La norma, inserita dalla commissione ambiente del Senato, verrà modificata in aula, dopo burrascose riunioni di maggioranza di Camera e Senato. La commissione ambiente di Palazzo Madama aveva accolto un emendamento del Ppi al decreto sul terremoto che estendeva a Irpinia, Belice e alla Sicilia Orientale le semplificazioni per gli enti locali colpiti dal terremoto dello scorso ottobre.

Disegno di legge per le fondazioni bancarie. È mancato il numero legale alla Camera

ROMA Ieri sera è mancato il numero legale alla Camera nel corso della votazione sulla pregiudiziale di costituzionalità presentata da Alleanza nazionale al disegno di legge sulle fondazioni bancarie. Il presidente dell'assemblea Luciano Violante, data l'ora, «apprezzate le circostanze», ha rinviato la votazione ad altra seduta. Alla Camera il numero legale resta sempre un fatto «discrezionale», legato alla presenza dei deputati.

A larghissima maggioranza la Camera in una risoluzione ha chiesto norme antideviazioni

Servizi segreti sì, ma più trasparenti

ROMA Subito la riforma dei servizi segreti per evitare nuove deviazioni ed episodi di corruzione e clientelismo. Lo chiede la Camera che ieri ha approvato a larghissima maggioranza (346 voti a favore, 49 contrari e 32 astenuti) una risoluzione che sollecita sostanziali modifiche alla legge istitutiva dei servizi di sicurezza. La Lega ha votato contro e Rifondazione comunista si è astenuta.

Con il loro voto i deputati hanno accolto le due relazioni presentate dal comitato di controllo sui servizi segreti presieduto da Franco Frattini (Forza Italia). I documenti riguardavano clamorosi episodi di deviazioni e di irregolare raccolta di informazioni verificatisi negli ultimi tempi. Uno dei due documenti è noto come «dossier Achille», dal nome dell'informatore che a Milano tra il '92 ed il '93 aveva raccolto notizie, molte infondate sul conto di politici, imprenditori, giornalisti, poliziotti e soprattutto sui magistrati del pool Mani Pulite, ed in particolare su Antonio Di Pietro.

Il dossier era destinato ad essere presumibilmente utilizzato nella lotta politica e conteneva tra l'altro notizie sui contatti di alti prelati vaticani, oltre ad informazioni sulla salute del Papa o su ipotetici aspiranti al seggio pontificio.

Altre informative riguardavano noti esponenti della massoneria e lobby massoniche e finanziarie filo-ebraiche contro iniziative della Banca d'Italia e del governo. La seconda relazione presentata dal comitato mette il dito sulla piaga delle assunzioni degli agenti dei servizi segreti, in molti casi figli, nipoti e comunque protetti di ex dirigenti o di noti uomini politici. È il vecchio sistema delle raccomandazioni che non è ancora scomparso. Perciò la Camera, con la risoluzione approvata ieri, chiede al governo di modifiche alcune norme della legge istitutiva dei servizi segreti per far sì che non si verifichino più episodi di deviazioni e che le assunzioni degli agenti vengano fatte nella massima trasparenza e con criteri di competenza.

La risoluzione approvata impegna il governo a dare attuazione agli interventi e alle misure correttive segnalate dal comitato parlamentare che riguardano la «valutazione e distribuzione delle informazioni riservate» nonchè la «garanzia dei diritti e delle libertà delle persone soprattutto sotto il profilo della tutela della riservatezza».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 10 marzo è stata di 56.050 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

Il ministro si appella al Consiglio di Stato contro la decisione che prevede la somministrazione gratuita del medicinale ai malati terminali

Bindi-Tar, guerra legale sulla somatostatina

Ma l'ordinanza è di fatto «inappellabile». Federfarma: «Farmaco solo per 5 mila pazienti»

ROMA Il braccio di ferro continua. Tra i giudici amministrativi del Tribunale amministrativo regionale del Lazio e il ministro della Sanità - alleviato appena dalla tregua con il professor Di Bella - è guerra totale. Ieri la Bindi ha risposto alla terza «bordata» del Tar, che è tornato ad ordinare la distribuzione gratuita di somatostatina negli ospedali ai malati terminali anche non inseriti nel programma di sperimentazione, promettendo un appello al Consiglio di Stato. E non solo: il ministro ha anche inviato un rapporto alla Procura della Corte dei Conti perchè si valuti il danno erariale legato alle ordinanze. Fatto sta che l'ultima pronuncia è «inappellabile». Ha valore esecutivo, cioè, visto che impone l'attuazione di una precedente ordinanza (quella del 9 febbraio) e ha in più il beneplacito del Consiglio di Stato che sollevando il dubbio di costituzionalità sul decreto Bindi e rinviando tutto alla Consulta ordinò comunque la sospensiva della legge sulla sperimentazione. Ma lei, la responsabile della Sanità non si arrende: «Faremo tanti ricorsi - dice battagliera - che ne parleremo nei prossimi giorni». Poi chiede all'Avvocatura dello Stato di proporre appello davanti al Consiglio di Stato per la disapplicazione illegittima da parte del giudice di un divieto (no alla somatostatina prima della sperimentazione) stabilito con una legge la «cui vigenza non può ritenersi minimamente attenuata dalla pendenza del giudizio di costituzionalità, introdotto dal Consiglio di Stato».

Ci sono gli estremi per un conflitto di attribuzione davanti alla Corte costituzionale, sottolinea il sottosegretario alla Sanità Monica Bettoni. Tanto più che la sentenza del Tar rappresenta implicitamente un riconoscimento d'efficacia mentre è stata appena avviata la sperimentazione. In tutto questo inferno interpretativo, il professor Giuseppe Benagiano - direttore dell'Istituto superiore di Sanità e fedele collaboratore della Bindi, nominato commissario ad acta dal Tar - resta stretto fra due fuochi, con il rischio concreto di essere denunciato per omissione di atti di ufficio dal Tar stesso nel caso in cui si astenesse da qualsiasi atto esecutivo dell'ordinanza che lo ha eletto commissario. A questo punto, però Benagiano esprime i suoi dubbi: a parte la legittimità è possibile o no far applicare l'ordinanza del Tar? «Chi mi darà i farmaci necessari?» si chiede il professore. Dalla Federfarma arriva l'amaro triste verdetto: le aziende potranno produrre somatostatina solo per 5mila pazienti. Dunque: l'ordinanza non può essere applicata. Intanto sul braccio di ferro si scatena un vero putiferio. Anche i sindacati confederali rompono il silenzio, approvano la scelta di sperimentazione, «unica vera garanzia per i malati», e la decisione della Bindi di non rendere gratuita la terapia fino a quando non sarà stata testata. Tutte le forze politiche della maggioranza sono contrarie al Tar, polemici anche gli «addetti ai lavori».

Se l'ex presidente della Corte costituzionale Ettore Gallo osserva che «la magistratura è andata oltre i suoi poteri», il responsabile per il Lazio della sperimentazione della multiterapia Francesco Cognetti rileva che la sentenza «alimenta ancora di più la confusione». Al vetriolo il giudizio del Codacons: «eversiva non è l'ordinanza, ma il decreto legge sulla sperimentazione».

GLI ISTITUTI DELLA SPERIMENTAZIONE

Sono 7 gli Istituti oncologici abilitati a alla sperimentazione della cura Di Bella. Non prima di aver ricevuto l'assenso della Commissione unica per il farmaco (Cuf) e della Commissione oncologica nazionale

C.R.O. Centro di riferimento Oncologico – Aviano (Pordenone)

Istituto Nazionale per lo studio e la cura dei tumori – Milano

Istituto Europeo di oncologia – Milano

I.S.T. Istituto Nazionale per la ricerca sul cancro – Genova

Istituto Regina Elena per lo studio e la cura dei tumori – Roma

Istituto Fondazione Pascale – Napoli

Ospedale oncologico – Bari

● La sperimentazione

● Durerà tra i **2-3** mesi l'anno, e interesserà circa **300-400** pazienti

● Un gruppo sarà trattato solo con il cocktail Di Bella, altri abbineranno la cura di Bella a quella tradizionale

● I pazienti

● Oltre ai sette IRCSS oncologici (istituti di ricovero e cura a carattere scientifico) la sperimentazione partirà in altre 15-20 strutture, una per regione

SOMATOSTATINA

SEI

«Noi applichiamo la legge e anche il commissario ad acta dovrà adeguarsi alla decisione»

I giudici: «Macché eversori»

ROMA «Ci mancava anche che ci definissero eversori. Questa, il ministro, se la poteva pure risparmiare». E'infuriata Livia Sandulli, segretaria generale dell'Anma (l'associazione che riunisce i magistrati amministrativi di tutta Italia), e lo è pure Franco Bianchi, presidente di sezione del Tar del Lazio. Ma quello che ha detto Rosy Bindi - dopo l'ordinanza che ha messo sotto tutela il titolare della Sanità nominando un commissario ad acta - non va proprio giù. «Di tutto si può discutere ma è difficile farlo quando i termini si spostano addirittura sul piano della eversione che non solo non può appartenere al giudice ma, per costruzione e cultura, meno che mai al giudice amministrativo».

Eppure il ministro ha parlato di «gravissima abnormità» ed è andata ancora oltre...

«Cerchiamo di capirci. I giudici di secondo grado hanno ritenuto che la legge, come viene definita dal ministro, è tale soltanto dal punto di vista formale perchè in sostanza si tratta di un atto amministrativo che è stato adottato al fine di evitare gli effetti dell'ordinanza del giudice di primo grado. Per essere ancora più chiari. Il Tar del Lazio è intervenuto con una prima decisione in relazione ad una istanza del Codacons. A questa prima ordinanza è seguito l'appello davanti al Consiglio di Stato. Nelle more della decisione di palazzo Spada il ministro ha dato luogo alla redazione di un decreto legge che ha la forma di un atto avente forza primaria, di una legge vera e propria, ma (così è stato sottolineato nell'ordinanza di rimessione dell'atto alla Corte Costituzionale) di contenuto provvedimentale, cioè come un qualunque atto amministrativo....».

Se ne deduce, allora?

«Che l'ordinanza di rimessione tiene conto della veste del provvedimento, e lo censura. Nella sostanza il Consiglio di Stato ha ritenuto invece che questa legge trasformasse un provvedimento amministrativo in altra cosa e, in questo senso, ha inteso disapplicarlo; quindi ha consentito che la decisione adottata dal Tar del Lazio prendesse il via. Questi poi, nella recentissima ordinanza, non ha fatto altro che prendere atto di ciò e fare il passaggio successivo; vale a dire dare esecuzione a quell'ordine partito dal giudice di primo grado, confermato per ragioni di natura tecnica dal giudice di secondo grado, ed avviato necessariamente verso la sua esecuzione. Questo lo prevede il sistema, non altri».

Ma quando un ministro dice: «noi non ubbideremo ad un ordine illegale», come si può rispondere?

«E' una affermazione abbastanza grave che tende a creare un conflitto che non deve esistere tra ordini. Il Tar non fa che applicare la legge. Può sbagliare, per carità, come qualunque organismo fatto da uomini, ma mai nell'intento di porre in discussione il primato della politica».

Di Bella ancora insoddisfatto Il decreto rischia l'impasse

ROMA Ormai è caos. Sul caso Di Bella regna la confusione. Tra ordinanze del Tar praticamente impossibili da applicare vista la carenza dei farmaci-base, tra ricorsi del ministero della Sanità, prese di posizioni politiche, istituzionali, di medici ed esperti a vario titolo, l'«affaire» dell'anno è diventato un enorme calderone impossibile da governare. Anche la pace che pareva raggiunta sabato - magari a furor di popolo ma comunque siglata - tra la Bindi e Di Bella sembra tornare in alto mare. Proprio nel giorno dell'avvio al Senato, in Commissione Sanità, del decreto legge tanto osteggiato ma «riveduto e corretto», il professore modenese lancia infatti i primi segnali di disaccordo. Lo fa, prima, mandando avanti il suo portavoce Ivano Camponeschi che sottolinea due punti «che non vanno bene»: il primo è quello relativo alla libertà di prescrizione, il secondo riguarda invece il richiamo ai provvedimenti disciplinari per il medico che violi le norme stabilite dallo stesso decreto. Secondo Camponeschi, che anticipa una lettera del professore al ministro della Sanità, tra le modifiche illustrate dalla Bindi si dice che «il medico può prescrivere un farmaco diversamente dalle indicazioni contenute nel foglietto che accompagna il medicinale, ma limitatamente alla sperimentazione in corso»: un punto che continua a limitare la libertà del medico. Ancora: «il richiamo a sanzioni disciplinari è fuori luogo, lo prevede già il codice deontologico dell'Ordine dei medici e non serve ricordarlo». La temperatura dunque torna a salire. Tanto che, dopo queste prime anticipazioni, nel pomeriggio il professor Di Bella ha tenuto in casa una riunione, presenti sia Camponeschi che il legale Enrico Aimi. Segno che la guerra non è finita. Prosegue intanto in Senato l'iter del decreto. Ieri la Commissione Sanità ha approvato l'emendamento che prevede maggiori risorse economiche. Il fondo salirà a venti miliardi, cui si aggiungeranno i 5 messi a disposizione per l'assistenza alle famiglie indigenti dei malati.

IN BREVE

Dalle bollette Enel al fumo: una sfilza di «sentenze choc»

ROMA L'ordinanza con la quale il Tar del Lazio ha nominato un commissario ad acta per la somministrazione gratuita della somatostatina è solo l'ultima di una serie di decisioni «choccanti» prese dai giudici del primo tribunale amministrativo d'Italia. Le più clamorose sono state raccolte dall'Espresso in un articolo apparso il 5 marzo scorso. Il settimanale cita vari esempi: dai 1.500 miliardi che l' Enel potrebbe essere costretto a restituire a causa della sentenza che ha respinto gli aumenti del '93, alla bocciatura dei «varchi elettronici» (perchè dannosi alla salute); dall' assoluzione della Panini, in precedenza condannata dall' Antitrust per intese restrittive della concorrenza, alla sentenza sul fumo passivo che per la prima volta stabilisce il diritto al risarcimento se in ufficio i colleghi appestano l'aria causando un tumore «per cause di servizio». Lo scorso agosto nel giro di 48 ore, il Tar laziale ha sospeso il decreto bis che impone ai medici la scelta tra lavoro in ospedale e attività privata e ha annullato il prepensionamento per 30.000 insegnanti.

Pisa, lezione del Professore alla «Sapienza» e «diretta» su un maxischermo in piazza

PISA Lezione in aula magna e maxischermo in piazza per il professore Luigi Di Bella che sabato sarà alla Sapienza di Pisa, invitato dal comitato toscano «Pro cura Di Bella» presieduto da Virgilio Luvisotti (consigliere regionale di An) e dai giovani di Azione universitaria. Il professore terrà una lezione alle 10 nella nuova aula magna in cui spiegherà il metodo della sua terapia e, poi, risponderà alle domande del pubblico. Nell' aula potranno trovare posto però solo 350 persone invitate direttamente.

Il «protocollo D.B.» riscuote la fiducia della gente ma la classe medica è ancora fortemente scettica

ROMA Il parere favorevole della stragrande maggioranza della gente contro le perplessità pressochè unanimi dei medici, i quali dichiarano però di conoscere solo vagamente la somatostatina. A fotografare così l'approccio degli italiani nei confronti della cura anticancro del professor Di Bella è un sondaggio pubblicato dalla rivista mensile di cultura psicosomatica Riza. Tra gli «intervistati»l'83% ha dichiarato che, se fosse malato di cancro, si curerebbe con il metodo Di Bella. Di contro, solo il 18% dei 109 medici intervistati si è detto favorevole alla cura.

«Cocktail Di Bella»: farmacia friulana si organizza e riesce a fornire la cura completa a cento pazienti

PORCIA Sono quasi cento i pazienti neoplastici che vivono in Friuli-Venezia Giulia e in Veneto che riescono a rifornirsi di tutte le componenti della cura Di Bella in una farmacia di Porcia (Pordenone), che si è anche attrezzata con una macchina in grado di produrre una media di 25mila compresse di melatonina all'ora. Il farmacista, Edoardo Toffolo, ha spiegato che si interessa da un anno al metodo Di Bella. La farmacia di Porcia è in grado di fornire ai pazienti già in cura, oltre alla somatostatina e alle compresse di melatonina coniugata, lo sciroppo di retinoidi e il Sinacten, tutto su ricetta medica.

Linea dura di Comu e Ucs. L'azienda ha predisposto pullman sostitutivi. Passaggi a livello incustoditi

Fs, sette ore di disagi sui binari

Nuovo incidente: è deragliato un convoglio carico di pendolari, ma nessun ferito

SPERPERI

Ferrovie, Poste, Enel e bus: in 15 anni 344 mila miliardi

ROMA In quindici anni Ferrovie, Telefoni, Poste, Enel e trasporti locali hanno assorbito dalle casse dello Stato più di 344 mila miliardi di lire. Una cifra equivalente alla somma di tutte le finanziarie e le manovre d'aggiustamento sostenute dall'Italia negli ultimi sei anni, pari a un sesto dell'intero debito pubblico accumulato.

Le ultime elaborazioni di aggiornamento alla Relazione previsionale e programmatica dimostrano come il maggior onere per i conti pubblici rimane il capitolo Ferrovie che in questo arco di tempo è costato oltre 226 mila miliardi di lire, più di 100 mila miliardi nei soli ultimi sei anni. Il volume massimo di denaro pubblico venne destinato alle Ferrovie nel 1994, quando il totale sfondò i 20 mila miliardi, mentre quest'anno il Tesoro prevede un onere di oltre 17 mila miliardi di lire, pari allo 0,8% del Pil.

Dal 1984 ad oggi l'onere a carico dello Stato per i principali servizi pubblici si è mantenuto mediamente intorno ai 23 mila miliardi all'anno, ma in termini percentuali rispetto al Pil si sta assistendo a un lento ridimensionamento e per la prima volta quest'anno il Tesoro prevede di scendere al di sotto dell'1% (nel 1985 l'onere per i conti pubblici era pari al 2,7% del Pil).

Passa dal 2,7% (1985) a meno dell'1% (1998) l'onere dello Stato per i principali servizi pubblici

Nel 1998 Ferrovie, Poste e Trasporti locali, secondo le ultime stime dei tecnici, assorbiranno 18.056 miliardi. Alle spalle delle Ferrovie si piazzano i «Trasporti locali», che dall'84 hanno drenato oltre 71 mila miliardi di lire, mentre terzo in classifica è il capitolo «Poste» con 38.547 miliardi ricevuti in 15 anni, duemila nel biennio 1997-98.

L'impegno finanziario non si è però tradotto nel tempo in un analogo miglioramento degli indicatori di efficienza utilizzati dai tecnici per misurare la qualità dei servizi nel settore postale: il rapporto fra costo del personale e costi correnti, che nel 1990 era pari all'83% e nel 1995 era sceso fino al 76%, è tornato a crescere nel 1996 raggiungendo il 79%; mentre i ricavi tariffari non sono riusciti a coprire nel biennio 1996-97 oltre il 91% dei costi correnti.

Primi interrogatori per le mazzette sulla Tav: nell'inchiesta è finito Bruno Vespa, intercettato mentre telefonava dalla casa di un agente di cambio

ROMA Malgrado il passo indietro delle Ferrovie che hanno sospeso il licenziamento di due macchinisti, per chi viaggia oggi sarà una giornata di disagi. I macchinisti del Comu e i capistazioni dell'Ucs hanno infatti respinto la proposta, accettata dai sindacati confederali, di revocare gli scioperi. Si sono invece dissociati ieri i macchinisti dello Sma, altra sigla del sindacalismo autonomo che giudica «provocatoria la strumentalizzazione di alcune frange dei Cobas».

In ogni caso è prevedibile che oggi dalle 10 alle 17 ci sarano forti rallentamenti nella circolazione. Viaggeranno gli Eurostar sulla linea Milano-Roma-Napoli e viceversa che hanno partenze ogni due ore. Sulla linea tirrenica da Torino verso la Calabria e la Sicilia saranno garantiti alcuni treni a lunga percorrenza e altrettanto sulla Lecce-Bari-Roma. I disagi saranno comunque notevoli e già a partire da ieri sera l'azienda ha messo in piedi una ampia serie di servizi sostitutivi specie a disposizione dei pendolari. Una raccomandazione anche per gli automobilisti: molti passaggi a livello resteranno incustoditi.

Sulla possibile adesione alla sciopero ci sono valutazioni discordanti. Ma è probabile che il clima surriscaldato di questi giorni possa far crescere il numero delle astensioni. Ci puntano Comu e Ucs che ieri hanno confermato la linea dura. A far cambiare rotta agli autonomi potrà essere solo la decisione delle Ferrovie di cambiare l'articolo del contratto che consente licenziamenti in tronco in caso di errori gravi e negligenze.

Anche ieri, ad alimentare nuove polemiche, non è mancato l'ennesimo incidente avvenuto a 15 chilometri da Cosenza, sulle linee calabre: un convoglio carico di pendolari è deragliato bloccando il traffico sulla linea. Fortunatamente non ci sono stati feriti.

Frattanto si sono svolti a Milano i primi interrogatori per le mazzette sull'alta velocità: dopo essere stati sentiti ieri, saranno risentiti sabato l'agente di cambio Giancarlo Rossi e il manager Filippo Troja; martedì sarà la volta del giornalista Bisignani e oggi toccherà a due alti ufficiali delle Fiamme gialle. Nel dossier dell'Alta velocità è finito pure Bruno Vespa intercettato mentre, dalla casa di Rossi (era ospite a cena), telefonava al figlio.

INCHIESTA DELLA DIA

Traffico internazionale di denaro

Miliardi «sporchi» riciclati In manette imprenditori coinvolti in Tangentopoli

FIRENZE Ventun arresti e una sessantina di perquisizioni sono stati eseguiti in tutta Italia nell'ambito di un'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia e della squadra mobile di Firenze su una vasta organizzazione per il riciclaggio internazionale di denaro.

L'operazione, sulla quale gli inquirenti mantengono per il momento uno stretto riserbo, ha interessato la Toscana, l' Emilia Romagna, il Veneto, la Liguria, la Calabria, la Lombardia, la Campania e la Sicilia. In manette, secondo quanto si è appreso, sono finiti imprenditori e professionisti, alcuni dei quali in passato coinvolti nelle inchieste milanesi su Tangentopoli. Le accuse, per gli arrestati, sono di associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio di denaro sporco. Arresti sono stati eseguiti anche all'estero.

Tre i nomi di persone finite in manette trapelati ieri sera: si tratta di un noto notaio di Parma, Giovanni Bergonzi, e di due mediatori d'affari già arrestati l'anno scorso durante le prime fasi dell'inchiesta fiorentina, Aldo Ferrari, di Tizzano di Parma e Bruno Vagnozzi, di Roseto degli Abruzzi (Teramo).

L'indagine, la cui portata dovrebbe essere resa pubblica oggi dagli inquirenti a Firenze, era nata dal sequestro, nel settembre del 1996, di un blocco di libretti al portatore per 540 miliardi trovati nell'auto di Vagnozzi.

Alitalia: «Per noi prioritari i problemi della sicurezza, che non sono un optional»

Infuriati i 267 passeggeri per il ritardo dovuto alla rottura di un «flap»

16 ore per partire per Caracas

La sconsolata fila dei 267 in attesa del volo per Caracas.

FIUMICINO Il volo Roma-Caracas dell'Alitalia, rimasto a terra dall'1.05 di ieri per problemi tecnici, ha decollato alle 17, con 16 ore di ritardo. A provocare il primo slittamento di orario del decollo del Jumbo è stata la rottura di un «flap», l'alettone posto sull'ala che si inclina per favorire decolli e atterraggi. Un ulteriore ritardo è stato causato dalla necessità da parte della compagnia di reperire un nuovo equipaggio, dopo che il precedente aveva superato le ore di servizio contrattualmente programmate.

Inevitabili i disagi per i passeggeri, anche se l'Alitalia, dopo averli ospitati nel cuore della notte all'hotel Sheraton Golf e in un altro albergo, ha offerto ieri a tutti il pranzo in un ristorante dello scalo romano. «Non possiamo nemmeno tentare di cambiare il volo - si è lamentato Paolo Crosti, un industriale milanese in partenza per Caracas con una delegazione di imprenditori lombardi - perchè i bagagli sono imbarcati dll'altra sera sul velivolo. È un assurdo, non riusciamo a capire il perchè di questo nuovo rinvio, essendo nota da ore a tutti la nostra situazione. C'è chi ha perso due giorni di vacanze pagate, noi invece abbiamo già dovuto saltare importanti incontri di lavoro».

In una nota, Alitalia spiega che «i 267 passeggeri sono stati ospitati in aeroporto fino alle 2.30 in attesa di una positiva risoluzione dell'inconveniente tecnico» e che, nell'impossibilità di garantire la partenza del volo in tempi accettabili, la compagnia ha deciso di assistere i passeggeri «con un servizio adeguato all'ora e alla disponibilità delle strutture aeroportuali. Successivamente, i passeggeri sono stati ospitati, a spese della compagnia, in due differenti alberghi nelle vicinanze dell'aeroporto, dove non è stato possibile servire una cena per l'ora ormai troppo tarda. In aggiunta - sottolinea ancora Alitalia - per alcuni viaggiatori in possesso di merce acquistata presso i beauty free, sono state rallentate le operazioni di uscita dall'aerostazione, per precise disposizione dell'Autorità doganale».

«I problemi legati alla sicurezza sono per noi prioritari, pertanto nel corso della notte, avendo rilevato l'impossibilità tecnica di operare il volo, abbiamo deciso di ritardare la partenza fino alla perfetta e completa efficienza dell'aeromobile». Lo ha dichiarato, in una nota diffusa ieri sera, il direttore generale di Alitalia, Giovanni Sebastiani, in merito al ritardo del volo Roma-Caracas. Dichiaratosi consapevole che la compagnia ha arrecato un grave disservizio ai passeggeri per la lunga attesa, Sebastiani ha sottolineato di «non poter ritenere un optional il problema della sicurezza dei nostri aerei. Nell'esprimere profondo rammarico per quanto accaduto - ha concluso il direttore generale di Alitalia - posso confermare che la compagnia attuerà nei confronti dei passeggeri concrete iniziative destinate ad alleviare quanto loro capitato».

Operazione antidroga contro un'organizzazione che gestiva un traffico tra la Sicilia, la Lombardia e il Friuli-Venezia Giulia

Catania, l'eroina era nascosta nella tomba

La «merce» veniva acquistata a Milano e portata al Sud da camionisti

A Pordenone è finito in manette un trentasettenne: nella sua abitazione recuperati quasi due chili di marijuana e un bilancino di precisione

CATANIA Carabinieri del nucleo operativo di Catania hanno arrestato 15 persone e notificati quattro provvedimenti restrittivi in carcere nell'ambito di un'operazione antidroga contro la cosca mafiosa Cappello accusata di avere gestito un vasto traffico di stupefacenti tra Sicilia, Lombardia e Friuli-Venezia Giulia. Arresti sono stati eseguiti a Catania, Milano, Monza e Pordenone; una persona è ricercata in Lombardia. L'organizzazione avrebbe spacciato nel capoluogo etneo droga comprata nel nord Italia. A portarla in Sicilia erano camionisti di ditte di trasporti settentrionali, risultate estranee alla vicenda. A Catania l'eroina era custodia nel cimitero del rione Zia Lisa all'interno della tomba (nella foto) della moglie di un affiliato al clan Cappello. Durante una perquisizione nel loculo, i carabinieri sequestrarono lo scorso anno, senza rivelare la notizia, oltre 600 grammi di eroina pura ancora da tagliare. Il vedovo, che era tra gli indagati, è morto nell'estate del 1997, ucciso in un agguato di stampo mafioso maturato, secondo i carabinieri, nell'ambito di un regolamento di conti tra spacciatori. Altri due indagati sono usciti dalla stessa inchiesta perchè assassinati lo scorso anno a Catania. I 20 ordini di custodia cautelare sono stati emessi dal gip di Catania.

L'organizzazione acquistava eroina proveniente da Turchia e Spagna sul «mercato» di Milano, il più grande d'Italia, per rivenderla anche a gruppi mafiosi rivali. Tra gli indagati nell'inchiesta, infatti, era anche Matteo Romeo, genero del boss Antonino Puglisi, della cosca «Savasta» antagonista ai Cursoti milanesi. Romeo è stato ucciso il 23 novembre del 1995 in un agguato di mafia a Catania. Gli altri due indagati usciti dall'inchiesta perchè assassinati sono: Angelo Speciale (ucciso il 27 novembre '95) e Vincenzo Greco (31 agosto '97).

Il giro d' affari accertato da carabinieri è stato valutato in 200 milioni di lire al mese. La droga, chiamata in gergo «macchina o pesce», oltre che nel cimitero, veniva nascosta anche in case di anziane zie e nonne di alcuni degli indagati.

A Catania i carabinieri hanno arrestato: i fratelli Aurelio e Sebastiano Balbo, di 32 e 30 anni; Giacomo De Luca, di 32; Alessandro Di Benedetto, di 32; Antonino Di Mauro, di 31; Salvatore Greco, di 25, fratello di Vincenzo; Angelo Nicotra, di 44, Orazio Puglisi, di 21, Francesco Speciale, di 25, fratello di Angelo; e Pasqualino Viglianesi, di 29.

A Milano sono stati catturati: Elio Marchese, di 29 anni; Antonino Robertone, di 41; Gaetano Sanseverino, di 52; Angelo Giovanni Spoto, di 41.

A Pordenone è stato arrestato Alessandò Turchet, di 37 anni. Nell'abitazione di quest' ultimo i carabinieri hanno sequestrato 1,850 kg di marijuana, mannite e un bilancino di precisione.

Provvedimenti sono stati inoltre notificati nel carcere di Catania a Maurizio Valenti, di 24 anni; in quello di Brescia a Ernesto Gariani di 41; in quello di Caltagirone (Catania), a Salvatore Zito, di 38; e in quello di Firenze a Giuseppe Papale, di 42.

A due degli arrestati è stata contestata anche una rapina compiuta nell'aprile dello scorso anno in un istituto di credito a Torino. L' assalto, fruttato un bottino di 48 milioni di lire, doveva servire al gruppo per finanziare parte dell' acquisto di una grossa partita di eroina.

Catanzaro: tragica determinazione, a poche ore di distanza, di un quattordicenne e di uno studente ventiquattrenne

In due si buttano dal viadotto più alto d'Europa

CATANZARO Ha litigato con i genitori, è uscito di casa, ha raggiunto un viadotto alto oltre centro metri e si gettato nel vuoto: così si è tolto la vita un quattordicenne figlio di un funzionario della Banca d'Italia.Il padre ha saputo del fatto poco dopo, passando in macchina sul ponte e informandosi da un vigile urbano.

E il suicidio del quattordicenne ha portato alla scoperta di un altro cadavere, sul greto del torrente «Fiumarella», quello di un'altra persona, toltosi la vita qualche ora prima. È un giovane di 24 anni, Aldo Impera, studente universitario.

Quello dei suicidi dal viadotto «Morandi» di Catanzaro, il più alto d'Europa a campata unica, è un fenomeno costante nel capoluogo calabrese. Le persone che nel capoluogo hanno scelto di togliersi la vita gettandosi dal viadotto, realizzato negli anni '50, sono ormai alcune decine. Il ponte sembra rappresentare un'attrazione irresistibile per gli aspiranti suicidi di Catanzaro, soprattutto per i giovani.

I due suicidi accaduti ieri, peraltro, smentiscono la convinzione generale che la modifica del parapetto del ponte, realizzata nei mesi scorsi dall'Anas, fatta sia per modificare la struttura della ringhiera sia per aumentarne l'altezza, potesse rappresentare un deterrente per altri possibili suicidi.

In realtà la gente dal ponte continua a gettarsi. E lo fa con estrema facilità. Sono stati molti negli ultimi anni, i casi di persone intenzionate a gettarsi dal viadotto e salvate «in extremis» da passanti. L'ultimo episodio del genere risale al 28 febbraio, protagonista una casalinga di 32 anni salvata da un giovane.

S'impicca universitaria all'ottavo mese di gravidanza Trovata dal padrone di casa che le portava la posta

PESARO Una studentessa fuori corso di giurisprudenza, all'ottavo mese di gravidanza, si è tolta la vita impiccandosi con un lenzuolo nell'appartamento in cui abitava da sola a Calpino di Fermignano, in provincia di Pesaro. Il corpo è stato trovato lunedì, ma il decesso della giovane donna, che aveva 32 anni ed era originaria di Venosa (Pz), dovrebbe risalire ad almeno il giorno prima. La studentessa non ha lasciato biglietti di spiegazioni, per cui il gesto appare al momento immotivato e nessuno, di recente, aveva ricevuto da lei confidenze che lasciassero trapelare l'intenzione di farla finita. Lunedì ha bussato il padrone di casa per consegnare delle bollette. Non ricevendo risposta, è entrato ed ha scoperto il corpo senza vita.

Ordine del giorno alla Camera contro la direttiva europea

Brevetti sulla vita, no politico Cautela sui cibi transgenici

ROMA Gli alimenti prodotti con organismi geneticamente modificati dovranno essere facilmente riconoscibili grazie a una «una chiara etichettatura» e, in attesa di nuove regole sulle biotecnologie, l'Italia ne propone una «moratoria» in tutta Europa. Si è espressa così, ieri, l'opposizione dei politici italiani alla direttiva europea sulle biotecnologie recentemente contestata anche dal Nobel Dario Fo. In attesa di nuove regole, Senato e Camera hanno chiesto la sospensione del progetto Ue.

Quella del progetto di direttiva dell'Ue sulla brevettabilità delle invenzioni biotecnologiche (manipolazione dei geni) è una storia particolarmente tormentata. Presentata per la prima volta dalla Commissione europea nel lontano 1988, la bozza era faticosamente passata al necessario vaglio del Parlamento europeo nel 1995, salvo esser poi respinta in blocco. Un nuovo testo, ripresentato per iniziativa del commissario Mario Monti alla fine dello stesso anno e modificato nel settembre scorso per incorporare 65 dei 66 nuovi emendamenti dell'Assemblea di Strasburgo, ha ottenuto il 27 novembre 1997 l'assenso «politico» dei ministri dell'Ue, ma con il voto contrario dell'Olanda e l'astensione di Italia e Belgio. Esso tornerà al Parlamento europeo in aprile o maggio - dove potrà ancora esser modificato - e avrà poi bisogno del voto definitivo da parte dei ministri dei Quindici.

Nella sua formulazione attuale, il progettò di direttiva vieta da una parte espressamente la clonazione degli esseri umani nonchè «ogni forma di manipolazione dell'identità genetica germinale». Esso ammette invece la brevettabilità di «elementi isolati» del corpo umano rispondenti a determinate condizioni.

Nell'ordine del giorno approvato ieri alla Camera viene invece contestato il riconoscimento dei «brevetti sulla vita», ossia la possibilità di brevettare tutte le invenzioni realizzate con materiale vivente, animale o vegetale, esclusi il corpo umano e le sue parti.

Anche il Presidente Scalfaro si schiera assieme ai Verdi esprimendo preoccupazione sugli sviluppi a venire delle «biotecnologie»

L'odg prevede che il Governo si impegni ad affermare in sede internazionale che «il corpo umano, ad ogni differente stadio della sua costituzione e sviluppo, ed ogni suo elemento, non costituiscono invenzioni brevettabili».

Su questo tema, la proposta europea non ammette brevetti di cloni umani nè dell' intero patrimonio genetico (considerato nel suo insieme parte del corpo umano) ma ritiene possibile brevettare singoli geni dato che questi ultimi non sono organi e isolarli richiede tecnologie complesse e non esistenti in natura. Di conseguenza, secondo la direttiva contestata, isolare un gene significa inventare qualcosa.

In Senato si è inoltre aperta la strada a una legge sulla clonazione, con l'approvazione di una mozione del Polo. La direttiva europea aveva detto «no» alla clonazione umana, ammettendo solo quella animale.

Nel settore delle biotecnologie agricole, il mondo politico italiano ha detto «stop» al mais transgenico, autorizzato in sede europea e contestato in passato da Verdi e ambientalisti.

In Italia, secondo quanto stabilito ieri, si potrà produrre «solo quando sia stata accertata senza ombra di dubbio l' innocuità per la salute e per l'ambiente». I timori riguardano anche il rischio di «squilibri a favore del settore industriale a danno dell'agricoltura e dei selezionatori di varietà vegetali» e «l'aggravamento dello scambio ineguale tra Nord e Sud». Sì, infine, ad una campagna di informazione su «rischi e benefici derivanti dalle tecniche che comportano le modifiche genetiche».

Mentre al Senato si discuteva, fuori un uomo-maiale di cartapesta alto tre metri incarnava paure e proteste di Verdi e ambientalisti. «La vita non è una merce», diceva ieri uno slogan.

Preoccupazioni condivise dal presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, che in una lettera al presidente di Verdi ambiente e società, Guido Pollice, ha parlato di «imprescindibili modifiche» alla direttiva Ue contro i rischi di «un non meglio precisato progresso scientifico».

Serie di iniziative presentate dal ministro dei Beni culturali e dal presidente del Consiglio

Musei aperti tutto l'anno «by night»

La «rivoluzione» partirà il 7 aprile, durerà tre anni e sarà a costo zero

ROMA Dal 7 aprile i «giacimenti culturali» custoditi nei più importanti musei statali italiani potranno essere visitati tutto l'anno fino alle 22 per tre anni. L'iniziativa, «unica nel suo genere», è stata presentata ieri dal ministro dei Beni culturali, Walter Veltroni, e dal presidente del Consiglio, Romano Prodi.

Due sono i progetti a costo zero che porteranno il nostro Paese all'avanguardia nell'offerta museale. Il primo riguarda l'allungamento del tempo di visitabilità nei 16 musei principali: il Museo di Antichità Egizie di Torino; il Cenacolo Vinciano e la Pinacoteca di Brera a Milano; le Gallerie dell'Accademia a Venezia; la Galleria degli Uffizi, la Galleria dell'Accademia, la Galleria Palatina di Palazzo Pitti di Firenze; la Galleria Borghese, la Galleria Nazionale d'Arte Antica di Palazzo Barberini, la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, il Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo, il Museo Nazionale Romano in Palazzo Altemps, il Museo Nazionale Romano di Palazzo Massimo di Roma; il Museo e la Galleria di Capodimonte, il Museo Archeologico Nazionale, il Palazzo Reale di Napoli.

Il secondo progetto riguarda l'apertura prolungata solo la domenica fino alle 22 per 11 musei: la Galleria Sabauda di Torino; il Museo e la Pinacoteca di Palazzo Ducale di Mantova; la Galleria Nazionale di Palazzo Spinola di Genova; il Museo Nazionale di Ravenna; la Galleria Nazionale delle Marche di Urbino; la Galleria Nazionale dell'Umbria di Perugia; il Museo Nazionale d'Abruzzo dell'Aquila; il Palazzo Reale di Caserta; il Museo Archeologico Nazionale di Taranto; il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria; la Pinacoteca Nazionale di Cagliari.

L'obiettivo di questa iniziativa, ha dichiarato Veltroni, «è molteplice. Si allarga la capacità di fruizione del pubblico; si favorisce la visita ai musei 'overbooking', cioè già prenotati da mesi; si agevola l'elasticità di programmazione delle visite». Insomma, si vuole arrivare all'anno del Giubileo stimolando le possibilità di vita intellettuale delle città italiane e il turismo culturale proveniente dall'estero. Già i dati degli ultimi due anni hanno dimostrato una crescita della domanda museale.

Confermando le date dell'apertura di Palazzo Massimo a Roma (28 giugno) e dell'allargamento degli Uffizi (16 dicembre), il ministro ha affermato che dal 1995 al 1997 ci sono stati 4 milioni di visitatori in più, con introiti che hanno raggiunto i 108 miliardi nel '97.

Trovato dispaccio di Garibaldi rubato una trentina d'anni fa

PALERMO Un dispaccio con cui Giuseppe Garibaldi il 14 maggio 1860 (i mille erano sbarcati a Marsala tre giorni prima) ordina a un proprio ufficiale di insediarsi a Castelvetrano in nome del re, era stato rubato a Palermo dopo il 1968, ma nessuno se n'era accorto in quanto «seppellito e dimenticato» tra molti documenti d'epoca. Il prezioso messaggio è stato adesso ritrovato casualmente dai carabinieri durante la perquisizione in casa di un pregiudicato di Borgetto, a una trentina di chilometri dal capoluogo siciliano.

I militari hanno anche recuperato 19 lettere autografe del modenese Nicola Fabrizi, mazziniano, inviate tra il 1854 e il 1857 al patriota palermitano Rosolino Pilo, un carteggio esemplare per decifrare il periodo dei falliti moti del 1848-'49 contro i Borboni e il camnmino preparatorio alle insurrezioni culminate nell'epopea delle camicie rosse.

A un commercialista di Cernobbio chiesto il pagamento da un milione di miliardi

Enel, una bolletta incredibile

L'Ente nazionale dell'energia elettrica ha rassicurato comunque l'utente infuriato garantendogli «che sarà un errore... »

ROMA *Tutti quei soldi farebbero comodo persino a Carlo Azeglio Ciampi alle prese con i dubbi olandesi e tedeschi sull'eccessivo debito pubblico italiano. Se finalmente lo sbadato cliente Enel si decidesse a pagare senza tante storie la bolletta insoluta da un milione e trecentomila miliardi che l'ente elettrico insiste a contestargli e il ministro del Tesoro potesse entrare in possesso della cifra, per l'Italia intera il futuro sarebbe di colpo migliore.*

Il debito italiano d'incanto si ridurrebbe ben al di sotto del livello del 60% richiesto da Maastricht, i tassi potrebbero scendere a livelli giapponesi, riprenderebbero gli investimenti, l'occupazione crescerebbe fino a punte scandinave e l'Italia di colpo diventerebbe un paradiso in grado di attirare capitali anche dalla Svizzera e dai paradisi fiscali.

Tutto se solo quel testardo commercialista di Cernobbio destinatario della richiesta non opponesse resistenza all'ingiunzione e non continuasse a girarsi incredulo tra le mani una bolletta che rappresenta più della metà del debito pubblico italiano e contiene un messaggio che, alla faccia delle buone intenzioni del ministro Bassanini sull'abolizione del burocratese, sembra un colossale sberleffo.

«Gentile cliente le segnaliamo che la sua banca non ci ha ancora confermato il versamento di lire 1.305.008.000.000.000. per la bolletta di energia elettrica. La preghiamo di rimuovere le cause del mancato buon fine dell'operazione». Post-scriptum: «le comunichiamo che per il ritardato pagamento le saranno addebitati interessi di mora al tasso di sconto fissato dalla Banca d'Italia più 3,5% e le maggiori spese».

Uno scherzetto che da solo azzererebbe il disavanzo statale per almeno tre anni.

Ripresosi dallo choc ora Giancarlo Gini se la ride amaro grazie anche alla rassicurazione dell'Enel che gli ha garantito: «sarà un errore».

«Credo bene che è un errore - commenta Gini -, un refuso. Ma se l'Enel riesce a mandare bollette tanto assurde, se nessuno controlla dove ci sono nove zeri di troppo, pensate che quando gli errori sono meno vistosi qualcuno possa intervenire. E pensate che su queste basi io mi possa ancora fidare ?».

«Se gli errori sono minori c'è il rischio che nessuno possa accorgersene»

Come lui non si fidano decine di altri utenti che di questi tempi si sono visti recapitare bollette senza senso, dove al posto dei consumi viene segnato il numero di contatore o con cifre decisamente non in linea. A tutti l'Enel ha scritto scusandosi e promettendo di riparare. Ma per il commercialista di Cernobbio forse non basta.

Paolo Tavella

Accusato di «amicizie pericolose» quando era pm a Messina

Al microscopio dell'Antimafia il sottosegretario Giorgianni

ROMA La commissione Antimafia ha deciso di inviare a Prodi i verbali delle audizioni e degli atti che riguardano il sottosegretario agli Interni, Angelo Giorgianni, è l'ultimo capitolo di una vicenda che è venuta alla ribalta lo scorso 11 febbraio, con un'interpellanza del vicepresidente dell'Antimafia, Niki Vendola.

Giorgianni è stato «accusato» si essere amico di personaggi indicati come collegati alla criminalità mafiosa di Messina e di avere «frenato» alcune indagini, soprattutto quella sulla gestione della farmacia dell'università, quando era sostituto procuratore nella città siciliana. Il sottosegretario ha sempre replicato alle accuse parlando di calunnie e di vendette messe in atto da persone da lui denunciate in passato.

Sulla vicenda la commissione parlamentare Antimafia ha compiuto due trasferte a Messina e durante la seconda, il 24 febbraio, il procuratore di Patti, Giuseppe Gambimo, ha accusato Giorgianni di aver ordito una congiura ai suoi danni con l'aiuto di un maresciallo dei carabinieri, e l'ex sindaco di Patti ha affermato di essere stato ingannato e minacciato. Lunedì, poi, la vicenda è approdata anche al Csm, con un'audizione del procuratore di Patti.

Giorgianni, eletto nella lista Dini presentata a Fano-Senigallia, era stato definito «uomo forte» della procura a Messina, specie da quando Di Pietro si era recato a trovarlo del suo ufficio. Ora questa «parabola» è stata «riletta» dalla commissione Antimafia nelle due «visite» a Messina. I commissari ritengono che vada letto sino in fondo il presunto rapporto che univa l'allora sostituto procuratore a Domenico Mollica, un imprenditore molto discusso, indicato dai carabinieri come persona collegata a boss mafiosi.

TRIBUNALE DEI MINISTRI

Piano Paters «sparito», Andreotti sotto accusa

ROMA «Il ritrovamento del cadavere di Aldo Moro e le conseguenti dimissioni di Cossiga dalla carica di ministro dell'Interno resero imbarazzante la presenza presso la presidenza del Consiglio del Piano Paters, sia per Giulio Andreotti che per il Gabinetto. Di qui l'ordine di soppressione del documento». E' questo il passo più rilevante della relazione del «Tribunale dei Ministri», presente nella richiesta di autorizzazione stampata e distribuita in Senato, con la quale si accusa l'ex presidente del Consiglio di aver «fatto sparire» il piano antiterrorismo che gli era stato consegnato dall'allora ministro dell' Interno Francesco Cossiga per contrastare il terrorismo e per intervenire contro i rapitori di Aldo Moro.

Il collegio dei giudici per i cosiddetti reati ministeriali, presieduto da Bruno Fasanelli, ha trasmesso gli atti al Senato della Repubblica. Secondo il capo di imputazione (soppressione di documenti concernenti la sicurezza dello Stato), Andreotti avrebbe violato gli articoli 110 e 255 del codice penale e rischierebbe una condanna ad un minimo di 8 anni di reclusione nel caso di condanna.

Il tribunale dei ministri è arrivato alla proposta di imputazione per Andreotti dopo un'approfondita inchiesta che ha visto come protagonista Francesco Cossiga. E' stato infatti l'ex presidente della Repubblica a confermare, durante una deposizione al «tribunale dei ministri», di aver consegnato ad Andreotti una copia del piano antiterrorismo, senza aver ricevuto però nessun riscontro.

Riferendosi a quella parte del piano Paters che riguardava l'utilizzo delle unità di intervento speciale, Cossiga fece notare al collegio dei giudici che riteneva che il presidente del Consiglio, responsabile della gestione della sicurezza del Paese, dovesse recepire il piano da lui stesso predisposto. «La mia ingenuità fu di chiedere che si approvasse il piano durante il sequestro Moro».

La richiesta di procedimento nei confronti di Andreotti da parte del «tribunale dei ministri» trova riscontro anche in alcune prove che attesterebbero la precisa volontà dell'allora presidente del Consiglio di soprassedere sul piano Paters.

Per il presidente della Commissione Stragi Giovanni Pellegrino Andreotti sarebbe stato troppo ingenuo lasciando a Palazzo Chigi una cartellina vuota con l'indicazione Piano Paters e perdipiù con un appunto che comprovava la volontà di insabbiarlo.La giunta per le immunità di Palazzo Madama si occuperà ora della vicenda Paters-Andreotti e riferirà le sue decisioni all'assemblea.

IN BREVE

Servizio meteo della Protezione civile

Arriva un caldo scirocco che rialzerà le minime ma porterà la pioggia

ROMA Italia sottovento. Sono numerose le regioni nelle quali tramontana e grecale, gonfiati dall'aria fredda polare e dalle correnti balcaniche, hanno provocato disagi e bruschi abbassamenti di temperatura nella giornata odierna. Ma tutto rientra nel temperamento del mese più pazzo dell'anno - rilevano al servizio meteo della Protezione civile - che fa della variabilità del clima la sua caratteristica costante: già da oggi infatti arriverà il vento caldo di scirocco che rialzerà le minime anche se porterà la pioggia.

Grave ottuagenario urtato dal predellino del rapido Nella tormenta di neve camminava a fianco dei binari

PESCARA Stava camminando a fianco dei binari, come era solito fare, e forse a causa della tormenta di neve e vento in atto non ha udito il sopraggiungere di un rapido, il «688», proveniente da Roma e diretto a Pescara. Urtato probabilmente da un predellino l'uomo, Agostino Ventura, 85 anni, è stato sbalzato lontano dai binari, riportando ferite e traumi in varie parti del corpo. L'episodio è avvenuto ieri sera, poco prima della stazione ferroviaria di Popoli. L'anziano è stato ricoverato nel reparto di chirugia; le sue condizioni sono state definite gravi.

Scoperti, i fratelli guardoni accoltellano i fidanzati scesi dall'auto dopo essersi accorti di non essere soli

PESCARA Stavano osservando due fidanzati appartatisi in auto. Quando la coppia si è resa conto di non essere più sola è scesa dall'automobile per chiedere spiegazioni ma i due presunti guardoni hanno estratto un coltello, ferendo sia lui, 38 anni, sia lei, di 31. Individuati, su segnalazione della coppia, due giovani pescaresi di 21 e 23 anni, fratelli, sono stati denunciati per lesioni gravi e porto abusivo di arma da taglio. I due fidanzati, soccorsi e condotti in ospedale, hanno riportato ferite per le quali i medici li hanno giudicati guaribili in 30 giorni ciascuno.

Andreatta: «Cento milioni dallo Stato italiano ai familiari delle vittime della tragedia del Cermis»

TRENTO L'Italia darà cento milioni di lire a ciascun nucleo familiare delle vittime del Cermis. Lo detto il ministro Andreatta il quale ha precisato che è «una prima elargizione straordinaria, a prescindere dalla richiesta di danni, che sarà quantificata in futuro» e ha chiarito che gli americani hanno accolto «quanto prevede l'accordo di Londra e la legge del '55 che lo recepisce, ovvero che il 75% dei danni venga rimborsato dai proprietari dei veicoli e il 25% dallo Stato ospitante». Andreatta ha precisato pure l'intenzione degli americani a gestire direttamente l'inchiesta giudiziaria.

BORSA

21460
0,95%

PIAZZA AFFARI

■ **MILANO** Ennesima seduta da record per Piazza Affari con scambi in netto aumento e acquisti selettivi: l' indice Mibtel ha messo a segno un incremento dello 0,95% a 21.460 punti mentre il Mib30 si è portato a 30.804 punti rispetto a quota 30.691 (più 0,37%). «Molti investitori continuano a vendere obbligazioni e comprare azioni scommettendo soprattutto su un ulteriore ribasso dei tassi prima dell'esame per l'ingresso nell'Euro», ha commentato un operatore. L'apertuta positiva di Wall Street, intanto, ha dato una mano e gli scambi sono passati così da circa 4.580 miliardi di controvalore a 5.565 miliardi con rialzi che hanno interessato soprattutto le azioni di risparmio e alcuni singoli titoli come Banca Roma (+5,27%) e Parmalat (+2,47%).

Le risparmio sono salite sull'onda di una rinnovata presa d' atto degli investitori che questo tipo di azioni potrebbe avere vita breve a Piazza Affari. Tra i principali titoli di risparmio, hanno guadagnato terreno Intesa (+3,13%), Cir non convertibili (+5,59%), Cofide nc (+5,05%), Compart (+2,86%), Impregilo (+4,04%), Italmobiliare nc (+9,88%), Fondiaria nc (+7,12%), Montedison nc (+5,35%), Montefibre nc (+14,77%).

DOLLARO

1800,77
0,169%

MARCO

984,03
0,033%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	17050	17100
Argento (per Kg)	355000	356100
Sterlina (v.c.)	121000	132000
Sterlina (n.c.)	122000	134000
Sterlina (post 74)	121000	133000
Krugerrand	529000	560000
20 Dollari Oro	720000	800000
Marengo Svizzero	99000	120000
Marengo Italiano	115000	127000
Marengo Belga	98000	110000
Marengo Francese	98000	110000
Marengo Austriaco	98000	110000
20 marchi	125000	137000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Francoforte	4834,43	1,121
Londra	5828,5	0,165
New York (prov.)	8616,96	0,582
Stoccolma (omx)	2805,82	0,441

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
11.5 BTP MAR 98	99,660	99,660

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Wts B.P.Bg-c.V.04	1364	1299	5,00	1045	1364
Wts Cirio 00	792,9	682,9	16,11	273,8	792,9
Wts Gemina 98	200,6	197,5	1,57	104,1	219,3
Wts Olivetti	1687	1613	4,59	1536	1687
Zignago Ex	17606	17629	-0,13	13880	17952
Zucchi	17600	18100	-2,76	11000	18100
Zucchi Rnc	9919	9968	-0,49	6581	9974
Zucchini	14763	14477	1,98	11981	14763
DIRITTI					
Olivetti Obxa+w+cv	355	335	5,97	162,4	355
Olivetti Sot A+w+cv	510	480	6,25	261,4	510

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	16500	16000
Bca Pop Siracusa	23200	23200
Bca Pop Crema	93500	94000
Bca Pop Cremona	16060	16650
Bca Pop .Emilia	98000	98400
Bca Pop Intra	23300	23200
Bca Pop Lodi	18450	18500
Bca Pop Luino-Va	11800	11800
Bca Pop Nov	15380	15380
Bca Pop Sondrio	38000	37500
B.ca Prov. Na	1550	1550
Base Holding Priv	145,5	145,5
Cibiemme Plast	28	30
Borgosesia	129	129
Borgosesia Rnc	146	135
Carbotrade Priv.	2250	2100
Cond Acqua Rm	18	18
Fem partecip	54	54
Ferr. Nord Mi	2600	2520
Broggi Izar	565	561
Frette	6900	6800
Ifis Priv	1500	1470
Ital. Assicurazioni	17400	17500
Napoletana Gas	3500	3500
Sicc	2700	2670
Terme Bognanco	234	234

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	210,93	0,72
B Pop Intra 94-99 6.5	207	0,98
B Agr Mn 2001 7%	186,38	-0,60
7 Bam 01 Cv Ex Wt	175,48	4,22
B Intesa 98/03 T.V.	238,52	2,66
B Intesa Rnc 98/03 T.V	184,27	1,57
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	157,47	2,24
5.25 Bpb-c.V.Tv04	129,3	1,63
7 B.P.Brescia Cv 03	237,06	2,31
6 B.P.Comme Tv 01	171,4	0,91
B Briantea 94-00 7%	174	4,26
M. Alleanza 93-99 4%	208,04	0,72
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	199,74	4,39
6 B.P.Brescia 99 Cv	315	1,89
B Pop Cr 96-02 7%	158	-1,25
6.7 C.Emilia Tv 99	195	2,13
6.5 E.Romagna Cv02	157	-0,95
B Pop Lodi 95-00 8.5%	146,5	1,38
Cir 94-99 Cv 6%	108,34	1,48
6.5 Fonspa 01 Cv	120,52	-0,57
Medio Italm 93-99 6%	158,12	0,00
8 Sopaf 00 Cv	104,11	0,93
Olivetti 93-99 7.5%	127,36	1,46
Olivetti 98/02 T.V.	194,79	2,92
9.25 Saffa 01	129,71	1,08
5 Sopaf 00 Cv	100,56	1,25
Medio Unic. 2000 4.5%	136,35	1,17
Medio Unic. r 2000 5.5%	135,42	-0,25
Medio Sai R 95-02 6%	141,92	2,37
B P Emil. 94-99 6%	206	-0,72
B P Emil. 94-99 5.75%	165	0,00
Imi/Cirio 95-00 10%	144,27	2,51

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1800,77	1797,73
ECU	1948,43	1946,76
Marco Tedesco	984,03	983,71
Franco Francese	293,48	293,37
Sterlina Inglese	2946,42	2943,78
Fiorino Olandese	873,06	872,77
Franco Belga	47,703	47,685
Peseta Spagnola	11,612	11,608
Corona Danese	258,17	258,11
Lira Irlandese	2439,68	2442,22
Dracma Greca	6,229	6,222
Escudo Portoghese	9,622	9,618
Dollaro Canadese	1274,34	1272,55
Yen Giapponese	14,109	14,037
Franco Svizzero	1209,38	1208,15
Scellino Austriaco	139,88	139,82
Corona Norvegese	236,77	236,26
Corona Svedese	224,82	224,34
Marco Finlandese	324,11	324,12
Dollaro Australiano	1204,72	1198,55

Fonte dati: Tenfore

Superato l'euro-esame, diventa strategica una presenza di rilievo nella futura Banca centrale europea

Bce, l'Italia vuole un seggio

Finanziaria anticipata per sostenere la marcia verso Maastricht

Interscambio '97: cresce l'import, meno l'export

ROMA Il '97 è stato l'ennesimo anno positivo, il quinto, per la bilania commerciale italiana. Ma, segno che la ripresa economica ha cominciato a farsi sentire con un aumento dei consumi interni, il saldo è stato inferiore ai precedenti. Ieri dai dati Istat è emerso un surplus di 51 mila 306 miliardi, che sono meno dei 67 mila 599 del '96. L'export è aumentato del 4,3%; l'import del 10,3%. Che l'export sia in fase di ridimensionamento lo dimostra anche il dato di gennaio '98 relativo all' interscambio fra l'Italia e,i Paesi non europei: il saldo in questo caso è infatti negativo per mille 421 miliardi e peggiora i 567 miliardi di gennaio '97. Nel primo mese di quest'anno le esportazioni sono cresciute del 13,8%, contro il +18,8% dell'import. Ma, tornando all'intero '97: l'export italiano verso i Paesi Ue è lievitato del 2,7%, con punte di interscambio con il Regno unito, la Finlandia e la Spagna, mentre è risultato negativo l'andamento dei flussi commerciali verso l'Irlanda e la Germania. L'import invece è aumentato del 9,5%: abbiamo comprato più di tutti dalla Spagna, dalla Finlandia, dai Paesi Bassi, dal Regno unito; meno dalla Grecia.

Dati positivi sul debito pubblico: finita anche la corsa ai Bot

ROMA Il governo presenterà alle Camere il Documento di programmazione economica e finanziaria (Dpef) il 14 aprile, confidando in un'approvazione veloce. Tanto veloce da permettere all'Italia di presentarsi più che in ordine all'appuntamento con l'Europa i primi di maggio. E' facile immaginare le resistenze di Rifondazione, che scalpita contro «un'impostazione monetarista e restrittiva». E' anche interessante interrogarsi su quale sarà il comportamento dell'opposizione, mentre dal resto delle maggioranza viene un gesto di disponibilità. «Basta però», avverte il presidente dei deputati democratici di sinistra Fabio Mussi, «che il governo non ci imponga un diktat, abbiamo dimostrato di saper fare le cose abbastanza bene anche senza imposizioni».

Prima, il 25 marzo, ci sarà il doppio appuntamento con Bruxelles e con Francoforte. A Bruxelles la Commissione Ue stilerà la famosa lista con undici indicazioni, tra sì e no, accanto ad altrettanti Paesi e tra questi l'Italia. La sensazione è che saranno tutti sì, specialmente all'indomani del vertice Ecofin di lunedì. Qualche bega in più potrebbe invece venire da Francoforte dove l'Ime si appresta a fotografare la situazione di tutti i partner. Lì forse potrebbero riaffiorare le resistenze dei falchi tedesco e belga.

E intanto si parla, per il vertice della Bce, di un seggio permanente per Italia, Germania e Francia, e di una partecipazione a rotazione degli altri Paesi al direttorio della Banca. Per l'Italia un buon traguardo.

Il debito? La Relazione trimestrale di cassa riferisce che i Bot non contribuiscono più come prima alla formazione del debito. Alla fine del '97 i Bot costituivano il 18,5% dell'intero stock dei titoli di Stato; due anni fa erano al 29,4%. Dal '95 a oggi sono spariti dalla circolazione quasi 110 mila miliardi di Bot. E' finita un'era.

Ma parte male il 1998 per l'attività bancaria. Impieghi e depositi, infatti, secondo le ultime risultanze della Banca d'Italia, hanno iniziato al rallentatore l'anno nuovo. A gennaio gli impieghi sono cresciuti, su base annua, del 4,8% (dal +5,4% di dicembre), registrando un calo dell' 1,2% su base mensile. Sempre in territorio negativo i depositi scesi del 7,4% rispetto gennaio '97, anche se è la prima volta da un anno a questa che registrano su base mensile una crescita significativa: +1,8%.

Firmato il gemellaggio tra Treviso, Vicenza e Foggia: l'impegno di 40 industriali

Il Nord-Est dà un mano al Sud

ROMA Il Nord-Est sbarca al Sud per far partire il rilancio del Mezzogiorno con un gemellaggio tra l'Unione industriali di Treviso, Vicenza e Foggia. L'accordo è stato siglato ieri a Palazzo Chigi presenti, tra gli altri, il presidente del Consiglio Romano Prodi, il presidente di Confindustria Giorgio Fossa e una dozzina tra i quasi quaranta imprenditori che sono pronti o si stanno preparando a scendere al sud. Si parla, per esempio, di Gilberto Benetton (del Gruppo omonimo), Giovanni Inghirami (san remo moda uomo), Giorgio Sangalli (Sangalli vetro), Rino Zanin (Distillerie Zanin).

L'accordo prevede investimenti per 400 miliardi nella provincia di Foggia per la creazione di nuove strutture industriali, e la creazione di 2 mila 500 posti di lavoro come base di partenza. Il tutto garantito anche da principi di flessibilità salariale (riduzione fino al 30% del costo del lavoro) che stanno facendo imbestialire Rifondazione comunista.

«E' un accordo importante», ha dichiarato Prodi che era affiancato dal ministro dell'Industria Pierluigi Bersani. Il capo del governo ha assicurato a Fossa che la ripresa si irrobustirà («può esserne sicuro», ha ripetuto due volte in conferenza stampa) e ha annunciato che nei prossimi giorni sarà concluso, insieme ai sindacati, un accordo quadro per realizzare «con speditezza in altre aree di sofferenza del Paese» intese analoghe a questa che vede protagonista Manfredonia. «Il Nord», ha spiegato Fossa, «non ha più manodopera impegnabile; Confindustria è contraria alla fuga delle imprese verso le aree di confine, meglio investire in Italia affrontando il problema della sicurezza e delle infrastrutture».

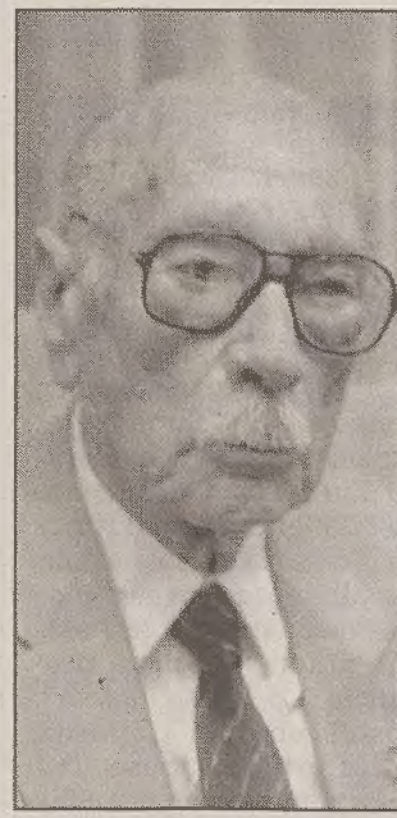
Giorgio Fossa

Rifondazione e i comunisti nella Cgil sono furibondi. In Parlamento Prc ha avvertito che si farà sentire contro un accordo che «presenta violazioni contrattuali e di legge». Curiosa la temporanea comunanza di vedute con Forza Italia che parla di «regole vergognose che contraggono i salari netti e non le ritenute fiscali e gli oneri contributivi di aziende e dipendenti».

LUTTO

Aveva presieduto la compagnia dal '79 al '91

Scomparso Enrico Randone, 50 anni di storia «Generali»

E'morto ieri mattina a Milano l'avvocato Enrico Randone, presidente delle Assicurazioni Generali dal '79 al '91; della compagnia continuava a detenere la presidenza onoraria. Randone era nato a Napoli 87 anni fa. I funerali si svolgeranno domani nella città lombarda.

Venne assunto nel '37. Amministratore delegato nel '75, succedette a Merzagora nella cabina di comando del gruppo

«Mi sono tirato da parte, ho chiuso la mia carriera, l'ho chiusa nel modo più esaltante ed era giusto che mi togliessi di mezzo. Del resto non ho mai interpretato il mio ruolo come potere, con spirito di comando. L'ho fatto sempre con uno spirito di servizio. Per mezzo secolo mi sono sentito solo un funzionario. Un funzionario di grado elevato».

Con questa frase si chiudeva l'ultima, ampia intervista resa al «Piccolo» da Enrico Randone nel marzo '93. Una frase che potrebbe fungere da perfetto epitaffio per questo napoletano brillante, caustico, spiritoso, che riassumeva con ironico «understatement» 54 anni di attività ad altissimo livello in una delle più importanti compagnie assicurative europee.

Randone, laureatosi giovanissimo in giurisprudenza, era entrato alle Generali nel '37, accolto dall'allora presidente Morpurgo, come impiegato di seconda categoria a 1200 lire al mese. Nel '45 venne trasferito nella sede romana della compagnia, tornò a Trieste nel '56 per guidare l'ufficio studi; successivamente un nuovo trasloco, questa volta a Milano dove assunse l'incarico di direttore generale.

Poi nel '75 la terza, decisiva «toccata» triestina della sua vita: Randone diventa amministratore delegato e quattro anni più tardi succede a Cesare Merzagora nello scranno più alto del gruppo. La presidenza Randone attraversa l'intero decennio '80: rafforza il legame con Mediobanca e con Lazard - le maggiori azioniste del Leone -, attenta a garantire stabili assetti al gruppo per prevenire eventuali «scalate» («chi è disposto a mettere sul piatto della bilancia 5 mila miliardi, si accomodi ...»). E nell'88 conduce la prima «campagna di Francia» delle Generali mirata all'acquisizione del gruppo Midi, un'operazione difficile che dà luogo a un lungo braccio di ferro Oltralpe. Sono gli anni che vedono protagonisti, nelle vicende economiche nazionali, imprenditori come De Benedetti e Gardini.

Nel luglio '91 Randone passa la mano a un altro napoletano, Eugenio Coppola di Canzano, di una decina di anni più giovane, anch'egli espressione delle «scuderie» aziendali: l'assemblea degli azionisti gli tributa un caloroso saluto, mentre piazza il suo ultimo colpo da manager, un aumento di capitale da oltre 1700 miliardi. Assume la presidenza onoraria della compagnia e continuerà a partecipare a tutte le assemblee, fino a quella del '96.

Sull'«uomo» Randone tante piccole, simpatiche leggende: dalle inseparabili sigarette Turmac alla passione per la buona tavola, per il bridge, per le letture storiche. Una solida fama di conversatore discreto e amabile, che anche i giornalisti («un male necessario») hanno potuto apprezzare.

Massimo Greco

IN BREVE

«Potremo ripensarci nel '99»

Luxottica, per Del Vecchio possibile nel giro di due anni la quotazione in piazza Affari

MILANO Ad alcune condizioni, ma per Leonardo del Vecchio non è da escludere un ingresso di Luxottica a Piazza Affari nel giro di un paio d'anni. «Potremo ripensarci nel '99», ha affermato Del Vecchio nel corso dell'assemblea che ha approvato il piano di 'stock option' della società di Agordo (Belluno) quotata a Wall Street. Se la Borsa italiana si adeguerà ai criteri americani, «se ci saranno acquisizioni che creino un interesse a farlo» e «se c'è fiducia in Luxottica», l'obiettivo Piazza Affari non è da escludere.

Telecom, la prima volta di Rossignolo con i sindacati Proposte relazioni sindacali «modello Zanussi»

ROMA Nessuna indicazione sul piano di investimenti, rinviata ad un secondo momento, ma volontà di instaurare con il sindacato relazioni industriali partecipative, sul modello della Zanussi. Così si è presentato ai sindacati il presidente di Telecom Italia, Gian Mario Rossignolo, insieme ai tre direttori generali, Gamberale, De Leo e Conti. A quanto si apprende dai sindacati, Rossignolo si sarebbe detto d'accordo anche sulla necessità di arrivare ad un contratto unico di settore per tutte le aziende che operano nelle telecomunicazioni.

Friulia, una riforma da attuare al più presto: cosa pensa l'Associazione industriali di Udine

UDINE Superamento del divieto delle partecipazioni incrociate, revisione dei termini di smobilizzo delle partecipazioni, separazione tra partecipazione al capitale di rischio delle imprese e finanziamento, non obbligatorietà della presenza della finanziaria negli organi sociali delle imprese partecipate, superamento del vincolo della certificazione di bilancio: sono queste le proposte degli industriali di Udine per «riformare subito» la Finanziaria Regionale Friulia e il suo modo di operare.

L'azienda triestina «Net» ha realizzato un sistema per la gestione dell'intero processo di acquisti

TRIESTE E' stato realizzato da un' azienda triestina, la «Net» (New Enterprise and Tecnology), il sistema che - nell' ambito del progetto denominato «Eta Beta» - consente a Telecom Italia la gestione di tutti gli acquisti da Tecnologistica, società che rifornisce gli uffici di Telecom nell' Italia centro-meridionale. Attraverso la soluzione della «Net», Telecom Italia e Tecnologistica «dialogano» su Internet e ciò consente loro di gestire in maniera automatica e a costi ridotti tutto il processo di acquisto (commessa, fornitura, controllo della corrispondenza, ecc.).

Fornirà 150 mila contatori per acqua all'Uruguay Un bel colpo per la società friulana Maddalena

UDINE La società friulana «Maddalena», leader mondiale nella progettazione e costruzione di misuratori elettronici, fornirà 150mila contatori per acqua, per uso domestico, all' Ente acquedotto dell' Uruguay.

In febbraio un aumento del 14,11 per cento: è l'effetto degli «eco-incentivi» che però non pare soddisfare tutti gli operatori

Auto, immatricolazioni a media velocità

Netto progresso del gruppo Fiat - Bene anche le «francesi» - Tiene l'usato

ROMA Pare continuare il buon momento del mercato dell'auto in Italia. A febbraio le immatricolazioni sono salite del 14,11% durante il primo mese degli 'eco-incentivì, raggiungendo le 222.500 unità contro le 194.985 del corrispondente mese del '97. Lo ha reso noto la Motorizzazione Civile. Complessivamente le vendite nel mese scorso sono state 455.498: le nuove registrazioni hanno coperto il 48,85% del totale, mentre c'è stato un aumento del mercato dell' usato rispetto al mese precedente. Il primo bimestre '98 chiude quindi con quasi 500 mila immatricolazioni (+23,33%).

Il gruppo Fiat, con una quota di mercato superiore al 42%, ha segnato un netto progresso dei marchi Alfa Romeo (+69,58%) e Lancia (+33,44%), mentre quello Fiat è aumentato poco meno del 4%. Le immatricolazioni della casa torinese sono state in totale 94.890. Tra i costruttori stranieri restano 'sul podiò la Ford con oltre 20 mila vendite (+17,58%) e la Opel con 19.600 nuove registrazioni (+20,91%). Bene le francesi, soprattutto Renault. Andamento alterno per il gruppo Volkswagen: -21,55% il marchio guida (10.340 registrazioni), +18,78% Audi (3.630 unità), +9,72% Seat (4.550). L'altra casa del gruppo di Wolfsburg, la Skoda, è cresciuta del 164,79% raggiungendo 3.670 vendite. Tra il segmento «alto», Bmw registra un calo del 5,44% a 2.470 unità, Mercedes sale invece del 16,79% a 3.750 consegne. In crescita tutte le giapponesi, in particolare Toyota (+109,47%).

Reazioni contrastanti hanno accolto le 225.000 immatricolazioni registrate a febbraio. Per il Centro Studi Promotor (CSP) l'incremento del 14,11% non è altro che il sintomo di una brusca frenata del mercato; mentre l'Unrae guarda con ottimismo all'avvio degli 'eco-incentivì. Dopo gli ottimi risultati di gennaio, precisa il Csp, la raccolta degli ordini si è notevolmente ridimensionata: l'83% dei concessionari interpellati nel corso della tradizionale inchiesta ha infatti dichiarato bassi volumi d'acquisizione, una percentuale di valutazioni negative che non si riscontrava da tempo.

TRASPORTI

Tav, le Ferrovie acquisiscono il controllo totale della società

ROMA Le Ferrovie dello Stato, con l'esborso di 108,3 miliardi hanno portato a termine l'operazione di acquisizione del 100% del capitale della Tav finora nelle mani di 42 soci privati tra banche e assicurazioni italiane e estere. Nasce così la nuova Tav che in prospettiva porterà alla riorganizzazione del trasporto di Fs con la divisione societaria tra rete e servizi così come prevede la normativa Ue.

Le FS hanno quindi portato la loro quota in Tav, la società treno alta velocità, dal 43 al 100%. La ridefinizione dell'assetto azionario di Tav consentirà alla spa ferroviaria di poter aprire la gestione del servizio anche ai privati mantenendo però la gestione unitaria della rete in mano pubblica. La Tav, infatti, secondo il nuovo progetto, concentrerà la propria attività nelle costruzione della rete italiana ad alta velocità e nel reperimento sul mercato delle risorse necessarie a portare avanti l'investimento. Il finanziamento della nuova infrastruttura sarà sostenuta al 40% da FS e al 60% da prestiti attraverso lo schema del «project finance». Successivamente partirà la cosiddetta operazione Tav2 con l'affidamento del servizio treni alta velocità e lunga percorrenza alla ITF (italiana trasporti ferroviari), recentemente costituita con 200 milioni di capitale e che dovrà essere portato a 120 miliardi. Il 51% del capitale Itf sarà delle Fs, mentre ai privati andrà il restante 49%.

FINANZA

Relazione del «cda»

Le strategie Mediobanca: di «Superbin» non si parla

MILANO Il consolidamento del portafoglio di partecipazioni, il rafforzamento dell'investment banking e dell'asset management per aumentare il profilo di banca d'affari e il mantenimento di limiti 'congruì per l'operatività nel campo creditizio. Sono queste le tre vie maestre lungo le quali Mediobanca intende muoversi. E per farlo chiederà ai soci, in assemblea il 28 marzo, la delega ad aumentare il capitale (con l'emissione di 350 milioni di titoli) da utilizzare già entro giugno per una provvista di 1.400 miliardi. E' quanto si ricava dalla relazione del consiglio di amministrazione all' operazione varata l'11 febbraio scorso. Dal documento emerge anche la possibilità, per gli azionisti Mediobanca, di ricevere gratis titoli dell'istituto. La delega infatti dà al cda la possibilità di «aumentare a pagamento e/o gratuitamente, in una o più volte, il capitale sociale, entro il termine di cinque anni dalla data di deliberazione, per un massimo di nominali 350 miliardi». Una parte dell' aumento potrà essere riservata ai dipendenti del gruppo. Nessun accenno viene fatto nella relazione alle ipotesi (Superbin, ecc) attese dal piano industriale di Mediobanca. Occasione di verifica sarà comunque il 27 marzo, quando il cda si riunirà per l'approvazione della relazione semestrale. Prima del consiglio si riunirà anche il comitato direttivo del patto di sindacato.

Deficit di 1100 miliardi: l'Iri vuole ristrutturare prima della privatizzazione

Ansaldo, profondo rosso

ROMA Il gruppo Ansaldo, con stabilimenti anche a Monfalcone e a Trieste, ha chiuso il 1997 con un deficit di 1. 100 miliardi (286 per l'Ansaldo Energia) e 2. 200 miliardi di indebitamento complessivo. Questi i dati resi noti durante l'incontro di martedì tra Iri, Finmeccanica e sindacati durante il quale i vertici delle holding hanno ipotizzato la vendita degli stabilimenti Ansaldo negli Stati Uniti, in Brasile e in Ungheria.

La tensione, in vista della privatizzazione, aumenta. Per la ristrutturazione dell'Ansaldo si dovrebbe tenere conto delle prospettive produttive e occupazionali del gruppo e non solo della »logica di cassa«: l'altolà arriva dai sindacati (ieri si sono svolte manifestazioni a Genova e a Legnano) preoccupati per l'annuncio dell' Iri sulla necessità di avviare la ristrutturazione dell' Ansaldo prima dell'intesa con la Daewoo. Contro il rischio di un »doppio intervento« su occupazione e siti produttivi i sindacati metalmeccanici hanno chiesto l'impegno del governo soprattutto nella difesa di Ansaldo energia.

»Siamo preoccupati - afferma il segretario nazionale della Fiom Francesco Ferrara - c'è il rischio che il nuovo partner sia scelto pressati dalle difficoltà finanziarie più in base a logiche di cassa che industriali. Ci hanno detto che se non si ristruttura si mette a rischio l'internazionalizzazione ma non vorrei che si intervenga due volte, prima e dopo l'alleanza«.

Il segretario confederale della Cisl Natale Forlani ha affermato che »l'intesa Daewoo non è a portata di mano« ma che nello stesso tempo »non sembrano esserci grandi alternative« per società che possano conferire ordine senza apportare anche strutture produttive. »I tempi si allungano - precisa - non siamo nell'ordine di giorni ma neanchè di pochi mesi. Ci hanno chiesto di partire con la ristrutturazione a prescindere da quello che farà Daewoò, la fase è molto delicata«.

Ansaldo ed Elsag Bailey sono state al centro di un lungo colloquio che il presidente dell'IRI Gian Maria Gros Pietro ha avuto ieri a Palazzo Chigi con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Micheli. E'verosimile che Gros Pietro abbia voluto informare il Governo sugli sviluppi delle trattative che riguardano le due società (per l'Ansaldo sono in corsa la coreana Daewoo e la tedesca Siemens).

Mossa a sorpresa del governo serbo che finora aveva sempre rifiutato ogni contatto con gli oppositori

Usa all'attacco, Milosevic più morbido

Belgrado invita gli esponenti albanesi del Kosovo a un «dialogo aperto»

PRISTINA

La polizia minaccia di gettare le vittime in fosse comuni

PRISTINA La polizia serba minaccia di seppellire in una fossa comune tutte le vittime della repressione nella provincia a maggioranza albanese del Kosovo se entro i familiari non si presenteranno rapidamente a ritirarne i corpi. Fino a questo momento, gli albanesi si sono rifiutati di ricevere le spoglie dei loro congiunti perchè chiedono che siano prima sottoposte ad autopsia da esperti medico-legali internazionali che possano stabilire le cause della morte, e accusano i serbi di volere insabbiare le atrocità commesse contro la popolazione civile.

Le autorità di Belgrado insistono che una rapida inumazione dei cadaveri, già in fase di decomposizione, è necessaria per ragioni sanitarie. I corpi sono stati ammassati in un deposito di Srbica a 25 chilometri dal capoluogo Pristina. I serbi hanno impedito a una delegazione della Croce Rossa di ispezionarli, ha detto la portavoce dell'organizzazione umanitaria, Christine Palladino.

Secondo un elenco pubblicato dal quotidiano albanese di Pristina «Koha Ditore», soltanto 29 dei 52 morti sono stati identificati. Di questi, 22 appartengono alla famiglia di Adem Jashari, considerato uno dei capi dell'Esercito di liberazione del Kosovo, l'organizzazione armata albanese che si batte per ottenere una più ampia autonomia nella provincia. Lo stesso Jashari, sostengono le autorità serbe, è stato ucciso. Tra le vittime ci sono anche donne, bambini, anziani. In fotografie stampate su «Koha Ditore» si riconoscono i resti di almeno tre bambini, di età apparente tra i 5 e i 10 anni.

Nella tarda mattinata di ieri, senza accettare di ritirare i corpi, i familiari delle vittime si sono recati a Srbica e hanno passato in rassegna i cadaveri nel tentativo di identificare i loro cari. La polizia serba ha esposto i resti di 49 persone, tra cui quattro bambini e almeno dieci donne. Alcune delle salme presentavano profonde ferite o vaste bruciature. A sorevegliare i parenti, in tutto una cinquantina, c'era agenti anche un minaccioso mezzo blindato che ha sempre tenuto il suo cannone puntato contro gli albanesi.

BELGRADO Robert Gelbard, inviato speciale nei Balcani del presidente degli Stati Uniti Bill Clinton, ha ammonito ieri a Pristina che spetta al goverrno della Jugoslavia (Serbia e Montenegro) fare la prima mossa per aprire un dialogo che risolva in modo durevole l'esplosiva crisi del Kosovo, ma nello stesso tempo le parti in causa dovranno agire per porre fine ad ogni atto di violenza.

Proprio ieri sera il governo serbo ha annunciato a Belgrado di aver invitato «rappresentanti responsabili» degli albanesi del Kosovo ad un «dialogo aperto per risolvere tutti i problemi concreti» per la prima volta in dieci anni. In un comunicato diffuso al termine di una riunione del governo dall'agenzia ufficiale di stampa 'Tanjug', si legge che »il dialogo è l'unica via per avviare processi politici volti a risolvere la crisi«.

Parlando in una conferenza stampa a Pristina, capoluogo del Kosovo a maggioranza etnica albanese, Gelbard ha detto che il suo messaggio è che »la violenza non può che produrre altra violenza e quindi la crisi attuale va risolta in modo pacifico«. L'inviato Usa ha affermato che un governo deve reagire quando vi sono atti di terorismo, ma deve farlo «nell'ambito della legge. Belgrado ha calpestato la legge, ha ignorato il suo dovere di difendere tutti i suoi cittadini e quello di far compiere il loro dovere alle organizzazioni umanitarie internazionali».

Ai leader politici albanesi l'inviato Usa aveva detto di rimanere fedeli al principio della non violenza e di non porre «precondizioni» per avviare un dialogo con i serbi. «Noi non appoggiamo le richieste per l'indipendenza avanzate da Rugova (il principale leader albanese Ibrahim, ndr), ma siamo a favore del dialogo e non vogliamo pregiudicarne le conclusioni», ha affermato Gelbard. Rugova ha detto che le decisioni adottate ieri a Londra dal Gruppo di contatto (Usa, Gran Bretagna, Francia, Russia, Germania e Italia) «sono molto importanti per calmare le tensioni nel Kosovo». Egli ha ringraziato gli Stati Uniti ed i paesi europei per gli sforzi compiuti, ma ha aggiunto che «gli albanesi si aspettavano molto di più dalla riunione» che, con il quasi inesistente interessamento della Russia, ha deciso l'adozione di un pacchetto di misure punitive contro la Jugoslavia.

Lunedì notte a Belgrado, Gelbard aveva avuto un colloquio con il presidente jugoslavo Slobodan Milosevic, il quale aveva ribadito la sua posizione, secondo la quale la questione del Kosovo «è un problema interno della Serbia e come tale va risolto». Ma la mossa annunciata ieri sera dal governo serbo sembra ribaltare la situazione.

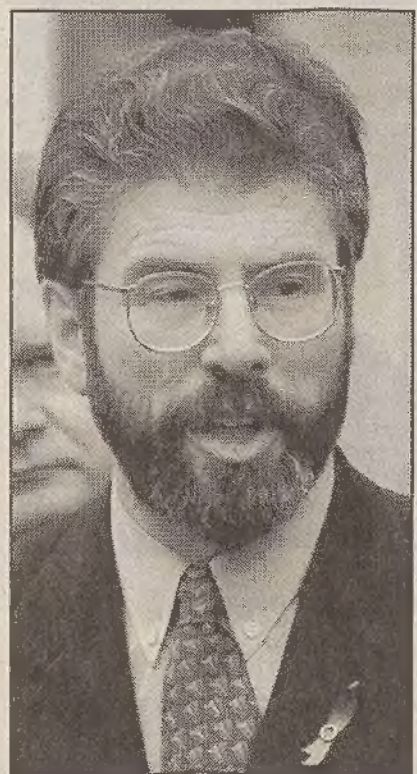
Migliaia di donne albanesi hanno manifestato ieri nel centro di Pristina contro la repressione serba.

Nessuna rivendicazione, ma si sospetta una frangia estremista dell'Ira

La spirale innescata dall'assassinio in carcere di «Re Topo» non accenna a fermarsi

Violenza in Ulster, razzi su una caserma

BELFAST Una caserma di polizia ad Armagh, 65 chilometri a sud-ovest di Belfast, è stata attaccata l'altra notte a colpi di mortaio. Non vi sono state vittime ma soltanto danni materiali perchè il complesso, così come alcune case adiacenti, era stato fatto sgomberare in seguito al ritrovamento intorno alla mezzanotte di canne da mortaio nella vicina Friary Street.

Circa 25 minuti dopo sono partiti quattro colpi: un proiettile uno è esploso dentro il recinto della caserma senza fare molti danni, il secondo in strada e ha danneggiato diverse automobili e mandato in frantumi vetri delle finestre, altri due sono caduti oltre gli edifici senza esplodere, mentre un quinto è stato trovato all'interno del lanciarazzi nascosto dietro agli alberi nei pressi della caserma.

L'azione non è stata rivendicata, ma i sospetti si appuntano su un gruppo chiamato «Continuity Ira», dissidenti irredentisti cattolici dell'Esercito repubblicano irlandese, contrari alla tregua dichiarata lo scorso luglio.

Il cessate il fuoco consentì al Sinn Fein, il braccio politico dell'Ira, di partecipare insieme con gli unionisti protestanti alla trattativa sul futuro delle sei contee nordilandesi amministrate da Londra.

Questa pista è confermata dal fatto che le forze di sicurezza non avevano ricevuto alcun avvertimento, mentre di solito gli attentati dell'Ira vengono sempre preceduti da un avvertimento in codice alla polizia.

Martin McGuinness, capo della delegazione negoziale del Sinn Fein, ha dichiarato che l'attacco potrebbe essere opera di «un piccolo gruppo di repubblicani irlandesi ostili al cessate il fuoco e ai nostri sforzi volti ad arrivare a un accordo di pace».

Intanto il leader del Sinn Fein, Gerry Adams, ha confermato che giovedì mattina, prima di recarsi negli Usa per raccogliere fondi, incontrerà a Downing Street il primo ministro britannico Tony Blair.

Ieri Adams aveva deciso che nonostante fossero scadute le due settimane di «sospensione» del suo gruppo dai negoziati, non sarebbe tornato al tavolo della trattativa finchè non avesse potuto vedere il capo del governo di Londra per esprimergli le «preoccupazioni» del Sinn Fein e sottolineare «la fragilità e le potenzialità» della trattativa.

L'attentato di Armagh ha scatenato la reazione dei politici protestanti nordirlandesi, secondo cui «Continuity Ira» è un paravento dietro cui possono agire a piacimento gli irredentisti dell'Irish Republican Army senza peraltro dover rinunciare a partecipare alle trattative.

Jeffrey Donaldson, negoziatore per il principale partito protestante, l'Ulster Unionist, ha dichiarato che «l'Ira è l'unica organizzazione che ha la capacità di eseguire attacchi di questo genere».

Mentre «Penthouse» demolisce la credibilità di Paula Jones

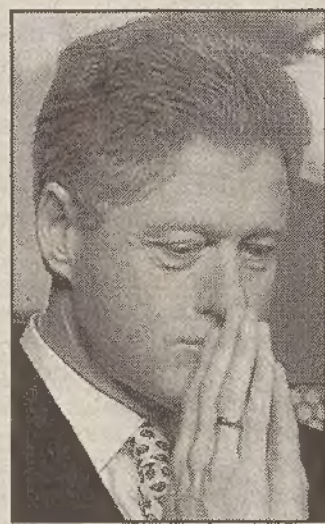
Ennesima molestata da Clinton depone davanti al Gran Giurì

WASHINGTON Kathleen Willey, l'unica donna che il Presidente Usa Bill Clinton ammette di aver abbracciato e baciato nel suo studio privato alla Casa Bianca, è stata interrogata ieri dal Gran Giurì del Sexygate. La vedova, ex impiegata volontaria, sostiene di essere stata molestata sessualmente dal presidente nel novembre 1993, quando si era presentata in lacrime nel suo ufficio per chiedere un lavoro fisso.

La donna accusa Clinton di averla palpeggiata, subito dopo averle offerto una tazza di caffè nel suo studio, e di averla costretta a toccare i suoi genitali. L'aggressione - stando alla versione della donna - era stata interrotta da un collaboratore di Clinton, che aveva bussato alla porta per annunciare l'arrivo del ministro del tesoro Lloyd Bentsen. Clinton, interrogato nel gennaio scorso dagli avvocati di Paula Jones, ha ammesso sotto giuramento di aver abbracciato e baciato la donna, ma «solo per consolarla».

La testimonianza di Kathleen Willey è molto importante sia per gli avvocati di Paula Jones sia per il magistrato Kenneth Starr. I legali della Jones vogliono dimostrare che la loro cliente non è l'unica molestata da Clinton. Starr sta cercando di provare che esponenti democratici avevano fatto pressioni sulla vedova perchè cambiasse la sua versione. Inoltre il magistrato sta indagando se un documento consegnato da Monica Lewinsky a Linda Tripp, dove viene sintetizzata una versione dei fatti innocua per il presidente, sia stato prodotto dalla Casa Bianca.

Il documento è importante perchè potrebbe diventare una prova che la Casa Bianca ha cercato di spingere i testimoni a mentire sotto giuramento. Questa settimana è previsto il ritorno davanti al Gran Giurì di Betty Currie, la segretaria personale di Clinton, per chiarire alcune discrepanze emerse dalle versioni date dal presidente, dalla segretaria e da Vernon Jordan sulla vicenda di Monica Lewinsky.

Intanto, a poche settimane dal processo contro Clinton, in programma per il 26 maggio a Little Rock nell'Arkansas, «Penthouse» demolisce la credibilità di Paula Jones. Con un articolo del suo «cronista investigativo» Rudy Maxa, la rivista descrive la sua vita sessuale come una caccia continua agli uomini e al loro denaro: il cognato di Paula Jones, Mark Brown, racconta per esempio che sin da ragazzina Paula «ci stava con tutti» e aveva avuto almeno 15 amanti prima di compiere 17 anni.

«Se ne va ma resta» l'ex dittatore ormai ottantatreenne che ieri ha passato le consegne per diventare senatore a vita

Pinochet getta la spugna fra le lacrime

La democrazia cilena resta «in libertà vigilata» sotto gli occhi dei militari

SANTIAGO DEL CILE Gli occhi piccoli e pieni di lacrime, affondati nel viso appesantito dagli anni. La divisa immacolata, la sciabola lucente. Ieri mattina Augusto Pinochet sembrava davvero quel che crede di essere: un condottiero romano, un vincitore. Così si è descritto nella sua straripante autobiografia, «Ego sum». Così lo vedono i suoi sostenitori (ex-militari, ma anche giovani di destra) venuti a salutarlo davanti alla Escuela Militar Bernardo O'Higgins.

«Pinochet se ne va, ma resta», titola El Mundo, non resistendo alla tentazione dell'ironia. Da ieri sera, posato il capello di generale, Pinochet ha rivestito la toga di senatore. A vita. Con tanto di nuovo potere e nuova immunità parlamentare, che lo mette al sicuro dalle tre denunce per crimini contro la persona e l'umanità, stragi e tortura, che lo inseguono dal 1990. Con poche parole e molti onori militari, alle 10.45 di ieri mattina, l'83enne ex-dittatore ha finalmente consegnato il bastone del comando e il grado di comandante in capo dell'esercito cileno al suo successore, generale Ricardo Izurieta.

A fare da testimone forzato alla celebrazione del potere e dell'impunità dei generali, il presidente democratico Eduardo Frei. Fischiato, per sovrammercato, dalla folla dei sostenitori di Pinochet. Del resto, nessuno si nasconde dietro un dito: il vero potere in Cile resta dove è sempre stato, sulla punta delle sciabole dei generali. Pinochet diventa senatore a vita, in quanto ex-presidente, per un puro atto di arbitrio. Il suo titolo presidenziale fu usurpato con il golpe del 1973, la Costituzione che gli riconosce il seggio al Senato è quella scritta e imposta da lui stesso nel 1980, mai sottoposta al voto.

Le manifestazioni di piazza restano l'unico sfogo: ieri a Valparaiso sono sfilati i ritratti di 1190 ragazzi spariti negli anni del terrore

La struttura di potere di Pinochet sopravvive intatta, a 9 anni dalla fine della dittatura. Sono ancora liberi, e operativi, i 50mila informatori e agenti segreti infiltrati in ogni angolo della società cilena. Sono attive le vecchie alleanze con una parte dell'alta borghesia e degli industriali, che controllano una buona parte della stampa nazionale, con i servizi segreti e naturalmente con tutte le organizzazioni dell'estrema destra.

Le manifestazioni di piazza sono l'unico sfogo per la rabbia degli sconfitti. Ieri a Santiago ci sono stati scontri di piazza tra «carabineros» e dimostranti, mentre a Valparaiso sono sfilati i ritratti di 1190 ragazzi e ragazze, i desaparecidos ufficiali. Quelli torturati, uccisi, gettati dagli aerei in volo, sgozzati nelle campagne, in realtà sono più di 3000. «Dove sono?», chiedavano i cartelli. Pinochet lo sa, sa dove sono le fosse comuni. Ma non lo dice.

DAL MONDO

L'anziano monarca saudita ha già avuto un ictus

Re Fahd in ospedale: «Sta bene», dicono, ma nessuno ci crede...

RIAD Re Fahd dell'Arabia Saudita è stato sottoposto la notte scorsa a un intervento chirurgico alla cistifellea e rimane in condizioni stabili nell'ospedale «Re Faisal» di Riad dov'era stato ricoverato ieri mattina. L'operazione è stata eseguita da un'equipe di specialisti americani. E' la prima volta da quando nel '95 Re Fahd era stato colpito da un ictus che la casa reale saudita dà ufficialmente notizia di una malattia del sovrano. Il principe ereditario Abdullah, fratellastro di Fahd e reggente per alcune settimane durante la sua assenza per il colpo apoplettico di tre anni fa, ha affermato che il monarca «sta bene». Negli ambienti diplomatici di Riad, malgrado le notizie ufficiali parlino di cistifellea, corre voce che Fahd possa essere stato colpito da un'embolia cerebrale.

Ritter, l'ispettore americano inviso agli iracheni ha concluso il suo lavoro senza intralci

BAGHDAD L'ispettore americano Scott Ritter, che guidava una squadra di esperti delle Nazioni Unite impegnata nei controlli sul disarmo a Baghdad, ha lasciato l'Iraq diretto in Bahrein dopo aver completato il suo lavoro. Lo statunitense, a capo di un'equipe dell'Onu composta da 50 persone, era arrivato in Iraq giovedì scorso e dall'indomani aveva cominciato la sua attività. Il gruppo di Ritter ha finora visitato otto dei così detti siti sensibili. Tra questi, secondo fonti irachene, un'installazione del ministero della Difesa a Baghdad, dove gli esperti dell'Onu si sono trattenuti per l'intera domenica, fino all'alba di lunedì. A Baghdad si attende per oggi l'inviato dell'Onu Kofi Annan, Jayantha Dhanapala, incaricato di coordinare la commissione speciale di diplomatici di vari Paesi che accompagnerà gli ispettori nei siti presidenziali.

Tre palestinesi uccisi a un posto di blocco da militari israeliani che temevano un attacco

GERUSALEMME Tre palestinesi sono stati uccisi ieri dal fuoco di un soldato israeliano contro un camioncino palestinese all'altezza di un posto di blocco dell'esercito, vicino a Hebron. Probabilmente per un guasto meccanico o per un errore del conducente il pullmino ha compiuto un'improvvisa brusca sterzata finendo contro lo sbarramento e urtando di striscio un soldato, che, temendo di essere vittima di un attacco, ha reagito sparando, sembra assieme con altri militari. Il grave episodio ha provocato la dura reazione dei rappresentanti dell'Autorità nazionale palestinese. Fonti militari israeliane e palestinesi hanno detto che in seguito all'incidente c'è ora forte tensione in tutta l'area dove si sarebbero anche verificati isolati incidenti tra manifestanti palestinesi e soldati.

L'agghiacciante ipotesi di un crollo nervoso del pilota alla base del disastro dello scorso dicembre in Indonesia

Un impulso suicida e l'aereo va giù

SINGAPORE Un impulso suicida del pilota potrebbe essere stata la causa del disastro aereo dello scorso dicembre in Indonesia, costato la vita a 104 persone.

Stando a quanto ha riferito ieri 'The Asian Wall Street Journal', gli inquirenti stanno scavando nel passato del pilota, il capitano Tsu Way Ming, per capire se i suoi precedenti disturbi del comportamento fossero tali da indurlo anche a togliersi la vita mandando l'aereo in una picchiata senza ritorno. Era il 19 dicembre quando il Boeing 737-300 della SilkAir precipitò misteriosamente nel fiume Musi, nella jungla di Sumatra. La compagnia aerea, vale sottolineare, è contrallata dalla Singapore Airlines che può vantare il primato di non avere mai avuto incidenti.

«Non escludiamo nessuna ipotesi. L'indagine in questa direzione è appena iniziata, ma questo non significa che abbiamo parlato di suicidio», ha detto in una conferenza stampa il responsabile dell'inchiesta, Oetarjo Diran.

Il funzionario ha però confermato che il capitano Tsu fu fatto ritirare da un programma per istruttori e che aveva avuto frequenti alterchi con il copilota del volo maledetto, il neozelandese Duncan Ward, come quest'ultimo aveva denunciato in un rapporto su una missione precedente.

Sono due settimane che gli inquirenti, coadiuvati da tre psicologi, indagano sul fattore umano come causa dell'incidente, ha detto Greg Feith della Commissione statunitense per la sicurezza dei Trasporti. Quella del suicidio è soltanto «una delle ipotesi», ha affermato Feith sottolineando che non è opportuno «limitarsi a un unico scenario».

Diran ha confermato che dall'esame delle due cosiddette scatole nere è risultato che il registratore delle comunicazioni nella cabina di pilotaggio si interruppe dai 5 ai 7 minuti prima di quello che memorizza i dati di volo; quest'ultimo a sua volta cessò di registrare dati prima che l'aereo precipitasse: si tratta di stabilire se vi fu «un guasto anomalo o una disattivazione manuale», scrive 'The Asian Wall Street Journal'. Feith aggiunge però che dalle registrazioni non risulta che nella cabina di pilotaggio vi fu un alterco tra i due piloti.

Nella storia recente dell'aviazione civile si sa con certezza di un solo caso di disastro aereo dovuto al raptus suicida del pilota. Alcuni anni fa in Marocco un volo interno della Royal Air Maroc si schiantò contro una montagna nei pressi di Agadir: dalla scatola nera emerse che il comandante puntò deliberatamente contro il costone perchè decise di morire. In quella sciagura morirono anche passeggeri italiani.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

La proposta contenuta nel progetto di legge di prossimo esame al Sabor torna a suscitare forti reazioni nella minoranza

Carte d'identità: «No ai filtri etnici»

Radin preoccupato dal rilascio solo a richiesta individuale dei documenti bilingui

POLA Carte d'identità bilingui per tutti. E' quanto chiede la minoranza italiana, forte delle concessioni del passato regime jugoslavo in alcuni Comuni istriani. Ma la Croazia intende mutare tale disposizione, e propone di rilasciare le carte d'identità bilingui, quindi anche in italiano, soltanto su esplicita richiesta. «Sembra di ritornare alla logica del ministro Ljilja Vokic (l'ex responsabile all'Istruzione, autrice del cosiddetto "filtro etnico" - sbotta Furio Radin, deputato al seggio specifico.

La bozza di legge sull'uso ufficiale delle lingue delle etnie verrà dibattuta prossimamente dal Sabor di Zagabria (*nella foto*). Dovendo la normativa raccogliere almeno i due terzi dei voti (ossia 85 preferenze), è possibile che si assista a un nuovo "tira e molla" fra Hdz e opposizione. «Si tratta - aggiunge Radin - di un provvedimento potenzialmente discriminatorio. Spingere l'individuo a dichiarare la propria nazionalità per avere un qualsiasi documento è tra l'altro anticostituzionale».

La nuova legge, di per sé, non viene giudicata del tutto negativamente dalla comunità italiana. Infatti, rispetto al passato, vi sono alcuni miglioramenti, come ad esempio la non necessità di "dimostrare" (attraverso documenti di vario genere, come pagelle o tessere), la propria appartenenza nazionale. Resta il fatto che tale dichiarazione di appartenenza deve essere in ogni caso resa di fronte all'ufficiale pubblico, il che rappresenta comunque un passo indietro sul piano dei diritti acquisiti. «Se finora si poteva parlare di un diritto legato al territorio (i Comuni bilingui per statuto) - osserva Radin - ora rischia di non esserlo più, diventando un semplice diritto personale». In conclusione, Radin parla di "manipolazione implicita", in quanto la normativa, se approvata, potrà comunque causare una diminuzione delle richieste di documenti bilingui.

Alessio Radossi

REGIONE ISTRIANA

Incremento dei fondi del 21% sul 1997

Nel riparto finanziario 220 milioni di lire alla comunità italiana

POLA Duecentoventi milioni di lire. Questo l'ammontare dei fondi che la Regione istriana erogherà nel 1998 a favore della comunità italiana, attraverso il preposto assessorato. E' quanto deciso ieri, nel corso della seduta dell'esecutivo, presieduta dallo "zupano" Stevo Zufic. L'incremento, rispetto al 1997, ammonta al 21 per cento. Dell'importo complessivo, 43 milioni di lire andranno all'Unione italiana (il sodalizio che raggruppa i connazionali di Croazia e Slovenia), 40 per l'attività scientifica del Centro di ricerche storiche di Rovigno, mentre 32 milioni verranno erogati a favore del Dramma italiano di Fiume. Nel corso della seduta è stato anche approvato il bilancio regionale per l'anno in corso. La "finanziaria" istriana è alquanto modesta, e ammonta a 32 miliardi di lire (quasi il 50 per cento in più rispetto all'anno precedente). Fra le proposte emerse durante la seduta, da segnalare lo sviluppo della tutela e dell'identità della comunità nazionale italiana autoctona e delle altre minoranze. In particolare, l'Istria chiederà a Zagabria il reintegro nel proprio statuto degli articoli dedicati ai diritti minoritari, a suo tempo congelati dalla Corte costituzionale croata.

La seduta è stata presieduta dallo zupano Zufic (foto). Nel riparto, 43 milioni all'Ui, 40 al Centro di Rovigno e 32 al Dramma di Fiume

a.r.

«Collaborazionista» dell'Armata federale nel giugno 1991 secondo la Procura capodistriana

Processo all'ex generale Cad

CAPODISTRIA La guerra per l'indipendenza della Slovenia ritorna sulle colonne dei giornali lubianesi. Nelle pagine di cronaca giudiziaria, viene riportata la notizia del procedimento penale proposto dalla procura della Repubblica di Capodistria contro l'ex generale dell'armata jugoslava, Marjan Cad, che sette anni fa comandava la zona militare di Fiume. In base a una denuncia della questura di Postumia, l'ufficiale di nazionalità slovena viene accusato di aver collaborato con le forze armate di un Paese straniero durante l'aggressione alla Slovenia. Rischia otto anni di carcere.

Cad, infatti, non ha risposto all'appello delle massime autorità di Lubiana a uscire dai ranghi dell'armata federale, lanciato il 27 giugno 1991 a tutti i cittadini sloveni. Il generale rimase al suo posto e avrebbe ordinato l'occupazione del valico di confine di Jelsane, minacciando pesanti ritorsioni se la polizia avesse osato opporsi. Sue sarebbero anche le istruzioni per difendere le caserme dell'armata jugoslava, rispondendo a qualsiasi provocazione, causando i massimi danni possibili al nemico.

Marjan Cad, che oggi è cittadino croato e vive a Fiume, ha sempre respinto ogni accusa di aver agito contro gli interessi del suo Paese in guerra. Anzi, in una serie di interviste pubblicate da giornali e riviste croati, ha sempre sostenuto di aver facilitato una soluzione quanto più pacifica della vertenza tra Lubiana e Belgrado. Gli ordini da lui impartiti avrebbero evitato inutili spargimenti di sangue, nonché ingenti danni alle località del Capodistriano e della regione di Postumia. Una simile linea di condotta sarebbe stata concordata nel 1991 dal generale Cad, con l'ufficiale sloveno più alto in grado, il generale Konrad Kolsek, che da Zagabria ha diretto la prima fase dell'aggressione jugoslava alla Slovenia. Anche contro Kolsek la magistratura slovena ha aperto un'inchiesta.

IN POCHE RIGHE

Incontri con la delegazione di Lubiana

L'adesione slovena all'Ue avrà l'appoggio dei croati salvo il rischio Schengen

ZAGABRIA La Croazia appoggia l'avvicinamento della Slovenia all'Unione europea. Tuttavia auspica che non si crei un "muro di Schengen" al confine sloveno-croato. E' quanto dichiarato ieri da Vlatko Pavletic, presidente del Sabor croato, in occasione di un incontro con i membri della Commissione per i rapporti internazionali del parlamento di Lubiana. La delegazione, guidata da Jelko Kacin, è stata anche ricevuta dal premier Zlatko Matesa. Nel corso dei colloqui, è stato affrontato il tema dell'europeizzazione delle due repubbliche, nonché il loro avvicinamento ai Quindici. Per Matesa, i rapporti con i vicini sono di fondamentale importanza, in particolare quelli con la Slovenia. Dello stesso avviso anche la delegazione di Lubiana, che ha espresso compiacimento per la futura adesione di Zagabria alla Cefta.

«Pianeta rifugiati»: trasmissione su Telecapodistria (stasera alle 21) nell'ambito della rubrica Meridiani

CAPODISTRIA Pianeta rifugiati: il difficile percorso degli stranieri che chiedono diritto d'asilo o accoglienza per motivi umanitari. Questo il tema della trasmissione in onda questa sera alle 21 su Telecapodistria (nell'ambito della rubrica Meridiani). Al dibattito, condotto da Ezio Giurcin, prendono parte Gianfranco Schiavone (Consorzio italiano solidarietà), Michele Berti (Amnesty international), Veljko Mikelic (Centro servizi cittadini extracomunitari Acli-Caritas di Trieste), e il giornalista del "Piccolo" Corrado Barbacini.

«Le leggende del Monte Maggiore» apre il ciclo di conferenze promosse da Ui e Università popolare

CAPODISTRIA "Le leggende del Monte Maggiore" è la prima conferenza di un ciclo che inizia oggi, nell'ambito della collaborazione fra Unione italiana e Università popolare di Trieste. La serata, che vedrà la partecipazione di Mario Schiavato, inizierà alle 18, nella sede della Comunità degli italiani "Santorio Santorio" a Capodistria. Seguiranno altri due appuntamenti: il primo mercoledì 15 aprile, con "Carpaccio a Venezia" (relatore Aurora Fonda), e il secondo il 13 maggio, con "Le piante medicinali dell'Istria" (relatore Flavio Forlani).

Al via a Portorose il primo Festival del cinema sloveno: nuovo nome di una rassegna alla settima edizione

CAPODISTRIA Si apre oggi a Portorose il Primo festival del cinema sloveno. La manifestazione, in programma fino al 14 marzo a Portorose, è in realtà alla settima edizione (ha cambiato nome). Verranno presentate le migliori produzioni cinematografiche, televisive e di video art dell'anno.

Raffiche a 150 all'ora - Due Tir ribaltati sul ponte di Maslenica

La bora scuote il Quarnero: «isolate» molte isole dalmate

FIUME Attesa da settimane, ieri la bora si è scatenata sulla costa adriatica orientale, causando non pochi disagi nei collegamenti. Nelle prime ore del mattino, in alcune località della Dalmazia centrale gli anemometri hanno registrato raffiche a 150 chilometri all'ora. Molte le isole completamente isolate, con traghetti fermi agli ormeggi e impossibilitati a prestare servizio per il forte moto ondoso.

La situazione peggiore si è registrata in Dalmazia: tra i tanti danni da registrare il ribaltamento di due motrici sul ponte di Maslenica, che ha portato alla chiusura per alcune ore di questo tratto della Litoranea adriatica. I due incidenti hanno rinfocolato le polemiche sul posizionamento della struttura, troppo esposta al vento di Nord-Est. Il vecchio ponte sul canalone di Maslenica, fatto saltare in aria nel 1991, si trovava in un'area meno martellata dalla bora ed erano stati in molti a criticare la scelta di costruire un nuovo ponte a circa 800 metri di distanza dalle rovine del primo. Ora, il transito sul ponte distrutto sette anni fa non era stato quasi mai interrotto a causa delle raffiche, la nuova struttura deve costantemente piegarsi ai voleri della bora, con grossi problemi di chi dalla Dalmazia vuole raggiungere il resto del Paese.

Ieri, sempre alimentato dal vento, un incendio ha provocato la chiusura di un segmento della viabile Fiume-Trieste, nel tratto Permani-Rupa. Le fiamme hanno bruciato circa 16 chilometri quadrati di vegetazione bassa e di pineta prima di venire domate. All'opera di spegnimento hanno partecipato un centinaio tra vigili del fuoco professionisti e volontari e militari della caserma di Sappiane. La circolazione stradale, interrotta alle 8.30, è ripresa poco prima di mezzogiorno.

a.m.

L'azienda di Portorose

La «Droga» marcia con utili in crescita

PORTOROSE I titoli dell'azienda «Droga» di Portorose hanno raggiunto cifre da capogiro. Si calcola che un piccolo risparmiatore, che cinque anni fa, al momento della privatizzazione dell'impresa, ha investito l'intero certificato di proprietà nel pacchetto azionario della «Droga», attualmente dispone di un patrimonio che si aggira mediamente sul milione di talleri (all'incirca una decina di milioni di lire). Il valore iniziale di un'azione della «Droga» era di 12.500 talleri (all'incirca 137.000 lire). Ora un titolo di credito dell'azienda vale 33.000 talleri (circa 362.000 lire). Grazie a questi lusinghieri risultati produttivi, soltanto negli ultimi tre anni e mezzo il valore delle azioni si è quasi triplicato. Nel corso di una conferenza stampa i dirigenti della società finanziaria hanno informato i giornalisti che lo scorso anno il fatturato globale si è aggirato sui 12 miliardi e 400 milioni di talleri (circa 136 miliardi e 400 milioni di lire) con una lievitazione di circa il 12% rispetto al 1996. Anche l'utile netto è aumentato del 12% attestandosi lo scorso anno sui 965 milioni di talleri (circa 10 miliardi e mezzo di lire). Il consiglio di amministrazione ha deciso di destinare il 35% del profitto ai dividendi. In altre parole, per ogni azione i piccoli risparmiatori riceverenno 1200 talleri (circa 13.200 lire).

Quest'anno la «Droga» ha stanziato un miliardo e 200 milioni di talleri (circa 13 miliardi e 200 milioni di lire) per gli investimenti. Già nei prossimi mesi nella zona industriale di Isola d'Istria inizieranno i lavori di costruzione di alcuni reparti produttivi.

La Federazione velica croata infligge la «sospensione» di un anno dalle competizioni al manager dell'Aci Thomas Gozdecky

Stride il timone della società dei «Marina»

Il faccendiere vicino a Tudjman aveva oltraggiato la giuria internazionale

FIUME *Ormai sembrano essere soltanto le «gomene» che lo legano a Banski Dvori (residenza ufficiale del Presidente Tudjman a Zagabria) a tenere ormeggiato alla guida dell'Aci il faccendiere austro-polacco Thomas Gozdecky. Secondo benevole, e credibili, maldicenze, l'autoritario manager-factotum di quella che fu la principale e prosperosa catena di «marina» in Croazia, si troverebbe ancora al timone dell'Aci (la società croata dei «marina») solo grazie alle aderenze con la famiglia presidenziale, nonostante abbia pilotato l'organizzazione di cui è a capo verso lo sfacelo organizzativo, strutturale e finanziario.*

Contestato e avversato anche dalle organizzazioni del diportismo nautico all'estero, finora Gozdecky ha resistito imperterrito alle burrasche sollevate dai suoi non pochi detrattori, continuando – sostengono quest'ultimi – la sua opera di devastazione. Nei giorni scorsi, però, sul suo capo si è addensata un'altra nube di discredito: una condanna emessa nei suoi confronti dalla commissione disciplinare della Federazione velica croata (Hjs), primo organo nazionale a contrapporsi al «grande timoniere» dell'Aci.

La commissione disciplinare ha infatti inibito qualsiasi attività a Gozdecky nell'ambito delle competizioni veliche promosse dalla Federazione nazionale. La «sospensione» è per 12 mesi. Il clamoroso verdetto si richiama all'ingiurioso comportamento tenuto da Gozdecky l'anno scorso alla regata «match race» svoltasi a Umago. Gozdecky, che era preposto alla direzione organizzativa della manifestazione, aveva assunto un comportamento oltremodo arrogante, offensivo e addirittura intimidatorio nei confronti di taluni componenti la giuria internazionale di gara, «rei» di non avere accolto un reclamo avanzato dall'imbarcazione da lui stesso «patrocinata». La denuncia del comportamento inaccettabile di Gozdecky era stata firmata da tutti i componenti la giuria internazionale (composta oltre che da un croato, anche da tre italiani e poi da francesi, svedesi, norvegesi, israeliani, tedeschi e britannici). Con il suo comportamento antisportivo Gozdecky aveva violato non solo il regolamento Hjs ma anche il codice della Federvela internazionale.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,64 Lire*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 279,17 Lire

Benzina super

SLOVENIA				
Talleri/l	111,40	=	1.245,53	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,35	=	1.214,41	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA				
Talleri/l	99,10	=	1.107,98	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,02	=	1.122,28	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Candidatura della città a essere sede della manifestazione sportiva nel 2005

Fiume e i Giochi mediterranei

FIUME La giunta cittadina di Fiume ha, all'unanimità, dato il suo appoggio alla candidatura del capoluogo quarnerino ad ospitare i Giochi mediterranei del 2005. La decisione è stata presa ieri nella sessione dell'esecutivo guidato dal sindaco Slavko Linic svoltasi nel palazzo del World Trade Center fiumano. Dopo l'approvazione della giunta, ora l'iter prevede che a esprimersi sia il consiglio municipale.

La candidatura al comitato internazionale dei Giochi mediterranei deve essere presentato entro il 15 aprile, previo appoggio del Comitato olimpico croato, mentre il Governo di Zagabria deve dare le dovute garanzie. L'assessore cittadino allo sport, Luciano Susanj, nel ricordare che si tratta della seconda volta che Fiume si candida ad organizzare quella che è la più rilevante manifestazione sportiva di questo genere, ha sottolineato che il cosiddetto periodo di precandidatura dura un anno e dunque nell'aprile del '99 – al congresso del Comitato internazionale dei Mediterranei – si deciderà a chi assegnare i Giochi in programma tra sette anni.

Susanj ha rimarcato anche che Fiume ha l'appoggio di città del bacino altoadriatico, come Trieste, Venezia e Capodistria, e che la rassegna mediterranea si svolgerà in due contee, comprendendo dunque Quarnero, Gorski kotar e Istria.

Il sindaco Linic si è detto convinto che il governo croato darà il proprio sostegno al progetto fiumano e ha posto in evidenza che municipalità e regioni daranno il loro contributo in termini di organizzazione e impiantistica sportiva, mentre l'esecutivo statale dovrà assicurare un netto miglioramento delle infrastrutture viarie, soprattutto tra le città che ospiteranno le varie discipline.

I programmi a breve della cooperativa immobiliare Primorska per fronteggiare l'emergenza «casa»

Capodistria: 70 nuovi alloggi popolari

CAPODISTRIA Prossimamente anche le famiglie meno abbienti della quindicina di Comuni del comprensorio costiero carsico, dovrebbero essere in grado di risolvere debitamente e in tempi relativamente brevi il problema della casa. Lo hanno dichiarato nel corso di una conferenza stampa a Capodistria i dirigenti della neocostituita cooperativa immobiliare Primorska, presentando ai giornalisti i programmi operativi più immediati. Si prevede che già nel corso dell'anno da uno speciale fondo del Comune di Capodistria verranno parzialmente finanziati i lavori di una settantina di abitazioni popolari; 40 alloggi verranno costruiti nel maggior centro costiero, 30 nella vicina località di Ancarano.

Per la realizzazione della quarantina di case a Capodistria esistono anche reali possibilità che vengano erogati mutui con tassi di interessi agevolati da parte di uno speciale fondo repubblicano. Durante l'incontro con i giornalisti i responsabili della nuova cooperativa hanno dichiarato che tenendo conto dei radicali mutamenti socioeconomici subentrati negli ultimi sette anni in Slovenia i costi delle nuove abitazioni sono divenuti ormai inaccessibili per buona parte dei senza tetto. Si calcola infatti che attualmente il prezzo di un solo metro quadro di superficie abitativa nel comprensorio costiero carsico, in un normale condominio ha raggiunto i livelli dei paesi europei più sviluppati, aggirandosi dai 2.550 fino ai 3.000 marchi. D'altra parte fli interessi passivi dei mutui che vengono concessi dalla maggior parte delle banche hanno raggiunto tassi «usurai».

A proposito è stato ancora rilevato che in diversi casi tenendo conto del tasso di inflazione e della annessa clausola di rivalorizzazione mensile superano anche il 20% del valore reale del mutuo. Nei prossimi cinque anni la nuova cooperativa immobiliare conta di risolvere il problema della casa di almeno 400 famiglie di questo territorio. Tra breve la società immobiliare costituirà unità operative in tutti i Comuni della zona costiero-carsica.

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

OSLO -13/np · STOCCOLMA -17/-2 · HELSINKI -14/3 · MOSCA 1/2 · COPENAGHEN -7/6 · LONDRA 0/10 · AMSTERDAM 2/8 · BERLINO -2/4 · VARSAVIA -4/3 · PRAGA -5/1 · PARIGI -2/8 · VIENNA -3/4 · GINEVRA 0/7 · BELGRADO 0/9 · BUCAREST 4/11 · MADRID 4/18 · BARCELLONA 7/21 · LISBONA 12/20 · SOFIA -3/7 · ISTANBUL np/np · ATENE 14/18 · ALGERI 9/21 · TUNISI 11/19 · LARNACA 10/20 · IL CAIRO 14/23

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Su Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria, cielo nuvoloso con precipitazioni sparse, anche a carattere nevose a quote superiori ai 1000 mt.; parzialmente nuvoloso sulle altre regioni. Al centro nuvoloso sulla Toscana con precipitazioni diffuse; inizialmente variabile sulle altre regioni, ma con nuvolosità ovunque in rapido aumento con conseguenti piogge sparse. Al sud e sulle isole maggiori nuvolosità variabile sulla Sardegna, in intensificazione, con piogge; poco nuvoloso sul resto del meridione salvo qualche addensamento residuo sulle zone joniche; graduale aumento della nuvolosità in serata su Campania e Molise.

TEMPERATURA in lieve aumento nei valori minimi lungo il versante occidentale della penisola.

VENTI moderati da Sud-Ovest su Sardegna, Toscana e regioni settentrionali; moderati settentrionali sulle regioni centrali e sulla Campania; forti settentrionali sulle altre regioni meridionali.

MARI da agitato a molto agitato lo Jonio e lo stretto di Sicilia; molto mossi tutti gli altri mari.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -10 °C
1.000 m -7 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 3/6 · Tmin. -7/-4 (Udine)
Tmax. 3/6 · Tmin. 0/3 (Trieste)

IERI	min.	max.
TRIESTE	4	9,3
GORIZIA	3.4	9,8
MONFALCONE	-2,5	11,5
UDINE	0	9,8

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 10 MARZO 1998

OGGI — attendibilità 70%
Su tutta la regione al mattino bel tempo e decisamente freddo con gelate in pianura. Nel pomeriggio aumento della nuvolosità su tutte le zone. Dalla serata possibili deboli precipitazioni nevose forse anche a quote molto basse.

DOMANI — attendibilità 60%
Su tutta la regione, al mattino, cielo in prevalenza coperto con possibili precipitazioni, nevose forse anche a quote basse. Su pianura e costa soffierà Bora moderata. Dal pomeriggio possibili schiarite.

TENDENZA PER VENERDÌ
Cielo variabile con Bora, farà ancora piuttosto freddo.

DOMANI

2.000 m -8 °C
1.000 m -4 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 4/7 · Tmin. -1/2 (Udine)
Tmax. 4/7 · Tmin. 1/4X (Trieste)

	MIN.	MAX.
VERONA	4	11
VENEZIA	-1	10
MILANO	0	13
TORINO	-1	10
GENOVA	6	13
BOLOGNA	0	8
FIRENZE	3	8
PISA	5	9
ANCONA	5	8
PERUGIA	2	6
PESCARA	5	6
L'AQUILA	0	1
CIAMPINO	7	8
FIUMICINO	5	10
CAMPOBASSO	-1	0
BARI PALESE	7	8
NAPOLI	6	8
POTENZA	0	1

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	8	9
R. CALABRIA	10	14
PALERMO	10	13
MESSINA	10	12
CATANIA	9	11
CAGLIARI	1	14
ALGHERO	8	11

SERENO 8 o più ore di sole · POCO NUV. 6-8 ore di sole · VARIABILE 4-6 ore di sole · NUVOLOSO 2-4 ore di sole · COPERTO 2 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-5 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO · PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

CONSUMATORI

Vendite porta a porta: i libri non arrivano mai, ma le ingiunzioni sì

Uno finanzia, uno è gabbato: terzo incomodo, l'enciclopedia

«Le parti, nello svolgimento delle trattative e nella formazione del contratto, devono comportarsi secondo buona fede». Così recita l'art. 1337 del Codice civile. Una norma fondamentale, dove però – in molti, troppi casi – la «buona fede» viene carpita da una delle parti. Che in molti, troppi casi, non è il consumatore.

Un consumatore tutelato sì dal Codice civile, e da molte direttive comunitarie recepite come leggi dello Stato italiano, ma dove il fornitore o semplicemente le disattende o vive di interpretazioni.

Siamo alle solite «vituperate» vendite «porta a porta» (vituperate perché colpiscono inesorabilmente anziani e giovanissimi) che si estendono in ogni campo. La nostra attenzione si sposta oggi sui contratti che avvengono mediante finanziamento e come di consueto esaminiamo un caso, emblematico.

A un pensionato viene proposto l'acquisto di una enciclopedia universale. Gli viene rilasciata una cedola libraria le cui condizioni di vendita – a caratteri piccolissimi – hanno varie clausole vessatorie, ma non prevedono alcuna richiesta di finanziamento. Invece questa c'è ma l'acquirente non lo sa. Egli ha solo una cedola libraria fraudolenta perché recita «prezzo e condizioni riservate esclusivamente ai destinatari del programma Erasmo» (un programma universitario!) nonché il formulario di una finanziaria di un grande gruppo bancario italiano dove sta scritto che il prezzo del bene è di lire 2.600.000 da rimborsare in 48 rate mensili da 86.300 (senza specificare il Tan, tasso annuo nominale, e il Taeg, indicatore di costo totale) il che significa un totale di 4.142.400. Al posto della firma figurano due crocette.

Passa un anno. La merce non arriva, ma in compenso c'è il sollecito di pagamento della finanziaria, che il consumatore sostiene di non aver richiesto e lo espone alla finanziaria stessa. Dopo otto mesi (!) questa risponde sottolineando «tout court» che «la nostra posizione di società finanziaria, del tutto estranea al rapporto di fornitura di merce/o servizi» è altresì «estranea a qualsiasi problematica inerente al rapporto di vendita così come previsto dal contratto».

L'impressione che se ne ricava è che questo sistema di finanziamenti andrebbe radicalmente rivisto a tutela del consumatore. Anche la Banca d'Italia, quale organo di controllo dovrebbe intervenire.

Ci sono troppe ditte «disinvolte» (questa di cui trattasi è già sparita) che trovano il modo di avere «brevi manu» il corrispettivo per merci esitate con inganno e con costo reale ben superiore a quello indicato. Nel frattempo continueremo a ripetere fino alla noia: non firmate!

Luisa Nemez
Organizzazione tutela consumatori - Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Nel lavoro se siete insoddisfatti della situazione, cominciate a muovervi in più direzioni. Gli amici vi aiuteranno. Periodo felice per le conquiste amorose.

Toro 20/4 20/5
Sistemate le questioni rimaste in sospeso e poi potrete dedicarvi ad altri impegni professionali. Indecisione pericolosa in amore. Dovete sbrigarvi a scegliere. Salute non eccellente.

Gemelli 21/5 20/6
Nel campo delle relazioni professionali si profilano consistenti soddisfazioni, e tutte per merito vostro. Periodo critico per una storia d'amore: dovete concludere al più presto.

Cancro 21/6 22/7
Le vostre attività sono ancora sotto ottimi influssi astrali, approfittatene al massimo. Curate di più il fisico. No agli eccessi. In amore, ancora incontri travolgenti..

Leone 23/7 22/8
Successo per i liberi professionisti e nuove opportunità per gli altri. E' bene muoversi comunque con la massima prudenza. In amore potete rischiare ancora.

Vergine 23/8 22/9
Situazione tesa nell'ambiente di lavoro: non lasciatevi influenzare o coinvolgere. Non trascurate il partner e le amicizie. Un po' di riposo non guasta.

Bilancia 23/9 22/10
Lotte di potere e di interesse non sono nuove e non saranno le ultime: dovete essere agguerriti. Cautela e pazienza in amore, non si sa mai.

Scorpione 23/10 21/11
Importanti progetti di lavoro potranno realizzarsi quanto prima, ma come sempre dipenderà dalla vostra abilità. Piccola crisi in amore. Attenzione: non è passeggera.

Sagittario 22/11 21/12
Il vostro ruolo nell'ambiente di lavoro è sempre più chiaro e forte. In amore invece non siete ugualmente affidabili. Fidatevi di più del partner, e fatevi aiutare.

Capricorno 22/12 19/1
Nel lavoro, proseguite fino in fondo nelle iniziative già intraprese. Non abbiate fretta di ottenere risultati. In amore può cambiare tutto. La salute lascia a desiderare.

Aquario 20/1 18/2
Affermazioni possibili in ambienti nuovi: tutto dipende dalla vostra intraprendenza. In amore s'impone una scelta. Non abbiate paura, la situazione è dalla vostra.

Pesci 19/2 20/3
Puntate sulla qualità dei progetti di lavoro e prima di concretizzarli approfondite la questione con l'aiuto di una persona cara. La buona volontà in amore non è tutto.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Arcani, segreti - 8 Coda di allodola - 10 Due in ogni casa - 12 Piccolo armadio - 13 Locale pubblico - 14 Situata al di fuori - 16 Donne fiabesche... con la bacchetta magica - 17 Un tappeto di giunchi - 18 Artigiana che cuce - 19 Vale fra - 20 La moglie di Priamo - 21 Il centro di Torino - 22 Il monte sede dele Muse - 25 Atomo con uguale numero atomico ma massa differente - 26 Antico due - 27 La bellezza... fatta uomo - 28 L'attrice Margret - 29 Uno fu detto «Antipa» - 30 Si toglie con l'acetone - 32 Freddo intenso - 33 Spara per dare il via alla gara - 34 Prefisso per vino - 35 Roger che ha vestito i panni dell'«agente 007» - 36 Il cantautore Cocciante (iniziali) - 37 In bocca e in gola - 38 Momentaneamente interrotto.

VERTICALI: 1 Insegna alle elementari - 3 Il lago formato dall'Oglio - 4 Giornalaio ambulante - 5 La Turner della musica rock - 6 Pancia molto prominente - 7 Il capoluogo del Polesine (sigla) - 8 Recipiente metallico - 9 Superficie calcolata - 11 Corpi celesti - 13 Si allunga... se non si fa - 15 Fatta per te - 16 Il dio romano dei pastori - 18 Vela aggiunta per prendere più vento - 20 Umberto, saggista e romanziere - 22 Spostamento in massa - 23 Andate... anticamente - 24 Una delle isole Baleari - 25 Lo adorano i pagani - 26 La allenò il «mago» Herrera - 27 Famoso teatro lirico veronese - 28 Si osserva fermandosi - 29 Il mare di Chio - 30 Le luci dell'auto collegate ai freni - 31 Il dio greco della guerra - 33 Disperato appello d'aiuto - 35 Cominciano... a mostrarsi.

Hanno tradito un referendum

Enormità che ci tocca sentire senza che nessuno si levi a protestare. Ne «Il fatto» di Enzo Biagi del 3 marzo abbiamo dovuto sentire Giorgio La Malfa giustificare la disattesa del referendum popolare, che negava il sussidio automatico dei partiti, con l'inevitabile alternativa del ricorso, da parte dei medesimi, al finanziamento illegale. Poverini, «devono» pur vivere! Anche il cittadino dovrebbe pur vivere, ma non gli è concessa l'illegalità, oppure hanno ragione gli anarchici, quando scrivono sui muri: «Se hai fame, ruba»?. Alla faccia della società civile!

Invece quel referendum faceva semplicemente intendere che i cittadini erano, e continuano ad essere, stufi che con i loro soldi si finanzino partiti che loro avversano. Ciascuno, se lo vuole, si finanzi il proprio partito e lo faccia direttamente, come fa con la propria chiesa. Se un partito non trova finanziatori, vuol dire che non incontra credito ed è giusto che sparisca, non che taglieggi la gente, perché allora scendiamo nel gangsterismo.

Quel referendum voleva dire: basta con la greppia, e che greppia! Che lo sia lo si capisce dal proliferare di partitini e partitoni, che invano cercano di persuaderci di essere indispensabili per il nostro futuro e intanto provvedono al loro presente.

Elio Volpi
Trieste

Stesso concorso diversi i punti

Vorrei mettere a conoscenza di quanti leggono questo spazio sul quotidiano «Il Piccolo» un fatto accadutomi recentemente e che mi ha fatto riflettere.

Premetto che sono un'assidua consumatrice di una famosa marca di latte e come tale partecipo a un concorso a premi indetto dalla ditta che, come noto, permette di ottenere i premi dopo aver completato le schede raccogli punti.

Proprio della raccolta dei punti vorrei parlare in quanto io stessa ho consumato il prodotto in due diverse parti d'Italia e ho riscontrato, con sorpresa, che i punti dati per ogni confezione sono diversi nelle due città, infatti, usando un linguaggio matematico, il loro rapporto è di 2:1 con conseguente enorme differenza in termini di tempo per completare le tanto sospirate schede.

Mi è sorta, vista la paradossale scoperta, una domanda spontanea quanto un po' polemica: la divisione dell'Italia si è già compiuta ancor prima delle decisioni definitive del signor Bossi e ci troviamo, inconsapevoli, davanti a due Italie?

Insomma, paradossi di fine millennio in un Paese che, se da un lato sembra aver guadagnato il passaporto per entrare a far parte della sospirata Unione europea, dall'altro si è dimostrato, ancora una volta, l'Italietta che conosciamo tutti, immersa nelle sue contraddizioni che ne costituiscono, ormai, un marchio noto in tutto il mondo oggi che siamo a un passo dal nuovo millennio e quindi: accattatevi illa!!!

Nella Bertotto
Monfalcone

50 ANNI FA

11 marzo 1948

TRIESTE. Nel corso della recente seduta del Consiglio comunale presieduta dall'avv. Forti, è stata approvata l'introduzione di una tassa di lire 200 per l'ingresso e la sosta di automezzi nel recinto dello Stadio comunale. Vivaci discussioni si sono poi avute sulla relazione dei Lavori pubblici, dove, per esempio, il cons. Bonetti ha osservato come i 300 milioni destinati alla voce «ricostruzione marciapiedi» potevano essere dirottati più utilmente alla costruzione di case per i sinistrati, la cui triste vicenda pare non aver fine.

GORIZIA. Organizzata dalla Libertas, ha avuto luogo domenica scorsa la selezione provinciale di corsa campestre, svoltasi su una distanza di 3 km. Al primo posto s'è piazzato Francesco Contardo (Libertas Gorizia) in 9'14" e 2 decimi davanti a Ettore Brigante (Alba Libertas Staranzano) e Mario Tonut (Capriva).

Organici carenti ai valichi di frontiera

La pesante situazione ai valichi di frontiera italo-sloveni, è stata portata più volte all'attenzione del Dipartimento della Ps, da parte del Libero sindacato di polizia (Lisipo), con risultati certamente non esaltanti. La gravissima carenza di organico si accentua sempre più, di fronte alle accresciute esigenze e la promessa assegnazione di personale, alla prova dei fatti, si è rilevata priva di ogni corrispondenza reale, addirittura, a Fernetti, l'organico è diminuito di una unità. La segreteria nazionale del Lisipo in data 11 novembre 1997, aveva sollecitato con un documento, il Dipartimento della Ps, a prendere atto della situazione ai valichi di confine e assegnare immediatamente personale. Dopo due mesi, l'ufficio per i rapporti sindacali, ha risposto con una nota, dalla quale sembra che si siano risolti tutti i problemi, aggregando alcuni operatori di polizia in servizio ai Reparti mobili, la cui professionalità, con tutto il rispetto possibile, non è certo quella richiesta per il servizio ai valichi di frontiera. Perché poi «aggregare» e non trasferire personale? Le aggregazioni, di pochi operatori di polizia, costano in termini economici e non servono a molto, anche per il brevissimo periodo previsto. Il Lisipo, proprio per il problema dei valichi di frontiera, ha tenuto manifestazioni davanti al Ministero dell'Interno e si è attivato in tutte le sedi possibili, per cercare di risolvere i troppi problemi che li assillano; nei prossimi giorni vi sarà l'assegnazione di personale che ha terminato i vari corsi di formazione ed è stata promessa l'assegnazione a Fernetti di tre operatori di polizia: è molto poco, ma il Lisipo dubita persino, vista la precedente esperienza, che tale promessa trovi riscontro nei fatti.

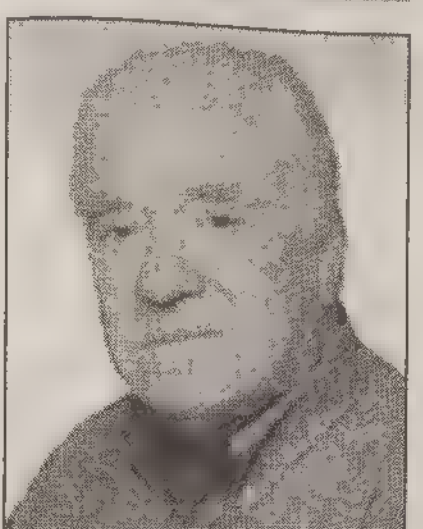
Il segretario provinciale
Domenico Marturano
Trieste

CHI ERA

Luigia Oio, giovane sposa, grande cuore

Luigia Oio nacque nel 1911 a Pirano, in una famiglia semplice che le impartì tutti quegli insegnamenti che avrebbero fatto di lei una brava donna di casa. E la casa e la famiglia furono il fulcro di tutti i suoi interessi fin da quando, a soli diciassette anni, si sposò con il compaesano Laureato Luisi. Qualche anno dopo il marito, che faceva il falegname, decise di trasferirsi a Trieste dove c'erano maggiori opportunità di lavoro e naturalmente Luigia Oio lo seguì. Nel rione di San Giacomo dove aveva la sua casa, si creò subito molte amicizie soprattutto grazie al suo carattere affabile e al desiderio di venire incontro alle esigenze delle persone per le quali riusciva sempre a trovare una buona parola o un saggio consiglio. Dopo vent'anni di matrimonio ebbe la gioia di diventare madre di una figlia, Luisiana, che fu tutta la sua vita. E poi diventò nonna di due nipoti, Luca e Daniele, che seguì da vicino nell'educazione e nella crescita. Fu un'ottima cuoca che amava raccogliere i parenti intorno al suo desco, nella convinzione che la cucina fosse il cuore della casa. Sapeva cucire molto bene e soprattutto era assai capace nel lavoro ad uncinetto e le sue presine che regalava a tutti erano il suo «biglietto da visita», un modo concreto per far sentire agli amici la sua attenzione nei loro confronti, attenzione che ha mantenuto fino all'ultimo giorno.

Mario Bertocchi, dalla Resistenza all'impegno politico

Nato a Muggia nel 1913 in una famiglia di modeste condizioni economiche, Mario Bertocchi cominciò a lavorare da ragazzo. Fece per alcuni anni il muratore prima di partire per l'Africa. Mentre ancora prestava servizio militare in Africa, si sposò con la muggesana Maria Pockaj e nel 1934 ebbe un figlio che, come usava nella sua famiglia, si chiamò Mario come lui. Ritornò in patria e qualche anno dopo scoppiò la Seconda guerra mondiale nel corso della quale Mario Bertocchi ebbe modo di maturare profondi convincimenti democratici e dal '43 aderì attivamente alla Resistenza. Fu sempre orgoglioso di quest'esperienza di vita e in tutti gli anni del dopoguerra, anni in cui lavorò all'Aquila, continuò a seguire con attenzione gli avvenimenti politici locali, nazionali e internazionali. La politica divenne la sua grande passione che lo spingeva ad essere sempre informato sui fatti, a discuterli con gli amici, a cercare di capire i cambiamenti che avvenivano negli anni della ricostruzione, nelle contestazioni del '68, e via via in tutto il periodo che oggi è detto della «Prima Repubblica». Aveva nel contempo una visione ironica della vita che gli consentiva di alleggerirne il peso. Nel 1973 si era risposato con Zita Gabrielli e con lei aveva fatto dei viaggi in vari paesi europei, continuando la sua vita attiva e serena con gli amici e con il figlio. Fino a qualche giorno fa.

---

†

È mancata

Angela Sanna

Assistente sanitaria
Croce Rossa Italiana

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì alle ore 10.30 nella chiesa S. Francesco di via Giulia.
La salma sarà tumulata nel Cimitero di Olbia.

Trieste, 11 marzo 1998

Si associano al lutto i condomini di via Verga 1.

Trieste, 11 marzo 1998

Commossa per la partecipazione alla scomparsa di

Bruno De Vitt

ringrazio tutti coloro che hanno preso parte al mio dolore.

La moglie

Trieste, 11 marzo 1998

---

†

Ci ha lasciati un uomo meraviglioso

AVVOCATO

Enrico Randone

Presidente d'Onore delle Assicurazioni Generali
Cavaliere del Lavoro
Officier
de la Légion d'Honneur
Commendatore dell'Ordem Nacional
do Cruzeiro do Sul

Ne danno il triste annuncio la moglie CARLA, i figli MARIA GRAZIA e GIORGIO, con ELVIRA e FRANCO e i nipoti ISABELLA, MARCELLO, MARCO ed ENRICO.

Si stringono a loro con commozione i figli CARLA, MICHELE e CAMILLO e l'affezionatissima segretaria LUISA PAMATO.

I funerali avranno luogo giovedì 12 marzo a Milano, partendo dall'abitazione di corso Matteotti 8 - Milano.

Per l'ora telefonare al numero 02/671105.

Si prega
di non inviare fiori
ma devolvere
eventuali offerte
all'Associazione
Goffredo de Banfield

Milano, 11 marzo 1998

ETTA CARIGNANI, CARLO MELZI, GUIDO CARIGNANI sono vicini a CARLA e ai figli di ENRICO e piangono con loro la scomparsa dell'indimenticabile amico

CAVALIERE
DEL LAVORO
AVVOCATO

Enrico Randone

Trieste, 11 marzo 1998

KATHLEEN CASALI prende commossa e affettuosa parte all'immenso dolore di CARLA e dei figli dell'indimenticabile amico

CAVALIERE
DEL LAVORO

Enrico Randone

Trieste, 11 marzo 1998

Il Presidente ANTOINE BERNHEIM, il Vicepresidente Amministratore Delegato GIANFRANCO GUTTY, il Vicepresidente FRANCESCO CINGANO, l'Amministratore Delegato FABIO CERCHIAI, i componenti il Consiglio d'Amministrazione, il Consiglio Generale, il Collegio Sindacale, i dirigenti e i collaboratori tutti delle Assicurazioni Generali partecipano commossi al lutto della signora CARLA e dei familiari per la scomparsa del

CAVALIERE
DEL LAVORO
UFFICIALE DELLA
LEGION D'ONORE
AVVOCATO

Enrico Randone

Presidente d'Onore delle Assicurazioni Generali

ricordando con gratitudine il grande contributo da lui recato alle fortune dell'azienda ove era entrato nel 1937 assumendo crescenti responsabilità e dirigendola come Presidente per dodici anni dal 1979 al 1991.

Trieste, 11 marzo 1998

I componenti gli Organi Statutari, i dirigenti, i collaboratori delle Compagnie del Gruppo Generali in Italia e nel mondo si uniscono alla Casa Madre nel ricordo commosso e grato del

CAVALIERE
DEL LAVORO
UFFICIALE DELLA
LEGION D'ONORE
AVVOCATO

Enrico Randone

Presidente d'Onore delle Assicurazioni Generali

Trieste, 11 marzo 1998

Il Presidente SERGIO SIGLIENTI, gli Amministratori Delegati LINO BENASSI, GIANCARLO GIANNINI, ROBERTO PONTREMOLI, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Sindaci del Gruppo INA partecipano con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la scomparsa del

CAVALIERE
DEL LAVORO
AVVOCATO

Enrico Randone

e ne ricordano il prezioso contributo dato al mondo assicurativo nella sua lunga e brillante carriera professionale.

Roma, 11 marzo 1998

---

†

È mancata improvvisamente

Caterina Moratto
ved. Bonetti
(Tina)

da Buie d'Istria

Addolorati danno il triste annuncio i nipoti OSCAR DUDINE con CLARA e LUISA COSLOVICH con LIBERO, la cognata MARIA MILLO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 13 marzo 1998, ore 10.40, da via Costalunga con S. Messa.

Trieste, 11 marzo 1998

La ricordano con grandissimo affetto i pronipoti MAURO, ANTONELLA e CRISTINA.

Trieste, 11 marzo 1998

---

†

Dopo lunghe sofferenze è volata in Cielo l'anima buona di

Orestilla Svetina
ved. Dose

Lo annunciano con dolore le figlie ALBERTA con SILVANO e MARIUCCIA con ERVINO, la nipote CRISTINA e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 12 marzo alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste-Adelaide,
11 marzo 1998

Ciao cara

nonna Cristina

Trieste, 11 marzo 1998

Affettuosamente vicini.
- Famiglia PADOVAN

Trieste, 11 marzo 1998

Si è addormentata nel Signore la nostra cara mamma

Silvia Godeas
ved. Romano

di anni 87

Ne danno il triste annuncio i figli ALFREDO, ZENI e GIANNA, il genero FILIPPO e la nuora LUISA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 12, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 marzo 1998

Per la perdita della moglie

Marta Jerič Merkú

si associa al lutto di PAVLE MERKÚ, proprio fondatore e presidente onorario: IL GRUPPO 85 TRIESTE.

Trieste, 11 marzo 1998

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari il

CAPITANO

Antonio Bin

Addolorati lo annunciano la moglie EMIDIA, le figlie MICHELA e MAURA, la sorella LILLY unitamente ai parenti tutti.

Il funerale avrà luogo giovedì 12, alle ore 12.40, nella chiesa Maria Regina del Mondo.

Un ringraziamento a medici e personale del Reparto di Rianimazione di Cattinara.

Trieste, 11 marzo 1998

Ciao

papà

- MAU e MIC

Trieste, 11 marzo 1998

Partecipano al lutto LIDIA e GIOVANNI, MARY e GIANCARLO.

Trieste, 11 marzo 1998

Ti ricorderemo sempre: GIORGIO, LOREDANA e NICOLETTA.

Trieste, 11 marzo 1998

FRANCESCO con i genitori è vicino a MAURA e alla sua famiglia.

Trieste, 11 marzo 1998

Vi siamo vicini: MARINO, RITA, KLAUS; PAOLO, ERIKA; TONI, ROSA, CRISTINA; ROSETTA, ENZO, ELIANA; PIERO, LINA; SILVIO, RENATA.

Trieste, 11 marzo 1998

Partecipa al lutto la famiglia SAVELLI.

Trieste, 11 marzo 1998

Addolorate partecipano SILVIA e GLORIANA con MAURIZIO e ANTONIO unitamente alle famiglie.

Trieste, 11 marzo 1998

Vicini a MAURA, MICHELA e alla mamma gli amici: NICOLA, MANUELA, ANDREA, VALENTINA, MAXI, ALDO, LUISA, GIANCLAUDIO, LUCIANO, BARBARA, ANDREA, GIORGIA, ALESSIA, ANTONIO.

Trieste, 11 marzo 1998

Partecipano al dolore di EMIDIA, MICHELA e MAURA: MARINA, MIRNA, GIORGIO DRABENI.

Trieste, 11 marzo 1998

Partecipano affettuosamente al dolore della famiglia MASSIMO ed EMANUELA con BRUNO e LORY BERNARDINELLO.

Milano-Trieste,
11 marzo 1998

La FRATELLI COSULICH Spa partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

CAPITANO

Antonio Bin

Trieste, 11 marzo 1998

---

†

Improvvisamente è mancato al nostro affetto

Stanislao Belic

Marito, padre,
nonno esemplare

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CRISTINA, i figli MIRO, FRANCO, nipoti, nuora e parenti.
L'ultimo saluto sarà dato giovedì 12 marzo dalle 10 alle 13 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 marzo 1998

XV ANNIVERSARIO

Anita Geromella

Ti ricordiamo sempre con tanto affetto.

Il marito e i figli

Trieste, 11 marzo 1998

Venerdì 6 marzo si è spenta serenamente la nostra cara e adorata moglie e mamma

Anneliese Capuzzo
nata Bauer

A tumulazione avvenuta lo annunciano tristemente il marito VITTORIO, i figli WALTER con SILVANA, FRANCO con FRANCESCA, SANDRO con INE, PATRIZIA con FRANCO, la sorella LILLI, il fratello WALTER con USCHI, la cognata ADELIA.
Un sentito ringraziamento al professor FREZZA, alla dottoressa URBAN e al personale della Gastroenterologia dell'ospedale di Cattinara, nonché alla dottoressa APOLLONIO, medico di famiglia.

Trieste, 11 marzo 1998

Ciao nonna

Anneli

Non ti dimenticheremo mai.
- I nipoti

Trieste, 11 marzo 1998

Partecipano al dolore le unite famiglie MENNUNI, COCCOLO, DEGIOIA, GIAGODI, TRUDGILL, UGRIN, MONGELLI, OUDENHOVEN, BAUER, METZGER.

Trieste, 11 marzo 1998

Il Consiglio direttivo della Federazione ANCR partecipa al lutto del consigliere VITTORIO CAPUZZO per la perdita della moglie.

Trieste, 11 marzo 1998

Partecipano al dolore della famiglia: ALESSANDRA e DARIO; MARINELLA e CELE.

Trieste, 11 marzo 1998

Partecipano commossi al dolore di VITTORIO e figli: LOLLY, ALBIN, WALTER e MARINA.

Trieste, 11 marzo 1998

La Presidenza, il Consiglio di amministrazione, il Collegio dei sindaci, il Direttore generale, i dirigenti e il personale tutto dello I.A.C.P. di Trieste, partecipano al lutto che ha colpito WALTER CAPUZZO e la sua famiglia.

Trieste, 11 marzo 1998

---

†

La mia adorata mamma

Maria Golin
ved. Perrotta

ha raggiunto l'amato MICHELE.
Lo annuncia con infinita tristezza la figlia CARMEN con SERGIO.
I funerali si svolgeranno giovedì 12 marzo alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 marzo 1998

Nuna

rimarrai sempre nel mio cuoricino.
Nel cielo ora sei la stella più lucente, segui e illumina il cammino del tuo adoratissimo GABRIELE.

Trieste, 11 marzo 1998

Il Direttore e i colleghi della Ragioneria Provinciale dello Stato partecipano commossi al dolore di CARMEN.

Trieste, 11 marzo 1998

---

†

«Fra di noi solo amore».

Il giorno 8 marzo ci ha lasciati

Giuseppe Novel

La moglie ROMANA e la figlia ELISABETTA con FRANCESCO lo ricorderanno sempre.
I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 marzo 1998

---

†

È venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Arturo Kanobelj

Ne danno il triste annuncio i figli FRANCESCO ed ERVINO con FULVIA e JASMINE e i nipoti MARTINA, MICHELA e BEATRICE unitamente a DORA.

Il rito funebre verrà celebrato giovedì 12 alle ore 12 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 marzo 1998

Ciao

nonnetto

- Tua MARTINA

Trieste, 11 marzo 1998

Partecipano al dolore di FRANCESCO per la perdita del caro padre, gli Amministratori e i dipendenti della Battistin Spa.

Trieste, 11 marzo 1998

Il Gruppo ormeggiatori partecipa al lutto che ha colpito il socio ERVINO per la perdita del padre

Arturo

ex ormeggiatore

Trieste, 11 marzo 1998

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Galdino Alessio

Ne danno il triste annuncio la moglie ROMANA, il figlio ROBERTO, MANUELA, la cognata LUIGINA e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 12 alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 marzo 1998

Ciao

nonno Dino

- FEDERICA e ALICE

Trieste, 11 marzo 1998

Partecipano al dolore ANTONIO AMATO e famiglia, unitamente a nonna MITZI e zia AGNESE.

Trieste, 11 marzo 1998

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Furlani

La ricorderanno sempre la figlia ONDINA, l'adorata nipote BARBARA, il genero GUIDO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 12 marzo alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 marzo 1998

---

†

È mancata improvvisamente

Iole Brusegan
ved. Giustali

Lo annunciano addolorati la figlia GRAZIA con GIORGIO, il nipote ENRICO, i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 13 marzo alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 marzo 1998

Versione fotografata 1600-16V

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Novaro 18, tel. 06/377083; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione.

Impiego e lavoro
richieste

RAGIONIERE 33enne serio ottima conoscenza inglese scritto e parlato Internet Excel Word Windows 95 con esperienza contabilità Iva cassiere segreteria vendita magazziniere disponibilità immediata cerca impiego serio 040/394285. (A2695)

Impiego e lavoro
offerte

AFFERMATO mobilificio triestino cerca coppia esperti montatori anche nozioni falegnameria. Scrivere a cassetta n. 8/H Publied 34100 Trieste.

BUFFET cerca banconiere esperto salumeria tel. 366858. (A2818)

ISTITUTO scolastico seleziona insegnanti per materie tecniche istituto geometri inviare curriculum a Cassetta n. 27/G Publied 34100 Trieste. (A2704)

PRESTIGIOSA casa di riposo cerca assistente ausiliaria telefonare da lunedì 9 040/220813 ore 9-13.

PRESTIGIOSA casa di riposo cerca assistente ausiliaria. Telefonare da lunedì 9 040/220819 ore 9-13. (A2717)

PRIMARIA AZIENDA ricerca persona per contabilità ordinaria meccanizzata formazione bilancio e adempimenti conseguenti e persona da adibirsi alla gestione del personale entrambi con comprovata esperienza. Dettagliare c.v. a Cassetta n. 28/G Publied 34100 Trieste. (A2714)

SOCIETÀ di impianti e servizi cerca perito esperto per attività tecnico-commerciale. Inviare curriculum a Cassetta n. 29/G Publied 34100 Trieste. (A2718)

Rappresentanti

AZIENDA nazionale beni strumentali ricerca 3 agenti monomandatari per Trieste Isontino Bassa Friulana richiede ambizione perseveranza attitudine operare per obiettivi offre alte provvigioni minimo garantito corso formazione supporti aziendali. Per colloquio zona di residenza tel. 045/994935 fax 045/994845. (A2683)

Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione rolè, veneziane. Pitturazione, restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A2773)

A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, impianti completi. Interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A2773)

SGOMBERI anche gratis o acquistiamo interi appartamenti da vuotare. Tel. 040/306713. (A1596)

SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine acquistando eventualmente rimanenze telefonare 040/394391 – 040/311474. (A2705)

Acquisti d'occasione

A. ACQUISTIAMO tutto ciò che è antico o semplicemente vecchio dall'intero arredamento alla cartolina definizione immediata a prezzi di mercato. Tel. 040/303856. (A2699)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCO affitto paraggi Borsa appartamento triquadri stanze salone doppi servizi meglio attico. Tel. 273273. (A.00)

PRIVATAMENTE cercasi con urgenza appartamento zona Roiano Barcola Gretta, telefonare 360291.

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI patti deroga Belpoggio salone 4 stanze servizi 1.000.000 Miramare salone 3 stanze servizi 850.000 Giulia 3 stanze servizi 650.000 Colombo 2 stanze servizi 600.000. 040/7606552. (A2701)

GEOM. SBISÀ locali uffici, magazzini, negozi mq 150 zone Michele, Flavia. 040-942494. (A.00)

GEOM. SBISÀ Rossetti alta: salone cucinino camera cameretta piano alto. 040-942494. (A.00)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 negozio vetrinatissimo fronte importante strada (San Polo). Altri centralissimi. (C00)

PATTI in deroga arredato via D'Alviano ultimo piano con ascensore, vista mare, soggiorno, due camere, cucinotto, bagno, ripostiglio, terrazzino, box auto 1.300.000 mensili. Progettocasa 040/368283.

PRIVATAMENTE affittasi delizioso bilocale mansardato a sole 750.000 spese comprese, chiamare 363861.

PRIVATO affitta a coppia appartamento appena tinteggiato con termoautonomo zona centrale, telefonare 360830.

STUDENTI ammobiliati vicinissimo Università 2 stanze tinello cucinino servizi 4 letti 1.000.000 Crispi 4 stanze servizi 4 letti 800.000. 040/7606552. (A2701)

UFFICI pronta consegna affittasi e/o vendesi Zona Industriale (via Caboto), metrature da 180 a 400 mq, canoni mensili da 2.200.000. Progettocasa 040/368283.

UFFICI stazione 8 stanze servizio 1.000.000 Corso Italia da 2 – 3 – 5 stanze servizi da 500.000. 040/7606552. (A2701)

VIA Geppa (adiacenze Corso Cavour) uso ambulatorio/ufficio, ingresso, tre stanze, cucina, bagno, 1.500.000 mensili. Progettocasa 040/368283.

VIA Machiavelli ufficio di c.ca 150 mq, piano alto, riscaldamento autonomo, composto da sei stanze, servizio, 2.000.000 mensili. Progettocasa 040/368283.

Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa, tel. 0422/422527, 426378. (G.Pd)

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa, tel. 0422/422527-426378. (G.Pd/20)

A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi qualsiasi importo e operazione. Giallo Oro Italia 049/8961991. (G.Mi/20)

FINANZIAMENTI
A NORMA DI LEGGE ANTIUSURA ASSISTITI DA COOPERATIVE DI GARANZIA
SOLUZIONI FINANZIARIE PER TUTTE LE CATEGORIE OVUNQUE RESIDENTI SENZA LIMITE DI CIFRA, TASSO 7,45:
- SMOBILIZZO PORTAFOGLIO TASSO 9,20;
- INTERVENTI CON GARANZIE BANCARIE;
- MUTUI IMMOBILIARI TASSO 7,20;
- RILANCIO FIDEJUSSIONI PER AFFARI AZIENDALI;
- DIPENDENTI: CREDITI PERSONALI SINO 30 MILIONI, TASSO PARABANCARIO.
INTERESSI DETRAIBILI, POSSIBILE ESTINZIONE ANTICIPATA RECUPERANDO INTERESSI. VISITE A DOMICILIO INFORMAZIONI GRATUITE
COOPERSERVICE - Tel. 0444/547453

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G00)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.

ATTENZIONE: con il metodo

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI
5.000.000 rate 95.000
15.000.000 rate 275.000
IN 24 ORE
FIRMA SINGOLA
040/630992

in franchising finanziamenti a tutte le categorie, qualsiasi importo. Tel. 049/658993.

ATTIVITÀ oreficeria nell'immediato centro di Trieste. Cedesi unitamente a locali di 60 mq circa rinnovato e arredato. Impianto a norma. Possibilità di cedere la sola licenza con i muri in affitto. B.G. 040/272500.

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000 Lit. 764.000 mensili (15 anni). Trieste 040/772633, (G.PD)

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo Ser.Fin.A. 049/8754422. (G.Pd)

CREDIT EST s.r.l.
FINANZIAMENTI
5.000.000 82.200
15.000.000 246.000
TEL. 040 634025

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata. 049/8626190. (G.MI)

GORIZIA Alfa 0481/798807 ampio tabacchino centrale. Ottimo investimento minime spese gestione. (C00)

GRADO città Giardino in zona di forte passaggio cedesi bar avviamento decennale e ottimo fatturato. 75.000.000. Gallery 0431/81200.

MUGGIA cedesi attività fioraio con chiosco di 18 mq circa. Completo di banco lavoro. Suolo comunale adiacente cimitero di S. Barbara. Lire 75.000.000. B.G. 040/272500.

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria, importo e operazione. Risposta immediata. Kronos S.A. Lugano. Tel. 0041919605480. (G.MI)

SVIZZERA Società internazionale propone finanziamenti da 10 ml a 1 mm con tassi d'interesse dal 3% e rimborsi da 12 a 180 mesi. Esempi: 50 ml. Rimborsabili in 180 ratei a 360.000 mensili oppure 110 ml a 790.000 mensili. Tel. 0041-91/6102963. (G.MI)

TRIESTE cedesi attività frutta-verdura con generi alimentari. Quattro ampie vetrine e magazzino. Muri in affitto. B.G. 040/272500.

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. Telefonata gratuita 167.31.10.30. (G.MI)

Case-ville-terreni
acquisti

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 ricerca per nostro cliente zona centrale miniappartamento anche da ristrutturare. (C00)

Case-ville-terreni
vendite

A.A. BUTTRIO impresa vende appartamento bicamere nuovo con cantina e garage, alte finiture, pronta consegna. Tel. 0432/722051.

A.A. CERVIGNANO vic. vendesi appartamento bicamere nuovo con cantina e garage. Lire 149.000.000. Tel. 0432/722051.

ADIACENZE STAZIONE proponiamo locali d'affari varie metrature con passo carraio. Possibilità mutuo. A partire da L. 140.000.000. Gallery 040/7600250.

APPARTAMENTI via Revoltella primingressi autoriscaldamento consegna autunno '98 composti da cucina saloncino 2 camere bagno ripostiglio ampio terrazzo oppure stessa composizione con tavernetta con bagno e giardino proprio oppure appartamenti con mansarda per un totale di 160 mq box o posti macchina possibilità ancora di rifiniture a scelta. Gieffe Studio, tel. 040-394279, 0347-2732275. (A.00)

APPARTAMENTO recente autoriscaldamento vista mare e città con giardinetto proprio composto da ampio salone 3 camere 2 bagni ripostigli ampi terrazzi box doppio e per chi ha esigenze di spazio la possibilità di acquisto di un ulteriore monolocale con bagno collegabile con l'alloggio. Gieffe Studio, 040-394279, 0347-2732275. (A.00)

AQUILEIA in piccolo borgo in zona verde tra il centro storico e la campagna ultimo appartamento disponibile in rifinitissima ed elegante palazzina primoingresso con vista aperta e giardino: ingresso luminoso soggiorno/pranzo cucina abitabile 2 ampie camere da letto bagno con vasca terrazze comoda soffitta e garage di proprietà. Ottima opportunità! Progettocasa 0431/35986.

ATTICO due piani mq 200 più terrazzi Valmaura vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A2689)

ATTICO semicentrale 3 camere salone cucina tripli servizi terrazze con vista verde rifiniture extra 380.000.000. Possibilità pagamento dilazionato, box. 040-636565, 0335-6399299. (A.00)

ATTICO vicolo Castagneto 125 mq più 40 mq di terrazza composto da salone con caminetto cucinino con tinello 3 stanze letto 2 bagni ripostigli terrazzone 2 posti macchina in garage 360.000.000. Gieffe Studio 040/394279, 0347/2732275.

AURISINA a partire da 395.000.000 villette nuove in costruzione composte da soggiorno, sala da pranzo, cucina, quattro camere, doppi bagni, balconi, giardini e porticati. Rifiniture di pregio da ampio capitolato, possibilità permute e prezzi bloccati fino alla consegna acquistando adesso! Progettocasa 040/368283.

BARCOLA privato vende lussuoso appartamento in palazzina signorile splendida vista mare mq 250 a lire 4.000.000 al mq Informazione solo su appuntamento. Tel. 0347/4715901. (A2694)

BIBIONE spiaggia vacanze relax divertimento. Affitto villette. Appartamenti vista mare da 12.000 al giorno. Vendo villetta 65.000.000 più mutuo. Gratis catalogo. Agenzia Sabina Tel./Fax 0431/439515. (G.RN)

COLLINA Muggia privato vende villa signorile con giardino separatamente terreno costruibile. Tel. 273273. (A.00)

CORSO Italia in buon palazzo d'epoca appartamento con riscaldamento autonomo e ascensore. Composto da ingresso, tre stanze, salone, doppi servizi. Adatto anche ufficio/ambulatorio, misura 160 mq circa. Lire 250.000.000. B.G. 040/272500.

FARO Baiamonti ultimo piano con ascensore soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio balcone posto auto nel cortile condominiale 110.000.000. 040/639639 (A00)

FARO Barcola attico in villa bifamiliare primingresso attico con mansarda in costruzione in posizione dominante con splendida vista sul mare. Materiali di pregio a scelta del cliente. Doppio box auto, terrazze abitabili, cantina, giardino di proprietà. 040/639639 (A00)

FARO Fabio Severo ultimo piano senza ascensore ottimo appartamento panoramico soggiorno due camere cucina bagno cantina termoautonomo 110.000.000. 040/639639 (A00)

FARO Flavia panoramico ultimo piano ascensore soggiorno due camere cucinino bagno ripostiglio balcone cantina parcheggio condominiale riscaldamento centralizzato 130.000.000. 040/639639 (A00)

FARO Foro Ulpiano adatto ufficio/studio professionale piano ammezzato 180 mq quattro ampie stanze stanzetta cucina doppi servizi ripostigli balcone grande atrio d'ingresso 380.000.000. 040/639639 (A00)

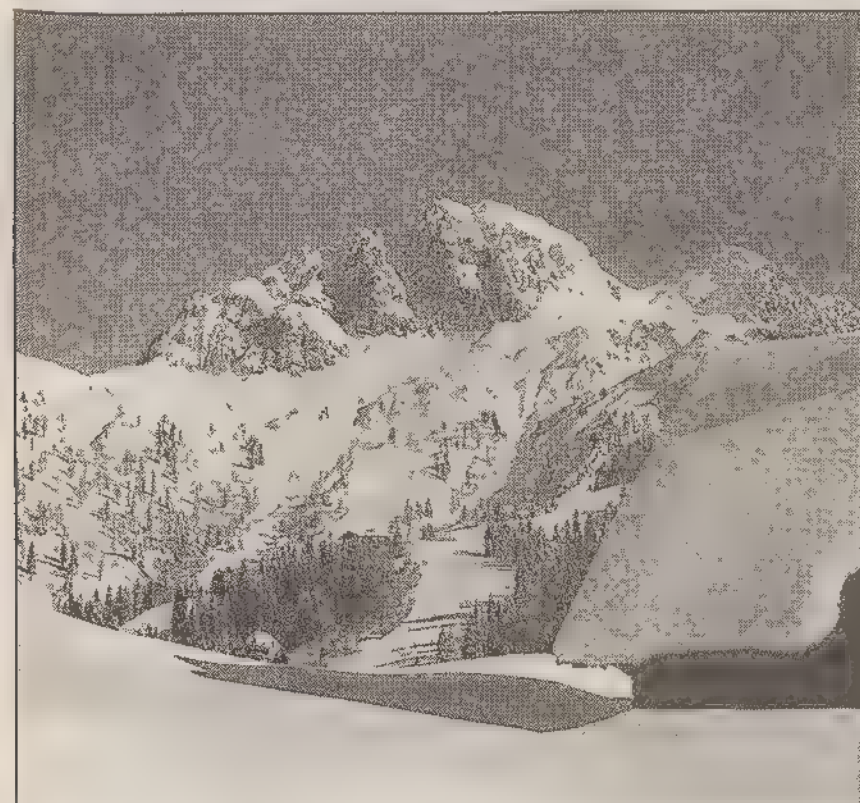
FARO Gretta signorile attico bipiano splendida vista mare immerso nel verde con ampie terrazze garage e cantina. Quarto piano: salone pranzo cucina tre camere bagno terrazze. Mansarda: salotto con caminetto due camere bagno terrazza. 040/639639 (A00)

FARO Locchi (adiacenze) secondo piano 130 mq parzialmente da sistemare quattro stanze stanzino cucina due bagni 198.000.000. 040/639639 (A00)

Continua in 28.a pagina

Completamente distrutto un complesso turistico a Nassfeld-Pramollo, pochi chilometri al di là del confine

In fuga dall'albergo in fiamme

In salvo nella notte i 400 ospiti - Il rogo da un camino - Danni per 30 miliardi

UDINE Un violentissimo incendio scoppiato lunedì notte a Nassfeld in Carinzia, a pochi chilometri dal confine di Passo Pramollo, il grande complesso alberghiero «Club Robinson» costringendo ala fuga tutti i circa 400 ospiti, in massima parte turisti tedeschi, nessuno dei quali, per fortuna, ha riportato, danni.

Danni ingenti, invece, alla struttura. Secondo una prima sommaria stima ammonterebbero a circa 30 miliardi di lire. Le cause del disastro sarebbero da imputare a un cattivo funzionamento di uno dei camini dell'albergo, particolarmente affollato di sciatori che in questi giorni hanno approfittato di un nuovo inaspettato abbassamento delle temperature.

Le operazioni di evacuazione del «Club Robinson», situato a 1.500 metri di altitudine, poco distante dagli impianti di risalita del complesso sciistico, si sono svolte senza panico.

Benché le fiamme fossero sotto controllo, ieri mattina l'incendio, domato definitivamente nel pomeriggio, non era ancora stato spento. A rendere difficile l'intervento di numerose squadre dei vigili del fuoco giunte dai distaccamenti di Klagenfurt e Villaco e da molti piccoli centri dove sono attivi numerosi volontari, c'era infatti un forte vento. In tutto circa 150 pompieri.

Le fiamme si sono sviluppate verso le 21 di lunedì da una canna fumaria difettosa. In breve si sono propagate all'intera struttura, una infrastruttura alberghiera classificata con cinque stelle. Nella notte le fiamme erano visibili in un raggio di una trentina di chilometri.

Non è questa la prima volta che una struttura alberghiera della zona prende fuoco. Per trovare però un sinistro analogo bisogna andare indietro di 16 anni. All'alba del 31 maggio del 1982 andò infatti distrutto l'albergo «Wulfenia», situato in territori italiano a pochi metri dalla sbarra di confine. A causarlo fu un corto circuito. Anche allora non vi fu fortunatamente, alcun ferito, ma i danni materiali raggiunsero gli 800 milioni di lire.

Il 29 gennaio del 1992, invece, un altro gravissima tragedia vide come teatro Pramollo-Nassfeld. Un cavo di una seggiovia uscì dalla sua guida, si tese e il seggiolino, come sparato da una fionda, catapultò al suolo quattro turisti jugoslavi che morirono sul colpo.

Altre persone, che si trovavano su un altro seggiolino, caddero riportando gravi ferite. Altri sciatori, ancora, evitarono di cadere aggrappandosi ai seggiolini dondolanti. Vennero tratti in salvo dagli elicotteri del soccorso.

IN BREVE

Indagine commissionata dalla Ln

Sondaggio a Gorizia I due terzi favorevoli alla riforma sanitaria

GORIZIA I due terzi dei goriziani sarebbero oggi favorevoli alla proposta di utilizzare l'ospedale San Giovanni di Dio, dopo averlo ristrutturato e ampliato, come nuovo ospedale di Gorizia. E lo sarebbero stati anche in passato, quando venne avanzata la proposta.

Il dato è emerso dal sondaggio che il gruppo regionale della Lega Nord ha commissionato alla Swg di Trieste e i cui risultati sono stati presentati a Gorizia dal consigliere regionale Gianpiero Fasola, dal responsabile pro tempore della Lega a Gorizia, Federico Razzini, dal consigliere comunale Nereo Tavagnutti e da Maurizio Pessato della Swg. Il 66,5 per cento degli intervistati (200 soggetti di oltre 18 anni, residenti nel comune di Gorizia) avrebbe detto sì, a suo tempo, al trasferimento al San Giovanni e il 64,2 pc sarebbe favorevole anche oggi alla proposta. Tra i motivi che avrebbero spinto allora i cittadini ad appoggiare il trasferimento, il fatto di saperlo una garanzia per avere un ospedale nuovo in tempi brevi, in città. La maggioranza dei contrari, invece, sarebbe stata motivata dal ritenerlo un impoverimento dell'offerta sanitaria nel capoluogo isontino. Attualmente, a favore della costruzione di un nuovo ospedale, si schiererebbe il 21,5 pc.

L'ex presidente delle Autovie Venete, Specogna accusato di corruzione chiede il patteggiamento

UDINE Rinviata al 26 maggio davanti al Gup del tribunale di Udine l'udienza preliminare per esaminare la richiesta di rinvio a giudizio formulata dalla Procura della Repubblica dello stesso Tribunale nei riguardi di ex amministratori della società «Autovie Venete» per ipotesi di reato di corruzione, abuso e finanziamento illecito dei partiti. Il rinvio è stato deciso ieri dopo che il Pm, Luigi Leghissa, si è riservato di decidere sulla richiesta di patteggiamento avanzata in apertura di udienza da tre imputati. La richiesta è stata presentata dall'ex presidente di «Autovie», Giuseppe Romano Specogna, dall'ex direttore generale della società, Sergio Pase, e da Francesca Specogna, operatrice finanziaria, che - secondo le ipotesi accusatorie - avrebbe tratto un illecito vantaggio dalla gestione del patrimonio della società regionale della quale il padre era presidente. Gli altri indagati sono Claudio Bran, direttore amministrativo delle «Autovie», Marino Donada, direttore tecnico della società e gli imprenditori Roberto Pavan, Giovanni Caprioglio e Aldo Tosolini. L'inchiesta che aveva portato all'arresto di Specogna, poi messo in libertà, era stata avviata dall'allora sostituto procuratore del tribunale di Pordenone Raffaele Tito e riguardava presunte tangenti pagate per concedere appalti per lavori autostradali, tra i quali la costruzione dell'A28.

Il Pds correrà con il simbolo dei Democratici di sinistra, mentre il Ppi afferma di essere ancora alla ricerca di un'intesa per una lista unica - Domani l'ennesima riunione

Le finzioni di popolari e pidiessini all'ombra dell'Ulivo

TRIESTE Ieri mattina i pidiessini hanno illustrato alla stampa il programma elettorale che, come «Cosa 2», propongono alle altre forze dell'Ulivo. Ma alla luce dei risultati negativi del vertice notturno dell'Ulivo, l'iniziativa è sembrata piuttosto una finzione. È vero che le parti torneranno a incontrarsi giovedì, ma ormai non si vede come possa schiodarsi il blocco determinato dalle opposte posizioni di Ppi e Pds.

Anche il Ppi ha concorso ieri alla finzione, confermando – per bocca del segretario Strizzolo – che i popolari perseguono tuttora l'obiettivo di una lista unica di coalizione, col simbolo dell'Ulivo. Però il segretario Maran, il vice Pegorer e il capogruppo regionale Travanut – nel presentare quello che in realtà è il proprio autonomo programma – hanno già esibito il simbolo dei «democratici di sinistra» (la rosa ai piedi della quercia) col quale concorreranno distintamente dalle altre forze dell'Ulivo insieme coi Cristiano-sociali, i Laburisti, i Riformatori per l'Europa, la Sinistra repubblicana, i socialdemocratici, i Socialisti friulani.

Maran ha ribadito l'impegno del suo partito «perché alle prossime "regionali" la coalizione dell'Ulivo competa come tale». Però «tutto dipende – ha soggiunto – dal grado di unità che sarà possibile realizzare sul programma». Ed ecco, intanto, cosa vuole il Pds. «Sul bisogno di unità per battere la destra deve prendere ora il sopravvento il bisogno d'unità per riformare la società regionale», ha dichiarato Maran. E Travanut: «Occorrono una forte innovazione programmatica e una stabilità politica cui è propedeutica la riforma della legge elettorale in senso maggioritario (con collegi uninominali, quota proporzionale ed elezione diretta del presidente)».

E inoltre: «Dobbiamo anticipare il futuro puntando a un'euroregione, dato che l'integrazione europea procede per aree piuttosto che per Stati, superando i vincoli confinari. E dobbiamo sostenere il lavoro non solo dipendente, sviluppando anche una nuova imprenditorialità».

Infine Pegorer: «Le nostre candidature saranno il frutto della consultazione degli iscritti e né le femmine né i maschi in lista dovranno risultare meno del 40 per cento».

g.p.

Forza Italia, quali alleanze? Divisi gli ex craxiani regionali

TRIESTE Ex craxiani divisi sul tipo di aggregazioni elettorali. Riuniti a Martignacco, da una parte l'ex vicepresidente regionale Francesco De Carli ha proposto liste formate unicamente da Forza Italia e dal Partito socialista di De Michelis; dall'altra il forzista Ferruccio Saro si è pronunciato per un «listone» comprendente anche Ccd, Cdu, Udr, Cdr e Patto Segni. E Fabrizio Cicchitto, della direzione nazionale del Ps, ha dato ragione a quest'ultimo.

All'incontro hanno partecipato Saro e la Sdraulig per Forza Italia; Tersar, De Carli e Colautti per il Ps; e anche Castagnoli (Ri) e Antonio Martini (Ppi).

Nel Friuli-Venezia Giulia l'adesione è stata del 50 per cento, compreso un 20 per cento dei capistazione

Sciopero dei treni riuscito solo a metà

Maggiori disagi nel settore merci - Nuova astensione nella giornata di oggi

TRIESTE Disagi contenuti per i passeggeri, ma più acuti per il comparto merci, si sono avuti ieri in Friuli Venezia Giulia per lo sciopero dei ferrovieri proclamato dai sindacati confederali di categoria, per denunciare «gravi carenze di personale», sui quali l'azienda, a parere dei sindacati, non ha voluto finora aprire un confronto.

Allo sciopero (dalle 9 alle 17) ha aderito, secondo stime condivise dai sindacati e dalla stessa azienda, oltre il 50 per cento del personale in servizio, incluso un 20 per cento circa di capi stazione.

«Molti carri merci - secondo quanto riferito dalla Filt-Cgil - sono rimasti fermi nelle stazioni di Villa Opicina in provincia di Trieste, allo scalo di Cervignano del Friuli in provincia di Udine e alla stazione triestina di Campo Marzio».

«Per quanto riguarda i passeggeri - comunica il isndacato di categoria della Cgil - tutti i treni partiti prima delle 9 sono giunti regolarmente a destinazione, seppure a sciopero iniziato.

Nelle ore centrali dello sciopero sono rimasti fermi alle stazioni di partenza vari treni regionali e locali, mentre quelli garantiti e a lunga percorrenza non hanno avuto problemi, fatta eccezione per qualche sporadico ritardo.

«Nostra intenzione - ha spiegato Elio Gurtner, responsabile delle ferrovie per la Filt-Cgil del Friuli-Venezia Giulia - non era quella di aggravare i disagi per le persone, ma di attirare l'attenzione sulle gravi carenze di personale, concentrate nel comparto merci, che producono danni economici e pregiudicano la sicurezza sulle linee».

Nuova astensione dal lavoro oggi dalle 10 alle 17 del personale dipendente aderente ai sidnacati autonomi. Revocato invece lo sciopero di venerdì dei confederali.

Trasporto pubblico locale, eliminare inutili doppioni

TRIESTE Il sistema dei trasporti pubblici su strada e ferrovia nel Friuli - Venezia Giulia sarà integrato e razionalizzato, con l'eliminazione delle linee di autotrasporto che si sovrappongono e con il passaggio delle aziende operanti a livello regionale da dieci a quattro.

Lo ha detto l'assessore regionale ai trasporti, Giorgio Mattassi, insediando a Trieste il Comitato per il trasporto pubblico locale e presentando la bozza del piano regionale del trasporto pubblico.

«Con la razionalizzazione - ha spiegato Mattassi - la spesa per il settore si attesterà sui 159 miliardi l' anno per i prossimi dieci anni. «L'obiettivo da raggiungere - ha proseguito - è quello di coprire almeno al 35 per cento i costi di gestione con i ricavi dalle tariffe, nell' arco del prossimo decennio. L'obiettivo sarà raggiungibile immediatamente per Trieste e nel tempo per le altre province, che hanno un territorio più vasto».

Il piano regionale, inoltre, nei prossimi 15 anni dovrebbe comprendere interventi per 92 miliardi di lire per infrastrutture e per 55 miliardi per agevolare gli handicappati motori. In particolare sono previste costruzioni di centri intermodali passeggeri e autostazioni e lavori di adeguamento alle esigenze dei disabili in circa quattromila fermate dei servizi di linea.

Vigili del fuoco in aeroporto Firme per nuove assunzioni

RONCHI DEI LEGIONARI Torna a farsi sentire la protesta dei vigili del fuoco del distaccamento dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, da anni, ormai, sul piede di guerra per denunciare l'inadeguatezza del servizio antincendio dovuta a dotazioni molto al di sotto di quanto stabilito dalle norme nazionali in materia.

E con la prossima attivazione del volo quotidiano tra Ronchi dei Legionari e Londra i problemi già sottolineati dalla rappresentanza sindacale di base dei vigili del fuoco si fanno ancor più rilevanti. Per venerdì, proprio per sottolineare l'estremo disagio e la grande preoccupazione, i vigili del fuoco annunciano la presenza di un banchetto allo scalo aereo per la raccolta di firme per chiedere immediate assunzioni.

«Attualmente – illustrano i rappresentanti sindacali – il personale è inferiore di 28 unità». Il comando ha ora intenzione di trasferire alcune unità dal distaccamento di Monfalcone a quello di Ronchi dei Legionari, ma tale scelta andrebbe ad influire sul servizio di soccorso alla popolazione in quanto i vigili del fuoco in servizio a Monfalcone si vedrebbe ridotto a una sola squadra d'intervento per un territorio con notevoli insediamenti industriali e che s'estende sino a Grado».

Luca Perrino

Interrogato nel carcere di Pordenone il pensionato accusato di aver ucciso a martellate l'avvocato della moglie

Il presunto omicida, solo frasi sconnesse

PORDENONE «Prendo atto degli indizi che avete raccolto». Fine. A cinque giorni dal barbaro assassinio dell'avvocato Francesca Trombino, 43 anni, massacrata a martellate sotto lo studio in pieno centro città, il pensionato Antonio Sonego, 57 anni, di Sacile, fortemente indiziato di omicidio volontario aggravato dalla premeditazione, non ha niente altro da dire.

La frase, mischiata a tante altre zeppe di nonsenso e invocanti al suo credo (Geova) è stata pronunciata ieri pomeriggio in tribunale nel corso dell'udienza per la convalida del fermo e il contestuale accoglimento da parte del giudice per le indagini preliminari della richiesta di ordinanza cautelare in carcere avanzata dai pubblici ministeri Federico Facchin e Pietro Montrone.

Quindi l'ex dipendente della Zanussi ha proseguito con la sua linea: nessuna frase a propria discolpa, ma nemmeno un'ammissione, seppur parziale, dei fatti contestati. Eppure la sua posizione (difeso d'ufficio dall' avvocato Paolo Dell'Agnolo) è andata aggravandosi di minuto in minuto. Soprattutto quando l'accusa ha messo sul tavolo del Gip della perizia sul sangue rinvenuto sugli abiti del sacilese (giubbotto e camicia), di gruppo «compatibile» a quello dell'avvocato assassinato. Un altro importante tassello a sostegno dei forti sospetti mossi contro il pensionato che va a sommarsi con il parere del medico legale, Lucio Bomben, secondo il quale, tra il martello rinvenuto dalla squadra mobile nell'abitazione di Sonego (sul quale c'erano tracce di sangue del medesimo gruppo della Trombino) e le ferite inferte al capo della legale, vi era altrettanta compatibilità.

Frattanto si è appreso che il personale della polizia scientifica aveva ottenuto dal centro trasfusionale dell'ospedale di Pordenone piena collaborazione ai fini di un prelievo di sangue da effettuarsi prima dell'inizio delle trasfusioni praticate all'avvocato Trombino quando era agonizzante. Ciò ha permesso ai periti di utilizzare, per le comparazioni, sia il sangue ricavato dai vestiti della professionista, sia quello prelevato in ospedale. Sempre nel corso dell'udienza di ieri l'accusa ha formalizzato la richiesta di perizia psichiatrica – che giuridicamente sarà considerata alla stregua di un incidente probatorio così come in difesa seppur parziale.

Massimo Boni

L'ostruzionismo in consiglio regionale scopre nuove armi

Lega Nord, il «non voto» dei consiglieri-fantasma

TRIESTE A volte l'ostruzionismo può assumere – quando la perdita di valori e di principi diventa patologica – forme addirittura artistiche di creatività. La nuova «invenzione» – attuata ieri mattina – va ascritta ai leghisti e ai loro casuali fiancheggiatori. I quali sono riusciti a far sospendere la seduta per mancanza del numero legale, benché il quorum fosse più che sufficiente.

Fino alla tarda mattinata i lavori sono rimasti sospesi, dopo il disbrigo di alcune interrogazioni, per la difficoltà di metter d'accordo i vari partiti sugli articoli da inserire nella «collegata» per corrispondere alla richiesta dei dipendenti degli enti locali di fruire dello stesso contratto dei «regionali». I capigruppo hanno infine convenuto di rinviare la trattazione degli articoli controversi a lunedì 16 marzo, per passare senz'altro all'esame di una serie di articoli più «tranquilli».

A questo punto il leghista Zoppolato ha chiesto la verifica del numero legale. In aula c'erano 33 consiglieri, e dunque il quorum – consistente nella metà più uno dei sessanta consiglieri – risultava superato di due unità. Invece il voto elettronico ha attestato che i presenti erano solo 23.

Era evidente che una decina di consiglieri aveva furbescamente omesso di premere il pulsante. Per cui lo stesso leghista che in quel momento presiedeva i lavori, Bortuzzo, ha eccepito – verificando il grafico stampato del voto – che potessero risultare assenti dei consiglieri che, per aver chiesto la verifica, dovevano trovarsi necessariamente in aula. Così ha conteggiato d'autorità anche i leghisti Zoppolato e Arduini, nonché Casula (An). Ma, salito da 23 a 26, il quorum era comunque insufficiente. E la seduta è stata interrotta, mentre il capogruppo del Ppi protestava indignato: «Ma siamo trentatré!».

Protocolli d'intesa

Occupazione. una verifica

TRIESTE Per sbloccare una situazione di stallo su alcuni temi di grande importanza, il presidente della giunta regionale, Cruder, ha chiesto al coordinatore del comitato per le iniziative per l'occupazione, Gianfranco Borghini, di convocare urgentemente il Comitato di coordinamento per verificare lo stato di attuazione dei protocolli d'intesa per l'area triestina e goriziana.

Nella richiesta Cruder elenca anche gli argomenti specifici per i quali richiede la verifica, suddivisi in base ai due protocolli sottoscritti con il governo nazionale. Per quanto riguarda l'area triestina, i punti in verifica riguardano tra gli altri il quadruplicamento della linea ferroviaria Trieste-Monfalcone; il raccordo autostradale Lacotisce-Rabuiese; il terzo lotto della grande viabilità.

In merito al protocollo d'intesa per Gorizia, la Regione chiede la verifica sulla trasformazione della superstrada Villesse-Gorizia in tratta autostradale, sulla ristrutturazione della statale 56 Gorizia-Udine nel tratto Gorizia-Cormons e sull'analisi costi-benefici del collegamento ferroviario Redipuglia- Cormons. Nel settore delle infrastrutture intermodali la verifica riguarda il finanziamento dei lavori di approfondimento dei fondali di accesso al porto di Monfalcone; il completamento del terzo lotto e la riconversione del sistema autoportuale dell'autoporto di Gorizia; l'aerovia diretta Ronchi dei Legionari-Bolzano.

Pari apportunità

Le istituzioni sono maschiliste

TRIESTE «La nostra società è costituita in maggioranza da donne ed essendo una società civile non può esserci una disparità così elevata come quella che esiste ora nelle istituzioni, nel rapporto tra uomo e donna». Lo ha detto ieri a Trieste il presidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione, intervenendo alla presentazione degli atti del convegno nazionale su «Le politiche sociali per le donne nelle nuove Regioni italiane», svoltosi nell' ottobre scorso nel capoluogo giuliano.

In relazione alla riforma degli organi di parità e delle commissioni regionali per le pari opportunità, Antonione ha affermato che quest'ultima «dovrà essere all'attenzione dell'assemblea legislativa, anche se questa non dovrà essere l'unica istituzione a farsene carico, per le peculiari caratteristiche della rifrorma stessa che dovrà basarsi su un approccio di tipo culturale».

Delle riforme ha parlato anche Isabella Peretti, del Ministero per le pari opportunità, la quale ha ricordato che è anche prevista la costituzione di una «authority» alla quale tutti potranno appellarsi.

«Nel contesto delle riforme - ha detto il presidente della Commissione regionale pari opportunità, Giuliana Del Giudice - si inseriscono anche gli atti del convegno triestino, che hanno grande valenza per il futuro degli organi di parità».

Iniziamo oggi la pubblicazione degli aventi diritto al contributo individuale erogato dall'Erdisu

Università, concessi gli assegni di studio

Già in pagamento per i vincitori - Gli idonei li riceveranno quando saranno disponibili altri fondi

Iniziamo oggi la pubblicazione della graduatoria definitiva degli studenti ammessi a beneficiare dell'assegno individuale di studio erogato dall'Ente regione diritto allo studio universitario (Erdisu) di Trieste.

L'elenco è suddiviso per studenti iscritti al primo anno di corso e a quelli successivi. Oggi riportiamo l'elenco completo di quelli del primo anno e parte di quelli iscritti agli anni successivi, la cui pubblicazione proseguirà nei prossimi giorni.

Accanto al nome è indicato l'importo relativo all'assegno di studio.

Per gli studenti risultati vincitori i contributi sono già in corso di pagamento. Per quelli risultati comunque idonei, invece, l'erogazione avverà quando l'università trasferirà i relativi fondi all'Erdisu.

Sia gli studenti vincitori, sia quelli idonei, da quest'anno, ed è una novità, sono esonerati dal pagamento delle tasse universitarie.

Nei prossimi giorni pubblicheremo anche l'elenco degli universitari ammessi alla Casa dello Studente.

Dal prossimo anno accademico sarà disponibile anche la casa per la quale si sono recentemente conclusi i lavori di ristrutturazione. Si affiancherà alle altre due presenti nel comprensorio universitario portando così il numero complessivo dei posti disponibili a circa 580.

ANNO ACCADEMICO 1997-1998

GRADUATORIA DEFINITIVA ASSEGNI INDIVIDUALI DI STUDIO

PRIMO ANNO

N.	Cognome	Nome	Importo
1	FRANCHI	CORA	6.500.000
2	PALAZZOLO	DANIELE	2.700.000
3	CALO'	FEDERICA	2.700.000
4	VIAN	GIORGIA	6.500.000
5	ALFONSO	DINA	6.500.000
6	BENES	SABRINA	3.600.000
7	D'ALESSANDRO	ANNUNZIATA	6.500.000
8	FURLAN	MORENA	2.700.000
9	FACHIN	BARBARA	6.500.000
10	SALVADOR	MARA	6.500.000
11	PICCOLI	CRISTIAN	3.600.000
12	CALABRESE	CHRISTIAN	2.700.000
13	BERTINO	SIMONE	6.500.000
14	BALDUCCI	AMANDA	2.700.000
15	BARZAN	LUCA	2.700.000
16	LAUTO	SIMONETTA	2.700.000
17	DI LEONARDO	RAFFAELLA	2.700.000
18	MARCHESAN	FRANCESCA	3.600.000
19	BERTAPELLE	MANUELA	2.700.000
20	MIGLIORANZA	ELISA	2.700.000
21	GAMBOZ	CHIARA	2.700.000
22	CANDOLFO	ALESSANDRO	2.700.000
23	TOSSUT	FRANCESCO	6.500.000
24	SCANTIMBURGO	IVAN	2.700.000
25	SICILIA	SARA	2.700.000
26	MASSARUTTO	VALENTINA	3.600.000
27	GIORGI	DANIELA	2.700.000
28	BENEDETTO	SUJEM	2.700.000
29	RASENI	PETER	2.700.000
30	RASENI	DAVID	2.700.000
31	SANTIN	NAUSICA	6.500.000
32	GOBBO	NATASCIA	3.600.000
33	TOMASICH	MARTINA	6.500.000
34	ROBBA	SILVIA	2.700.000
35	ROSELLI	MARZIA	2.700.000
36	MARZINOTTO	SILVIA	2.700.000
37	CLEVA	PAOLA	2.700.000
38	MARCHESE	VANIA	6.500.000
39	CLEVA	FRANCESCO	2.700.000
40	ZUCCHI	ANNALISA	6.500.000
41	COSTANTINIDES	FULVIA	3.600.000
42	LORUSSO	ANTONELLO	2.700.000
43	GUARNIERI	ERIKA	2.700.000
44	BUTERA	LUIGI	2.700.000
45	SUT	LORENA	3.600.000
46	PIGHIN	STEFANIA	2.700.000
47	DAMASSA	ALESSANDRO	2.700.000
48	BOTTOS	KATIA	2.700.000
49	DEGRASSI	FRANCESCO	2.700.000
50	BEZENSEK	CRISTINA	2.700.000
51	ZANIN	LAURA	6.500.000
52	PROCACCINI	ELENA	2.700.000
53	ADRAGNA	ALESSANDRO	2.700.000
54	BAJCIC	ELISA	2.700.000
55	MIJAT	MARCO	2.700.000
56	BEGHIN	CRISTIAN	2.700.000
57	GALLO	ROMINA	2.700.000
58	BARDIN	FRANCESCO	6.500.000
59	MARINI	PAOLO	2.700.000
60	MATTIAZZI	ELISA	2.700.000
61	RALZA	VALENTINA	2.700.000
62	TOMASELLA	LORENZO	2.700.000
63	BALDARI DINOI	GIOVANNI	2.700.000
64	TREVISIOL	FRANCESCO	2.700.000
65	GEROTTO	MICHELA	2.700.000
66	BIDUT	ALBERTO	3.600.000
67	VENIER	MERI	6.500.000
68	PADOVAN	CRISTINA	2.700.000
69	DELPIN	TIZIANA	2.700.000
70	SPIZZO	LORETTA	2.700.000
71	GIOVANNINI	AMOS	6.500.000
72	POL	STEFANO	6.500.000
73	CONTE	FRANCESCO	6.500.000
74	BONO	CATERINA	6.500.000
75	LONZARIC	GIADA	2.700.000
76	MELONI	FRANCESCA	2.700.000
77	CARRARA	TANIA	6.500.000
78	GEROTTO	CHIARA	6.500.000
79	MOGOROVICH	ELIANA	6.500.000
80	CIANI	ALESSANDRA	2.700.000
81	DI STEFANO	KARIN FATIMA	2.700.000
82	SIMEON	OLGA	6.500.000
83	FERESIN	LORENZA	2.700.000
84	TREVISAN	PAOLA	6.500.000
85	OLIVA	FABIO	6.500.000
86	LENZONI	ALESSIO	3.600.000
87	SQUIZZATO	MIRIAM	3.600.000
88	PERENCIN	SONIA	6.500.000
89	TIZIANEL	CHIARA	2.700.000
90	DALTIN	PAOLA	3.600.000
91	BOBBO	SAMANTHA	6.500.000
92	VILLIO	FRANCO	2.700.000
93	COLONI	ELENA	2.700.000
94	POLESELLO	PAOLA	2.700.000
95	ASQUINI	FEDERICA	6.500.000
96	FORMENTIN	MICHELA	2.700.000
97	ZANUTTO	MICHELE	2.700.000
98	KRALJ	SELMA	2.700.000
99	CARLI	MARTINA	2.700.000
100	GRIZZO	PAOLA	6.500.000
101	CORPONI	GIUDITTA	2.700.000
102	RAVA	DARIA	2.700.000
103	DE LUCA	FABIANA	2.700.000
104	FIGUS	BILLY	2.700.000
105	BASSANESE	ROBERTO	3.600.000
106	GOZZI	ANGELA	2.700.000
107	DALLEPIATTE	SILVIA	6.500.000
108	PAVAN	LUCA	2.700.000
109	OLIVETTO	VIVIANA	2.700.000
110	CECCONI	VANIA	6.500.000
111	DIVIACH	MARCO	3.600.000
112	GREEN	CHRISTINE R.	6.500.000
113	SEBASTIANUTTO	LINDA	2.700.000
114	TONEGUZZO	CRISTINA	6.500.000
115	VIT	UMBERTO	2.700.000
116	PAVAN	STEFANIA	3.600.000
117	FACCHIN	DIANA	2.700.000
118	SPECOGNA	ILARIA	2.700.000
119	CAPPELLI	ALESSANDRO	6.500.000
120	CLAUTANI	ANTONIA	2.700.000
121	VINCIFORI	PIERPAOLO	2.700.000
122	SPINACE'	ANDREA	2.700.000
123	ROMAGNOLI	LARA	2.700.000
124	LO GRASSO	ALESSANDRA	6.500.000
125	DORIGO	VALERIA	2.700.000
126	MONACO	ROSSANA	2.700.000
127	MASSARUTTO	SARA	2.700.000
128	JEZ	MARCO	2.700.000
129	PARON	GIANLUCA	2.700.000
130	BERNARDI	KATIA	2.700.000
131	FEDERICO	ILENIA	2.700.000
132	GOMBANI	ALESSIA	2.700.000
133	DEL FABBRO	MASSIMILIANO	6.500.000
134	RUGGIERO	ROBERTA	2.700.000
135	ELEUTERI	MARCO	6.500.000
136	ANDRIAN	ELISA	2.700.000
137	SAVINO	ROSA	2.700.000
138	MINISINI	CLARA	2.700.000
139	SIVO	NICOLA	6.500.000
140	BERTAZZOLO	LARA	6.500.000
141	LUSETICH	MANUELA	6.500.000
142	PECAR	DANIELA	2.700.000
143	ORSO	SILVIA	3.600.000
144	FURIAN	SUSANNA	2.700.000
145	ANGELI	GIADA	2.700.000
146	BERTINO	STEFANIA	2.700.000
147	CUMERO	DAVIDA	6.500.000
148	BAIS	GIORGIO	2.700.000
149	MARI	DANIELE	2.700.000
150	ORLANDO	SARA	6.500.000
151	CERNIC	ANA	2.700.000
152	BARRA	ELEONORA	2.700.000
153	PEZ	EVA	3.600.000
154	BOSKIN	SARA	2.700.000
155	GOINA	MONICA	2.700.000
156	SANTI	JENNY	6.500.000
157	PIRRI	DAVID	2.700.000
158	BERINI	ELISA	6.500.000
159	LONGU	FRANCESCO	6.500.000
160	ZUFFERLI	GERMANA	6.500.000
161	DE CANEVA	TIZIANA	6.500.000
162	JERSE	GIOVANNA	2.700.000
163	DANIELI	VALERIA	6.500.000
164	BUCOVAZ	DANIEL	2.700.000
165	DE BASTIANI	CHIARA	6.500.000
166	MENEGON	ELENA	2.700.000
167	BASSO	FRANCESCA	6.500.000
168	MINIGUTTI	FIORELLA	6.500.000
169	RAMBALDINI	ANDREA	2.700.000
170	DELLI ZOTTI	ILENIA	2.700.000
171	PARENTINI	MASSIMILIANO	2.700.000
172	DESTE	FLORIANO	2.700.000
173	MINIGHIN	SANDRA	2.700.000
174	BERTOSSI	ENRICO	6.500.000
175	BRISCECH	MARTINA	3.600.000
176	GARDENAL	LISA	3.600.000
177	VALENTI	SEBASTIANA	2.700.000
178	GIORDANI	KATJA	2.700.000
179	MIRAI	LUCA	2.700.000
180	ETEL	KARIN	2.700.000
181	VISENTIN	MARINA	2.700.000
182	FAVRETTO	STEFANO	2.700.000
183	PONTIN	MARTA	2.700.000
184	VALENTINUZZI	GIULIO	6.500.000
185	ZUPI	PATRIZIA	2.700.000
186	UDINA	MATTEO	2.700.000
187	MODOLO	CRISTINA	2.700.000
188	TIMPANO	TATIANA	2.700.000
189	PITTA	MICHELE	2.700.000
190	TOFFOLI	TAMARA	2.700.000
191	DI BERNARDO	JULIE	6.500.000
192	ARGENTON	MARCO	6.500.000
193	ZERO	RICCARDO	2.700.000
194	BRUSSOLO	ANNALISA	2.700.000
195	CIUTTO	SERENA	2.700.000
196	TRAMONTIN	SERENA	2.700.000
197	DE COLLE	PAOLO	6.500.000
198	PERIC	TAMARA	2.700.000
199	ZANCHETTA	VALERIA	6.500.000
200	COSSETTINI	SABRINA	6.500.000
201	DEL DEGAN	LAURA	2.700.000
202	COTIC	FRANCESCA	3.600.000
203	TERCELJ	KATJA	2.700.000
204	SEGATO	FRANCESCA	6.500.000
205	VURCHIO	ANGELA V.	2.700.000
206	DELPIANO	ELENA	2.700.000
207	MONTALTO	MARGHERITA	6.500.000
208	AMULETI	SARA	2.700.000
209	MARCHESE	MASSIMO	2.700.000
210	TAVERNA	ANGELA	2.700.000
211	GAMBERINI	ANITA SARA	2.700.000
212	VECCIARELLI	SERENA	2.700.000
213	ZULIANI	ELISA	2.700.000
214	ISEPPON	LISA	6.500.000
215	DIVIACCO	MICHELA	3.600.000
216	ROSSI	MARICA	2.700.000
217	FABBRO	ELISA	6.500.000
218	ZETTIN	ALAN	2.700.000
219	KERMAC	ALEN	2.700.000
220	BOREAN	MICHELA	2.700.000
221	VENANZIO	ELISA	2.700.000
222	D'ESTE	SARA ISABELLA	2.700.000
223	BONAN	SERENA	2.700.000
224	PEGORARO	SILVIA	3.300.000
225	MENEGON	NADIA	2.500.000
226	ERIANI	IVAN	2.500.000
227	BALLARIN	LISA	6.000.000
228	MAZZUCCO	CHIARA	6.000.000
229	DUZ	MARCO	3.300.000
230	MESTRONI	MARINA	6.000.000
231	MENOTTI	MARCELLA	2.500.000
232	BASSETTI	CRISTINA	2.500.000
233	FOGAL	FRANCO	3.300.000
234	MEDURI	ILENIA D.	6.000.000
235	DE LORENZI	FIORENZA	2.500.000
236	CARNELOS	FABRIZIO	6.000.000
237	ZORAT	AMBRA	6.000.000
238	BUZZIOL	JGOR	2.500.000
239	VIDOS	BARBARA	2.500.000
240	BORTOLUSSI	SILVA	6.000.000
241	VISINTINI	CARLO	2.500.000
242	COCITTO	MARTA	6.000.000
243	COCITTO	MARCO	6.000.000
244	MAREGA	SARA	2.500.000
245	BALBINOT	LIA	2.500.000
246	GALIUSSI	FABIANA	6.000.000
247	ROTTA	CHIARA	2.500.000
248	VESPERO	CRISTINA	2.500.000
249	VENDRAME	NICOLA	2.500.000
250	BELLUZ	ERIKA	2.500.000
251	CAMBER	BEATRICE	2.500.000
252	CONTESSI	MARILENA	6.000.000
253	GARBUIO	MAURA	2.500.000
254	PANONT	CHIARA	6.000.000
255	MARCHIONNI	ALESSIA	2.500.000
256	MINUZZO	TIZIANO	6.000.000
257	GHERZIL	ALICE	2.500.000
258	SCHIABEL	ROBERTO	6.000.000
259	MORO	SONIA	2.500.000
260	PICCOLO	FABIO	2.500.000
261	IPPOLITO	MASSIMILIANO	2.500.000
262	MARONESE	MATTEO	2.500.000
263	CANZIANI	RODOLFO	2.500.000
264	CAMILLO	MARTA	6.000.000
265	DI BLAS	LISA	2.500.000
266	DE BONI	MARTINA	3.300.000
267	DE BONI	ALESSANDRA	3.300.000
268	ROSSATO	NICOLA	6.000.000
269	DELLE DONNE	SABRINA	3.300.000
270	FRASSINETTI	GIORGIA	2.500.000
271	ZIFATINI	ELISA	2.500.000
272	CRUCIL	CRISTINA	2.500.000
273	BUDAI	MICAELA	6.000.000
274	BACCHIN	COSETTA	6.000.000
275	PERTAN	MARCO	2.500.000
276	MADDALENA	FABIANO	2.500.000
277	DI BERNARDO	SIMONA	2.500.000
278	MAGRIN	VALENTINA	3.300.000
279	GHERDEVICH	DAVIDE	2.500.000
280	VERARDO	SILVIA	6.000.000
281	MARIOTTI	ROBERTO	2.500.000
282	MILIA	ANNA LAURA	6.000.000
283	ZOPPAS	EMANUELA	2.500.000
284	RAVAZIOL	MONIA	6.000.000
285	PIANGERELLI	LETIZIA	2.500.000
286	CERULLI	SILVIA	6.000.000
287	DELLA RICCA	SARA	6.000.000
288	CANDUSSO	NADIA	2.500.000
289	MARIAN	ELENA	2.500.000
290	MINASI	FRANCESCO	2.500.000
291	PERUSINI	ALESSANDRA	2.500.000
292	CALABRESE	DAVIDE	2.500.000
293	OSUALDINI	MAURIZIO	2.500.000
294	TONON	FEDERICO	6.000.000
295	BREZAR	EDOARDO	2.500.000
296	BORTOLOTTO	DIEGO	2.300.000
297	RADO	ANDREA	5.500.000
298	SIMIONATO	ROBERTO	2.300.000
299	LATIN	LAURA	5.500.000
300	SCHIAVON	MATTEO	2.300.000
301	DURIAVIG	MARCO	2.300.000
302	SIBILIA	MIRTA	2.300.000
303	ROSSI SIRENA	PAOLO	2.300.000
304	CATTO	PAOLA	2.300.000
305	ROSSI	ARIANNA	2.300.000
306	GREGO	LOREDANA	2.300.000
307	FAVETTA	DEBORA	2.300.000
308	UBALDINI	ALESSANDRO	2.300.000
309	GATTARI	ELEONORA	5.500.000
310	QUALI	SARAH	2.300.000
311	CLEMENTE	ENRICO	3.000.000
312	CHESSA	PAOLO	2.300.000
313	SCHIABEL	ELISA	2.300.000
314	BRESSAN	ENRICO	5.500.000
315	CASTAGNA	MORENO	2.300.000
316	PALUDETTI	FRANCESCA	2.300.000
317	SCAPINELLO	ROBERTO	5.500.000
318	RUSSO	VALERIA	2.300.000
319	CARRIERI	ALESSANDRO	2.300.000
320	MOIMAS	SILVIA	3.000.000
321	MASUT	EMIL	3.000.000
322	ZOTTI	AGNESE	2.300.000
323	VISINTIN RUBEN	FRANCO G.	3.000.000
324	SANTIN	DANIELE	2.300.000
325	CAROTENUTO	ELISABETTA	2.300.000
326	BUSDRAGHI	ANDREA	2.300.000
327	TESSARIN	ELISA	5.500.000
328	BOTTOS	ARIANNA	2.300.000
329	MORO	LISA	5.500.000
330	SACCAVINI	ILARIA	2.300.000
331	ARIIS	KATIA	2.300.000
332	PIRCHER	KATRIN	5.500.000
333	TRIA	MARIA CRISTINA	2.300.000
334	NATALICCHIO	CRISTINA	2.300.000
335	CROSE	ALESSIA	5.500.000
336	DAL CAROBBO	NICOLETTA	5.500.000
337	FALCOMER	DENIS	2.300.000
338	COSLOVICH	ANDREA	2.300.000
339	FRANCO	ELISA	3.000.000
340	IERMAN	CRISTIAN	2.300.000
341	PALCI	ALESSANDRO	2.300.000
342	PETEANI	VASJA	2.300.000
343	GEREMINI	FEDERICO	2.300.000
344	MARIZZA	ANTONELLA	2.300.000
345	NICODEMO	BARBARA	5.000.000
346	BON	ANNA	2.100.000
347	TIBERIO	LAURA	5.000.000
348	BONIELLO	CATERINA	2.100.000
349	ADAMI	MARTA	2.100.000
350	BELLETTI	LUCA	2.100.000
351	DE RONCH	DAVIDE	2.100.000
352	SESSO	MICHELA	2.100.000
353	VIOLANO	RICCARDO	2.700.000
354	DUSSO	MARZIA	2.100.000
355	CLEVA	WALTER	2.100.000
356	BORTELLI	SELENIA	2.100.000
357	MENON	ANNARITA	2.100.000
358	BARCA	MARIA CRISTINA	5.000.000
359	ZILLI	BARBARA	5.000.000
360	ZANETTE	DIANA	5.000.000
361	BIASIZZO	JESSICA	2.100.000
362	FORTE	ILENIA	2.100.000
363	ALFIERI	EMANUELA	5.000.000
364	NACCI	LUIGI	2.100.000
365	CAMPAGNARO	MARTINA	5.000.000
366	LIZZI	CRISTINA	2.100.000
367	LENTINI	ALESSANDRO	2.100.000
368	BALBINOT	ALESSANDRA	2.100.000
369	DONATO	MONICA	2.100.000
370	BERSA	ERIKA	2.700.000
371	CANDIDO	PATRICK	2.100.000
372	ULIANA	VERA	2.100.000
373	CERNIC	FEDERICA	2.100.000
374	WENZEL	TAMARA	5.000.000
375	ZAMARO	SARA	2.400.000
376	MASI	ALESSIA	1.900.000
377	ANESE	FEDERICA	1.900.000
378	GAGLIARDI	MARINA	4.500.000
379	TOSOLINI	DAVID	4.500.000
380	BENEDETTI	LUIGI	1.900.000
381	ZANGRANDO	ANDREA	1.900.000
382	QUARGNOLO	MASSIMO	1.900.000
383	FURLAN	RICCARDO	1.900.000
384	CAMILLETTI	DONATELLA	4.500.000
385	BELLINI	MICHELE	1.900.000
386	PARUTTO	ILARIA	1.900.000
387	VERDELLI	SILVIA	1.900.000
388	BENVENUTI	ANDREA	2.400.000
389	NARDIN	ELENA	4.500.000
390	BOCCALETTO	SEBASTIANO	4.500.000
391	MENEGHEL	ANDREA	1.900.000
392	MARTINELLI	FRANCESCA	1.900.000
393	LENA	SONIA	1.900.000
394	DESTE	GIULIA	1.900.000
395	CAPELLO	ALESSIA	1.900.000
396	BESEK	ANTONIO	4.500.000
397	PADOAN	ALICE	4.500.000
398	CATUCCI	SABRINA	1.900.000
399	GUARDIA	FABIO	1.900.000
400	MARTINI	CHIARA	1.900.000
401	ZUTTION	JENNI	1.900.000
402	DONATI	BARBARA	4.500.000
403	CLEMENTI	FRANCESCO	1.900.000
404	POIANI	EMANUELA	4.500.000
405	SCAPOLAN	MARTINA	4.500.000
406	ONGARETTO	EVA	4.500.000
407	GAGLIARDI	FRANCESCO	4.500.000
408	ZOPPAS	BARBARA	4.500.000
409	CARPINELLI	TIZIANA	2.400.000
410	COASSIN	ANNA	4.500.000
411	DOSE	ALESSANDRO	2.400.000
412	COSSUTTA	ROBERTO	1.900.000
413	DA POZZO	FRANCESCA	4.500.000
414	ZAUSA	MILENA	1.900.000
415	PADOVANI	ILEANA	1.900.000
416	MORSANUTTO	ELENA	1.900.000
417	CASTELLAN	SILVIA	1.900.000
418	ATZORI	VALERIA	4.500.000

(Fine)

ANNO ACCADEMICO 1997-1998

GRADUATORIA DEFINITIVA PER ASSEGNO DI STUDIO

ANNI SUCCESSIVI

FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA

VINCITORI

N.	Cognome	Nome	Importo
1	ARMELLIN	MARA	6.500.000
2	GAVA	STEFANIA	6.000.000
3	METTULIO	TANJA	2.300.000
4	ROCCONI	SARA	2.100.000
5	TURCHETTO	STEFANO	6.500.000
6	BAN	ALESSIO	3.600.000
7	MARTELLANI	FULVIA	2.700.000
8	FERRI	LAURA	3.600.000
9	LORENZON	FAUSTA	2.500.000
10	CHMET	LUCIA	2.100.000
11	AZZI	DANIELA	2.700.000
12	TOMASELLA	SILVIA	5.000.000
13	CERNIC	STEFANO	2.700.000
14	NASCIMBEN	FABIANA	2.100.000
15	CROZZOLO	ELENA	2.700.000
16	MARZIO	ANDREA	2.700.000
17	LO COCO	FILIPPO	2.100.000
18	KIREN	VALENTINA	2.700.000
19	GALOPIN	CRISTINA	2.700.000
20	MIANI	ANNA	2.700.000
21	PADOVESE	VALESKA	2.500.000
22	VERSACE	GRAZIELLA	6.500.000
23	OMICIUOLO	CINZIA	6.500.000
24	STOK	ERIKA	2.700.000
25	KODRIC	METKA	2.100.000
26	PETAROS	PATRICIA	2.700.000
27	ACCOLLA	PIERPAOLO	2.500.000
28	BRUNZIN	ROBERTO	2.500.000

IDONEI

N.	Cognome	Nome	Importo
1	CALDERAN	LORETTA	2.700.000
2	FIOR	FRANCESCO	6.500.000
3	GEREBIZZA	SABINA	2.700.000
4	DELLA BARCA	FRANCESCA C.	2.500.000
5	SCHNEIDER	MANUELA	2.100.000
6	COLARICH	CRISTINA	2.700.000
7	DE CANDIDO	ORIETTA	6.000.000
8	LORENZON	CHIARA	2.500.000
9	TASSIELLO	SEBANIA	2.500.000
10	CESCUTTI	VESNA	2.700.000
11	BENEDETTI	ELENA	2.700.000
12	CODRICH	DANIELA	2.700.000
13	PAULON	EMMA	2.700.000
14	PETRINI	CLELIA	2.700.000
15	LENHARDT	ALESSANDRO	3.600.000
16	SANTAROSSA	DANIELA	2.700.000
17	TESSARIS	MASSIMILIANO	2.300.000
18	GIGANTE	GIAN PAOLO	2.700.000
19	RANERI	MARTA	2.700.000
20	BERGAMO	MATTEO	2.700.000
21	ZOMPICCHIATTI	ELISA	1.900.000
22	SANTARPIA	LUCIA	2.100.000
23	PESTRIN	DANIELE	2.700.000
24	CASASOLA	ELISA	2.700.000
25	SALAME'	LEONARDO M.	2.700.000
26	ZAMUNER	ELENA	1.900.000
27	ZUCCHETTO	MIRKA	2.700.000
28	PIGNAT	MARZIA	1.900.000
29	CORRADO	FRANCESCA	2.700.000
30	MARZIOTI	GIULIETTA	2.700.000
31	LENA	MAURA	2.500.000
32	GUARNIERI	SILVIA	2.700.000
33	LA FATA	CRISTINA	2.700.000
34	GOLJEVSCEK	SERENA	2.700.000
35	ACHIET	LORETTA	1.900.000
36	DAL MAS	VIVIANA	2.100.000
37	BAGOLIN	PATRIZIA	6.500.000
38	SIMEONE	ERICA	1.900.000
39	CARBONE	GIUSEPPE	2.700.000
40	SARTORELLO	KATIA	6.500.000
41	TIBERIO	ANNA	3.600.000
42	TULLIANI	STEFANO	2.700.000
43	CICILIATO	STEFANO	3.600.000
44	MOMESSO	ELENA	6.500.000
45	COLLELUORI	CARMINE	3.000.000
46	POLESEL	LUCA	6.500.000
47	ZIANI	WALTER	2.700.000

FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA

VINCITORI

N.	Cognome	Nome	Importo
1	GONANO	ERICA	6.500.000
2	DANUSSI	MARA	5.500.000
3	GAGGIA	ALESSANDRA	2.700.000
4	NEGRO	BARBARA	6.500.000
5	GUERRIERO	KATIA	2.100.000
6	PATERNOSTER	EVA	6.000.000
7	GIALUZ	MITJA	2.500.000
8	MARSEU	LARA	6.000.000
9	SPANGARO	ENRICA	2.700.000
10	ZANZARIELLO	LOREDANA	2.500.000
11	RONCHESE	FRANCESCA	4.500.000
12	ARA	MICHELA	6.500.000
13	CISILINO	WILLIAM	6.000.000
14	MURADOR	CLAUDIA	2.500.000
15	ZANIN	LEONARDO	2.700.000
16	VARUTTI	MAVIA	2.500.000
17	VORTALI	FRANCESCA	6.500.000
18	GIORIO	MICAELA	2.700.000
19	VENUTI	ANNARITA	5.500.000
20	BARDELOTTO	JANNIFER	4.500.000
21	SIMEON	MASSIMO	6.500.000
22	CHIESURA	FABIO	6.500.000
23	TOSO	EMMA	2.700.000
24	PREDAN	FRANCESCA	2.500.000
25	AROCCHI	DIEGO	2.500.000
26	PILOT	ALESSANDRO	2.700.000
27	PILOT	MONICA	2.300.000
28	BRAIDOTTI	CRISTIAN	6.500.000
29	FERRACIN	TAMARA	2.500.000
30	FIORE	PATRIZIA	4.500.000
31	BAS	MONIA	2.300.000
32	ZINGARO	GIOVANNI	2.700.000
33	CETTUL	ERICA	3.300.000
34	ZANOLLA	GLENDA	6.500.000
35	PALESE	ANDREA	6.000.000
36	BRICHESE	ELENA	2.100.000
37	PESTRIN	TIZIANO	1.900.000
38	CAZZOL	GIULIO	1.900.000
39	SACCON	EMILIANO	6.500.000
40	BLANCH	STEFANO	2.500.000
41	POLIMENO	MARIA ROSA L.	2.300.000
42	CURZI	ILARIA	1.900.000
43	DE ROS	CHIARA	6.500.000
44	MAZZOLA	ELENA	2.700.000
45	ZANUTEL	SAMUELA	2.700.000
46	BROLLO	SARA	2.300.000
47	GUERCINI	VALENTINA	2.500.000
48	CORMONS	GINO	6.500.000
49	MENOSSI	SARA	2.300.000
50	BRUN	MONICA	6.500.000

IDONEI

N.	Cognome	Nome	Importo
1	GORIZZIZZO	ROSSELLA	6.500.000
2	FAIN BINDA	RENZO	2.100.000
3	GALASSO	MERI	2.700.000
4	SCANO	DANIELE	2.300.000
5	MARTIN	MICHELA	6.000.000
6	IURI	CHRISTIAN	2.700.000
7	CAPRARO	MICAELA	1.900.000
8	RAIDA	VALENTINA	2.700.000
9	CHIABA'	MILENA	1.900.000
10	CASCIO	GIOVANNI	2.300.000
11	PANZERI	TIZIANA	6.500.000
12	CONTESSI	PAOLA	2.700.000
13	LUCCHETTA	MARGHERITA	2.500.000
14	GUSSETTI	SANDRA	6.500.000
15	RINALDI	NATASCIA	6.500.000
16	ANZOLIN	CLARA	2.500.000
17	DELLA NEGRA	CINZIA	6.500.000
18	CASAGRANDE	ERICA	5.000.000
19	JURICIC	IVA	6.500.000
20	MONTE	CRISTINA	6.500.000
21	BIANCO	NICOLA	5.500.000
22	VISINTINI	LAVINIA	2.700.000
23	CALLIGARIS	ELISA	2.700.000
24	DEL ZOTTO	SARA	6.500.000
25	TOSIN	MONICA	2.700.000
26	PAVAN	SERENA	5.000.000
27	VISINTIN	ROBERTA	2.700.000
28	CORBETTA	GIOVANNI	2.300.000
29	GERIN	ELENA	2.100.000
30	SIMIONATO	MANUELA	2.700.000
31	ANTONI	FRANCESCA	3.000.000
32	PEROZZO	PAOLO	2.100.000
33	AMBROSIO	PAOLA	2.700.000
34	TURCO	CRISTINA	6.500.000
35	CHIAROT	ENRICO	6.500.000
36	OSUALDINI	BARBARA	2.500.000
37	TRITTA	MICHELE	2.700.000
38	MENEGAZZO	FRANCESCA	2.700.000
39	CHIRIACO	ANNA	2.500.000
40	VIANELLO	CHIARA	2.500.000
41	DAL BEN	SILVIA	5.500.000
42	MANZATO	DANIA	2.300.000
43	TONEGUZZO	ELISA	2.400.000
44	SPREZZOLA	LUCA	1.900.000
45	BARZELLATO	ALESSIA	2.700.000
46	CONTALDO	ILARIA	2.100.000
47	CESCO	ANNALISA	6.500.000
48	TONEATTO	ELEONORA	6.500.000
49	PIZZOLITTO	VALENTINA	6.500.000
50	BALLAMINUT	SABINA	2.700.000
51	RICCHIARI	MARCO	6.000.000
52	ARGIRO'	MARIA F.	2.700.000
53	CANCIANI	MARTINA	4.500.000
54	BOERO	CLAUDIO	2.300.000
55	TASSIN	DIEGO	2.300.000
56	BEVILACQUA	LAURA	2.700.000
57	FANTIN	STEFANO	2.700.000
58	DELLA PIETRA	MICHELE	6.000.000
59	RIZZI	MARINA	2.700.000
60	FERRETTI	FILIPPO	2.300.000
61	QUARANTELLI	MARA	2.700.000
62	OLIVO	VALENTINA	2.700.000
63	CICUTO	ROBERTO	2.700.000
64	ESPOSITO	ANDREA	6.500.000
65	TESTON	MELISSA	6.500.000
66	CHITTARO	ALESSANDRA	1.900.000
67	SANCIN ALFIERI	MASSIMO	2.700.000
68	FILIPPI	ANNA	2.700.000
69	PLET	MARIA TERESA	2.700.000
70	CERCHIARI	EDDA	5.000.000
71	MICHEL	ANNALISA	2.700.000
72	VEDOVOTTO	BARBARA	6.500.000
73	DI BERNARDO	CRISTINA	6.000.000
74	TAMARO	RAFFAELE	2.300.000
75	D'ALESSANDRO	STEFANIA	2.700.000
76	BITETTO	ANDREA	2.700.000
77	COLLA	STEFANIA	2.500.000
78	FILIPPI	ANGELA	2.400.000
79	MARACCHI	LUCIA	1.900.000
80	VALLESE	GIACOMO	2.500.000
81	SEPULCRI	ANDREA	2.700.000
82	GRIZZO	MICHELA	2.700.000
83	DALL'OSTE	RAFFAELLA	2.700.000
84	NAPOLI	MICHELA	2.300.000
85	DAL CIN	ALBERTO	1.900.000

FACOLTA' DI ECONOMIA

VINCITORI

N.	Cognome	Nome	Importo
1	SARDO	ANDREA	1.900.000
2	FANIA	FLORINDA	3.000.000
3	FANIA	LOREDANA	3.000.000
4	DI DAVIDE	ANTONELLA	1.900.000
5	BANELLO	MICHELA	3.000.000
6	MORETTI	MARIA	5.000.000
7	PICCOLINI	ENRICO	6.000.000
8	SPANGHER	CINZIA	2.500.000
9	SARTORELLO	MARZIA	2.300.000
10	CIANO	LAURA	1.900.000
11	FURLANICH	STEFANO	2.100.000
12	GRUSOVIN	DAVIDE	2.100.000
13	RASSU	LUCIA	2.500.000
14	DE ROCCO	JESSICA	6.500.000
15	SPOLADORE	RAMON	3.600.000
16	CEROICI	ROBERTO	6.500.000
17	FOLTRAN	DANIELE	6.500.000
18	GUSSO	ANDREA	1.900.000
19	FANTIN	SABRINA	2.700.000
20	VECELLIO	SEGATE C.	2.700.000
21	GORTANI	ORIANA	5.000.000
22	ROSSIT	DIEGO	6.500.000
23	DRIUSSI	CLARA	2.700.000
24	COLLADEL	VANIA	2.100.000
25	PIERATTONI	MANUELA	1.900.000
26	VECCHIET	DIEGO	2.700.000
27	POMPANIN	ELISA	2.700.000
28	LAMBERTI	TERESA	3.600.000
29	GHERBAZ	CHRISTIAN	2.700.000
30	BALANZIN	ENRICO	3.300.000
31	MARTINIS	MARCO	1.900.000
32	ANDREATTA	LUIGIA	2.100.000
33	GARDEL	KATIA	2.500.000
34	POIANELLA	SILVIA	2.500.000
35	ZANARDO	PAOLA	2.700.000
36	BALBINOT	MONICA	2.100.000
37	COCHEO	MASSIMILIANO	2.700.000
38	MINUTELLO	FEDERICA	2.700.000
39	OREL	LORELLA	2.700.000
40	DEL PUPPO	ALVISE	2.700.000
41	CHIOPRIS	VALENTINA	2.700.000
42	ANASTASIA	MICHELE	2.500.000
43	PERINI	FRANCESCA	2.300.000
44	ZOTTI	JACOPO	2.300.000
45	TREVISI	MARIA	2.700.000
46	COMPASSI	LUCIANA	2.100.000
47	MACORUTTI	ALESSANDRO	1.900.000
48	CIONI	ENRICO	2.700.000
49	FELCHERO	RAFFAELLA	2.700.000
50	NEGRINI	FLAVIA	3.300.000
51	INNOCENTI	MATTEO	2.700.000
52	GRATTONI	MICHELA	3.300.000
53	MERLUZZI	PAOLA	2.700.000
54	BARACCHINI	PAOLO	2.100.000
55	GRIGOLON	MARINA	2.700.000
56	ZUPPET	PIERO	6.000.000
57	TREVISAN	MARZIO	2.100.000
58	LONGO	SIMONE	1.900.000
59	PARON	TONINO	6.500.000
60	CHIOPRIS	MICHELA	2.700.000
61	TOGNON	GIULIANO	2.700.000
62	DIUST	VALENTINA	1.900.000

IDONEI

N.	Cognome	Nome	Importo
1	PALMIERI	SARA	3.600.000
2	TRAVANI	ELISA	2.500.000
3	FERLETTI	ALESSANDRA	6.500.000
4	FABIO	ANNA	2.700.000
5	LEONARDI	TIZIANA	5.500.000
6	DAL PIO LUOGO	JLENIA	6.500.000
7	STAGNI	MARCO	3.600.000
8	TOLFO	TIZIANO	2.700.000
9	BRADAMANTE	ANNAMARIA	2.100.000
10	ROSSI	FRANCESCO	2.700.000
11	PIZZUTTO	MARIANNA	2.700.000
12	STANTA	SILVIA	2.700.000
13	BERTACCO	SERENA	2.700.000
14	FERRARIO	RINALDO	2.700.000
15	SIMONATTO	ISABELLA	2.700.000
16	GIGANTE	ANNALISA	2.500.000
17	BASEI	MASSIMO	2.300.000
18	SNIDERO	SILVIA	2.700.000
19	PIATTO	MICHELE	3.600.000
20	GEREBIZZA	SELENA	2.700.000
21	CABERLOTTO	MAURO	2.500.000
22	PERISSINOTTO	FRANCESCA	2.700.000
23	NORBEDO	PAOLA	2.700.000
24	PENTASSUGLIA	VALENTINA	[illegible]
25	DISARO'	ALESSANDRO	2.500.000
26	PAULUZZI	ROMINA	6.500.000
27	GODEASSI	FEDERICO	2.300.000
28	DECORTI	ROBERTO	3.600.000
29	DIDONE'	NICOLA	3.600.000
30	BOREAN	ANTONELLA	2.100.000
31	COCCO	ANTONELLO	2.700.000
32	COZZOLINO	CRISTIANO	2.700.000
33	FURLANICH	SANDRO	2.100.000
34	PESTRIN	ELISA	2.700.000
35	TOMMASI	STEFAN	2.700.000
36	RAUTNIK	ALESSANDRO	1.900.000
37	PITUELLO	DANIELE	2.700.000
38	MORRI	FULVIO	2.700.000
39	VERSOLATO	SONIA	2.700.000
40	DAL CANTON	MIRIAM	2.700.000
41	BALLABEN	MICHELA	1.900.000
42	BILOSLAVO	DAVID	2.300.000
43	VACCARO	FRANCESCA	2.100.000
44	RICCOBON	PAOLO	2.700.000
45	ZOTTIS	ENRICO	2.300.000
46	CREMONA	ROBERTA	2.700.000
47	BARZI	FEDERICA	2.300.000
48	MESTRONE	ANDREA	2.100.000
49	PENNESTRE	LAURA	1.900.000
50	CHIARO	ERICA	6.500.000
51	MARTINOTTI	KARIN	2.700.000
52	ALBA	ELENA	2.300.000
53	GARGIULO	ELIO	2.700.000
54	PREMIANI	ERIKA	2.700.000
55	OLIVA	IVAN	2.700.000
56	LONGO	SAMUELA	6.000.000
57	ANTONIOLLI	LUANA	1.900.000
58	PUPPIN	CRISTINA	2.700.000
59	PUGLIESE	KATIA	2.700.000
60	ROMAN	FEDERICA	2.100.000
61	STACUL	ROBERTA	2.700.000
62	BRAVIN	STEFANO	2.700.000
63	LONGO	ADRIANA	2.700.000
64	BREDA	CRISTIAN	2.500.000
65	FRESCH	DANIELE	2.700.000
66	CANTARUTTI	DILETTA	2.500.000
67	GNESDA	DANIELE	1.900.000
68	MORANDINI	LUCIA	2.700.000
69	NOACCO	ILENIA	2.300.000
70	MIO	NICOLA	2.300.000
71	LEVORATO	RAFFAELLA	6.000.000
72	MILLOCCHI	DANIELA	2.500.000
73	SPESSOTTO	ANDREA	2.700.000
74	ANGIOLI	ANNARITA	2.700.000
75	FACCIUTO	MASSIMO	1.900.000
76	MOSCATI	ROBERTA	2.700.000
77	STIVAL	FEDERICO	2.700.000
78	GANZER	ANDREA	6.000.000
79	BRESSAN	ROBERTA	2.500.000
80	SNAIDERO	MASSIMO	6.500.000
81	PREVARIN	THOMAS	2.700.000
82	DI FEBO	DANIELA	1.900.000
83	GANDIN	DANIELA	2.500.000
84	MILAN	MATTIA	2.700.000
85	STACUL	MICHELA	2.700.000
86	ASQUINI	EDOARDO	1.900.000
87	SOPRACASE	FEDERICA	3.600.000
88	RIBOTIS	FLAVIA	6.500.000
89	PONZIN	ANDREA	2.100.000
90	SASSO	DARIO	2.700.000
91	CARDELLICCHIO	COSIMO D.	2.700.000
92	PADOIN	ALESSANDRO	2.300.000
93	TOMASELLA	CHIARA	2.700.000
94	CANDOTTI	EMANUELA	2.300.000
95	DE LORENZI	ROMINA	2.700.000
96	SCAMPA	ALESSANDRA	2.700.000
97	PITARRESI	MICHELE	2.700.000
98	VADOR	PAOLA	3.600.000
99	MARRANDINO	MARA	6.500.000
100	TOFFOLON	CLAUDIA	2.500.000
101	ZUCCO	SILVIA	2.100.000
102	DONADELLO	GIOVANNA	2.500.000
103	ANDREETTA	MANUEL	2.300.000
104	SACCON	JESSICA	2.700.000

(continua)

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.26
	tramonta alle	18.05
La Luna:	si leva alle	16.32
	cala alle	5.36

11.a settimana dell'anno, 70 giorni trascorsi, ne rimangono 295.

IL SANTO

San Costantino

IL PROVERBIO

Per onorare un dottore non aspettare di avere bisogno

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

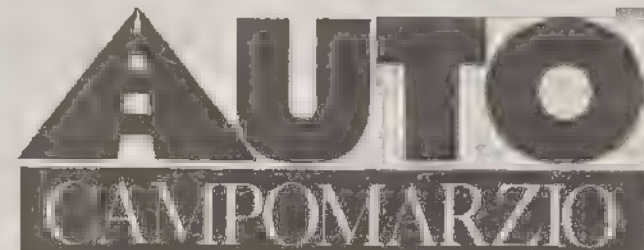
Piazza Libertà	mg/mc	1,70
Via Battisti	mg/mc	3,44
Piazza V. Veneto	mg/mc	1,34
Piazza Vico	mg/mc	3,21
Piazza Goldoni	mg/mc	2,11
Via Carpineto	mg/mc	0,67

TEMPO

Temperatura:	**4** minima
	9,3 massima
Umidità:	**10** per cento
Pressione:	**1022,9** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**35,6** da Est-Nord-Est
Mare:	**9,7** gradi

MAREE

Alta:	ore	8.27	**+38**	cm
	ore	21.17	**+44**	cm
Bassa:	ore	2.43	**-26**	cm
	ore	14.50	**-52**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.50	**+39**	cm
Bassa:	ore	3.11	**-24**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Il Comitato portuale ieri ha detto all'unanimità «sì» allo storico accordo che rilancia lo scalo a livello internazionale

Il Molo Settimo affidato agli olandesi

Lacalamita: solo Ect può sfruttare interamente la nostra posizione strategica

D'ora in avanti a Trieste nulla sarà più come prima

Una data storica, un segno di sviluppo forte e chiaro. Di questo 10 marzo 1998 è il caso di dire «finalmente»: non solo perché è una grande scommessa sul futuro, ma anche perché questa scommessa si ricollega a un grande passato. Lo sbarco olandese al terminal container più settentrionale del Mediterraneo, è un ritorno al senso stesso per cui, il secolo scorso, Trieste fu costruita e dotata di banchine e ferrovie d'avanguardia. Quel senso ha il profumo del vento di maestro, della salsedine e delle merci: il mare.

Non è solo uno sfondamento geopolitico verso le grandi rotte intercontinentali e il nucleo forte dell'Europa dei traffici, un completamento a Nord dell'apertura determinata, a Est, dall'aggancio della Slovenia all'Unione. Non è nemmeno solo un fatto tecnico e commerciale, di dogane, di movimentazioni e spedizioni.

E' anche e soprattutto uno sfondamento psicologico. L'uscita dall'arroccamento e la proiezione sul mondo. E' il segno forte che il Muro più difficile sta cadendo. Quello nelle nostre teste. E che torna la voglia di andare «per il mar grando».

Nel secolo dei nazionalismi, spesso per questioni di sopravvivenza, Trieste è stata obbligata a costruire la sua identità su linee di terra. Trincee, cortine di ferro, frontiere etniche. E noi, per lo spazio di tre generazioni, abbiamo rischiato di rispondere solo in negativo alla domanda sul nostro esistere ai margini della Nazione. Sapevamo benissimo di non essere jugoslavi, di non essere mitteleuropei, e di non somigliare nemmeno ai 'regnicoli'. Ma, voltando le spalle al mare, avevamo smesso di chiederci che cosa eravamo. Da qui, le stigmate di un'identità debole, meno combattiva rispetto a quella del Friuli e del ruspantissimo Nordest.

Oggi torniamo a guardare dalla parte giusta: il Mediterraneo. Psicologicamente è un giro di 180 gradi nella percezione del mondo. E' la riunificazione delle memorie divise di questa frontiera difficile nell'unica grande memoria comune: appunto il mare. Se così non fosse, oggi non sarebbe un evento storico che Trieste abbia detto «sì» al gigante olandese del Mare del Nord. La notizia è se la montagna va da Maometto, non se Maometto va alla montagna. Vista da Genova o Monaco di Baviera, la svolta epocale dovrebbe essere tutta a Rotterdam: nella scelta che ha spinto il più grande porto del mondo a guardare alle nostre sonnacchiose, periferiche banchine.

Così non è. Nella Trieste del «no se pol» fa notizia che Maometto sia andato alla montagna, anzi: che abbia accettato che la montagna venisse a lui. Il 10 marzo 1998 non rappresenta solo il «sì» unanime alla presenza olandese, ma soprattutto il liquefarsi delle resistenza trasversali, occulte e innominate perché innominabili. E' la ritirata degli orticelli, dei micro-interessi moribondi nascosti dietro l'oltranzismo zonafranchista o un «non passa lo stranier» che da decenni ci isola dall'Hinterland, regala traffici al Tirreno e agli alacri vicini d'oltre frontiera.

Non è la prima volta che la montagna si muove, e non è la prima volta che l'Europa ci chiede di assumere un ruolo. Sappiamo come andava a finire. Quando, più di dieci anni fa il cancelliere bavarese Strauss venne a Trieste, occupò simbolicamente la stazione marittima con una storica festa della birra e fece le sue «avances» sul porto, tutto misteriosamente morì nell'oblìo e a Trieste non tornò più nemmeno la birra dell'Oktoberfest. Stavolta Trieste ha detto sì. E da stavolta, nulla sarà più come prima.

Paolo Rumiz

Il Comitato portuale ha detto sì, all'unanimità. Ora manca solo la firma ufficiale, in programma lunedì pomeriggio. Quattro mesi dopo quel momento il Molo Settimo passerà al colosso olandese Ect, ai vertici mondiali del trasporto intermodale. Si realizzerà così un'operazione di portata internazionale da cui ci si attende grandi ricadute, non solo per il porto ma per l'intera città e per la stessa regione.

Sui documenti presentati dal presidente Michele Lacalamita, ieri mattina il Comitato portuale ha raggiunto la più ampia convergenza. Dei ventuno componenti hanno detto sì in diciassette. Gli altri quattro erano assenti: il direttore delle Dogane Autiero, per lavoro a Roma; il presidente della Camera di commercio Donaggio, ammalato; l'ingegner de Visentini, delle Ferrovie, impegnato dallo sciopero; e il presidente della Compagnia impresa, Marinelli.

Dopo giorni di tensione, fra riunioni e contatti continui per superare gli ultimi ostacoli, Michele Lacalamita ha riacquistato la serenità. Sul suo tavolo, nella palazzina dell'Autorità portuale, il telefono squilla in continuazione. Sono in tanti a volergli fare subito le congratulazioni.

E mentre firma le lettere al presidente Prodi e al ministro Burlando, con cui comunica la decisione del Comitato portuale, cerca di riannodare il fili del lungo, complesso (e sofferto) lavoro che ha portato alla privatizzazione del Molo Settino.

«Mi sono fortemente battuto sulla scelta di Ect — racconta — perchè il porto ha bisogno di un terminalista di questo livello, in grado di assicurare trasporti veloci ed economici, per poter ridiventare lo scalo che collega l'Europa centro-orientale, il Nord Est d'Italia e la nostra regione al Medio e all'Estremo Oriente».

Ma il fatto più importante, che la città e il Friuli-Venezia Giulia «devono considerare attentamente», è che un operatore come Ect è uno dei pochi capaci di far svolgere a Trieste un ruolo di porto oceanico, dove su quasi cinquanta ormeggi undici hanno un pescaggio di 17-18 metri, in grado quindi di accogliere le navi più grandi. «Solo Ect può sfruttare bene i vantaggi competitivi del porto — rimarca Lacalamita — e cioè il risparmio di 1850 miglia e circa 5 giorni di navigazione nei collegamenti fra il Nord Europa e i mercati asiatici, e la minore distanza ferroviaria fra Trieste e le capitali del Centro Europa rispetto al Nord».

Nei documenti approvati ieri c'è anche il complesso calcolo del canone di concessione, che ogni anno Ect pagherà all'Autorità portuale. Quando il Settimo sarà completato (entro l'anno) e tutti i 131 mila metri quadri saranno utilizzabili, il canone — che comprende l'uso di aree, mezzi e «pertinenze» — supererà i 5 miliardi. Cifra da cui andrà tolta la differenza del costo del personale in «distacco» (185 dipendenti); un «differenziale» pagato dall'Ap e derivante dal divario fra quanto previsto dal contratto nazionale delle Autorità portuali e quello privato Assodocks, applicato da Ect.

Ai 5 miliardi si è arrivati partendo dalla stima di 10, ridotta, a norma di legge, fino al 50 per cento in seguito agli investimenti (strutture telematiche e tecniche) e alle opere di manutenzione che Ect si è impegnata ad attuare. Altri investimenti sono previsti a breve dagli olandesi: 30 miliardi per sostituire i mezzi ausiliari del terminal giunti all'età della pensione.

«L'arrivo di Ect — conclude Lacalamita — è il vero modo di dare stabilità al porto e di entrare in Europa. Trieste ora ha le carte per diventare il terminal del sud del continente».

Giuseppe Palladini

Il presidente di Ect, den Dulk: «Siamo impazienti di iniziare»

A Rotterdam, nel quartier generale dell'Ect, la soddisfazione è palese. Ma il presidente del gruppo, Wouter den Dulk, non indulge troppo in frasi di circostanza: «Nella prima visita a Trieste — dichiara — ho avuto la netta percezione che questa città è uno dei posti ideali per l'attività di Ect. Ora attendiamo con impazienza di diventare parte della comunità triestina. Voglio ringraziare non solo il Comitato portuale ma anche i sindacati per la fiducia dimostrata alla nostra società».

«Colgo l'occasione — prosegue il presidente di Ect — per congratularmi con Michele Lacalamita per il grande lavoro che ha fatto per Trieste. Un risultato come questo assume ancora maggior rilievo poichè è la prima volta che una concessione di questo tipo viene data in Italia a una società straniera».

Wouter den Dulk si sofferma quindi sugli aspetti tecnici dell'operazione. «Il contratto fra Ect e Autorità portuale — spiega — ha come presupposto un successo per entrambe le parti. Nei prossimi quattro mesi lavoreremo a stretto contatto perchè tutto sia predisposto in maniera adeguata in vista della data del passaggio di consegne e dell'effettivo inizio dell'attività di Ect. Per quel periodo saremo in grado di presentare in dettaglio il nostro piano per Trieste».

E come programma generale aggiunge: «Lavoreremo per fornire al Molo Settimo un servizio "world class" ai nostri clienti. E la soddisfazione dei clienti dimostrerà che il terminal sarà un assoluto successo sia per l'Ect sia per la comunità di Trieste».

Tanti entusiasmi, pochi «distinguo», nessun dissenso alla luce del sole

Consensi convinti da An al Pds: la migliore soluzione possibile

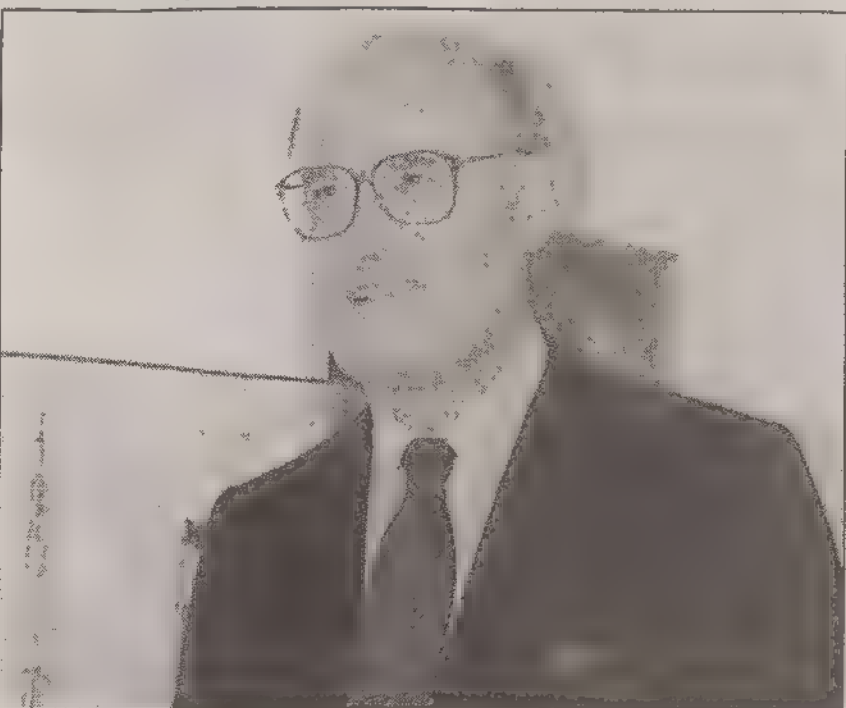
Il sindaco entusiasta. Menia: si volta pagina. Spadaro: ci inseriamo nei traffici internazionali. Pacorini: superati i «veti». Staffieri: staremo a vedere

Il tono della voce del sindaco Illy è diverso dal solito. La soddisfazione si percepisce per intero. «E' la soluzione migliore in assoluto — dice commentando l'assegnazione del Molo Settimo all'Ect — ed è di buon auspicio per un ulteriore rilancio del porto e per sviluppare nuovi rapporti con partner europei. Fra i soci di Ect ci sono le Ferrovie olandesi, e quindi vi sarà la possibilità di sfruttare le "autostrade ferroviarie". Ho già scritto al commissario europeo Van Miert chiedendogli di estendere la "free-way" da Vienna a Trieste, e ricordandogli che la Pontebbana sarà raddoppiata entro il '99».

Il presidente degli industriali, Federico Pacorini, parla di giornata storica per il porto e la città. «Non è una semplice privatizzazione — afferma — perchè riguarda la parte più moderna del porto, che traina tutto lo scalo. Sono soddisfatto anche perchè molte e importanti opposizioni sono state superate grazie alla pervicacia e all'intelligenza del presidente Lacalamita, con l'aiuto di pochissime persone. Più volte la situazione è stata in bilico fra i pochi che ci credevano e quelli che volevano ostacolarla a tutti i costi».

Sulle opportunità a livello europeo, ma anche sulla novità della procedura si sofferma l'assessore regionale ai Trasporti, Giorgio Mattassi: «Non è solo una privatizzazione che consente a Trieste di diventare il primo porto del Sud Europa, ma un segnale per l'integrazione dell'Italia nel continente. La procedura di concessione — aggiunge — apre una nuova era nella gestione del porto; si innova sia il concetto di tariffa sia il ruolo dell'Autorità portuale e del Comitato, garanti delle regole nel segno della massima trasparenza».

«E' importante è che tutti abbiano detto di sì – sottolinea l'on. Roberto Menia —. Do un giudizio molto positivo. Alleanza nazionale ed io abbiamo usato tutte le armi politiche perchè si giungesse a questo risultato. E' un modo inequivocabile per dimostrare che si volta pagina definitivamente».

Soddisfatta An, ma soddisfatto anche il Pds. «Bene per il porto – si rallegra il segretario Stelio Spadaro – perchè significa l'inserimento nei circuiti del traffico internazionale in un periodo in cui il Mediterraneo diventa un'area interessante. Bene per la città perchè introdurrà elementi di modernizzazione nel sistema Trieste, a partire dalle infrastrutture».

Il presidente dell'Autorità portuale, Michele Lacalamita.

Festa anche a Forza Italia, o meglio a Trieste Azzurra, che secondo molti rappresenta in città il vero movimento del Biscione. «Sono molto contento – spiega Livio Pesle, responsabile delle politiche economiche —. L'Ect è il più grande gestore europeo di terminal container. Vive con il traffico che porta da altri Paesi, e il fatto che si interessi a Trieste vuol dire che ne riconosce la posizione geopolitica. Ora però bisogna pensare al Lloyd Triestino».

Una preoccupazione, quella per la compagnia di navigazione, anche di Franco Richetti, segretario del Ppi. «Sull'operazione Ect il parere positivo è scontato – dice —. Il problema ora è la gestione del Lloyd Triestino. Bisogna fare in modo che ci sia per il Lloyd la stessa attenzione con cui è stato gestito il problema del Settimo».

Giulio Staffieri, capogruppo della Lpt in Comune, non è raggiante ma nemmeno scontento. «Non faccio valutazioni specifiche sull'Ect – dichiara —. Sono favorevole però a tutto ciò che porta lavoro e nuove attività. Se l'Autorità portuale ritiene che l'Ect è valido non posso discutere. Cerco però di stare con i piedi per terra e sto attento a non entusiasmarmi troppo. Ho visto tante false partenze».

Cauto anche Venier, capogruppo di Rc. «Non entro nel merito. Per noi si apre un periodo di preoccupazioni. Valuteremo la privatizzazione guardando ai risultati che ci interessano: i livelli occupazionali, la sicurezza e i diritti dei lavoratori».

Il presidente dell'Enel Chicco Testa conferma la scelta: la centrale di Monfalcone verrà rifornita via mare

Silone, cento posti a rischio

Contratto chiuso con la società triestina per le tariffe troppo elevate

Almeno per un anno il gasolio sarà trasportato con petroliere e bettoline in partenza da Ravenna e Marghera

Il presidente dell'Enel, Chicco Testa, l'aveva anticipato telefonicamente al sindaco Illy: per il rifornimento della centrale idroelettrica di Monfalcone sarebbero state scelte soluzioni più economiche rispetto a quella del porto di Trieste, da cui il carburante viene inviato, via oleodotto, a destinazione. Ora la decisione è definitiva. Nero su bianco. E suona come una condanna per la società Silone di Muggia.

In una lettera indirizzata al primo cittadino di Trieste, l'ambientalista Testa motiva con ragioni di risparmio e di contenimento generale delle tariffe l'affidamento del servizio ai porti di Marghera e Ravenna, tagliando da questa fetta di mercato la società locale, controllata dalla Shell. Cento posti di lavoro sono a rischio tra Trieste, Muggia e Visco di Palmanova, che diventano centocinquanta con l'indotto, e si profilano pesanti ricadute sull'economia dell'intera regione.

La scelta dell'Enel ha indotto l'onorevole dell'Ulivo Elvio Ruffino a presentare un'interrogazione al ministro dell'Industria Pierluigi Bersani, e dell'Ambiente, Edo Ronchi, sperando che una pressione governativa induca l'ex azienda di Stato a riconsiderare la sua decisione e a ritornare alle precedenti modalità di rifornimento della centrale monfalconese. Ma su questa strada lo stesso Illy manifesta un certo pessimismo. La gestione privatistica esclude intromissioni, soprattutto se alla base del cambio di rotta ci sono tagli nei costi.

Ed è proprio questa la sostanza della risposta inviata da Testa al sindaco di Trieste. Pare che l'Enel abbia intavolato una lunga e infruttuosa trattativa con la Silone per il ridimensionamento delle tariffe del '97 e che, una volta ottenuto dalla società solo una riconferma delle precedenti condizioni, abbia optato per la soluzione più economica, che scarica il polo logistico del porto di Trieste. Un "ripensamento" dell'Enel, se sarà possibile, avverrà solo alla scadenza dei contratti di trasporto siglati e comunque non prima di un anno.

Al sindaco, inoltre, Testa fornisce garanzie sulla sicurezza della nave Monte Oliveto che, benchè costruita nel '65, è stata sottoposta nell'84 a grandi lavori di adeguamento e ristrutturazione, in modo tale da assimilarla a una nave costruita in tale anno.

«A questo punto - commenta Illy - spero che Venezia faccia qualcosa. Cacciari mi ha già manifestato la sua contrarietà, visto che aveva appena firmato accordi col governo per ridurre il traffico di petroliere nel golfo di Venezia. Quanto a Ravenna ci sono problemi non indifferenti di fondali e di costi. Anche l'amministrazione di Monfalcone dovrebbe muoversi sul fronte delle conseguenze ambientali che la scelta dell'Enel comporterà. Da parte mia resto

Chicco Testa

in attesa delle controdeduzioni che la Silone intenderà fare a proposito delle tariffe».

Drammatico il quadro prospettato dai sindacati. E non solo per la possibile perdita di cento posti di lavoro - il che, in questo momento, è già un'emorragia inarrestabile - ma per le pesanti conseguenze che tutta l'operazione avrà sull'economia della regione. «Siamo convinti che qui non si tratta di questioni di convenienza - interviene Oliviero Fuligno della Uil - per questo chiediamo un confronto serio tra i dati dell'Enel e quelli della Regione. La Regione non può svicolare o far finta di non vedere, ma deve farsi carico di aprire subito un tavolo con Enel e Assindustria. l'Enel non potrà mica determinare a suo piacimento le politiche sul territorio e scegliere 160 bettoline al posto di un tubo super-sicuro! E, tantomeno, può chiedere a una società di attrezzarsi e fare degli investimenti, per poi far saltare tutta la trattativa per cento milioni di differenza. Certo - incalza il sindacalista - l'Enel avrà anche avuto una partita particolarmente conveniente dalla Libia, ma qui è stato fatto di tutto per garantire la fornitura secondo le caratteristiche di sicurezza e con i valori richiesti. E' una ritorsione contro qualcosa o qualcuno che non conosco, c'è sotto qualcos'altro».

I sindacati confidano che il «tavolo» si possa aprire già dopo la metà del mese, quando rientrerà il presidente dell'Assindustria Pacorini. Anche gli assessori regionali sono stati allertati. «L'unica speranza - conclude Fuligno - è che si uniscano le forze per far rientrare questa stupidata».

Arianna Boria

L'estrema sinistra si mobilita e scende in piazza contro l'iniziativa dell'Università

Incontro Violante-Fini? No grazie

Sabato prossimo al teatro comunale Verdi si terrà l'atteso incontro tra il segretario di Alleanza nazionale, Gianfranco Fini e il presidente della Camera dei deputati, il pidiessino Luciano Violante. Un incontro per affrontare e leggere assieme gli eventi storici che hanno avuto un effetto deflagrante su Trieste e l'Istria. Un incontro organizzato dall'Università che ha scandalizzato molti militanti di sinistra che hanno organizzato una contromanifestazione.

Venerdì 13 alle 15.30 nei pressi della Stazione Marittima si terrà una

Luciano Violante

«mobilitazione antifascista contro la falsificazione della storia e l'incontro Violante - Fini» afferma un volantino. Si spiega che lo scopo è quello di «spiegare le posizioni di coloro che si contrappongono all'iniziativa di Violante e Fini». Invitati anche dei testimoni storici. Tra gli altri Giovanni Pesce, medaglia d'oro alla Resistenza, Galliano Fogar, l'onorevole Marco Rizzo (segreteria nazionale Rifondazione), Arturo Calabria, vicepresidente Anpi, il professor Teodoro Sala, il senatore Paolo Sema e Renato Kneipp della segreteria provinciale Cgil.

Sabato 14, in contemporanea con la manifestazione ufficiale si svolgerà in piazza della Borsa un «presidio antifascista».

Lettera congiunta per riproporre il tema dei beni abbandonati

Illy e Codarin a Prodi: «Gli esuli attendono»

Il presidente della Provincia, Renzo Codarin e il sindaco Riccardo Illy, hanno inviato ieri una lettera al presidente del Consiglio Romano Prodi e, per opportuna conoscenza, ai presidenti di Camera e Senato, Luciano Violante e Nicola Mancino, al fine di sollecitare l'instaurazione di un tavolo di concertazione permanente tra lo stesso Consiglio dei ministri e la Federazione delle associazioni degli esuli avente per oggetto la pluridecennale vicenda dei beni abbandonati.

Ecco il testo:

Illustrissimo presidente, come certamente Ella saprà, la triste e dolorosa vicenda di migliaia di nostri connazionali costretti ad abbandonare ogni loro proprietà in quei territori della Venezia Giulia, dell'Istria e della Dalmazia, ceduti dal nostro Paese all'ex Jugoslavia a seguito delle vicende belliche del secondo conflitto mondiale e dei successivi trattati di Parigi del '47 e di Londra del '54, a così tanti decenni di distanza attende ancora una soluzione definitiva.

Subito dopo la conclusione del raduno mondiale degli esuli istriani, fiumani e dalmati, svoltosi a Trieste gli scorsi 13 e 14 settembre 1997, tra il ministero degli Affari esteri nella persona del sottosegretario onorevole Piero Fassino e la Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati, si era convenuto di aprire un tavolo di concertazione permanente al fine di individuare tutte quelle soluzioni atte a soddisfare le legittime richieste di coloro che dovettero rinunciare a tutti i propri beni pur di continuare a essere cittadini della Repubblica italiana.

Dopo un promettente avvio, nelle ultime settimane il dialogo ha segnato il passo, al punto da provocare una profonda preoccupazione in larga parte della cittadinanza che siamo chiamati ad amministrare, la quale ritiene urgente e indispensabile giungere a una conclusione soddisfacente.

Alla luce di tutto quanto sopra illustrato, Le saremmo particolarmente grati se volesse considerare l'opportunità in virtù dell'autorevolezza della carica istituzionale da Ella ricoperta, di riannodare un tavolo di concertazione permanente tra le parti sopra richiamate.

In particolare, se da un lato appare essenziale rivedere il problema degli indennizzi per i beni degli esuli sulla base di presupposti completamente nuovi, che vadano ben al di là dei punti minimali finora affrontati, all'altro risulta non meno auspicabile da parte del Governo, con il decisivo concorso di quei numerosi gruppi parlamentari che si dichiarano sensibili al problema, un impegno diretto per giungere al varo di una legislazione sugli indennizzi medesimi capace di dare agli esuli gli strumenti finanziari necessari, una volta verificata l'effettiva possibilità, se lo volessero a rientrare in possesso dei loro beni.

Nel contempo le manifestiamo la piena e incondizionata disponibilità della Provincia e del Comune a svolgere in tale contesto un ruolo attivo di mediazione.

In attesa di un suo cortese riscontro, si coglie l'occasione per trasmetterLe i più rispettosi saluti.

Renzo Codarin
Riccardo Illy

Chiesto un tavolo di concertazione permanente tra il Consiglio dei ministri e la Federazione delle associazioni degli esuli

Ieri la visita

Marucci Vascon a colloquio con i detenuti del Coroneo

Il presidente del consiglio provinciale, Marucci Vascon, si è incontrata ieri con una cinquantina di detenuti del Coroneo. Oggetto della conversazione le peculiarità culturali di Trieste e le ragioni dell'amore che i triestini hanno verso la loro terra. Per approfondire l'argomento è stato anche proiettato il documentario videomagnetico, a suo tempo realizzato dalla stessa Vascon, dal titolo «I colori di Trieste». I detenuti hanno voluto conoscere dettagli riguardanti opere in programma in città, sottolineandone aspetti paesaggistici, architettonici e storici.

Al termine dell'incontro, il direttore del Coroneo, Enrico Sbriglia, si è compiaciuto per i risultati positivi dell'iniziativa, auspicando che il fossato che separa la città dalla casa circondariale vada sempre più colmandosi e che i problemi dei detenuti e degli stessi operator siano più conosciuti dalla cittadinanza.

Polemico Polidori

Taxi: bocciato in Regione l'emendamento «pro dipendenti»

Nota polemica del consigliere regionale leghista Paolo Polidori, dopo la bocciatura da parte della maggioranza dell'Ulivo, con l'astensione di Forza Italia, del suo emendamento per «salvare» i tassisti non titolari di licenza. Polidori aveva presentato una modifica al testo legislativo della giunta per tutelare, con una norma transitoria, chi lavora sotto padrone. «Coloro che alla data di entrata in vigore della presente legge - recitava l'emendamento - esercitavano servizio di taxi in qualità di dipendenti presso soggetti titolari di licenza, potranno continuare tale rapporto sino alla scadenza prevista dal contratto, e, in caso di risoluzione anticipata, essere assunti da altri titolari di licenza». «Ma l'Ulivo - commenta il leghista - quando ha a che fare con addetti del comparto autonomo o artigianale dimentica il proprio ruolo di paladino dei lavoratori».

Dall'Unionquadri

Poste: sollecitato il reintegro di 13 «pensionati» arbitrariamente

L'Unionquadri regionale sollecita le Poste a reintegrare 13 dipendenti collocati a riposo nel '95 senza che, all'epoca, nessuno avesse compiuto i 65 anni e con la sola giustificazione che i lavoratori avevano maturato i 40 anni di contribuzione. Con una sentenza del novembre scorso, il Pretore del lavoro di Trieste ha dichiarato la nullità del provvedimento, disponendo il reintegro. Finora, però, lamenta Giuliano Veronese, segretario regionale dell'Unionquadri, le Poste non solo non hanno adempiuto ma nemmeno rilasciato la «dovuta certificazione giuridica sulla riconosciuta continuità di carriera alla precedente posizione dei dipendenti, insieme al prospetto dei loro nuovi emolumenti». Con una lettera la ministro Maccanico e al direttore centrale dell'Ente, Rettini, l'Unionquadri chiede un autorevole intervento per riconoscere ai 13 dipendenti i loro diritti.

Dopo la scadenza del mandato e la sostituzione, l'ex presidente fa un bilancio e si toglie qualche sassolino dalla scarpa

«Inutile arroccarsi, l'Ezit deve aprirsi di più»

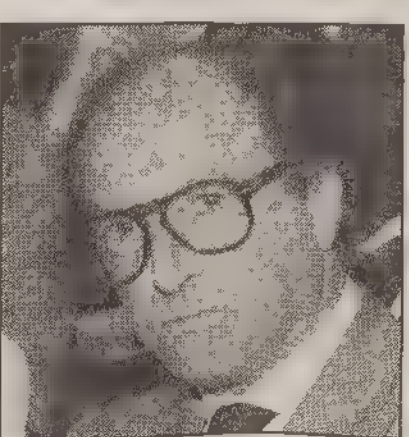
Slocovich: «Ero troppo liberista, forse ho dato fastidio a qualcuno»

La nomina del nuovo presidente all'Ezit è cosa vecchia, il passaggio di consegne c'è già stato. Ma soltanto ora l'ex presidente dell'ente, Francesco Slocovich, commenta gli ultimi periodi. Soprattutto si leva qualche sassolino dalla scarpa. «Andarsene fa parte delle regole del gioco – dice scherzando – soprattutto quando ci sono incarichi pubblici».

Slocovich non ama gli addii tra le lacrime, tutt'altro. «Pensavo di aver fatto il mio dovere fino in fondo – spiega – e in realtà ho ricevuto una grande lezione di vita, prima del mandato, durante la presidenza e dopo. Ho fondato tutto sui rapporti umani. Vedo tutto sommato che non è stato apprezzato».

Una sostituzione, pur sempre con Roberto Cosolini che apprezza molto e «che ho scelto io come vicepresidente», racconta, ma che gli ha lasciato in bocca grande amarezza. Soprattutto per le voci che inistentemente hanno parlato di scelte politiche. Lui, uomo del Polo, Cosolini vicino al Pds. Amarezza e dubbi. «Non ho avuto mai risposte negative — spiega – la Regione e il Commissariato di Governo hanno accolto tutte le richieste finanziandole con il Fondo Trieste. Ora ho il rimpianto di non vedere quanto è stato seminato. L'ente però vedrà i risultati: il villaggio industriale con 6 mila metri quadrati coperti, la promozione dell'Ezit mai fatta sinora, il piano infraregionale e la riforma. E ora mi fa molto piacere che lo stesso Cosolini nelle dichiarazioni fatte ha detto che ricalcherà il programma fatto insieme».

Un dubbio chiarissimo. Cambia il vertice ma i programmi no: con Cosolini che da vice diventa presidente è una sorta di mandato che prosegue. E allora cos'è che non andava?

«Non lo so – commenta Slocovich – qualcuno non era soddisfatto di come era gestito l'ente e ha pensato di cambiare. Non ho le prove di ciò. Mi risulta però che ci sono state pressioni sulla giunta regionale e consigli per mutare la presidenza. Forse la mia era un'impostazione troppo liberista. Se poi qualcuno come qualche assessore e mi riferisco a Mattassi ha ritenuto che fossi inadeguato, benissimo. Sono

contento di aver dato tre anni della mia vita a un ente pubblico. Che ho amministrato da posizione di super-partes».

Amareggiato da Mattassi, ma anche dal sindaco Illy. «Ok sulla mia lentezza, ma parlare dell'Ezit come di un carrozzone... Oltre che amarezza c'è anche delusione. Soprattutto Illy che ha un'azienda nell'Ezit e ne conosce tutti i pregi e difetti».

Alcune settimane per ripercorrere momenti più o meno difficili. Come la vicenda Monteshell. «Gli industriali erano scontenti – racconta – ma poi le cose sono andate a posto. Bisognava raggiungere dei compromessi. Se non c'era l'apertura al commercio non si otteneva la bonifica delle aree».

Una posizione che Slocovich definisce liberista e che forse ha disturbato qualcuno. E spiega meglio, a rischio di scandalizzare. «E' inutile tener duro e resistere in nome della conservazione: o industria o niente. Industria, impresa tecnologica o commercio: quella zona deve accogliere imprese, lavorare e far girare soldi. Il lavoro lo porta anche un piccolo deposito di bottiglie. Altrimenti le aziende vanno da un'altra parte. Sapesse quante difficoltà, anche con la vendita degli immobili: qualcuno gridava allo scandalo contro le speculazioni: fanno ormai parte del mercato! E all'Ezit poi c'era un progetto di pianificazione territoriale preciso. Ma a qualcuno ha dato fastidio lo stesso».

g.g.

Mozione di Piero Camber

50 milioni ai frati per i pasti ai poveri

Uno stanziamento «una tantum» di 50 milioni che permetta alla comunità dei frati di Montuzza di continuare l'erogazione gratuita delle decine di pasti quotidiani ai poveri.

La richiesta è stata fatta dal consigliere comunale di Forza Italia Piero Camber che ha presentato una mozione che impegna la giunta. Camber ricorda che il consiglio, già altre volte, ha espresso la sua «tangibile volontà» di intervenire a favore di progetti per perseguire lo sviluppo e il progresso sociale ed economico di paesi in via di sviluppo. Ma che è anche urgente intervenire anche sulle «ampie sacche di povertà presenti sul territorio comunale».

È stato trovato ieri pomeriggio nei pressi di villa Revoltella - È il secondo suicidio in pochi giorni di uno studente dell'Ateneo

Universitario si uccide nel parco

Non ha lasciato alcun biglietto che spiegasse le ragioni del tragico gesto

A dare l'allarme alla polizia è stato un passante che ha visto il corpo del giovane, figlio unico di un alto dirigente sanitario

Un albero, una corda, un povero corpo. Tommaso Collareta, 24 anni, via Belpoggio 26, studente universitario, è morto ieri a pochi metri da villa Revoltella. Verso le 13.30 un passante lo ha visto penzolare da un piccolo pino. Ha dato l'allarme ma era troppo tardi. Sul posto è arrivata una pattuglia del 113 seguita dagli investigatori della «scientifica» e dal medico legale Fulvio Costantinides. E' stato avvisato il magistrato di turno, il sostituto procuratore Giorgio Milillo.

Tommaso Collareta non ha lasciato nè un biglietto, nè altro per spiegare la sua decisione. In tasca aveva qualche lira ed era salito a Villa Revoltella in sella al suo motorino. La polizia l'ha trovato posteggiato sulla strada che, attraverso il Boschetto, scende al rione di san Giovanni.

Altro al momento non si sa. Certo è che in pochi giorni questo è il secondo episodio luttuoso che coinvolge studenti universitari. Il 2 marzo si era gettato da un muraglione che guarda su piazzale Europa, lo studente goriziano Igor Povse, 22 anni.

«Se ci si adopera per rendere una persona felice, non è detto che lo sia» aveva lasciato tra l'altro scritto su un biglietto trovatogli in tasca.

Come dicevamo Tommaso Collareta, figlio unico di un alto dirigente della sanità pubblica, non ha scritto nulla per spiegare la sua determinazione. Questo almeno hanno appurato ieri gli investigatori della squadra «volante». Le indagini comunque non si fermano qui. Troppo inquietante l'episodio, troppo devastante l'emozione di amici, conoscenti, compagni di studio.

In effetti Trieste oltre al primato di città più anziana d'Italia, vanta quello del record dei suicidi. Secondo l'Istat negli ultimi quattro anni 595 persone - 296 maschi e 299 donne - hanno cercato di mettere fine volontariamente ai propri giorni. Una media agghiacciante: un tentativo di suicidio ogni tre giorni. Circa il 70 per cento non ha sortito fortunatamente l'effetto voluto: 419 persone si sono o sono state salvate.

Anche le altre province regionali presentano medie superiori a quella nazionale. Pordenone e Udine precedono Gorizia. Secondo i ricercatori una delle cause dell'elevato numero di suicidi in provincia di Trieste, è rappresentato dall'elevato numero di anziani: malati, abbandonati in solitudine, indigenti, preoccupati per il futuro. I due giovani studenti al contrario, non erano nè poveri, nè malati, nè indigenti.

Il calcio di Pahor a un agente Per i giudici «motivi morali»

Colpevole, ma con pena ridotta perchè per i giudici «ha agito per motivi di particolare valore morale o sociale». Questa la sentenza che la Corte d'appello ha emesso ieri nei confronti del celeberrimo professor Samo Pahor, accusato di aver colpito con un calcio al basso ventre un poliziotto durante un turno elettorale di sette anni fa.

Gli otto mesi di carcere inflittigli dai magistrati di primo grado, con un notevole «sconto», sono diventati 3 mesi e 20 giorni, proprio in virtù della concessione di questa attenuante prevista al primo comma dell'articolo 62 del codice penale. Comunque l'avvocato difensore, Roberto Maniacco, ha già preannunciato ulteriore ricorso in Cassazione.

Le accuse erano di interruzione di pubblico servizio, resistenza, oltraggio e lesioni nei confronti di un agente della volante, Claudio Cecchelin, al quale l'imputato avrebbe sferrato un calcio nel basso ventre, mentre si trovava all'interno del seggio 245, nella scuola «Zupancic» di via Caravaggio. Pahor era stato assolto dall'accusa di turbativa elettorale, ma la condanna a otto mesi aveva superato quelle che erano state le stesse richieste del rapprsentante dell'accusa, che si erano fermate a sette mesi.

«L'ho colpito al polpaccio sinistro perchè ho avuto una contrazione alla gamba, cosa che mi succede spesso», ha detto ieri mattina Pahor in aula. «Gli ho fatto talmente tanto male – ha aggiunto ironicamente – che nei cinque chilometri di strada tra il seggio e l'ospedale di Cattinara, il dolore gli si è trasferito dalla gamba sinistra a quella destra.»

«Questo episodio non ha nulla a che fare con il diritto a parlare in sloveno», ha sostenuto il Pg Cremese, chiedendo la conferma della sentenza di primo grado. Un analogo verdetto è stato sollecitato dall'avvocato di parte civile Giorgio Borean.

Così aveva testimoniato in primo grado, pochi mesi fa, lo stesso Cecchelin: «Alle due di quel pomeriggio la sala operativa del questura ci ha informato che c'erano dei problemi al seggio 245. Siamo arrivati in cinque minuti e i colleghi ci hanno spiegato che il professor Pahor teneva in mano la scheda, la matita e il passaporto, ma non voleva uscire dal seggio. Non capivamo cosa diceva. Il presidente ci ha chiesto di allontanarlo perchè doveva incominciare lo scrutinio. Gli ho messo una mano sulla spalla dicendogli di uscire. Lui si è lasciato cadere a terra. Lo abbiamo sollevato in due o tre, posandolo nel corridoio. Lì mi ha scalciato colpendomi ai testicoli e a una gamba».

Pacor ha ora pendente in pretura anche un altro processo per oltraggio a una funzionaria della questura. Solo tre mesi fa il pretore Manila Salvà lo ha dichiarato non imputabile relativamente all'accusa di non aver voluto fornire le proprie generalità a un vigile urbano che gliele chiedeva in italiano.

Grave infortunio sul lavoro in un piccolo appezzamento di terreno a Bagnoli

Anziano straziato dalla motozappa

Per soccorrere l'uomo è stato necessario smontare la macchina

Cade sulla motozappa che si rovescia e lo ferisce gravemente. Un anziano è ricoverato in fin di vita nel reparto di rianimazione di Cattinara. Si chiama Valentino Paulich, 75 anni, San Giovanni in Bosco. Le lame della macchina agricola gli hanno straziato le gambe e sono penetrate in profondità nell'addome. L'anziano è stato sottoposto in serata a un delicato intervento chiurgico.

Il grave infortunio si è verificato ieri alle 16.30 in un piccolo appezzamento di terreno che confina tra la Superstrada e lo stabilimento della Grandi motori in località Bagnoli. Ed è stato un vero e proprio miracolo se casualmente un automobilista di passaggio ha assistito alla drammatica caduta di Valentino Paulich. Il testimone ha visto l'anziano finire sotto la motozappa con le lame che continuavano a girare vorticosamente. Impossibile raggiungere il ferito dalla Superstrada. Allora l'uomo ha immediatamente chiamato il "118". Dopo pochi minuti è arrivata l'ambulanza. Ma per i sanitari è stato impossibile estrarre Paulich che era incastrato alla base di un muro di contenimento da sotto la motozappa. Sei lame della macchina agricola erano entrate nelle gambe e nell'addome dell'anziano procurandogli delle profonde ferite. Ma spostare quelle lame anche di un millimetro nel sollevare la motozappa avrebbe potuto causare a Valentino Paulich un' emorragia mortale.

Sei lame d'acciaio sono penetrate in profondità nelle gambe e nell'addome

Sono stati chiamati i vigili del fuoco del compartimento di Muggia. E non è stato facile per i pompieri smontare il motore della motozappa lasciando solo le lame dell'« elica» che erano conficcate nel corpo dell'anziano. E subito con grande delicatezza i sanitari del "118" le hanno tolto.

A questo punto l'ambulanza del "118" si è diretta a sirene spiegate all'ospedale di Cattinara. Il medico del pronto soccorso si è reso subito conto della gravità delle condizioni di Valentino Paulich ed ha disposto l'immediato ricovero nel reparto di rianimazione. Come detto in serata l'anziano è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Sul luogo dell'infortunio si sono recate una pattuglia dei carabinieri di Muggia e della squadra volante della questura. Un rapporto sull'episodio è stato inviato al sostituto procuratore presso la pretura.

Arresto a Pese
Stupro alle anziane Oggi l'udienza dal gip

Questa mattina Maurizio Rodolfo Passante, 39 anni, l'uomo accusato di aver stuprato domenica una donna di 82 anni in pieno centro, comparirà davanti al gip Fabrizio Rigo. E sempre oggi sarà celebrata l'udienza di convalida del marocchino Mustafà Derrag, 39 anni per l'aggressione messa a segno venerdì scorso sempre nei confronti di un'anziana.

Maurizio Rodolfo Passante era stato bloccato dai carabinieri di via Hermet avvisati da un testimone L'anziana gli era ancora accanto. Terrorizzata. La donna dopo essere stata accompagnata all'ospedale ha raccontato ai militari quello che le era successo

Mustafà Derrag che usualmente fa il lavavetri all'incrocio con via Marconi con via Giulia aveva avvicinato un'anziana in via Scussa. Prima le ha strappato una borsa di nylon poi l'ha avvicinata dicendole: «Portami a casa tua, ti farò sentire come una ventenne».

Un altro caso di violenza carnale, questa volta già passato in giudicato con una condanna a sette anni di reclusione, è venuto alla ribalta al valico di Pese. L'altra sera gli agenti della Polizia di frontiera si sono insospettiti durante un normale controllo dell'identità dei viaggiatori in uscita dal territorio nazionale. Un milanese di 59 anni, Adolfo Adrogna, che aveva tranquillamente presentato al controllo i propri documenti di identità, è risultato colpito da mandato di cattura e deve scontare una condanna a sette anni per violenza carnale e maltrattamenti in famiglia.

L'uomo è stato immediatamente arrestato dagli agenti.

Vertenza interna
Manifestazione e sciopero alla Camera di commercio

Rotta di collisione tra Cgil, Snalcc e segretario generale della Camera di commercio. Lo si arguisce da un duro comunicato sullo sciopero e sulla manifestazione effettuata ieri in piazza della Borsa.

«La vertenza iniziatasi ai primi di dicembre non può trovare una composizione perché l'amministrazione camerale, rappresentata dal segretario generale, sistematicamente disattende gli accordi sottoscritti in trattativa. Il personale, riunitosi in assemblea il 9 marzo, ha deliberato di scioperare per attirare l'attenzione del presidente Adalberto Donaggio e della giunta, sulla situazione di profondo disagio in cui è precipitato l'ente».

«L'organizzazione delle procedure di lavoro e degli uffici - a giudizio dei sindacati Cgil Snalcc - appare sempre più caotica; pure in presenza di un accordo sulla mobilità interna, il segretario generale continua a far girare le persone affidando loro mansioni diverse, che di fatto rendono impossibile operare all'interno dei servizi».

«Invece di semplificare le procedure - sostengono ancora i dipendenti iscritti a Cgil e Snalcc - queste vengono complicate da disposizioni frammentarie impartite dal dottor Flaminio. Molti si sentono mortificati. Il personale inoltre è veramente esasperato da questa situazione ed è disposto a proseguire la protesta fino a quando non potrà far sentire la propria voce al presidente Adalberto Donaggio e alla giunta camerale».

SEMICENTRALE atrio, grande zona giorno-letto, cucina abitabile, bagno, luminoso. CENTROSERVIZI 040/382191.

FORO ULPIANO monolocale con zona giorno più zona letto cucinino wc con doccia riscaldamento centrale. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

FOSCOLO RINNOVATO appartamento luminosissimo composto da soggiorno una stanza cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 100.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

LOCCHI nel verde appartamento luminoso composto da soggiorno una stanza cucina abitabile bagno con doccia riscaldamento autonomo cantina. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

AFFARE PIAZZA PUECHER moderno soleggiato composto da soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio riscaldamento ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

GHIRLANDAIO moderno piano alto molto luminoso saloncino cucina abitabile grande camera matrimoniale bagno ripostiglio balcone soffitta riscaldamento ascensore 115.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

DUINO mini alloggi primo ingresso in fine costruzione composti da una stanza angolo cottura bagno e altri da 2/3 stanze cucina bagno, dotati di tutti i comfort posti auto coperti e rifiniture signorili. CIVICA ROMANELI 040/660890.

VIA CAPRIN appartamenti primo ingresso 1/2/3 stanze cucina bagni riscaldamento autonomo aria condizionata prezzi da 120.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

MANSARDA centrale, bellissimo condominio d'epoca ristrutturato, 75 mq splendidi: salone, cucina a vista, matrimoniale, bagno. Bellissimo condominio d'epoca ristrutturato. Travature portanti a vista. Geom. MARCOLIN 040/366901.

ROZZOL via D'Angeli, coccolissimi 60 mq, bella palazzina 3.o e ultimo piano. Cucina, soggiorno, camera, bagno, ripostigli, terrazzino, cantina. Vista aperta. Meritevole! 125.000.000 Geom. MARCOLIN 040/366901.

GRETTA in casetta appartamentini nuovi, stanza, soggiorno con angolo cottura, termoautonomo, possibilità giardino a partire da lire 110.000.000. GREBLO 362486.

63.000.000 BAIAMONTI arredato camera cucina bagno eventualmente affittasi 550.000 mensili. PIRAMIDE 040/360224.

DUINO lato mare, ingresso, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno poggioli, cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

PUECHER condominio recente, appartamento al piano alto con ottima esposizione, cucinotto, soggiorno, ampia matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, in condizioni perfette. QUADRIFOGLIO 040/630175.

COLOGNA recente adatto investimento soggiorno cucinino letto bagno balcone 105.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

S. GIACOMO discrete condizioni cucina camera servizio poggiolo con veranda 36.000.000. VIP 040/634112.

ROSSETTI adiacenze da restaurare cucina due camere camerino servizio 50.000.000. VIP 040/631754.

D'ALVIANO adiacenze mansardina vista mare cucina due stanze doccia servizio 52.000.000. VIP 040/634112.

REVOLTELLA decoroso cucina due stanze bagno 73.500.000. VIP 040/631754.

PONZIANA moderno ottime condizioni camera cucina bagno due poggioli ampia cantina giardino di proprietà 92.000.000. VIP 040/634112.

VIA FRANCA ADIACENZE soleggiatissimo piano alto vista mare soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno ripostiglio cantina. 165.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ZONA HORTIS I ingresso, salone, 2 stanze, cucina con tinello, doppi servizi, cantina, riscaldamento autonomo, cortiletto, adatto anche appartamento-ufficio. CENTROSERVIZI 040/382191.

PERAROLO zona appartamento in villa composto da soggiorno 2 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo terrazza di 15 mq cantina di 42 mq giardino di 140 mq. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PREZZO DA SALDI zona IL GIULIA luminoso da rimodernare soggiorno camera matrimoniale cameretta cucina servizio 73.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

D'AZEGLIO adiacenze in bella casa d'epoca soleggiatissimo ampia metratura composto da saloncino camera e cameretta cucina molto grande bagno 100.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA UDINE appartamento di 92 mq composto da 3 stanze cucina bagno 105.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VERA OCCASIONE zona Rossetti appartamento perfetto composto da soggiorno 2 stanze cucina bagno con wc separato cantina. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

GIARDINO PUBBLICO luminoso 70 mq 2 grandi stanze cucina abitabile cameretta bagno con wc separato riscaldamento autonomo cantina 115.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA ZOVENZONI adiacenze appartamento moderno tranquillo 85 mq soggiorno 2 ampie stanze cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta riscaldamento ascensore 145.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

MANSARDA RISTRUTTURATA in Borgo Teresiano composta da salone 2 stanze servizi separati cucina riscaldamento autonomo ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PRIMO INGRESSO SEMICENTRALI, salone, 1/2/3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, poggioli, ripostiglio, riscaldamento autonomo, cantina, ascensore, soluzioni su misura, ultimo piano particolarissimo con travi a vista, possibilità soppalco, posto auto o box. CENTROSERVIZI 040/382191.

MUGGIA S. ROCCO appartamento con giardino fronte mare vista incantevole, 240.000.000. "Muggia Immobiliare" – tel. 040/275118.

SEMIPERIFERICO Sottolongera. Immerso nel verde, moderno: cucina, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostigli, poggiolone e terrazzo. Posto macchina di proprietà. Tranquillissimo 163.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

S. GIACOMO appartamento in casa d'epoca, recentemente ristrutturato, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno w.c., corridoio, ripostiglio; termoautonomo, serramenti alluminio, porta blindata. GEOM. GERZEL 040/310990.

MAZZINI in casa d'epoca appartamento ristrutturato di 75 mq, ingresso 2 stanze cucina servizi separati e veranda, adatto anche ufficio. Lire 140.000.000. GREBLO 362486.

SEMICENTRALE appartamento come nuovo, soggiorno, cucina abitabile 2 stanze bagno ripostiglio poggiolo e riscaldamento autonomo metano. Lire 170.000.000. GREBLO 362486.

MADDALENA ADIACENZE recente panoramico cucina salone 2 camere 2 bagni balcone 178.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

DUINO in palazzina nel verde appartamento soleggiatissimo con terrazzone cucina salone 2 camere ripostiglio doppi servizi grande cantina box e posteggio 245.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

PER GLI AMANTI DEL CENTRO APPARTAMENTI NUOVI C. Saba ottimamente rifiniti parzialmente esposti sul verde di S. Giusto saloncino cucinona 2 stanze lavanderia ripostiglio terrazza autometano 270.000.000. Possibilità parziale permuta con altro appartamento. PIRAMIDE 040/360224.

S. GIACOMO ristrutturato prontoingresso: soggiorno, matrimoniale, stanzetta, cucina, bagno, autometano, spese condominiali minime. PIZZARELLO 040/766676.

CARPISON PROSSIMITÀ CORONEO casa recente, quinto piano con ascensore, tranquillo, esposizione aperta e soleggiata, salone, 2 stanze ampie, grande cucina, bagno-wc, wc, ripostiglio, poggiolo, 118 mq. 195.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

PAISIELLO - CORELLI panoramico, recente, in perfette condizioni, piano alto, ascensore: ampio soggiorno, cucina con poggiolo, 2 stanze, doppi servizi, armadio muro, posto macchina, 190.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

FABIO SEVERO soggiorno, 2 ampie stanze, cucinino-tinello, poggioli, ripostigli, cantina, V piano, ascensore, riscaldamento, buone condizioni, 108 mq, 195.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

PAISIELLO disponibilità in immobile quindicinale con ascensore termoautonomo e posto macchina proprio, cucina soggiorno stanza stanzetta bagno, ripostiglio, poggiolo, solo 126.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ROIANO ultimo primoingresso quinto piano, pronta consegna, composto da: cucina soggiorno stanza stanzetta doppi servizi completi, poggiolo, box auto, autoriscaldamento. QUADRIFOGLIO 040/630174.

BURLO cucinino soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio poggioli, posto macchina, autometano. QUADRIFOGLIO 040/630175 prezzo interessante.

GIULIA appartamento mansardato, da sistemare, cucina soggiorno bistanze bagno autometano. QUADRIFOGLIO 040/630174.

GRETTA primoingresso panoramico all'ultimo piano composto da cucina salone stanza stanzetta 2 bagni, terrazza, posti macchina, vano taverna, giardini, autometano. QUADRIFOGLIO 040/630175.

BAIAMONTI ultimo piano panoramico soggiorno due letto cucina balcone cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

BRAMANTE in discrete condizioni soggiorno cucina due camere camerino servizi separati 95.000.000. VIP 040/634112.

GIULIA da rimodernare parzialmente soggiorno cucina camera cameretta servizi separati poggiolo autoriscaldamento cantina soffitta 120.000.000. VIP 040/631754.

ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

S. VITO splendido appartamento d'epoca perfettamente rifinito salone cucina abitabile matrimoniale con guardaroba due camere doppi servizi ripostiglio autometano. CASAPROGRAMMA 040-366544.

STRADA DEL FRIULI 4 appartamenti in palazzina in fase di costruzione panoramici dotati di ampi giardini e terrazze composti da salone 3 stanze cucina abitabile doppi servizi riscaldamento autonomo a gas ampi box. CIVICA ROMANELLI 040-660890.

PANORAMICO appartamento signorile salone 3 stanze cucina doppi servizi terrazzo giardino proprio box. CIVICA ROMANELLI 040-660890.

SAN GIUSTO zona epoca da rimodernare 130 mq 4 stanze cucina gabinetto poggiolo 120.000.000.

ROSSETTI vista su parco alberato appartamento di 160 mq composto da salone 4 stanze cucina bagno con wc separato riscaldamento autonomo 150.000.000. CIVICA ROMANELLI 040-660890.

GIARDINO PUBBLICO appartamento in stabile d'epoca signorile piano alto con ascensore 170 mq composto salone doppio 3 stanze cucina abitabile doppi servizi riscaldamento autonomo. CIVICA ROMANELLI 040-660890.

ZONA CORSO ITALIA appartamento ampia metratura con grande terrazzone nel verde parzialmente coperto piano alto ascensore ottimo stabile. CENTROSERVIZI 040-382191.

ZONA ROSSETTI soggiorno 3 stanze cucina abitabile bagno ripostiglio cantina 138.000.000. CENTROSERVIZI 040-382191.

S. VITO soggiorno 3 stanze cucina abitabile servizi cantine ottimo stabile 145.000.000. CENTROSERVIZI 040-382191.

TAGLIAPIETRA luminosissimo appartamento ampia metratura in ottimo stabile d'epoca doppio salone 2 stanze stanzetta cucina servizi separati terrazzino giardino condominiale. GEOM. GERZEL 040-310990.

RONCHETO paraggi soggiorno cucina 3 stanze bagno ripostiglio 2 poggioli cantina e termoautonomo metano. L. 160.000.000. GREBLO 040-362486.

UFFICIO P.ZZA DALMAZIA ADIACENZE appartamento primo piano luminoso ad angolo in elegante stabile con 2 ascensori 108 mq riscaldamento aria condizionata 256.000.000. PIRAMIDE 040-360224.

DONOTA tranquillo e soleggiato con vista sul Teatro Romano in elegante palazzo salone sala pranzo cucina 2 matrimoniali cameretta 2 bagni ripostiglio terrazzino. PIRAMIDE 040-360224.

UNIVERSITÀ ADIACENZE in elegante casa recente appartamento composto da salone cucinino con soggiorno 3 stanze 2 servizi balconi soffitta riscaldamento ascensore 198.000.000. PIRAMIDE 040-360224.

EREMO ADIACENZE ATTICO con terrazzone di 60 mq superbo panorama salone 3 camere cucina 2 bagni ripostiglio ampia veranda con caminetto 450.000.000. PIRAMIDE 040-360224.

TERESIANO PROSSIMITÀ OBERDAN salone 4 stanze cucina bagno ripostiglio soffitta IV piano luminoso ascensore riscaldamento 185 mq buone condizioni 260.000.000. PIZZARELLO 040-766676.

CICERONE - FABIO SEVERO salone 4 stanze stanzino cucina abitabile bagni ripostiglio poggioli autometano IV piano ascensore stabile signorile 190 mq 380.000.000. PIZZARELLO 040-766676.

PIAZZA S. GIOVANNI - CARDUCCI luminoso III piano ascensore adatto studio professionale: 7 stanze cucina bagni autometano 230 mq 340.000.000. PIZZARELLO 040-766676.

SCORCOLA ALTA uno dei più belli appartamenti della città attico di grande metratura con terrazzoni vista mare città 2 box propri grandi cantine e ulteriori pertinenze con giardino esclusivo. QUADRIFOGLIO 040-630175.

BATTISTI ufficio palazzo recente con ascensore e riscaldamento ingresso 4 stanze servizi. OUADRIFOGLIO 040-630174.

ZONA BAIAMONTI luminoso piano alto scorcio mare recentemente ristrutturato ampio salone con angolo cottura matrimoniale 2 stanzette ampio bagno. Prezzo interessante. GEOM. GERZEL 040-310990.

CARPINETO luminoso appartamento su 2 livelli soggiorno cucina 3 stanze doppi servizi. GEOM. GERZEL 040-310990.

ULTIMO PIANO periferico splendidamente disposto su due livelli in grattacielo! Cucina saloncino 3 camere 2 servizi. Ottima vista e condizioni! 295.000.000! GEOM. MARCOLIN 040-366901.

SIGNORILE residenziale cucina salone 4 camere 3 bagni terrazzone 60 mq box auto soppalcato 170 mq abitativi nel verde 3.o piano da estimatori. «Saldi». GEOM. MARCOLIN 040-366901.

CENTRALISSIMO zona pedonale famosa casa d'epoca 290 mq con terrazzo interno e poggioli. Comodissimo tranquillo prestigioso. Particolarissimo. Non per tutti. Anche studio. GEOM. MARCOLIN 040-366901.

RESIDENZIALE (via Commerciale) alloggio «sul» mare! Palazzina 3 piani. Cucina soggiorno 3 camere 2 bagni ripostiglio 120 mq + terrazzo grande box. Caro ma raro! GEOM. MARCOLIN 040-366901.

BELLISSIMO in bellissima casa d'epoca ristrutturata cucina salone 4 camere 3 bagni per viziatissimi ripostigli terrazzone. 200 mq perfetti prestigiosi. Riscaldamento autonomo. GEOM. MARCOLIN 040-366901.

CENTRALISSIMI splendidi appartamenti anche mansardati in condominio prestigiosamente ristrutturato. 120/130 mq anche come studi/ambulatori. Anche al grezzo. Ascensore. Comodissimi. GEOM. MARCOLIN 040-366901.

VIA FRANCA in buono stabile con ascensore tre stanze soggiorno cucina stanzino guardaroba ripostiglio bagno wc separati poggioli autometano cantina. GRATTACIELO 040-635583.

VIA CORONEO alta in ottimo stabile con ascensore tre stanze due stanzini cucina bagno wc separati poggiolo cantina e soffitta. GRATTACIELO 040-635583.

PASSEGGIO S. ANDREA paraggi in piccola e silenziosa palazzina salone 4 stanze cucina con tinello doppi servizi 3 poggioli cantina box e giardino condominiale. GREBLO 040-362486.

ROSSETTI adiacenze appartamento attico con vista panoramica salone 2 stanze stanzino cucina con tinello doppi servizi ripostiglio e terrazzo di 52 mq. GREBLO 040-362486.

MONTEVERDI recente con riscaldamento autonomo posto macchina composta da cucina soggiorno 2 stanze stanzetta servizi poggioli 142.000.000. QUADRIFOGLIO 040-630175.

CRISPI casa d'epoca molto rifinito luminosissimo 250 mq con grande terrazzo ampio salone quattro stanze servizi lavanderia cantina box. QUADRIFOGLIO 040-630175.

ROIANO-SOTTOMONTE appartamento a schiera di recente costruzione cucina saloncino terrazza servizio al piano rialzato camera due camerette bagno poggiolo al piano superiore posto macchina coperto ampia cantina 320.000.000. VIP 040-631754.

VILLE E CASETTE

OPICINA casetta tipica perfettamente ristrutturata soggiorno cucina abitabile due matrimoniali cameretta doppi servizi ampia mansarda stireria balcone cortile proprio autometano. CASAPROGRAMMA 040-366544.

MUGGIA VILLETTA recente composta da soggiorno 2 stanze cucina bagno taverna cantina ampio garage riscaldamento 1000 mq di terreno. CIVICA ROMANELLI 040-660890.

MUGGIA zona Rio Ospo villa bifamiliare anche frazionabile in 2 distinti immobili con ampio giardino proprio prezzi 300.000.000 e 250.000.000. CIVICA ROMANELLI 040-660890.

CISTERNONE adiacenze casetta d'epoca parzialmente da rimodernare composta da soggiorno 3 ampie stanze ripostiglio cucina abitabile bagno con possibilità per il secondo servizio ripostiglio esterno cortile proprio di 180 mq. CIVICA ROMANELLI 040-660890.

A DUE PASSI DA CORSO ITALIA ma nel verde villa con giardino e accesso macchina composta da 3 appartamenti indipendenti più mansarda e cantinona. CENTROSERVIZI 040-382191.

PRIMO INGRESSO MUGGIA villa con giardino e terrazzona vista mare salone 4 stanze cucina abitabile tripli servizi taverna ampio box soluzioni su misura. CENTROSERVIZI 040-382191.

ALTOPIANO bellissima villa su 2 livelli salone con caminetto 4 stanze cucina con tinello tripli servizi lavanderia porticato ampio giardino. CENTROSERVIZI 040-382191.

MUGGIA VECCHIA casa come nei colli umbri, 250 mq e terreno. 450.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE Tel. 040-275118.

CASETTA MUGGIA ALTA (accostata da un lato) 50 mq su 2 piani. Comodamente raggiungibile in macchina. Simpatica nel verde, da risistemare. 75.000.000. GEOM. MARCOLIN 040-366901.

COMMERCIALE casetta a schiera primo ingresso 160 mq + cantina box e giardinettino. Rarità!! GEOM. MARCOLIN 040-366901.

PROSECCO appartamento in villa recente con ingresso indipendente nel portico salone cucina 2 stanze servizio terrazzo, giardino e box auto di proprietà. GEOM. GERZEL 040-310990.

CONTOVELLO casetta tipica disposta su due livelli con esterni ristrutturati composta da 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi cantina cortile e posto auto. GREBLO 362486.

MUGGIA villa decennale con stupenda vista mare sopra il nuovo porto turistico ampia metratura taverna mansarda garage giardino 540.000.000. PIRAMIDE 040-360224.

A CINQUE MINUTI DA SISTIANA casette ecologiche nel tipico stile carsico su due livelli con giardino e posto macchina. Al piano terra: cucina saloncino con caminetto bagno ripostiglio, al primo piano: 2 matrimoniali bagno soppalco poggiolo. Prossima consegna. QUADRIFOGLIO 040-630174.

SANTA CROCE centro tipica casa carsica affiancata da un lato di grande metratura da ristrutturare su due livelli con cortile. QUADRIFOGLIO 040-630175.

DUINO adiacenze Bowling villino a schiera di testa primo ingresso ampia taverna salone cucina due camere cameretta doppi servizi ripostigli 200 mq giardino posto macchina prezzo affare 420.000.000. VIP 040-634112.

LOCAZIONI

APPARTAMENTI centrali o Muggia, vuoti o arredati, soggiorno 1-2 stanze, grande cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, appena ristrutturati, da 700.000 compreso spese. CENTROSERVIZI 040/382191.

BELLISSIMA VILLA con giardino e grande box, S. Vito, vuota, salone, 4 stanze, cucina abitabile, 3 stanze, servizi. CENTROSERVIZI 040/382191.

UFFICI: centrale prestigioso 300 mq rifinitissimo; Coroneo 130 mq; Valdirivo 180 mq; tutti in ottimi stabili con ascensore; S. Giacomo 70 mq frontestrada. CENTROSERVIZI 040/382191.

LOCALI mq 20, 45, 65, 80, anche con soppalco, zone Viale, S. Giovanni, Barriera, Valmaura, S. Giacomo. CENTROSERVIZI 040/382191.

UNIVERSITÀ zona patti in deroga moderno 2 stanze soggiorno cucina bagno poggiolo soffitta riscaldamento ascensore 750.000. CIVICA ROMANELLI. 040/660890.

VERGERIO zona patti in deroga ammobiliato soggiorno camera matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore 900.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

BUONARROTI patti in deroga appartamento in villa rinnovato composto da salone 3 ampie stanze cucina abitabile arredata bagno con wc separato ripostiglio riscaldamento 1.100.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA ROMAGNA signorile arredato per non residenti composto da salone 4 stanze doppi servizi poggioli riscaldamento 2.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

UFFICI CENTRALISSIMI ampie e medie metrature 3/4 stanze riscaldamento ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

CENTRALISSIMI 150 mq adattissimo studio, bel condominio d'epoca, ascensore. Ottime condizioni. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

SOMMA arredato, soggiorno, cucinino, 2 stanze, servizio. 650.000 mensili, oltre spese. GEOM. GERZEL 040/310990.

CENTRALE ampio appartamento in casa d'epoca. Proposta interessante, solo 450.000 mensili. GREBLO 362486.

PIAZZA PERUGINO adiacenze luminoso ultimo piano con ascensore, 3 stanze stanzino cucina con tinello doppi servizi 3 poggioli veranda termoautonomo. Lire 1.000.000 più spese. GREBLO 362486.

CANOVA paraggi piano alto con ascensore, salone soggiorno con cucinino 2 camere servizi separati ripostiglio e poggiolo. Lire 950.000 più spese. GREBLO 362486.

MUGGIA centro storico, vari appartamenti per residenti e non da 575.000 a 800.000; via Pirano, a residenti 650.000 + spese. MUGGIA IMMOBILIARE tel. 040/275118.

LONGERA - CANCIANI soggiorno 2 stanze cucina poggiolo bagno cantina ascensore riscaldamento 800.000 mensili contratto 4 + 4 anni. PIZZARELLO 040/766676.

CENTRALE SEMIRECENTE 5 stanze cucina bagni riscaldamento ascensore 1.300.000 box 250.000. PIZZARELLO 040/766676.

CENTRALISSIMO perfetto uso ufficio, d'epoca signorilmente ristrutturato, salone 3 stanze servizi. QUADRIFOGLIO 040/630174.

FABIO SEVERO bassa, patti in deroga, ampio appartamento con vista, cucina con tinello, salone, 2 stanze 2 stanzette servizi terrazza cantina box. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA OBERDAN recente signorile sesto piano non arredato cucina salone due camere servizi ampio ripostiglio terrazza, con ascensore, riscaldamento centralizzato. QUADRIFOGLIO 040/630174.

BESENGHI arredato salone tre stanze servizi terrazzo cantina adatto foresteria. QUADRIFOGLIO 040/630174.

PIAZZA SCORCOLA adiacenze eccellenti condizioni soggiorno cucina due camere doppi servizi ripostiglio affittasi vuoto patti in deroga 1.100.000 mensili. VIP 040/634112.

VALMAURA arredato eccellenti condizioni soggiorno cucina due camere doppi servizi 1.200.000 mensili patti in deroga. VIP 040/631754.

TERRENO costruibile zona Stadio. possibilità edificare tre ville bifamiliari. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA VERGA alta, box auto nuovi, diverse grandezze, anche doppi. QUADRIFOGLIO 040/630174.

GRADO PINETA bar gelateria ben avviato aperto tutto l'anno completamente attrezzato con sala biliardo e spazio esterno vendesi. GREBLO 362486.

EDICOLA giornali in posizione centrale ottimamente avviata vendesi causa motivi familiari. GREBLO 362486.

ABBIGLIAMENTO + articoli bambino e intimo in bellissima e strategica ubicazione d'angolo. 60 mq stupendamente ristrutturati e rifiniti. Impostato e avviato benissimo. Affarone! Geom. MARCOLIN 040/366901.

ABBIGLIAMENTI, centralissimi/centrali da 30 mq a 250 mq splendide posizioni, sia prestigiose che strategiche. Cedesi aziende o indennizzi rilascio. Prezzi ormai da «discount». Geom. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMI 140 mq + magazzino e servizio, cedesi contratto locazione nuovo. Tutto in perfette condizioni e adeguato alle normative. Adatto qualsiasi attività. Ottima posizione. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CEDESI licenza avviamento negozio d'abbigliamento, zona centralissima di forte passaggio. QUADRIFOGLIO 040/630175.

FABIO SEVERO adiacenze ottimo locale di 100 mq con ampie vetrine affittasi 1.000.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA COMBI locale d'affari con 4 ampi fori 187 mq più 100 mq di soppalco affittasi 2.500.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

SAN PASQUALE zona locale di 80 mq alto 6 metri con uso wc adatto qualsiasi attività artigianale o garage anche frazionabile in 4 posti auto da 26.000.000 l'uno CIVICA ROMANELLI 040/660890.

CENTRALISSIMI muri locale d'affari vendesi 300 mq, anche divisibili, piano stradale, via di primaria importanza. Adattissimo qualsiasi attività. Prezzo adeguato. Geom. MARCOLIN 040/366901.

PIAZZA VICO locale 30 mq circa + 30 mq soppalco abitabile, adattissimo uso ufficio, laboratorio, magazzino. Da sistemare. Passo carraio 50.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

MINICAPANNONE semicentrale affittasi, 150 mq interni + 250 mq cortile a meccanici, carrozzieri, artigiani. Geom. MARCOLIN 040/366901.

LOCALI S. FRANCESCO adatti negozio o ufficio, carrabilità, 110 mq, prezzo interessante. PIZZARELLO 040/766676.

IMMOBILE centralissimo su più livelli con destinazione commerciale 900 mq circa. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA D'ANNUNZIO locale piano stradale con ampie vetrine, 160 mq. QUADRIFOGLIO 040/630175.

Il Tribunale amministrativo regionale rifiuta di riammettere al lavoro l'ex esponente del Psi coinvolto in Tangentopoli

Perelli sconfitto, Regione off-limits

Fu condannato per corruzione e turbativa d'asta, in ufficio non può tornare

Nuova sconfitta, di fronte al Tribunale amministrativo regionale, per l'ex segretario della Federazione triestina del Partito socialista italiano Alessandro Perelli. La condanna a due anni e otto mesi di reclusione inflitta nel novembre del 1994 al politico locale dal Tribunale penale di Trieste per concorso in corruzione e turbativa d'asta, continua a far sentire sentire il proprio peso, tanto che Perelli, che è dipendente regionale, non riesce ancora a tornare al lavoro.

Proprio di questo aspetto di una vicenda che ha contrassegnato la tangentopoli triestina si è dovuto occupare il giudice del Tar (presidente Bagarotto, relatore Cardoni, consigliere Zuballi), che ha rigettato con una sentenza appena depositata la richiesta di Perelli di essere reintegrato in servizio.

Oggetto della causa amministrativa, che ha contrapposto Perelli all'ente locale da cui dipende (la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia), era il decreto emesso dall'Assessore regionale al personale il 18 novembre 1994, all'indomani della condanna penale, con il quale si sospendeva l'interessato cautelarmente dal servizio.

Gli avvocati di Perelli, Remo Cuccagna e Claudio Vergine, avevano sostenuto che le norme che avevano fatto da base alla sanzione emessa dalla Regione, sarebbero da ritenersi superate da una sentenza della Corte costituzionale del 1993, che aveva dichiarato l'incostituzionalità di un articolo di legge finalizzato alla destituzione automatica dall'impiego in caso di condanna penale del dipendente.

Il giudice amministrativo ha in effetti confermato nella sentenza come la Corte costituzionale abbia fatto decadere il principio della destituzione automatica. Ma ha pure rilevato che evidentemente tale questione è «del tutto diversa da quella in esame». «La destituzione – aggiunge infatti il Tar – incide definitivamente e in modo gravissimo sulla vita lavorativa del dipendente, la sospensione cautelare interviene a titolo provvisorio, per un periodo di cinque anni, con conseguenze meno gravi» (riduzione del reddito, eventualmente risarcibile).

La sentenza ricorda inoltre che la costituzionalità della sospensione cuatelare è stata più volte ribadita della stessa Corte costituzionale, per cui ogni dubbio al riguardo appare manifestamente infondato.

Ma non basta. Il giudice amministrativo osserva «come appaia logico che in presenza di condanna per reati contro la pubblica amministrazione, anche se commessi a titolo di concorso con membri di amministrazione diversa da quella di appartenenza, sia comunque da ritenersi almeno revocato in dubbio (fino alla condanna definitiva) il rapporto fiduciario fra l'Amministrazione l'impiegato. Pertanto pare razionale considerare inopportuna, come ha fatto il legislatore e conseguentemente l'Amministrazione regionale, la presenza del condannato nell'ambito delle strutture amministrative».

Unico elemento di consolazione per Perelli la compensazione delle spese legali decisa dal giudice, che per lo meno non lo costringeranno a prendersi carico anche della parcella dell'Avvocatura regionale.

Guido Vitale

Alessandro Perelli

Pulizia degli uffici
Ribassi troppo accentuati. E il Comune revoca gli appalti

Il Comune di Trieste ha revocato parte degli incarichi affidati a ditte esterne per le pulizie dei propri uffici. Sono cinque i lotti interessati dai cambiamenti, nei quali la «Cooperativa pulizie Giulia» e la cooperativa «Servizi Italia» subentrano alla «Ariete».

La decisione fa seguito alle polemiche sollevate dalla Cgil, in merito al sistema degli appalti «al ribasso». L'esclusione della cooperativa che si era aggiudicata i cinque lotti più consistenti della gara è dovuta al mancato completamento della documentazione.

In particolare le pulizie degli edifici comunali di Servola, Chiarbola, Barriera Vecchia e Montebello sono state assegnati alla cooperativa «Giulia», mentre quelli di San Giacomo-Maddalena, Roiano, Gretta-Barcola e Borgo San Sergio-Valmaura, passano alla «Servizi Italia».

La cooperativa «Giulia», assistita dall'avvocato Alessandra Rosaroni, aveva già presentato ricorso al Tar, ma la richiesta di sospensiva non è stata discussa proprio a causa della decisione presa dal Comune. Alla vigilia dell'apertura delle buste per le offerte, nel novembre dello scorso anno, la Cgil si era fatta sentire per denunciare una base d'asta troppo bassa, con i prezzi per i singoli lotti in qualche caso inferiori a quelli del 1994. Prezzi al limite del mercato.

Un convegno
Arriva all'Area Jorma Routti, direttore generale Ue

«La politica dell'Unione Europea per la ricerca scientifica nel Friuli Venezia Giulia: analisi e prospettive». È questo il tema della conferenza promossa dal Comune e dall'Area di ricerca in occasione della visita a Trieste di Jorma Routti, direttore generale dell'Unione europea. Routti sarà in città venerdì prossimo e prenderà parte al convegno che inizierà alle 9 all'auditorium della stessa Area, con l'obiettivo di fornire utili indicazioni sui sistemi, metodi e procedure per beneficiare dei programmi comunitari.

All'appuntamento prenderanno parte imprenditori, industriali, rappresenanti del mondo bancario e finanziario provenienti dall'intera regione. I lavori saranno introdotti dal presidente dell'Area, Lucio Susmel e dal sindaco Illy. Sono previsti quindi l'intervento del professor Arturo Falaschi, direttore Icgeb, che affronterà prospettive e problemi della ricerca in Friuli Venezia Giulia e del professor Routti sulla politica per la ricerca scientifica nell'Unione europea. Si terrà quindi un dibattito che sarà moderato dal generale Luigi Caligaris, deputato al Parlamento europeo.

Nel pomeriggio, a partire dalle 15, è prevista una visita all'Area e in particolare al Centro internazionale per l'ingegneria genetica e la biotecnologia e alla macchina di luce di sincrotrone Elettra. Intorno alle 17.30, infine, gli ospiti saranno al Centro internazionale di fisica teorica e alla Sissa.

Dressi (An)
«Modelli navali tra sardoni e orate? Spero sia uno scherzo»

«I modellini delle navi nel Museo del mare nelle rivendite di pesce? Spero solo che sia uno scherzo...». Ironica (e preoccupata) reazione del capogruppo comunale di An, Sergio Dressi, alla proposta avanzata dal direttore dei musei, Sergio Dolce, che ipotizza una sistemazione dei reperti nelle rivendite che dovrebbero occupare gli attuali magazzini dell'istituto una volta ristrutturati. «Se è uno scherzo – celia Dressi – l'assessore alla cultura Damiani dovrebbe dircelo subito, prima che qualche buontempone prenda per buona quest'idea. Se invece il direttore parlava seriamente, allora c'è da preoccuparsi per la fine che potrà fare tutto il materiale storico che, invece di essere valorizzato in una sede propria, rischia di finire tra i banchi delle rivendite di pesce piene di cefali, sardoni, orate e branzini...».

«La categoria dei pescivendoli – prosegue il consigliere – farà bene ad opzionare anche per le rivendite sparse per la città una quota di modelli di navi, altrimenti si potrebbe invocare la concorrenza sleale tra chi potrà offrire alla clientela, tra un chilo di guati e l'altro, la visione di navi storiche legate alla nostra tradizione marinara, e chi invece lo potrà fare. Spero solo che il direttore dei musei non pensi di dare in comodato gratuito ad altre categorie di commercianti reperti museali. Per esempio alle farmacie i feti a due teste del Museo di storia naturale o alle pelliccerie gli animali imbalsamati...».

Dressi chiede il commissariamento immediato del Museo del mare per toglierlo alla responsabilità di Dolce e affidarlo a un esperto, magari un ammiraglio a riposo «che ami e rispetti la storia della nostra città».

Chiesto il rinvio a giudizio di 16 componenti di una gang in stretti rapporti con la mafia ceca e con quella ucraina

Dirottate su Praga 500 auto: due triestini coinvolti

Un parco macchine sterminato sottratto all'Italia e rivenduto nella repubblica Ceca. Cinquecento veicoli, auto, furgoni e camper, noleggiati tra Friuli - Venezia Giulia, Veneto, Emilia e Lombardia e mai più restituiti. Una «gang» corposa e ramificata, che, in collusione con la mafia della Cechia e dell'Ucraina, dopo averli noleggiati, ne ha denunciato falsamente il furto, e li ha fatti immatricolare all'Est con documenti falsi o rubati.

In questo piano criminoso internazionale, articolato sull'attività di cosche nazionali e locali, Trieste non solo aveva il consueto ruolo di punto di transito, ma costituiva un settore fondamentale di approvigionamento e di attività.

Tra le sedici persone, delle quali il sostituto procuratore di Udine, Luigi Leghissa, ha chiesto il rinvio a giudizio, figurano due triestini, Antonio D'Arienzo, 41 anni, abitante in via Settefontane 6, e Piergiorgio Zelik, 34 anni, via dell'Agro 3/3. Tra i reati contestati, anche l'associazione per delinquere.

I due sarebbero stati autentici specialisti nella «sparizione» di furgoni: avrebbero in particolare noleggiato ed indebitamente esportato sei «Ford Transit», tre «Ducato Panorama», otto «Ducato», tre «Ducato maxi», oltre a un camper «Suford Transit» e una «Mercedes 300».

Ma ditte e autonoleggiatori triestini, probabilmente a causa dell'estrema vicinanza con il confine, sarebbero stati presi di mira anche da altri componenti della «banda» venuti ad approvvigionarsi nella nostra città, mentre i nostri sarebbe andato a «pescare» anche in Friuli o a Portorose dove ad esempio era stato noleggiato un «Chrisler voyager». Tra gli indagati, oltre ai due triestini, un goriziano, Eliodoro Sutteri di 49 anni, un friulano, Gianni Molinaro di 31 anni, residente a Colloredo di Monte Albano, un pordenonese residente a Jesolo, Benito Fabbro di 62 anni, numerosi veneti e bergamaschi e due praghesi.

Secondo la tesi accusatoria, i promotori e gli organizzatori del traffico con base a Praga sarebbero stati Dino Basso, un vicentino di 45 anni, la sua convivente, la ceca Alena Charvatova di 25 anni, assieme a un altro praghese, Ioury Pantchenko di 36 anni e a due bergamaschi entrambi di 35 anni, Walter Mensi e Walter Bertoletti. Nell'organizzazione, ognuno avrebbe avuto un ruolo ben definito: Basso teneva i contatti con i corrieri e i referenti in Italia, Pantchenko coordinava le persone incaricate di commercializzare i veicoli in Cechia, la Charvatova li coadiuvava entrambi. Mensi e Bertoletti provvedevano a immatricolare le auto in Cechia, predisponevano la falsa documentazione per la vendita e l'acquisto, provvedevano alla loro commercializzazione anche in altri Paesi.

Altri sei indagati sono accusati di essere stati in contatto diretto con Basso e di aver svolto le funzioni di veri coordinatori territoriali dell'organizzazione, capi delle squadrette addette all'appropriazione dei veicoli. Altre due persone tra quelle per cui è stato chiesto il rinvio a giudizio, avrebbero predisposto la documentazione necessaria per l'immatricolazione all'estero dei veicoli. I due triestini e il goriziano sarebbero stati incaricati di provvedere al noleggio e al trasferimento dall'Italia alla repubblica ceca di veicoli che provvedevano a prendere a noleggio dopo averli dotati di documentazione falsa o proveniente da furti. L'udienza preliminare per il rinvio a giudizio si svolgerà il 23 aprile presso il Gip di Udine.

Silvio Maranzana

Oggi in due assemblee si valutano i risultati di un'indagine tra i dipendenti condotta dalla Swg

Sondaggio al Lloyd Adriatico e Generali: per il 55% nessuna occasione di carriera

Giornata di assemblee, quella odierna, per i lavoratori del Lloyd Adriatico e della direzione centrale delle Assicurazioni generali. Per i primi l'appuntamento è fissato alle 11, nella sala del cinema Ariston, mentre le Generali si riuniranno alle 15 nella sala Baroncini di via Trento. Entrambe le assemblee prenderanno in esame i risultati del sondaggio promosso dalla Rsa della Fisac-Cgil in collaborazione con la Swg, che saranno illustrati dal curatore della ricerca, Maurizio Pessato. Alle assemblee parteciperanno anche Walter Cerfeda, segretario confederale della Cgil e Francesco Avallone, responsabile nazionale della Fisac.

L'iniziativa è stata promossa dal sindacato Fisac-Cgil per sondare i rapporti di lavoro, le aspettative, i salari

Dall'indagine condotta dalla Swg emergono aspetti interessanti sulla condizione del lavoratore all'interno dell'azienda, sul rapporto con il proprio lavoro, la qualificazione professionale, le aspettative di carriera, la retribuzione, ma anche sui rapporti tra colleghi, con i superiori, il sindacato e la direzione aziendale.

Ecco un assaggio di alcune tra le risposte ai quesiti fornite dai dipendenti del Lloyd. Alla domanda «Lei ritiene che complessivamente l'azienda le abbia offerto occasioni o possibilità per uno sviluppo di carriera?» ha risposto negativamente il 55,7% dei lavoratori; per il 35% le possibilità sono state «poche», «abbastanza» per il 7,2% e «molte» appena per lo 0,8%. Per ottenere un avanzamento professionale, invece, l'84% dei dipendenti sarebbe disponibile a frequentare corsi di qualificazione, il 73,4% ad assumere maggiori responsabilità, il 13,1% ad accettare trasferimenti in altra città e l'11% anche all'estero. Da rinnovo del contratto di lavoro, infine, il 61% vorrebbe ottenere una maggior tutela dell'occupazione, il 59,5% un aumento retributivo, il 50,6% maggiori opportunità di qualificazione professionale e il 39% maggior tutela nei trasferimenti di sede.

Per un avanzamento di carriera l'84% degli interpellati sceglie la qualificazione, il 13% i trasferimenti di sede

Dall'analisi complessiva dei dati del sondaggio emergeranno le proposte del sindacato sui singoli problemi di carattere sia settoriale che generale.

Docenti Snals in agitazione Bloccate le gite scolastiche

Da questo mese non ci saranno più gite scolastiche. La «serrata» nelle trasferte tanto amate dagli studenti fa parte di un pacchetto di agitazioni decise dallo Snals, con l'obiettivo di richiamare governo, parlamento e forze politiche ai loro impegni nei confronti del mondo della scuola. Il sindacato, in particolare, chiede un autentico «tavolo politico» che riaffermi la specificità della scuola, un contratto che ne valorizzi le professionalità, un piano finanziario pluriennale legato allo sviluppo del Pil, una legge che risolva la piaga del precariato.

Oltre alla cancellazione delle gite e di ogni altra attività non obbligatoria (corsi di aggiornamento, visite a musei, partecipazione a commissioni), lo Snals ha deciso l'astensione dal servizio oltre l'orario e dalle riunioni collegiali e dai consigli di classe oltre il limite delle 40 ore annue. Il 30 marzo, infine, è stato proclamato uno sciopero nazionale con manifestazione a Roma: l'agitazione riguarderà il personale direttivo, docente e Ata delle scuole di ogni ordine e grado.

Barduzzi: «A Gretta non c'è alcun pericolo per i cittadini»

Nube tossica su Gretta, arriva la risposta dell'assessore comunale Ondina Barduzzi. «All'amministrazione – ci tiene a far sapere – non è mai pervenuta la petizione sottoscritta da 350 abitanti del rione. Tuttavia ci siamo prontamente attivati il 9 dicembre scorso per predisporre il riscontro all'interrogazione presentata dalla consigliera Tamburini di Nord Libero, previo contatto con l'Azienda sanitaria, alla quale è stata trasmessa anche la nota di un laboratorio di Vicenza al quale si era rivolta la signora Agostina Melchiori per individuare l'eventuale presenza di elementi o minerali tossici». L'Azienda sanitaria, precisa ancora Barduzzi, oltre a ribadire che dai rilievi effettuati non risulta alcuna evidenza di nubi tossiche che mettano a repentaglio la salute dei cittadini, ha fatto sapere, con una nota dello scorso 5 marzo, che anche i recenti sopralluoghi effettuati (l'ultimo il 18 febbraio) non hanno mai evidenziato situazioni anomale.

DUINO AURISINA Passa nella circoscrizione una mozione contraria di An (anche coi voti del Pds)

Discarica, chi non si fida di chi

Affollata assemblea pubblica: rassicurazioni, scetticismi...

Alla fine dell'assemblea pubblica sulla discarica di amianto, nuovo tentativo di sondare gli umori dei cittadini e di offrire le informazioni tecniche per un giudizio informato, i consiglieri di Alleanza nazionale all'interno del consiglio circoscrizionale Altipiano Ovest hanno messo ai voti una mozione contraria all'impianto. Il documento è stato approvato con sette voti favorevoli, due contrari e un astenuto (il presidente). Ma ciò che è più singolare - politicamente significativo - è il fatto che An ha votato assieme al Pds, ma Rifondazione si è divisa a metà:, ha dato un suo voto al «no alla discarica» e un altro suo voto al «sì». An e Pds favorevoli alla mozione e quindi sfavorevoli all'iniziativa, assiema a Forza Italia. Unione slovena. Contro la mozione si sono dichiarati Lista Illy (un voto) e l'altra metà di Rifondazione. Il presidente, Sdravko Bisin, si è astenuto.

«Di dubbia utilità per la comunità locale ma di sicuro effetto negativo per le generazioni future», questo il giudizio sulla discarica, in forza del quale il documento (proposto da Luciana Savio e Piero Degrassi di An) impegna il presidente della circoscrizione «ad attivarsi in tutti i modi per contestare la scelta».

E non basta. Perché a Sistiana si è riunito lunedì per la prima volta un «costituendo comitato popolare spontaneo con il serio proposito - dice un comunicato - di opporsi all'apertura di una discarica». Il comitato vuole promuovere un referendum popolare.

La discarica d'amianto: soprattutto una questione di fiducia. Perché la gente teme i pericoli dell'amianto, ma ancor di più l'inefficienza delle istituzioni e la pigrizia del proprio vicino di casa. I cittadini non si fidano degli enti preposti al controllo dell'impianto e sono convinti che i privati continueranno ad abbandonare l'eternit casalingo nei boschi della zona. E su tutto pesa la mozione di sfiducia votata dalla circoscrizione *(se ne parla qui sopra)*.

È questo forse il dato più importante emerso sull'argomento nell'assemblea pubblica organizzata lunedì sera a Santa Croce dal Comune di Duino-Aurisina in collaborazione con la circoscrizione dell'Altopiano Ovest. Sala superaffollata, ma toni più pacati rispetto all'assemblea di qualche mese fa ad Aurisina.

Le domande a ogni modo sono state molto numerose. «Chi ci garantisce che questa discarica verrà controllata a dovere e che l'involucro che contiene l'amianto non si romperà una volta sottoterra?» ha chiesto Mario Dudine del Comitato dei borghi istriani, e Paolo Tanze ha ben sintetizzato un dubbio comune a molti: «Quali saranno - ha infatti domandato - i costi di smaltimento richiesti ai privati? Per l'uomo qualunque sarà davvero più conveniente utilizzare la discarica invece che la vicina radura?».

Una signora ha espresso forte preoccupazione per il sito scelto, a poche centinaia di metri dalla sua abitazione, e molti altri hanno sottolineato la possibilità che, in futuro, l'amianto depositato nella discarica faccia la propria ricomparsa nei corsi d'acqua sotterranei che attraversano il territorio carsico. Nel coro di voci contrarie alla discarica anche l'opinione autorevole del primario di anatomia patologica dell'ospedale di Monfalcone, Claudio Bianchi: «Le misure contro l'utilizzo dell'amianto - ha sostenuto - sono state prese sempre con gran ritardo e il problema, qui come nel resto d'Italia, è stato affrontato con grande leggerezza. Inoltre questo nostro Carso è già stato straziato dalle varie "macchine di luce", e dalle autostrade. Vogliamo che ora diventi anche un enorme immondezzaio?».

Di parere decisamente diverso Umberto Laureni, igienistia industriale dell'Azienda sanitaria, che ha illustrato nel dettaglio il funzionamento di un eventuale impianto, assicurando la forte sensibilità dell'Azienda verso questo problema: «Abbiamo alle spalle - ha detto ancora Laureni - un passato molto drammatico legato all'amianto. Ora però i cittadini devono dirci se sono disposti a discutere con noi la possibilità di una gestione responsabile della discarica. Perché Provincia, Comune e Azienda sanitaria possono garantire tutti i controlli possibili, ma se la gente non si fida, allora tutto è inutile. La popolazione deve dirci se vuole veramente parlare di salute pubblica, oppure di costi e di convenienza».

William Starc, responsabile del settore ambiente della Provincia, ha infine garantito che, nel caso l'impianto venisse realizzato, vi sarà messo solo il cemento-amianto proveniente dalla provincia di Trieste e non dall'intera regione, come inizialmente si era pensato. Il sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci, ha infine riconfermato la volontà dell'amministrazione di proseguire sulla strada scelta: «Avremmo potuto lasciar fare agli altri - ha concluso Vocci - oppure prendere posizione. Abbiamo scelto di decidere responsabilmente, e continueremo a farlo».

Erica Orsini

«Che sia lontana da sorgenti» Nasce in tempo la nuova legge?

La questione della discarica di cemento-amianto a Santa Croce si arricchisce di un ulteriore elemento. La popolazione della zona potrebbe rischiare addirittura di ritrovarsi con la discarica già funzionante e poi rendersi conto di avere uno strumento legale che avrebbe potuto fermare la sua realizzazione. C'è infatti un articolo che fa parte di un disegno di legge (il 297/3-A) attualmente in discussione al Consiglio regionale, che potrebbe diventare particolarmente importante, se non vincolante, nel caso in cui tale disegno di legge dovesse venir approvato.

L'articolo in questione è il 28, e sostituisce quello corrispondente della legge regionale 22/96; il comma 4 recita testualmente: «Gli impianti di smaltimento e le discariche previste dai commi precedenti non possono venir ubicati a una distanza inferiore a metri 3000 da impianti di captazione idrica al servizio di acquedotti consortili o comunali». L'articolo nella sua interessa analizza nel dettaglio le caratteristiche necessarie per autorizzare la realizzazione e l'esercizio delle discariche. Ma rimane il fatto che i Filtri di Aurisina sono limitrofi all'area in questione a Santa Croce, e questo aspetto potrebbe rivelarsi di notevole peso per l'immediato futuro e per gli interessi della gente.

g. st.

«Siamo usciti dall'aula non per amor di poltrona ma per la parola tradita (di notte, in un bar!)»

«Siamo usciti dall'aula, in consiglio comunale, ma la nostra protesta non era rivolta alla perdita di una "poltrona", bensì alla violazione di una decisione collegiale». I Verdi rispondono al Pds a proposito della loro mancata elezione in seno alla Comunità montana (sono mancati i pattuiti voti del Pds). Era stato deciso, dicono, di appoggiare l'Unione slovena, ma non la Lista «2000». Del ripensamento sarebbero stato avvisati dopo mezzanotte, e in un bar («modi e tempi eticamente e politicamente intollerabili»). E soprattutto: per il Pds la rappresentanza di «Verso l'Ulivo» nella Comunità sarebbe nel sindaco Vocci, «ma Vocci per legge deve rappresentare l'amministrazione comunale, non un singolo gruppo consiliare».

Piano regolatore: si può vedere e discutere ancora

Proseguono gli incontri organizzati dal Comune per spiegare le innovazioni del Piano regolatore generale e sentire le osservazioni dei cittadini. Domani alle 18 si terrà un dibattito a Duino, nella sede della scuola elementare, e venerdì alla stessa ora - sempre nella scuola elementare - è in programma un'assemblea a San Pelagio.

Il Comune inoltre ha messo in visione, fino al 20 aprile, la variante generale n. 18 al Piano regolatore generale e la variante n. 1 relativa all'ampliamento del cimitero di Malchina. I cittadini possono presentare osservazioni e i proprietari degli immobili vincolati possono presentare opposizioni. I documenti sono visibili nella sala consiliare (ex asilo al Villaggio del Pescatore): 10-12 nei giorni feriali (escluso sabato); lunedì pomeriggio 15-17.

LA MOSTRA

MUGGIA Domani una conferenza di Margherita Hack

Donne d'acqua, la foto che percepisce tutto

L'acqua, sorgente di vita e fonte di ispirazione artistica per le partecipanti all'ottava Mostra fotografica regionale allestita al centro «Millo» in occasione dell'8 marzo dall'Udi e dal Coordinamento delle pensionate Cgil di Muggia.

Ritratte sotto forma di spumeggianti cascate o di immoti laghi di montagna, di effervescenti onde marine o di stagni specchianti e densi di mistero, incorniciate da paesaggi naturali o imbrigliate dall'opera dell'uomo, fissate nella loro essenza più elementare di gocce di pioggia o di cristalli di ghiaccio, le «Chiare, fresche e dolci acque» del tema di quest'anno si sono prestate più che mai a fondersi con la peculiare sensibilità femminile, in una carrellata di immagini di indubbia suggestione.

Sì, perché, come ha osservato la fotografa Laura Battich, la donna che si cimenta con l'obiettivo sarà forse meno «tecnologica» dell'uomo, ma riesce a compensare la differenza con la percettività, l'intuizione e la fantasia. E lo dimostrerebbe, a suo dire, il grande balzo qualitativo compiuto in questi anni dalla mostra-concorso muggesana, rivolta alle fotografe dell'intera regione. Tante, che nella sala convegni di piazza Repubblica, durante l'inaugurazione dell'altro giorno, non c'erano più posti a sedere (sopra, la sala nella foto di Lasorte).

Dopo il saluto dell'assessore alle Pari opportunità Italico Stener (presente anche quello all'istruzione, Italo Santoro), di Miriam Zecchi per l'Udi e di Licia Fontanot per le pensionate Cgil, che ha voluto indirizzare un particolare pensiero alle donne senza diritti e senza libertà, è intervenuta Marucci Vascon a nome della Provincia. «La condizione femminile – ha detto – può essere simboleggiata dalla fotografia vincitrice del primo premio assoluto: la parità di generi è vicina, ma non ancora raggiunta, proprio come la pozza d'acqua a cui guarda quell'animale paziente ritrat to nell'idilliaca cornice montana».

L'autrice del «Miraggio», così si chiama la stampa che si è meritata l'ambito riconoscimento, è la triestina Patrizia Hmeljak. La sobria marina di Maria Letizia Bortolo, di Udine, tutta giocata sul contrasto di linee e sfumature, si è conquistata invece il primo premio per il colore, mentre all'ovattata geometria di un canneto, ripreso da Laura Decolle, è andato il primo premio per il bianco e nero. Seconde in classifica, Marinella Zonta, di Trasaghis, e Franca Zochil, seguite a ruota da Rossana Ravalico ed Elisabetta della Valle, in terza posizione. Segnalate per la miglior sequenza, Nidia Bianco e Roberta Ferranti.

La mostra sarà aperta fino al 15 marzo, mentre domani, alle 16, sempre al centro «Millo», interverrà Margherita Hack sul tema «Mille stelle oltre le nuvole».

Barbara Muslin

Esposte fino al 15 le delicate immagini provenienti da tutta la regione. Assegnati numerosi premi

«Dilettanti senza paga e ora con la paura che Trieste ci annulli»

Le otto compagnie del Carnevale hanno riunito il loro direttivo per decidere l'elezione del nuovo presidente, dopo le recenti dimissioni di Livio Morpurgo, «che ha sempre avuto l'approvazione di tutti noi - scrivono in una nota -, indistintamente e all'unanimità, per tutte le decisioni che ha dovuto prendere».

Le compagnie aggiungono che il recente dibattito e le polemiche che hanno fatto da coda al Carnevale rischia di «screditare» la loro manifestazione, e che quindi hanno cercato «di chiarirsi le idee». E, con uno scatto di dietrologia, scrivono: «Non sarà forse che qualche "imperatore della cultura triestina" voglia screditare il nostro Carnevale per farlo morire, visto che grossi interessi possono essere dirottati da Muggia in quel "Carnevale triestino" rinato da pochi anni?».

I protagonisti aggiungono anche, polemicamente, di non essere affatto d'accordo («in quanto attori spettatori») con quanto la stampa ha riferito sui vandalismi dell'ultima notte di festa. Invitano a condividere il grande lavoro che, «dilettanti senza paga» sono costantemente «costretti ad affrontare». Dicono anche: «E' ora di finirla di gettare fango sul nostro lavoro». «rifiutiamo di essere usati per fini politici».

Ma il loro dispiacere - e quello espresso da altri - potrebbe volgersi in un sentimento diverso se, invece di sentirsi investiti dalle critiche destinate ai disturbatori, essi si sentissero vittime dei disturbatori stessi, mantenendo così intatta la fierezza per il loro lavoro, sempre da tutti lodato. Se fuoco e fiamme sono nate, è perché tutti hanno a cuore questo Carnevale, e lo vorrebbero integro e felice.

SAN DORLIGO Ultimo atto per la Dolga Krona, che produceva latte: già venduto un centinaio di capi di bestiame

La cooperativa chiude. Dopo vent'anni

All'origine della crisi i problemi causati da «mucca pazza» e siccità

Chi manterrà ora il verde di Monte d'Oro? Si parla già della possibile destinazione di questa struttura: forse sarà un allevamento di cavalli da corsa

Chiude a San Dorligo della Valle la cooperativa Dolga Krona, e sui pendii erbosi di Monte d'Oro probabilmente non si vedranno più le mucche al pascolo. A fine febbraio, in un'unica asta, sono stati venduti più di 90 capi di bestiame e le altre dieci mucche hanno fatto la stessa fine nei giorni successivi con trattative private. Con loro se ne sono andate anche le «quote latte» necessarie alla produzione. Ora la stalla è rimasta desolatamente vuota. Nelle prossime settimane si deciderà il da farsi in merito ad eventuali nuove attività.

«L'inizio della fine per la cooperativa....» così il sindaco di San Dorligo, Boris Pangerc, aveva definito la situazione durante l'ultima seduta del consiglio comunale. Ma quali le cause del lento declino dell'iniziativa, nata per l'allevamento di bovini da latte, ma anche per la salvaguardia del verde sulle colline di Monte d'Oro?

«Avevamo accumulato una serie di debiti – spiega un consigliere della cooperativa, Germano Svara –, sia a causa dei problemi causati dalla cosiddetta "mucca pazza", sia a causa della siccità che aveva fatto scarseggiare il foraggio sul monte. Il tutto, aggiunto a una serie di promesse mai mantenute a proposito di aiuti e finanziamenti pubblici, ci ha costretto ad agire in questo modo».

Da più di vent' anni il latte prodotto dalla cooperativa Dolga Krona finiva alle Latterie Carsiche di Duino, e poi sul tavolo di molte famiglie triestine. Nelle prossime settimane si deciderà il futuro della struttura, e non è da escludere che possa venir ripresa l'attività di allevamento per i bovini. Appare però più probabile che la stalla venga venduta, e che al suo interno trovi posto un allevamento di cavalli da corsa. Proprio a questo proposito pare esistano già dei contatti tra la cooperativa e alcuni privati interessati all'affare.

La chiusura dell'attività non dovrebbe avere gravi conseguenze sul piano occupazionale, in quanto al servizio della cooperativa risulta un solo dipendente, mentre i soci hanno altre attività. Resta la tristezza per la perdita di un'altra iniziativa nel campo dell'agricoltura, e il timore che si proceda a sostituirla con un'attività che non ne erediti anche le finalità di protezione dell'ambiente.

Riccardo Coretti

IL CONVEGNO

Sul destino del teatro Verdi un «summit» di specialisti

Che futuro per il teatro «Verdi» di Muggia, che il Comune sarebbe in procinto di acquistare? Se ne parlerà venerdì alle 18 in un ampio convegno al centro culturale «Millo», dal titolo: «Verso la sala Verdi. Contributi, idee, proposte». L'incontro sarà introdotto da Claudio Grizon, consigliere comunale e componente del consiglio di amministrazione dell'Ente regionale teatrale. Parteciperanno: il sindaco Roberto Dipiazza, l'assessore regionale alla cultura e al turismo Roberto Tanfani, l'assessore provinciale alla cultura Manfredi Poillucci, il vicesindaco di Trieste Roberto Damiani, il presidente dell'Azienda di promozione turistica Gilberto Benvenuti, il presidente dell'Ente regionale teatrale Mario Delbello. Contributi al dibattito verranno da Ivaldo Vernelli, direttore della «Contrada», Giuliano Zanier, vicepresidente dell'«Armonia», Mario De Luyk (Agis), Elena Zelco (Cooperativa «Bonawentura»), Fabio Nossal (vicepresidente della cooperativa «Macs 2000»).

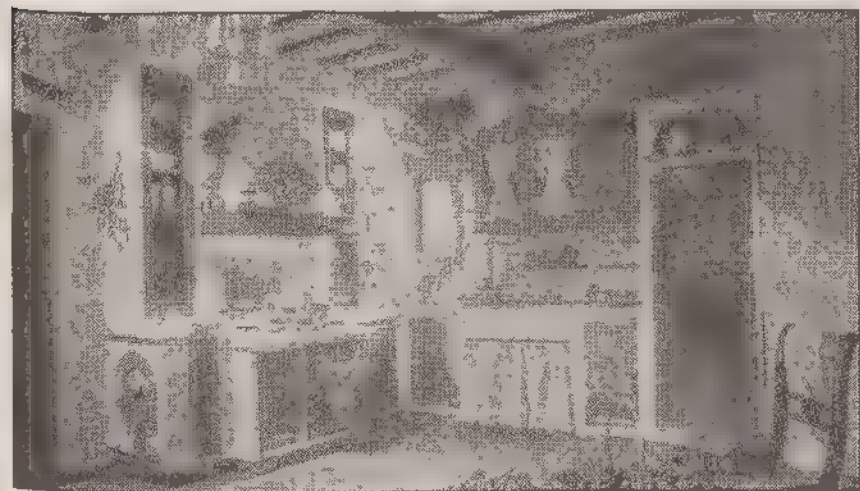
Ragazzi con disagio Il sindaco finanzia corsi di equitazione

Si svolge con successo a Muggia, su iniziativa dell'assessorato ai Servizi sociali, il progetto di assistenza ai minori con disagio sociale che prevede in questo periodo un corso di equitazione. L'iniziativa, già partita a gennaio, ha avvicinato dodici ragazzi, seguiti da sei educatori, al mondo dell'equitazione come pratica sportiva. Il corso si svolge in un maneggio privato di San Bartolomeo, a due passi dal valico internazionale. La risposta dei giovani pare sia stata entusiastica.

Sempre nell'ambito del progetto a favore di minori, che il Comune di Muggia persegue da alcuni anni, è prevista per l'8 aprile una gita di due giorni a Gardaland per tredici ragazzini e cinque educatori. Entrambe le iniziative, considerato l'esaurimento dei fondi a disposizione del servizio sociale, sono state rese possibili dall'interessamento del sindaco Roberto Dipiazza. Equitazione e gita a Gardaland sono finanziati con lo stipendio che il primo cittadino ritira mensilmente, ma mette poi a disposizione della comunità muggesana.

Il programma di un'industria mobiliera toscana rimanda alla ricerca dell'antico focolare domestico

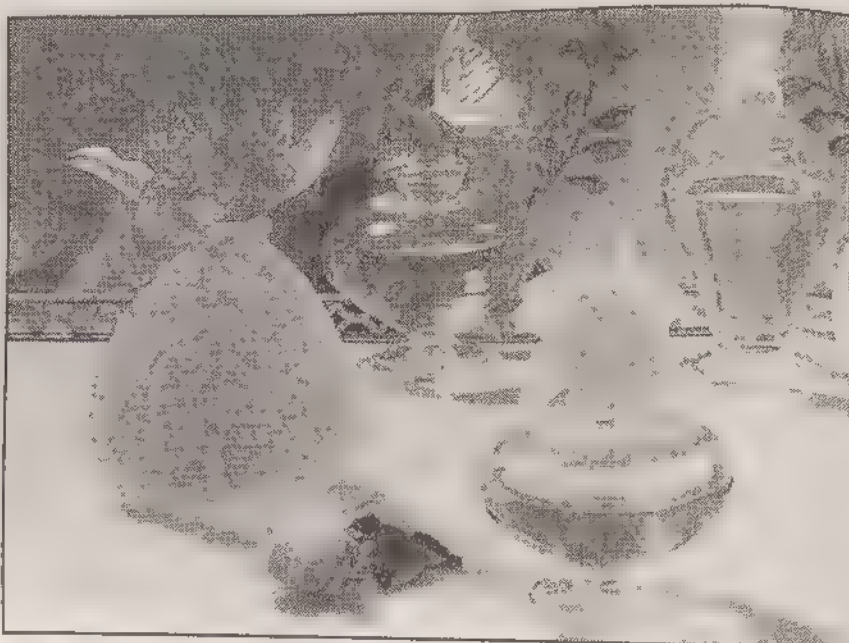
Tradizione in cucina

Elementi in «finta» muratura, per riprodurre l'atmosfera di una volta

Tradizione in cucina, è questo il concetto che sottende il nuovo programma di cucine messo a punto da un'azienda toscana di antiche tradizioni artigianali. Tradizione come ricerca di antiche tracce nella memoria, revival di atmosfere e immagini di un tempo passato, del rito della tavola, del focolare domestico, dell'intimità della famiglia. Si tratta di un programma innovativo e completo di cucine con parti in «finta» muratura; l'aspetto esterno è cioè del tutto simile a quello delle cucine in vera muratura, mentre la sfruttabilità interna delle varie componenti è uguale se non superiore a quella delle cucine normali. Questa particolare ed esclusiva tipologia è stata appositamente studiata onde evitare i costi e gli inconvenienti della vera muratura, la quale, prevedendo uno spessore minimo di muretto pari a 10 centimetri, viene a «rubare» nel complesso della composizione anche più di un metro riducendone così la capacità contenitiva senza considerare poi i disagi e i costi aggiuntivi derivanti dalla posa in opera. La struttura dei mobili è nella fattispecie costituita da spessi pannelli in multistrato marino (materiale estremamente flessibile e idrorepellente usato nelle costruzioni navali) finiti con una particolare pittura al quarzo che li rende resistenti e lavabili; si prestano inoltre ad essere tinti nei colori a scelta del fruitore anche dopo anni. Su questi fusti viene applicata l'anta rigorosamente in legno massiccio che rispecchia, vuoi nello stile, vuoi nelle finiture, il modello corrispondente. Si evince da ciò che il programma comprende vari modelli i quali, fermo restando per tutti la medesima struttura (fusti) succitata, si differenziano per la tipologia delle ante che danno il nome ai vari modelli. Queste ultime possono essere in noce nazionale massiccio per il modello «Fiore dell'Orto» (previsto anche in versione senza finta muratura con il nome di «Noce dell'Orto»); in castagno massiccio per il modello «Paolina» che può essere tinto in varie colorazioni o lasciato al naturale; in ciliegio massiccio per il modello «L'Arezia» oppure in castagno massello anticato (nei modelli «Fiordalisa» e «Sogno») con particolari tinte spatolate, bianco lavanda, giallo grano e verde acqua che donano all'ambiente un sapore vagamente country. L'installazione delle cucine contemplate dal programma in argomento prevede la fornitura chiavi in mano di tutti gli elementi necessari all'arredo i quali essendo completamente in legno sono facilmente adattabili.

Porte, torna lo stile Anni Trenta

Le porte, superfluo il sottolinearlo, a prescindere dalla loro indispensabilità, rappresentano un elemento rilevante nella decoratività degli ambienti. Lo scenario delle attuali proposte di mercato è quanto mai dilatato e volto a rispondere a qualsivoglia richiesta dell'utenza. In questo contesto di segnala una selezione di porte innovative, capaci di coniugare i desideri del committente con la creatività del progettista. Definite da linee pure, essenziali, ed eleganti al tempo stesso, sono ispirate al padiglione tedesco dell'esposizione Universale di Barcellona del 1929, progettato dal famoso architetto Mies van Der Rohe. Il concetto che le sottende è quello di qualificare gli spazi, dividerli senza separarli, illuminarli, amplificare gli interni dando agli stessi nuove dimensioni spaziali, ottiche e funzionali con la percezione della continuità. Il programma comprende varie tipologie, se ne citano alcune a titolo esemplificativo quali quelle a due ante scorrevoli complanari in alluminio anodizzato con cristallo temperato trasparente e in ciliegio con cristallo temperato azzurro (nella foto) o altre tinte, agli esemplari con traverso in alluminio anodizzato naturale con cristallo temperato acidato a tre ante, una fissa e due scorrevoli complanari.

Le proposte della Daum, maestri francesi nell'arte del vetro

Un omaggio «floreale»

Dal 1878 la Daum, manifattura francese di valenza internazionale, ha saputo far compiere all'arte del vetro passi giganteschi elevandola a un livello di preminenza nell'ambito delle arti decorative e le sue creazioni hanno acquisito meritata fama a livello mondiale nel mercato dell'arte. L'iter operativo della casa, scandito da premi e riconoscimenti, è stato tutto un susseguirsi di nuove ispirazioni, di sperimentazioni di formule e alchimie nuove al fine di ampliare lo spettro cromatico con nuovi attraenti colori. Tant'è che grazie all'introduzione nella massa vetrosa di ossidi metallici dosati secondo «ricette» messe minuziosamente a punto, la casa è stata in grado di riprodurre il più fedelmente possibile i colori naturali dei fiori onde riportarli nei motivi decorativi floreali che hanno regalato alla stagione floreale della sua produzione un'atmosfera decisamente magica. Sono state altresì esplorate tecniche innovative, come la cesellatura del vetro a caldo, l'incisione a caldo, a freddo, fino al brevetto della «decorazione intercalare» (consente di porre tra due strati di vetro vari decori dipinti) che donano ai manufatti un alcunché di immateriale. E' stata poi la volta, dopo il secondo conflitto mondiale, della messa a punto di un cristallo purissimo che ha dato la stura a nuove creazioni schiudendo la via attraverso la purezza, la leggerezza, la trasparenza della materia a forme astratte. La perfetta padronanza della pasta di vetro riscoperta nel 1990 ha permesso di infondere agli oggetti una dimensione scultorea che conferisce agli stessi un carattere unico e un semantico inimitabile charme. Nasce allora il famoso zoo di piccoli animali familiari, gatti, civette, gufi, coniglietti, ecc. e tanti altri piccoli oggetti fatti per essere utili ma soprattutto decorativi, in cui la delicatezza dei colori gioca a rimpiattino con la luce. La botanica, da sempre fonte d'ispirazione per la celebre casa, ricompare nella serie «Mimosa» dalle linee eleganti e raffinate che fornisce lo spunto per la creazione di vasi, vassoi, coppe e coppette, appoggiacoltelli, la cui bellezza non cessa di stupire.

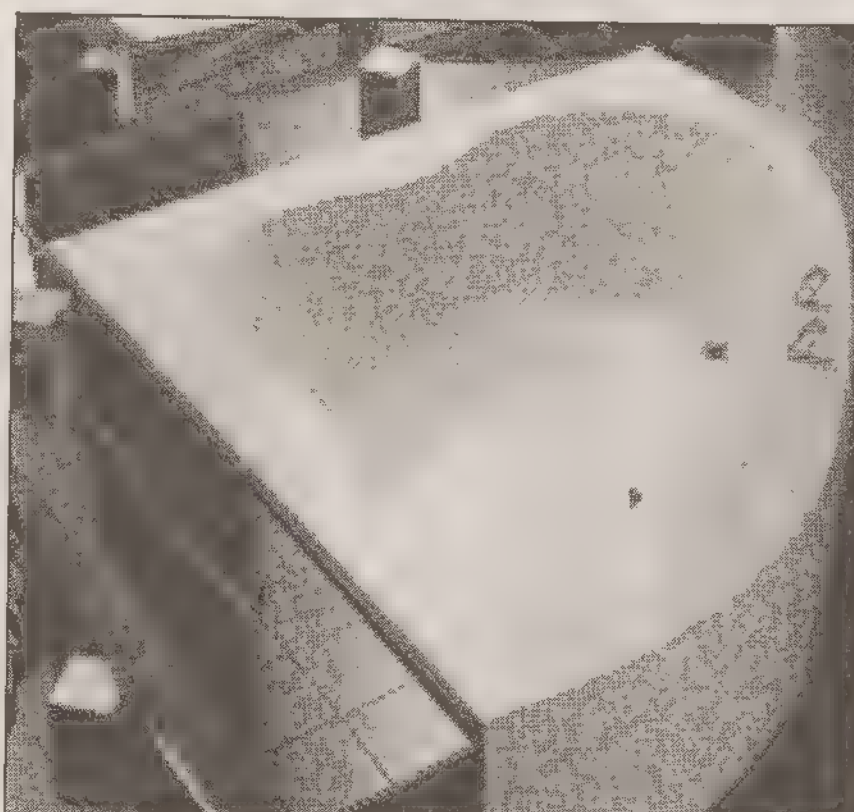
Prodotto garantito anche dopo 100 mila flessioni

Doghe indistruttibili Il segreto del sonno senza «interferenze»

Per affrontare una nuova giornata in pieno benessere è fondamentale porre attenzione a come si dorme, ovvero prendere coscienza di quella molteplicità di processi che l'organismo compie quando si dorme (processi di rigenerazione del sistema nervoso e della colonna vertebrale in particolare). Il corretto riposo è quello che permette al corpo di assecondare anche durante la notte la naturale postura della colonna vertebrale cioè la curvatura ad «S» quando si dorme in posizione supina e un perfetto allineamento delle vertebre quando si dorme sul fianco. A soddisfare questa esigenza, un'azienda italiana che lavora materiale tedesco di respiro europeo specializzata in programmi per il riposo e che da anni dedica tutte le sue risorse per contribuire a migliorare e potenziare la cultura del sonno ha messo a punto doghe da riposo singole e matrimoniali in essenza legnosa naturale che isola il corpo dai campi magnetici fonte di interferenze nel sonno; per esaltare in secondo luogo la funzione ergonomica dei listelli di faggio con regolatori e supporti in caucciù che assecondano silenziosamente i movimenti che si fanno durante il sonno senza dar luogo a fastidiosi cigolii. I listelli mantengono le loro caratteristiche anche dopo 100.000 flessioni; la superficie esterna delle doghe in carta melaminica funge da barriera alla polvere a all'umidità proveniente dal materasso oltre a garantire uniformità di colore. Le reti in argomento, singole e matrimoniali, sono disponibili in tre versioni: fissa, a manovra manuale o elettrica per alzare e abbassare testata e pediera.

Ma c'è anche la gamma «top», destinata ad ambienti raffinati, con tinozze firmate dagli stilisti

Prezzi sotto la media

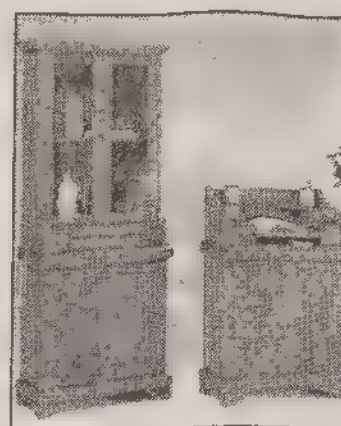
Vasche classiche o idromassaggio: ecco tre proposte tedesche

Tra gli elementi che offrono l'opportunità di rilassarsi completamente, che ci fanno sentire psicologicamente e fisicamente in perfetta forma, va annoverato il bagno. Dopo lunghi anni di studi e ricerche un'azienda tedesca di conclamata notorietà ha creato tre tipologie di vasca, «Top», «Form», e «Basic», sì da permettere scelte personalizzate in rapporto alle proprie esigenze, necessità e disponibilità economiche. Sono vasche in acrilico sanitario, un materiale d'alto livello amato da prestigiosi designer come Philippe Starck e Dieter Sieger per l'attitudine a lasciarsi plasmare in modo creativo, leggero e resistente a un tempo. Confortevole, piacevole al tatto, di facile pulizia e manutenzione, presenta una superficie liscia, senza pori che allontana polvere e batteri. Le vasche sono colorate in profondità in un ampio ventaglio di colorazioni, da ciò la brillantezza delle tinte. I vari modelli sono attrezzati con sistemi di idromassaggio (rigenera il corpo, rinfranca lo spirito, scioglie i muscoli, stimola la circolazione sanguigna), dotati di impianti a controllo elettronico e di una tecnologia a bocchette avanzatissimi. A conferma dell'alto livello igienico, tecnico e funzionale sono dotate di certificato di garanzia per la durata di dieci anni, i sistemi di idromassaggio per due anni. La serie «Top», di lusso, destinata ad ambienti raffinati, dallo spazio generoso e per chi cerca un design esclusivo, diretta discendente delle tinozze dei nostri avi, porta la firma di Philippe Starck, Dieter Sieger o Adolf Babel. Comprende vasche di varia forma, da quella ovale tutto confort delimitata da un ampio bordo (può essere sistemata al centro dell'ambiente o incassata con sistemi di idromassaggio), a quella rotonda, disponibile anche in versione ad angolo, alle innovative biposto con grandi piani utilizzabili come portaoggetti, sedili o appoggio per la colazione, ai modelli rettangolari. La serie «Form» contempla esemplari capaci di trasformare gli angoli dello spazio bagno in luoghi di relax, bellezza, funzionalità, ed è arricchita da altri certamente insoliti come gli esagonali adatti agli angoli più rastremati fino alle classiche forme decò. «Basic», la gamma standard, si distingue per il design, la dotazione e il materiale superiori alla media. Da notare che la sola cosa al di sotto della media è il prezzo.

Ioni positivi e negativi Come «ripulire» l'aria

È stato stabilito sulla base di rigorose ricerche scientifiche che negli ambienti in cui si vive, vi è una prevalenza di ioni positivi nell'aria i quali hanno sull'organismo umano effetti sostanzialmente dannosi, causando insufficienza respiratoria, mal di testa, affaticamento e nervosismo. Ma cosa sono innanzitutto gli ioni? Gli ioni sono particelle gassose elettrizzate positive e negative fluttuanti nell'atmosfera e generate da una serie di fattori quali la radiazione cosmica e ultravioletta, scariche elettriche, fenomeni meteorici (vento, temporali e così via), tanto per citarne alcuni. Con la respirazione l'individuo ventila non solo ossigeno, azoto, anidride carbonica, vapore acqueo, ma anche ioni di entrambi i segni.

Allo scopo di evitare l'insorgenza degli inconvenienti succitati, è stato studiato e realizzato un dispositivo generatore di ioni negativi deputato a ristabilire il giusto rapporto tra ioni positivi e negativi (con notevole prevalenza dei secondi), operando un'efficace prevenzione delle affezioni stagionali legate a un'elevata contaminazione dell'ambiente costituendo un valido aiuto per la soluzione di forme allergiche. Si tratta di una sorta di vassoio metallico che tramite un processo elettrostatico attira polvere, smog, particelle sospese nell'aria, evitando che si depositino sulle pareti circostanti. Funziona elettricamente ed è stato progettato per svolgere la sua funzione ininterrottamente.

Mobili d'arte: un mondo di emozioni fra credenze e specchiere della nonna

Una vasta rassegna di mobili d'arte è proposta da un'azienda situata sul Carso triestino che opera con successo sul piano nazionale e all'estero. Il segreto di tale successo va ascritto all'entusiasmo e alla passione per il lavoro del titolare, un giovane e intraprendente artigiano triestino che ha saputo trasmettere ai suoi collaboratori, architetti, tappezzieri, falegnami, trasportatori e impiegati. L'azienda produce effetti d'arredo eleganti che rendono gli ambienti domestici dal sapore vissuto, infondendo in essi quell'inimitabile atmosfera propria delle case di ieri. Il loro punto di forza s'incentra sulla qualità garantita al cento per cento, finiture accuratissime, funzionalità e un'estetica che rispecchia fedelmente i loro predecessori. Sono capienti credenze con la parte superiore intagliata adibita a piattaia, vetrine, graziosi mobiletti portatelefono con vano portagioie, in pioppo; dispense in pioppo o abete, altre ispirate al gusto tirolese; arredi bagno declinati in mobili destinati ad ospitare il lavabo con piano in mineral marmo, vetrine, cornici, specchiera. E ancora tavoli di ogni tipo, dai modelli a libro, agli esemplari rettangolari o rotondi allungabili o fissi con gambe a spillo o tornite in legno vecchio. Per non parlare poi della teoria di sedie, poltrone, poltroncine di varia foggia con o senza braccioli, seduta in tessuto, pelle o paglia; divani a due o tre posti con cassetti sottostanti; panchette imbottite, sgabelli, poggiapiedi e via discorrendo.

«ProntoParquet» offre un pavimento prefinito verniciato, facile da mantenere

Il parquet è servito

Un nuovo astro ha visto la luce nel settore dei parquet di qualità, ProntoParquet, una tipologia originale di pavimento prefinito verniciato, ideale per chi desidera creare a domicilio ambientazioni calde e accoglienti in poco tempo evitando i disagi della levigatura e della verniciatura. Costituito da uno strato di legno nobile (ampio il ventaglio delle essenze legnose disponibili, dall'acero americano, al ciliegio, al faggio, frassino, rovere, iroko, teak, doussié africano o asiatico, tanto per citarne alcune) incollato ad alta pressione su uno speciale supporto multistrato che ne garantisce la massima affidabilità, è sottoposto a un trattamento di verniciatura ecologica che tutela al massimo l'ambiente e lo spazio circostante. Offre un'eccezionale resistenza all'usura e garantisce la massima resa estetica. Tra i numerosi altri vantaggi presenta quello di poter essere posato su qualsiasi pavimento esistente evitando durante la posa di dover liberare l'ambiente di tutto l'arredo (è infatti possibile togliere e rimettere i mobili al loro posto uno alla volta in corso d'opera); la facilità e la comodità di pulizia e manutenzione (basta passarvi uno straccio umido ben strizzato). Per proteggerlo, prolungare nel tempo la verniciatura e riportarlo allo splendore originario è stato appositamente studiato e messo a punto dalla stessa azienda un prodotto ecologico, quindi non a base di solventi e pertanto esente da rischi e pericoli per la salute e per l'ambiente e utilizzabile su tutti i tipi di pavimenti in legno verniciati. Si asciuga da solo e non necessita di lucidatura. La versione Velvet è una creazione destinata a chi ama circondarsi delle cose antiche avvalendosi dei vantaggi della moderna tecnologia. Frutto della pluriennale esperienza della casa produttrice, dell'impiego di tecnologie avanzate e di una ricerca mirata, le caratteristiche della collezione Velvet esaltano l'essenza naturale del parquet di legno, ovvero la straordinaria luce della sua superficie, prodotta dall'inimitabile effetto cera, crea una particolare sensazione di calore psicologico e benessere instaurando nell'ambiente un'atmosfera tutta particolare.

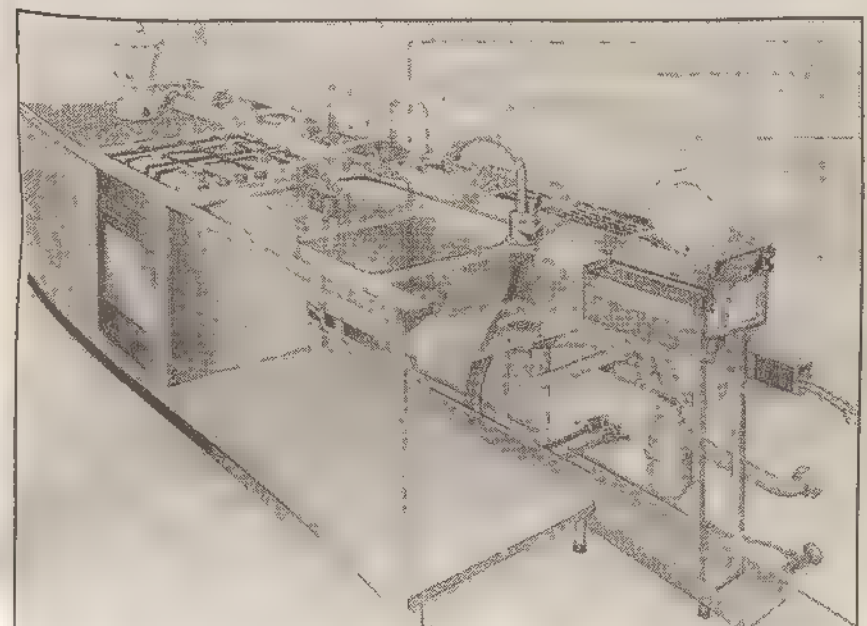
Le gloriose tappe che hanno scandito l'iter operativo, rivivono nel museo di Doccia

Esperienza secolare

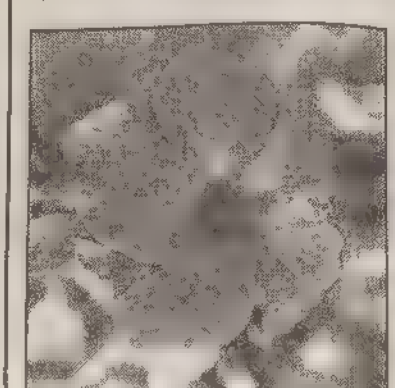
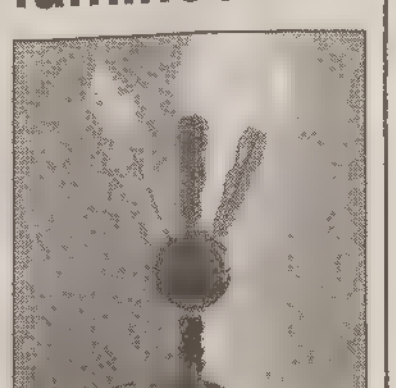
Le porcellane Richard Ginori si rinnovano dal lontano 1737

Dura da oltre due secoli senza soluzione di continuità l'affascinante avventura della Richard Ginori, un primato secondo a pochi nel mondo che ha fatto di questo nome una sorta di bandiera nazionale nel settore. Nel grande solco della tradizione, la casa ha saputo differenziare le proprie scelte dando vita a manufatti che rivisitano ora stilemi passati, ora ci propongono altri di gusto decisamente contemporaneo. A Doccia, dove Carlo Ginori dei nobili signori fiorentini, appassionato fautore dell'arte e dell'artigianato di classe, diede l'avvio nel 1737 allo stabilimento omonimo, si perpetua il fulcro creativo dell'azienda che affida a mani esperte le operazioni di un tempo lontano. Nella vasta rassegna di articoli, servizi di piatti, the, caffè, si rinnova il passato fatto d'incomparabile suggestione ed elevata caratura artistica, vive il presente e in sintonia con l'evolversi del gusto si guarda con lungimiranza al futuro. Innovazione, creatività, fantasia, evoluzione tecnologica costituiscono le punte di diamante della strategia aziendale la cui produzione è stata contrappuntata fin dal suo esordio da forme e decori che ne hanno codificato l'intramontabile immagine e alla cui realizzazione hanno concorso i più famosi designer italiani. Studi, ricerche, progettazioni sono costantemente rivolte alla produzione di manufatti adattabili – come più sopra ventilato – alle esigenze odierne senza perder d'occhio il futuro. Le gloriose tappe che hanno scandito l'iter operativo della casa rivivono nel museo di Doccia dove stili, forme, colori, decori, testimoniano attraverso decenni e secoli l'avvicendarsi del gusto, della cultura, del costume, dell'arte, dal Barocco al Neoclassico, dal Roccocò allo stile Impero, dal Liberty all'Art Dèco. Dal 1896 la manifattura si è trasformata in Richard Ginori a seguito della fusione della fabbrica di Doccia con l'impresa milanese di Augusto Richard e l'inizio del secolo XX è caratterizzato dall'ideazione di modelli originali dovuti all'assimilazione dei canoni estetici dell'Art Nouveau. Le porcellane Ginori perpetuano al presente a vele spiegate il loro conclamato successo e si proiettano verso il futuro sempre coerenti con il loro glorioso passato e la loro prestigiosa tradizione.

Una fascia larga 20 centimetri posta prima dello schienale, consente di sistemare una serie di accessori, in posizione pratica e ergonomica

Cucine, arriva il piano multiuso

Considerando la cucina il regno della padrona di casa, le aziende specializzate nel settore fanno a gara per «sfornare» modelli sempre più innovativi oltre che sul piano formale e qualitativo soprattutto a livello funzionale. È il caso di un esemplare la cui peculiarità è rappresentata da una fascia di 20 centimetri di larghezza, ovvero una sorta di canale «Multipla» posto dietro le basi, prima dello schienale. Si tratta di un nuovo spazio da sfruttare che permette di avere a portata di mano una serie di funzioni il quale amplia inoltre il piano di lavoro sì da poter comodamente e in piena luce svolgere le operazioni del caso. Tale canale è liberamente attrezzabile con una serie di contenitori di servizio, in posizione pratica ed ergonomica, predisposti per precise funzioni. Prevede un contenitore con apertura a ribalta dotato di prese di corrente e interruttore per il collegamento degli elettrodomestici il quale consente distaccare la corrente evitando l'involontaria accensione degli stessi da parte dei bambini. L'agevole posizione delle prese permette di rimuovere gli elettrodomestici senza dover spostare i mobili. Sono presenti altresì: un vano per accesso alla valvola del gas; igieniche vaschette per alimenti in acciaio inox di varie dimensioni, mensole portacoltelli e taglieri in legno e teflon; scolapiatti con griglie in acciaio inox direttamente collegato al sifone sì da eliminare gocce d'acqua sul lavello e sul piano di lavoro e un pratico contenitore per detersivi. Tutti gli accessori sono estraibili per consentirne una facile pulizia, quelli in acciaio lavabili in lavastoviglie. Va sottolineato che la maggiore profondità del sistema permette di abbassare e allontanare il pensile rendendo più agevole visibilità e accesso, di inserire lo scolapiatti dietro il lavello in modo da riporvi i piatti senza fatica e senza bagnarsi. Anche la cappa libera, silenziosa ed efficiente permette assoluta libertà di movimento e sicurezza durante l'operazione cottura. Da ricordare infine che tutti gli spazi destinati ai collegamenti offrono al progettista la libertà di collocare il lavello svincolandosi da rigidi posizionamenti.

L'angolo verde

Hibiscus: ama il sole

Originaria della Cina, l'Hibiscus rosa sinensis è una pianta d'appartamento assai suggestiva che evoca con il colore dei suoi fiori e il suo fogliame rigoglioso la lussureggiante flora tropicale. La famiglia cui appartiene, quella delle Malvacee, conta all'incirca duecento specie, diffuse soprattutto nelle zone tropicali. Secondo la letteratura specifica, il suo nome deriva da «Ibis», l'uccello sacro che gli antichi ritenevano si cibasse dei fiori di questa pianta. Importata in Europa nel 1731, è di grande effetto ornamentale per la bellezza dei suoi fiori semplici o doppi cremisi scuro. Vi sono varietà dalle tinte calde rosa intenso, rosso, giallo, arancio che si rinnovano continuamente con un bel fogliame verde scuro. Ama l'esposizione in pieno sole anche all'aria aperta d'estate; d'inverno sarà preferibilmente collocata all'interno in prossimità di una finestra. La temperatura non dovrà essere inferiore ai 7° C nel periodo invernale. Va annaffiata generosamente durante la stagione estiva (il terreno non deve mai rimanere asciutto); molto moderatamente durante quella invernale. Accanto alla specie citata, va ricordato l'Hibiscus siriacus, originario della Siria, introdotto in Europa verso la fine del Settecento. E' un arbusto assai decorativo da coltivare all'aperto.

Lampade moderne

«Ito», giochi luminosi

Nascono come per incanto dalle mani esperte dei vetrai dell'isola gli incomparabili vetri di Murano creati attraverso tecniche di lavorazione segrete ed esclusive, tramandate da padre in figlio conferendo al magma vetroso forme e cromie magiche. Maghi del vetro, infondono ai manufatti di gusto tradizionale o moderno suggestioni sempre nuove e sempre nuovi incantesimi, a dar vita a un mondo fatato fatto di riflessi, iridescenze, trasparenze, luminosità. Vasi, ciotole, oggetti vari, lampade, costituiscono un mondo che induce sensazioni indescrivibili. Gli strumenti illuminanti se da un lato suggeriscono valori formali e suggestioni passate reinterpretate in chiave moderna, ci offrono dall'altro prodotti di design contemporaneo. Regalano agli ambienti accenti inediti, un timbro innovativo e di distinzione grazie alla leggerezza della materia prima. Se ne fa testimone «Ito» (nella foto), una lampada da tavolo (con regolatore di luce) in vetro soffiato, base blu; bracci giallo, rosso, arancione e bianco.

INSERTO CASA

Testi a cura di

FULVIA COSTANTINIDES

Pubblicità a cura della SPE

Riparazione condutture: i vantaggi offerti dalle microtelecamere

Videoispezione, il futuro è già qui

Sostituire parti di tubature, giuntare elementi sconnessi, ripristinare superfici «crepate», individuare perdite, spandimenti, ispezionare canne fumarie o qualsivoglia altro tipo di tubazioni non è più al giorno d'oggi un problema. Non s'impone più cioè l'ispezione dall'esterno con tutti i disagi che ne derivano, calcinacci, rotture, rumore e così via; si può invece dar corso agli interventi del caso procedendo dall'interno, esplorando centimetro per centimetro le condutture, anche le più inaccessibili, in modo rapido ed efficiente. Un'impresa locale che si avvale di una nuova tecnologia e impiega materiali sofisticati e attrezzature assolutamente all'avanguardia è in grado, avvalendosi di sonde ottiche (microtelecamere illuminate tanto compatte da poter essere impiegate in tubazioni di diametro ridotto), di ispezionare dall'interno le varie tubature individuando le zone da riparare con precisione e senza interventi distruttivi. Grazie alla video-ispezione è quindi possibile attuare un'analisi diagnostica preventiva delle parti lese. L'innovativo sistema garantisce inoltre il rinforzo della parte rotta grazie alla tecnologia di rivestimento con speciali resine altamente evolute, impermeabilizzanti e resistenti alla corrosione le quali, penetrando a fondo nella parte da consolidare, la rendono monolitica e praticamente esente da successive rotture. Semplice e pulito, il sistema consente inoltre di eseguire le riparazioni in poche ore con un intervento risolutivo eliminando qualsiasi lungo e costoso lavoro di muratura. In breve, salda definitivamente le parti lesionate colmando fessure e incavi consolidando l'intera conduttura e riportandola alla sua originale integrità.

L'offerta degli Omnitel City

Tariffa urbana, il telefonino è più conveniente

Sempre più insistentemente si parla al giorno d'oggi del telefonino cellulare cordless Dect (cittadino), un apparecchio che offre la possibilità di fare e ricevere telefonate nell'ambito urbano, ma presenta alcune difficoltà nell'uso in movimento.

Il suo costo è più alto di altre soluzioni attualmente proposte dal mercato.

L'alternativa a esso è rappresentata dai nuovi telefonini cellulari a scheda telefonica ricaricabile con vari piani tariffari OMNITEL CITY. Dette schede sono acquistabili presso i negozi rivenditori OMNITEL e le rivendite autorizzate, tabaccai, ecc. In tal modo un telefonino del genere potrà essere utilizzato nell'area urbana anche in movimento (automobile, autobus, e così via).

A Trieste la zona di utilizzo, oltre alla città vera e propria, si estende a Grignano, Opicina, San Dorligo della Valle e al centro abitato di Muggia. Il costo delle telefonate ammonta a sole 195 lire al minuto più Iva, un costo decisamente inferiore al sistema Dect.

Da notare che esso con la stessa scheda può essere utilizzato come l'apparecchio cellulare normale, quindi su tutto il territorio nazionale. In questo caso il costo risulta un po' più alto. Chi ha interessi o lavora in altre città può sceglierе quest'ultima in alternativa alla città di residenza.

Inoltre, con tale sistema le chiamate dell'area prescelta verso i numeri OMNITEL con prefisso 0347 oppure 0348 sono considerati chiamate urbane mentre tutte le chiamate fatte fuori dell'area city della città prescelta dirette verso i numeri OMNITEL 0347/0348 sono considerate chiamate ordinarie.

«Systema», ovvero le cucine su misura

Un interessante programma di cucine ha visto la luce grazie a un'azienda toscana la cui filosofia s'incentra sull'importanza di offrire all'utenza il meglio del meglio in termini di qualità. E non solo di questa, posto che particolare attenzione è stata dalla stessa dedicata al rapporto qualità/prezzo onde renderlo al massimo vantaggioso. L'elemento caratterizzante di «Systema» (è questo il nome del programma) è rappresentato dalle possibilità di poter differenziare a seconda delle esigenze personali il modello base sì da poter creare una cucina personalizzata, originale ed esclusiva avvalendosi di tutti gli elementi di cui esso si compone: elementi basi, pensili, colonne, piani di lavoro, cappe, elettrodomestici. Una cucina da potersi adattare a qualsivoglia ambiente, dal più piccolo al più ampio ed elegante. Il programma offre in sintesi l'opportunità di scegliere fra tantissime soluzioni arredative e tecnologiche per risolvere ogni esigenza progettuale e d'arredo; essenze legnose (noce, mogano, ciliegio) laminati in vari colori, laccature delle ante in un'ampia palette di tinte, piani di lavoro in pietra (marmi o graniti), agglomerati o resine polimeriche. I piani realizzati con queste ultime presentano un'alta resistenza agli acidi degli alimenti, a urti, abrasioni, scalfitture e alle alte temperature. Gli schienali dei mobili hanno uno spessore molto superiore agli standard consentendo di ottenere una maggiore resistenza strutturale ai carichi e alle eventuali torsioni. La loro finitura è inoltre ottenuta mediante laccatura antigraffio di ante e top. Tutti gli elementi che compongono il programma sono costruiti con materiali certificati di alta qualità che non emettono gas tossici e hanno caratteristiche idrorepellenti, fondamentali per l'uso in cucina.

Nuovi spazi vivibili con i controtelai

Una ditta specializzata nel settore dei controtelai, grazie alla creazione di controtelai per porte e finestre scorrevoli a scomparsa, ci ha fatto scoprire nelle nostre case spazi fino a ieri inimmaginabili. Si tratta di sistemi veramente magici, completi, contraddistinti da qualità, durata e funzionalità, dotati di garanzia esclusiva. Tutte le componenti inoltre sono marchiate per evidenziarne l'originalità. Detti controtelai presentano uno spessore di 245 mm, con una sede utile di 165 mm. Si tratta di una tipologia predisposta a ospitare sia l'anta esterna – a scelta persiana o inferriata – con uno spessore massimo di 55 mm, sia l'infisso interno alzante scorrevole in legno con spessore massimo di 68 mm, entrambi scorrevoli a scomparsa. Per quanto concerne l'inferriata, essa si pone come accessorio-servizio rivolto a quanti fruiscono dei controtelai per esterni messi a punto dalla ditta. Essa è realizzata in tutte le dimensioni che definiscono la gamma dei controtelai per esterni e viene proposta in tre modelli. Nella configurazione finestra ad anta singola, il telaio utilizzato per l'inferriata è realizzato in acciaio zincato di 40 mm di spessore e serratura a «spillo» e può essere anche impiegato come telaio per la costruzione di persiane in legno trasformandole in tal modo in persiane di sicurezza. Il sistema di scorrimento sovradimensionato consente di aprire e chiudere le inferriate senza alcuno sforzo: oltre a ciò, la luce architettonica rimane inalterata in tutta la sua ampiezza.

Pavimenti, gres porcellanato al top

Nell'ambito dei rivestimenti orizzontali e verticali una posizione di rilievo è occupata dalla ceramica. Un materiale alla ribalta in ogni epoca e civiltà in sintonia con le mutazioni del gusto e delle mode. Attualmente va riscuotendo sempre maggiore successo non solo per le sue inconfutabili caratteristiche di durata, brillantezza, facilità di manutenzione, bensì anche per le sempre più pregevoli doti estetiche che ne consentono un utilizzo sempre più esteso, certamente più di quanto non sia avvenuto in passato. La ceramica ha esteso al giorno d'oggi il suo raggio d'azione anche nei vani domestici più impegnativi dove eleganza e decoratività sono di rigore. Continue e imprevedibili sono le elaborazioni, gli aggiornamenti, le innovazioni che la contraddistinguono e vieppiù raffinati e avvincenti gli effetti decorativi delle attuali proposte. Al presente essa viene a costituire una strategia nuova per esprimere il proprio buon gusto e la personalità individuale, per vivere il proprio habitat in una dimensione nuova. Per quanto concerne specificatamente i pavimenti, c'è da segnalare che la nuova frontiera della ceramica per quest'uso specifico è rappresentata dal gres porcellanato. Si tratta di materie prime particolarmente pure, selezionate, essiccate e pressate con presse idrauliche di forza fino a 2500 tonnellate, poi cotte a 1250 gradi. Ciò comporta un grado di assorbimento inferiore all'1 per mille rendendo il materiale estremamente robusto, assolutamente ingelivo e di facile pulizia. Considerato inizialmente come materiale industriale, è al presente entrato prepotentemente nell'arredamento grazie alla possibilità di produrre pavimenti in gres porcellanato smaltato, che presenta la peculiarità di unire l'estrema robustezza del gres porcellanato al fattore estetico e alla facile pulizia. Tale tipologia offre altresì la possibilità di posare lo stesso pavimento sia in interni sia in esterni. A breve-medio termine, il gres porcellanato smaltato sostituirà completamente la monocottura.

Sabato al Teatro Verdi un incontro che fa discutere

Comincia a far discutere, ancor prima di cominciare, l'atteso incontro tra Fini e Violante di sabato 14 marzo al Teatro Verdi, alle 10.30. Come noto il presidente della Camera Luciano Violante (foto a sinistra) e il presidente di Alleanza nazionale (foto a destra), Gianfranco Fini, si sono resi disponibili a esporre le loro valutazioni sul tema «Democrazia e identità nazionale: riflessioni dal confine orientale», in quello che è già stato definito «l'incontro della riconciliazione». L'iniziativa, è bene ricordarlo, è stata organizzata dall'Università degli studi di Trieste con il Dipartimento di Scienze politiche, e rientra nell'ambito del seminario dal titolo «Il ruolo della memoria nella politica contemporanea».

Pubblichiamo in questa pagina una serie di interventi sull'argomento.

La politica ai politici la storia agli storici

Il collega prof. Finzi nella lettera al Piccolo dell'8 marzo esprime il suo «disaccordo di metodo e di contenuto» sull'incontro dell'onorevole Violante e dell'onorevole Fini con la comunità universitaria previsto per il 14 marzo prossimo. Inoltre definisce tale incontro una «manifestazione sbagliata per i modi della sua originaria concezione, della sua preparazione, del suo previsto svolgimento e quindi non all'altezza del compito educativo proprio dell'istituzione cui abbiamo dedicato il nostro impegno e la nostra vita». La sua è dunque una stroncatura assoluta. Che dire?

Anzitutto molta sorpresa. Sabato scorso abbiamo partecipato, assieme al prof. Finzi, ad una giornata di studio dedicata al tema delle diverse identità politiche riscontrabili a Trieste. L'incontro è durato ben otto ore, nel corso delle quali il prof. Finzi ha espresso perplessità sulla venuta del presidente della Camera e del presidente di An in coda al suo intervento e in conversazioni a latere della discussione. Ci erano sembrate preoccupazioni condivisibili in parte anche da noi e comunque non prospettabili un dissenso di tale portata. Forse il seminario sarebbe stato più interessante se egli avesse avuto la buona voglia e la cortesia di farci conoscere integralmente le sue opinioni, in conformità alla regola fondamentale della chiarezza assegnataci, per dirla con le parole del prof. Finzi, dal «compito educativo cui abbiamo dedicato il nostro impegno e la nostra vita».

Così non è stato e ce ne dispiace per la stima che portiamo al prof. Finzi.

Nel merito di quanto egli dice, ci sembra di essere d'accordo con lui. È infatti un bene che l'Università si apra a chi rappresenta gli elettori nelle istituzioni della nostra democrazia. E siamo anche d'accordo in generale sul metodo. I «politici» è bene vengano in Università per «discutere i temi connessi all'organizzazione della vita politica e civile». Per l'appunto è quanto ci siamo proposti di fare. Con la consapevolezza però che i temi che interessano la Scienza della Politica riguardano l'influenza che questioni come il senso di appartenenza, gli orientamenti ideologici e, per l'appunto, le memorie hanno sulle scelte politiche ed elettorali. Per tale ragione abbiamo pensato sin dall'inizio di evitare che «gli uomini politici in questione si cimentassero (direttamente) con la dimensione scientifica dei problemi da affrontare»; e cioè con il problema del confronto tra le memorie esclusive dei triestini e il dibattito storiografico.

Condividiamo quindi in toto l'auspicio espresso da molti storici che i politici facciano i politici e gli storici gli storici. Abbiamo chiesto all'onorevole Violante e all'onorevole Fini di venire a Trieste non per proporci una «nuova storia» secondo la prassi consona ai regimi non democratici, ma più semplicemente di venire ad esprimere la loro opinione e rispondere ad alcune domande poste dagli studenti sui problemi che oggi ha Trieste e sulle questioni che oggi pongono le memorie divise dei triestini alla comunità nazionale.

Dobbiamo aggiungere che la venuta dell'onorevole Violante e dell'onorevole Fini si inserisce in un seminario semipermanente, nell'ambito del quale è stata organizzata la giornata di studio del 7 marzo sopra menzionata, che stiamo tenendo con i nostri studenti sull'impatto che hanno le memorie del passato sulle scelte politiche di oggi degli elettori triestini, un seminario al quale prevediamo di invitare come testimoni alcuni dei rappresentanti della grande varietà di orientamenti ideologici presenti nella società triestina. Trieste, da tale punto di vista, è ricchissima di dati per chi fa il nostro mestiere e ci sembra utile che anche i nostri studenti possano venirne a conoscenza per apprendere che in politica il più delle volte tutti noi scegliamo sulla base di esperienze fatte dai nostri padri o da noi stessi tanti e tantissimi anni fa. Dunque il dissenso del prof. Finzi a noi risulta incomprensibile, almeno per le cose dette nella lettera aperta. Ci rendiamo conto tuttavia che le preoccupazioni del prof. Finzi sono forse di altro genere. Vi è il timore che dall'incontro tra l'onorevole Violante e l'onorevole Fini esca tra le altre cose un invito alla «riconciliazione tra le memorie divise». Se tale fosse l'invito, noi, come cittadini, non saremmo d'accordo. Ma avremmo una visione ben misera della nostra democrazia e della capacità critica dei nostri studenti se ci dovessimo preoccupare a tal punto di cosa dicono o non dicono due politici da decidere di evitare di esporre noi e i nostri allievi al «contagio».

Ci sia consentito infine di ringraziare il presidente della Camera e il presidente di An per la loro disponibilità a venire a parlare di democrazia e identità nazionale a Trieste. Crediamo sia a tutti molto chiara una cosa. Trieste è la città italiana nella quale i due totalitarismi più aggressivi della storia del Novecento si sono scontrati con maggiore durezza. Trieste è uscita molto malconcia da questa lotta e oggi, alle soglie del nuovo secolo, riprende con non poche difficoltà il cammino iniziato alla fine del secolo scorso. Per tali ragioni non deve essere stato semplice all'onorevole Violante e all'onorevole Fini accettare di venire a parlare di questi temi proprio a Trieste, sebbene i due leader politici abbiano in un caso una storia personale diversa da quella del vecchio Pci e nell'altro compiuto scelte di cambiamento rispetto al vecchio Msi. Secondo noi hanno avuto coraggio e ciò va loro riconosciuto. DI quel che poi diranno sono gli unici responsabili, e noi e i nostri studenti siamo tutti cittadini in grado di valutare il significato delle loro parole. Coraggio prof. Finzi, abbia più fiducia nella nostra democrazia.

prof. Liborio Mattina
prof. Paolo Segatti
Dipartimento di Scienze Politiche
Università di Trieste

Scorciatoie impossibili

Scrivo da Trieste per esprimere la forte preoccupazione che provo di fronte all'annunciato pubblico incontro tra l'on. Fini e l'on. Violante nella nostra città. Scrivo dopo aver prima espresso le stesse considerazioni in una lettera indirizzata alcune settimane fa al presidente della Camera on. Violante. Proprio Trieste? È di questo che voglio parlare.

Perché per un gesto così importante e impegnativo come quello di una simbolica riconciliazione nazionale è stata scelta questa città? Trieste oggi non è certamente in grado di favorire un simile passo, ma al contrario gli conferisce inevitabilmente, con il suo carico di storia, altri e gravi significati.

Forse si pensa semplicemente che qui si possa con maggiore facilità trovare una ragione d'incontro tra italiani di orientamento diverso, volgendo assieme l'attenzione alla «risiera nazista» e alle «foibe slavocomuniste». Ma nella ricerca di momenti di pacificazione, è questo che mi preme esprimere, a nessuno di noi sono state possibili scorciatoie. E ogni gesto di riconciliazione non può che svolgersi tra le parti che un giorno sono state nemiche e nei luoghi del loro scontro, e senza implicare in quell'occasione comuni accuse nei confronti di altri.

A Trieste le cose sono state molto complicate e con molti protagonisti che oggi sono chiamati anche a un cammino di pacificazione. Sono triestina e sono slovena e non vedo, è questo che voglio dire, come questo annunciato incontro a Trieste possa dare una mano alla pacificazione qui da noi, piuttosto – purtroppo – il contrario, ma poi credo non possa aiutare nemmeno – in verità – una riconciliazione nazionale profonda.

Sono triestina, slovena e sono cittadina italiana e certamente non solo in un senso anagrafico. Mi stanno a cuore le sorti del Paese e per questo voglio esprimere direttamente la seguente convinzione. Non ci sono davvero possibili scorciatoie, per nessuno, neanche in questo caso: in Italia il centro dello scontro tra fascismo e antifascismo non è stata Trieste. Certo, c'è stato anche qui. Ma il cuore dello scontro che ha visto italiani combattere altri italiani non era ai confini orientali, e il nostro pensiero non può che andare a Milano: piazza San Sepolcro, il Cln Alta Italia, il 25 aprile e la Liberazione, piazzale Loreto e anche, purtroppo, piazza Fontana.

Nella mia città ci sono ancora tante ragioni di scontro, tante strumentalizzazioni e insensibilità verso le sofferenze e le scelte passate, tante insicurezze e timori. C'è poco slancio verso il futuro. Anche i momenti di incontro, di convivenza senza sopraffazioni di confronto nel rispetto reciproco, di identità che possano essere vissute tranquillamente sono ancora così rari e fragili. Qui i gesti di pacificazione hanno veramente bisogno di molti protagonisti, e certamente non possono emarginare o anche ignorare parti importanti, in questo caso la parte slovena della città. C'è bisogno di più pazienza e perseveranza e di segnali chiari nel tesserne le condizioni.

Per tutto ciò questo incontro di pacificazione nazionale, perché possa essere un gesto importante, davvero non dovrebbe tenersi a Trieste. Solo senza così forti equivoci potrà essere davvero significativo e con conseguenze positive. Positive per la vita di tutti, anche per quelli che nel Paese non lo condivideranno. Questo ho espresso all'on. Violante. Ma vorrei aggiungere qualcosa. In questi mesi dovunque in altre città italiane si incontrati colleghi insegnanti, appena sanno che vieni da Trieste tutti raccontano «delle foibe» e di come se ne parla a scuola. Ma nel guardare alla storia degli anni dal primo dopoguerra al 1945, perché questo sguardo ci permetta di andare avanti, non possiamo arrivare a confondere cause e conseguenze o a porre sullo stesso piano le responsabilità, o ignorare parti importanti della storia. Lo hanno scritto già molti, anche se poco ascoltati. E se d'altro verso ognuno di noi è chiamato in primo luogo a fare i conti con il proprio passato e le proprie responsabilità, allora i cittadini italiani devono sentire come parte della propria storia le leggi speciali del periodo fascista che già dal 1923 hanno fatto chiudere nella Venezia Giulia e nell'Istria le scuole pubbliche e private slovene e croate e poi decine di associazioni e istituzioni culturali ed economiche, che hanno soppresso la stampa slovena e croata, italianizzato nomi e cognomi, proibito l'uso pubblico della lingua, aperto carceri e confino e hanno portato dal 1941 al 1943, con l'occupazione italiana di Lubiana, fino al centro della Slovenia i rastrellamenti, le torture, le fucilazioni, l'incendio dei villaggi, i campi di concentramento (l'isola adriatica di Rab-Arbe, Gonars nella pianura friulana e tanti altri campi italiani con migliaia di uomini, donne, vecchi, bambini sloveni e croati), che hanno fatto circondare la città di Lubiana con il filo spinato e i posti di blocco. E poi ci sono i ragazzi sloveni di Trieste e dell'Istria portati nel marzo del 1943, erano centinaia e avevano 16, 17, 18 anni, in Sardegna e in Italia centrale a far parte dei «battaglioni speciali» senz'armi perché non andassero partigiani. E poi infine per tanti mesi i soldati di Salò ad aiutare i tedeschi fino alla primavera del 1945.

Ma sono anche altre le cose da ricordare: gli uomini sloveni che, condannati negli anni del fascismo dal tribunale speciale, al confino incontravano gli antifascisti italiani (ne aveva parlato anche il presidente Sandro Pertini), oppure i gesti di quei soldati italiani che a Lubiana dal 1941 al 1943 avevano aiutato i combattenti del Fronte di liberazione sloveno o le famiglie slovene che, dopo l'8 settembre 1943, come altre in Bosnia o in Albania, hanno aiutato i soldati italiani a salvarsi dai tedeschi e a tornare a casa. E la lunga lotta comune dei partigiani italiani con quelli jugoslavi. Senza idealizzare, perché questi incontri non sono stati semplici e facili e accanto ci sono stati momenti di scontro e anche tante cose poco chiare e ambigue, ma anche senza stravolgere le cose. Soprattutto non dobbiamo farlo noi quarantenni che dalla lotta e dalla vittoria antifascista abbiamo comunque avuto in dono i frutti migliori. Voglio infine aggiungere una breve asserzione, anche se l'argomento richiede in verità una trattazione particolare. Oggi alcuni, anche tra noi a Trieste, pensano di poter superare il passato indicando nel comunismo, e nei comunisti di allora, la ragione di tanti mali. Ma anche questa è piuttosto una di quelle false spiegazioni che poi non porta da nessuna parte e non apre prospettive positive. Anche qui non ci sono scorciatoie per nessuno.

Marta Ivasic

Da non confondere gli avvenimenti

Sabato 14 marzo, nelle ovattate e restaurate sale dello storico teatro Verdi di Trieste concesse dal Comune di Trieste, il presidente della Camera Luciano Violante e il presidente di Alleanza nazionale Gianfranco Fini saranno protagonisti di un faccia a faccia organizzato dall'Università dal titolo «Democrazia e identità nazionale: riflessioni dal confine orientale». L'incontro sta già causando da diverse settimane forti e sacrosante polemiche da parte di partiti e associazioni la cui storia è strettamente legata con quella della resistenza partigiana e antifascista. Suscita infatti forti dubbi il tema dell'incontro e il palese tentativo, non solo di An, di mettere sullo stesso piano vittime e carnefici, di confondere maldestramente i piani e i ruoli storici.

Sia chiaro: un incontro simile difficilmente avrebbe potuto svolgersi in un'altra città. A Trieste da decenni la storia viene utilizzata per ogni sorta di salto mortale politico. Saremmo tentati di ampliare questa riflessione ma, come sempre, un'emergenza si affaccia e ci richiede di mobilitarsi e mettersi in marcia impedendoci di passare troppo tempo a riempire pagine di parole che poi magari leggeranno in pochi.

Venerdì scorso, a una sola settimana dall'incontro al Verdi, con un tempismo eccezionale, i nazifascisti di Fiamma tricolore – il partito dello stragista Pino Rauti – hanno indetto la cosiddetta «Giornata per la libertà»: un manifesto in bianco e nero, firmato con gli inequivocabili simboli di morte e di vergogna tipici di questi personaggi, chiama a raccolta per una giornata di mobilitazione contro la cosiddetta «repressione della magistratura» nei confronti dei «camerati inquisiti». Un triste salto nel buio di un passato che saremmo i primi ad augurarci sepolto per sempre, ma che purtroppo fa capolino sistematicamente nello stillicidio di aggressioni, accoltellamenti, agguati a immigrati, prostitute, studenti sloveni, militanti di sinistra e a ogni tipo di diversità umana, religiosa, politica, etnica, sessuale. L'obiettivo ufficiale è quello di protestare perché alcuni di questi, avendo esagerato nelle loro cameratesche incursioni, si ritrovano eccezionalmente sotto processo.

In realtà l'obiettivo più concreto e politicamente forte dei rautiani è quello di vedersi ancora una volta legittimati ad avere la massima agibilità politica sul territorio, a vedere legittimati i saluti romani che campeggiano nella squallida fotografia del manifesto, a sancire il fatto che la propria presenza, antidemocratica e razzista, è accettata nell'equilibrato gioco democratico e civile nel quale tutti possono esprimersi. Noi diciamo no! Mille volte no!

E vorremmo porre a Violante, e anche a Fini a questo punto, due domande (che non potremo fare perché l'incontro del 14 è ovviamente a inviti ristrettissimi): se quella storia è finita, se la contrapposizione tra comunismo e fascismo non ha più ragione d'essere perché non esistono più comunisti né fascisti, se tutto ciò è vero, perché mai nella nostra città dobbiamo veder sfilare, alle soglie del 2000, le parate naziste, le bandiere con le svastiche e le croci celtiche, i saluti romani, le frasi d'odio e di razzismo? Perché dobbiamo comunque vivere in una città evitando accuratamente la zona di viale XX Settembre, ad esempio, sapendo che a passare di là si rischia di essere aggrediti perché di sinistra, sloveni, neri, ecc.?

Se, come dice Violante, la storia va affrontata e superata senza rimuovere le rispettive responsabilità, perché mai dovremmo accettare che Pino Rauti, inquisito in tutti i processi per le stragi come piazza Fontana, Brescia, Bologna, circoli liberamente e soprattutto partecipi alla vita politica con un suo partito che è dichiaratamente fascista, razzista e antidemocratico?

I Centri sociali del Nordest

Una memoria diversa

Vorrei intervenire in merito all'incontro nella nostra città, tra il presidente della Camera on. Luciano Violante e il leader di Alleanza nazionale Gianfranco Fini per esporre ai lettori del Piccolo la posizione dell'Skgz (Unione culturale economica slovena) che raggruppa larga parte della società civile slovena presente sul territorio giuliano.

A quanto è dato sapere l'incontro verterà sul tema della ricomposizione della memoria storica degli italiani. Certamente apprezzabile è a questo proposito lo stimolo impresso dal presidente della Camera allo sforzo di comprensione delle ragioni dell'altro. Posso pertanto dire che mi sento di condividere le motivazioni che hanno spinto Violante ad aderire a tale iniziativa e a darvi il suo contributo.

In questo spirito l'organizzazione che rappresento a livello provinciale non ha espresso contrarietà al previsto incontro. Tuttavia nutriamo alcune perplessità su come potrà svilupparsi questo evento. Al presidente della Camera abbiamo già avuto modo di esporre sia le nostre aspettative sia le perplessità riguardo all'impostazione che si è voluta dare all'incontro.

C'è il timore di un uso strumentale delle vicende della storia, essenzialmente in funzione delle esigenze politiche attuali, accompagnato dalla preoccupazione che la rilettura dei più recenti fatti storici delle nostre terre avvenga senza il coinvolgimento della componente slovena. Una tale eventualità potrebbe essere letta come un'indisposizione verso il confronto con le fonti e le tesi della storiografia slovena. Ciò non gioverebbe affatto alla comprensione di quanto realmente accaduto. Darebbe invece adito a una lettura degli accadimenti storici parziale e fuorviante favorendo così il tentativo di rimozione dalla memoria collettiva di pagine buie della storia italiana.

Una simile impostazione non può dirsi né corretta dal punto di vista del metodo né giusta sotto il profilo morale. Essa, per di più, non è in grado di supportare il rafforzamento della prospettiva di pacifica convivenza, reciproca conoscenza e collaborazione tra le genti di confine alla quale saggiamente si ispira a livello locale l'azione della giunta Illy e a livello nazionale la politica estera del governo Prodi.

Anche la comunità slovena di Trieste ha una propria memoria storica. Essa naturalmente non è né identica né in pieno accordo con quella della comunità maggioritaria, che pure non è ancora stata ricondotta a unità. Purtroppo le numerose occasioni di conflitto e scontro non hanno certo agevolato la ricomposizione del nostro comune passato storico. Così nella memoria collettiva degli sloveni sono iscritti i tentativi di sopraffazione degli alloglotti da parte del regime fascista e il lungo conflitto che ha contrapposto italiani e sloveni per la definizione dei confini. Anche a ciò probabilmente è dovuta la mancata attuazione del dettato costituzionale per quel che concerne la tutela della minoranza slovena nel Friuli-Venezia Giulia, diversamente da quanto accaduto per quella tedesca nell'Alto Adige e per quella francese in Valle d'Aosta.

Non condivido affatto la reinterpretazione della storia che alcuni tendono ad avvalorare: da una parte la risiera come luogo di memoria delle atrocità tedesche nei confronti di sloveni, croati, ebrei e italiani, dall'altra le foibe come simbolo della violenza degli sloveni o degli jugoslavi nei confronti degli italiani. Troppo facilmente ci si dimentica dei luoghi di memoria degli sloveni e dei croati ove i ruoli di vittima e persecutore erano invertiti e agli italiani toccava quest'ultimo triste ruolo. Alcuni di questi luoghi, come il tristemente noto campo di concentramento di Rab (Arbe), non sono più suolo italiano, altri invece lo sono ancora. Basti, ad esempio, menzionare il campo d'internamento di Gonars in Friuli. A Trieste invece, città della risiera e delle foibe, la nostra comunità ha eretto a simbolo della propria rivolta contro l'etnocidio intentato dal regime durante il ventennio i luoghi in cui furono fucilati i condannati dal tribunale speciale fascista. Per inciso, il luogo in cui caddero i quattro condannati al primo processo inscenato a Trieste dal tribunale speciale fascista nel 1930 dista di poco dalla foiba di Basovizza. Ormai si è perso il conto delle volte in cui l'obelisco eretto dalla locale comunità slovena a ricordo del loro sacrificio è stato vilipeso, negli ultimi anni addirittura in maniera tale da richiedere un suo ripristino.

Colgo l'occasione per proporre ai lettori ancora due questioni che credo possano aiutare a comprendere il punto di vista di noi sloveni cittadini della Repubblica italiana e le regioni della cautela con la quale affrontiamo la spinosa benché ineluttabile questione della ricomposizione del comune passato storico.

Per favorire se non addirittura per suggellare il processo di rilettura della recente storia italiana intrapreso tra forze politiche antitetiche e in passato anche aspramente contrapposte si è dunque scelta Trieste. Come mai proprio Trieste? Si è risposto che proprio qui la storia ha più diviso gli italiani. Ed è proprio qui che la sconfitta e il disastroso esito della seconda guerra mondiale si fanno ancora sentire. Mi chiedo tuttavia se in una terra di confine un atto di pacificazione che voglia essere reale e completo possa essere pensato tralasciando di coinvolgere le componenti etniche che insieme alle parti ideologicamente contrapposte hanno fatto nel bene e nel male la storia recente di queste terre. Si sa che ambedue le spinte, quella di matrice ideologica così come quella a carattere più propriamente etnico-nazionale, hanno contribuito alla suddivisione del variegato tessuto sociale e culturale delle nostre terre e alla sua sistemazione in due differenti realtà statuali. Di questa realtà di fatto bisogna tenere conto.

Appare ormai chiaro che Alleanza nazionale ha imboccato la strada di importanti e per certi versi coraggiose trasformazioni anche attraverso la ridefinizione del rapporto con il proprio passato. In tal senso passi decisivi sono stati fatti sia prendendo le distanze dalla natura totalitaria del fascismo sia condannando le vergognose leggi razziali. Certo è che un'eventuale esplicita estensione della condanna anche a tutte le forme di oppressione, snazionalizzazione ed etnocidio di cui sono state oggetto durante il ventennio le cosiddette popolazioni alloglotte, tra cui gli sloveni e i croati della Venezia Giulia, sarebbe oltremodo auspicabile. Qualora ciò fosse già avvenuto, gli sloveni di Trieste vivrebbero l'attesa dell'incontro Violante-Fini con maggiore serenità.

Branko Jazbec
presidente provinciale della Skgz
(Unione culturale economica slovena)
di Trieste

Errore psicologico e politico

Ho ricevuto anch'io, come tanti altri, il gentile invito promosso dall'Università di Trieste sul tema «Democrazia e identità nazionale: riflessioni dal confine orientale», per sabato 14 marzo.

Una clausola sottolinea che «l'invito è strettamente personale ed andrà esibito all'ingresso», che «per motivi organizzativi si prega di confermare la presenza entro il 10 marzo e si dovrà accedere alla sala del teatro entro le 10.15». Già il tenore di questo invito fa pensare che si prevedono grosse contestazioni, come del resto già preannunciate sia da parte di Rifondazione comunista sia di Fiamma tricolore, con un imponentissimo servizio di forze dell'ordine necessario all'ingresso.

Anch'io sarò presente a titolo personale, perché sono davvero interessato a sentire come se la caveranno i due relatori; ma anch'io contesto e sono assolutamente contrario, sebbene da un mio punto di vista personale, a questa iniziativa. Considero infatti un gravissimo errore psicologico e politico venire a Trieste e credere di poter «omologare la storia»proprio in queste terre, che non della sola memoria storica conservano traccia, ma tuttora sanguinano per le quotidiane ferite delle condizioni esistenziali impossibili che gli avvenimenti e gli uomini hanno loro inflitto.

L'iniziativa assume un significato ancor più particolare in quanto l'incontro avviene qui tra Luciano Violante (Pds) e Gianfranco Fini (An) a pochi giorni dalle dichiarazioni che Fini ha rilasciato al congresso di Verona: «In Italia il comunismo non esiste più e quindi non esiste più nemmeno l'anticomunismo». Violante invece ha acquisito tempo fa grandi meriti per avere ammesso che anche i giovani che hanno militato in buona fede nella Repubblica sociale hanno diritto di essere capiti e rispettati.

Di questa ammissione e di questa «carità pelosa» io non ho bisogno. Nel 1943 ho risposto con tutta la purezza d'animo e di intenti dei miei diciott'anni alla chiamata di leva da parte della Rsi perché ho ritenuto il mio sacrificio necessario per cercare di salvare l'onore dell'Italia ed evitare che venisse messa a ferro e fuoco dai tedeschi (che avevamo tradito). Ne sono orgoglioso. E altrettanto orgogliosi e degni di rispetto devono sentirsi certamente i partigiani che con analoghi sentimenti hanno combattuto sull'altro fronte. Entrambi, purtroppo, non hanno potuto però evitare di essere coinvolti nei drammi e nelle tragedie della guerra civile. E dalla mala radice della guerra civile è nata la mala pianta che da cinquant'anni ha inquinato e continua ad inquinare il nostro Paese.

Da cinquant'anni si è sperato in quella definitiva pacificazione degli animi ed omologazione della storia che Fini e Violante credono ora di poter ottenere con l'incontro di Trieste. Purtroppo ci siamo dovuti invece convincere che tutto ciò è e sarà impossibile fino a quando non sarà morta tutta la generazione di coloro che, da una parte o dall'altra, si trovarono coinvolti personalmente, o anche solo moralmente, in quelle vicende: è una generazione che sta per estinguersi, ma sarà necessario che si estingua anche quella dei loro figli e forse dei figli dei loro figli. Del resto basta osservare il tenore delle lettere di cittadini che si susseguono quotidianamente sulla stampa e specialmente su «Il Piccolo», a favore o contro le foibe o la risiera, sui crimini dei fascisti o dei comunisti, sulle ragioni degli esuli o dei loro persecutori, ecc. per rendersene conto.

È dunque inutile e impossibile pretendere dai cittadini un'omologazione della storia quando di essa non è stato capace il Paese, che continua ad essere più inquinato e diviso che mai nei valori etici, nella politica, nella cultura, nella magistratura, negli aspetti economici e sindacali, ma, ancora oggi e soprattutto, nella valutazione del proprio passato e quindi delle prospettive per il proprio futuro.

A proposito del futuro, la dichiarazione di Fini che «il comunismo non esiste più e quindi nemmeno l'anticomunismo ha più ragione di esistere» fa cadere la principale «barriera morale» che era stata patrimonio di An e ciò dev'essere risultato estremamente deludente per la maggior parte dei suoi aderenti (giusta, quindi, la contestuale distribuzione de «Il libro nero del comunismo» fatta da Berlusconi). Si tratta inoltre di una dichiarazione, oltre che sciocca, addirittura offensiva nei confronti di Rifondazione comunista, che non solo è una realtà attuale, ma alla quale va obiettivamente riconosciuto di essere stata l'unica forza politica che ha saputo mantenere la propria coerenza, sostenendo a viso aperto i propri ideali e i propri programmi, che oggi riescono a condizionare così pesantemente governo e Parlamento.

L'intento di Fini di costituire un fronte d'intesa con D'Alema, di cui l'incontro con Violante è un significativo episodio, rispecchia invece il tentativo carnevalesco di accreditarsi l'un l'altro le reciproche mascherature. Perciò, che il comunismo non esista più Fini lo vada a raccontare in Emilia-Romagna, in Toscana, in Umbria, ecc., cioè nelle regioni rosse dove da sempre non si muove foglia che il «sistema» comunista non voglia. Dunque Fini è troppo intelligente per non sapere che, sotto mentite spoglie, i comunisti sono invece quelli di ieri e di sempre e che, ora che sono arrivati al governo del Paese con il dominio assoluto anche dell'«Ulivo», stanno occupando scientificamente tutti i gangli del potere con il medesimo «sistema» di cui sono maestri (basta vedere del resto cosa succede a Trieste! ...). Si è già creato così quel «regime» che rischia, di fronte alle sottigliezze politiche da una parte e al disfacimento del Polo dall'altra, di assicurare le premesse elettorali e perfino... apparentemente democratiche, in modo da non potercene più liberare per i prossimi... decenni!

Gianfranco Gambassini
consigliere regionale
Lista per Trieste

Meglio i gesti simbolici

A proposito del seminario organizzato dall'Università di Trieste e dal Dipartimento di scienze politiche, avente per titolo «Democrazia e identità nazionale: riflessioni dal confine orientale», nell'ambito del quale è previsto l'incontro-confronto tra il presidente della Camera Violante e il presidente di Alleanza nazionale Fini, il direttivo del Circolo di cultura istro-veneta «Istria» sente il dovere di rendere pubbliche le proprie riflessioni in merito evidenziando come tale incontro rischi di creare confusione soprattutto in una città come Trieste. I motivi sono i seguenti.

1. Se di pacificazione le nostre terre hanno bisogno è giusto continuare sulla strada intrapresa dal Presidente della Repubblica con le citazioni nel discorso di fine anno, le visite oltre confine, il riconoscimento del significativo e positivo ruolo svolto dalla minoranza italiana in Slovenia e Croazia. Solo i gesti simbolici non corrono il rischio di essere strumentalizzati politicamente, e solo le massime cariche dello Stato hanno l'autorità necessaria per compierli. Non si capisce, quindi, perché la terza autorità dello Stato, il presidente della Camera dei deputati, debba incontrare il presidente del partito politico che proprio nella nostra città impedisce che la minoranza slovena abbia una legge di tutela, vota contro il «trattato tra Italia e Croazia sui diritti delle minoranze» e persevera nella strumentalizzazione della tragedia dell'esodo istriano per fini puramente elettorali. Non si capisce, cioè, perché la terza autorità dello Stato italiano si debba incontrare con il leader del partito politico che si è fino a oggi dato il compito politico di alimentare provocatoriamente situazioni e occasioni che impediscono un reale e possibile processo di pacificazione «sul confine orientale».

2. Se è la pacificazione che si vuole, si cominci, conseguentemente, a perseguirla con un minimo di coerenza politica, smettendola di minacciare di voler rimuovere le onde del mare di Capodistria dalla bandiera slovena (Menia), riconoscendo il diritto alle minoranze, di qua e di là dal confine, di godere degli status giuridici previsti dal diritto internazionale, guardando al futuro della nostra città senza quello spirito che ha impedito e continua a impedire lo sviluppo culturale, economico e politico di cui avremmo bisogno.

3. Non si può alimentare, irresponsabilmente, il tentativo revisionistico di omologare fascismo e antifascismo perché ciò può solo portare a una confusione di valutazioni storiche che nessun contributo può dare né alla verità storica né alla costruzione di una memoria collettiva basta sui valori che hanno dato vita alla nostra Costituzione, alla nostra democrazia, al progetto di costruire una casa comune europea in cui il diritto di farne parte non dipenda né dalla forza né dall'appartenenza etnica.

Il Circolo di cultura istro-veneta «Istria» ha sempre cercato di favorire il dialogo e il confronto sul confine orientale ponendo al primo posto i valori della convivenza, della reciproca conoscenza, della multiculturalità, del rispetto reciproco e del diritto delle minoranza a testimoniare il livello di democrazia raggiunto dai paesi in cui esse risiedono. Chi si è sempre opposto a tutto ciò, chi ha strumentalizzato le tragedie della tumultuosa storia di cui siamo stati qui testimoni, chi ha plaudito e ha cercato di approfittare perfino della recente guerra nei Balcani, il partito di An e in particolare la federazione triestina, non ha finora elementi per dare alcun contributo, in buona fede, agli auspicabili obiettivi del seminario. Il dialogo e il confronto ha la possibilità ogni giorno, partendo dal basso, magari dal mondo della scuola, di aver luogo sui temi che abbiamo sopra citato, soprattutto sul confine orientale. Ma su questi temi il dialogo e il confronto sono stati e continuano ad essere sistematicamente rifiutati o strumentalizzati. Da oltre 50 anni la parole d'ordine, soprattutto quelle della destra triestina, sono purtroppo ancora le stesse.

Il direttivo
del Circolo di cultura
istro-veneta «Istria»

Irrinunciabile l'antifascismo

L'Osservatorio civile del Friuli-Venezia Giulia, avendo tra i suoi obiettivi la crescita dell'antifascismo nell'ambito della società civile in questa regione, non condivide l'iniziativa dell'incontro tra l'on. Fini e l'on. Violante. Riteniamo, infatti, che l'antifascismo debba essere ancora uno dei principi forti della nostra società e della nostra cultura.

Il presidente
Vincenzo Cerceo

Rifondazione sfilerà contro

Gli iscritti all'associazione nazionale «Progetto democrazia in divisa» condividendo gli ideali e la lotta antifascista, nati dalla Resistenza – che caratterizzano lo spirito degli uomini liberi e democratici – aderiscono alla manifestazione indetta, sabato 14 marzo, dal Partito della rifondazione comunista e dalle associazioni partigiane, democratiche, pluraliste e antifasciste della nostra città.

Sarà l'occasione per dimostrare alla cittadinanza che i valori nati dalla lotta partigiana sono sempre vivi, respingendo, al contempo e con forza, ogni tentativo di voler cancellare con un colpo di spugna i crimini perpetrati dalla dittatura fascista.

Non sarà certo l'atteggiamento consociativo e «buonista» dell'ex comunista Violante o dell'ex pupillo di Almirante, Fini, a rimuovere dalle coscienze e dalle memorie della storia la barbarie nazifascista.

Il segretario regionale
Lorenzo Lorusso

ORE DELLA CITTÀ

Cappella Underground

L'assemblea generale dei soci della Cappella Underground si terrà alle ore 20 nella sala Oceania della Stazione marittima anziché al Teatro Miela.

Concerto al «Tartini»

Oggi alle 20.15, nella sala del conservatorio «G. Tartini», per il ciclo di «Concerti dei docenti», si terrà una serata dedicata al sassofono e alle testiere. Gli interessati potranno accedere alla manifestazione chiedendo e ritirando l'invito nominativo gratuito alla portineria del conservatorio il giorno precedente ogni singola manifestazione.

Volontariato Cittaviva

Oggi alle 16, al Museo di storia e arte, via della Cattedrale, la dott. Miriam Scarabò terrà la terza lezione per la formazione dei volontari dell'associazione.

Programma lirico

Oggi alle 18.30, nelle sale dello storico Caffè Tommaseo, il maestro Fabio Vidali parlerà delle opere in programma quest'anno al teatro lirico.

Università Liberetà

Oggi alle 15, nella sala conferenze del liceo Oberdan, la monaca Sherab Choden (Malvina Savio), del centro buddhista Sakya di Trieste, terrà una conferenza sul tema: «Buddhismo e cultura tibetana».

Università Terza età

Lezioni di oggi all'Università della Terza età. Aula A, 9-11.50, C. Fettig: lingua tedesca, corso base, II corso, III corso; aula B, 8.30-11.30, U. Amodeo: recitazione e regia; aula A, 15.40-16.50, F. Nesbeda: R. Wagner, «L'oro del Reno»; aula A, 17.10-18.30, la prof.ssa A. Psacaropulo presenta Falco Iacobi; aula B, 17-17.50, R. Mezzena: determinazione delle piante. Le lezioni di computer riprenderanno giovedì 12 marzo.

Grafologia e carattere

Lo studio del carattere secondo Le Senne e secondo la grafologia, sarà trattato nella sede del Centro Unesco, via Dante 7, oggi alle 17.30 dalla prof.ssa Rosalba Trevisani e dal dott. Ermanno Crevatin.

Barcola in volume

Nella sala del C.N. Sirena, con inizio alle 20.30, Fabio Zubini presenterà il suo libro «Barcola». La serata è organizzata dal Cnt Sirena e dal Circolo culturale sloveno di Barcola.

Tutela degli anziani

I sindacati Cgil, Cisl e Uil dei pensionati organizzano per oggi e domani dalle 9.30 alle 12, in piazza Oberdan (davanti al palazzo della Regione Fvg) un banchetto per la sottoscrizione dell'appello finalizzato a una rapida approvazione, da parte del Consiglio regionale, della legge di promozione e tutela della salute delle persone anziane. Si invitano, pertanto, tutti i cittadini a dare il loro sostegno all'iniziativa con una massiccia partecipazione.

La costa dei templi

Questa sera alle 19.30 nella sala conferenze della Società alpina delle Giulie, via Machiavelli 17, I piano, per la serie «I soci presentano», Giorgina Gandolfo Michelini effettuerà una proiezione di diapositive sul tema: Sicilia occidentale, la costa dei templi. Ingresso libero.

British Film Club

Oggi alle 16, 18, 20 e 22 e domani alle 14, 16, 18, 20 e 22, il British Film Club presenterà al cinema Ariston il film «Loch Ness» con Ted Danson e Ian Holm, regia di John Henderson. Colonna sonora in lingua inglese. Durata 101 minuti. Gli spettacoli sono riservati esclusivamente ai soci.

Storia del Novecento

Oggi alle 17.30 alla libreria Internazionale Borsatti (via Ponchielli, 3, angolo via Santa Caterina) presentazione del libro storico dell'Istituto Regionale per la Storia del Movimento di Liberazione nel Friuli-Venezia Giulia: «Friuli e Venezia Giulia. Storia del '900». La presentazione sarà a cura di Giampaolo Valdevit e Pietro Spirito. Ingresso libero.

XXX Ottobre Trieste 8000

Oggi alle 20.30 nella sala Primo Rovis–Pro Senectute della Ginnastica triestina, nell'ambito delle manifestazioni dei progetti «Trieste 8000», l'alpinista e sciatore estremo Mauro Rumez presenterà una proiezione di diapositive, in dissolvenza, dal titolo «La vertigine». Ingresso libero.

Società funeraria di Guardiella

Oggi alle 17.30 presso la sede sociale di via dello Scoglio 197 si terrà la riunione mensile del direttivo della Società funeraria di Guardiella, aperta ai soci.

Pellegrinaggio a Lourdes

Oggi inizieranno nella Segreteria dell'Unitalsi di Trieste-Via Timeus 8, (tel. 370498), aperta da lunedì a venerdì, dalle 17 alle 19, le iscrizioni per il prossimo pellegrinaggio diocesano a Lourdes che, accompagnato dal vescovo mons. Ravignani, partirà da Trieste il 17 giugno p.v. con rientro il 23.

Lions Club Trieste

Oggi alle 20, all'Hotel Savoia Excelsior, si terrà la consueta riunione conviviale del Lions Club Trieste San Giusto, nel corso della quale Cinzia Raffin del Duca parlerà sul tema «L'importanza della costituzione di un centro d'incontro per famiglie di soggetti autistici». La riunione è aperta a consorti ed ospiti.

Società Maria Theresia

Questa sera alle 17.30 nella Sala Baroncini di via Trento 8, il dott. Claudio Grisancich parlerà su «Guido Sambo, poeta, bohemienne».

Avventure nel Mondo

Questa sera, con inizio alle 20.30 nella sede dell'Alpina delle Giulie in via Machiavelli n. 17, si terrà il consueto incontro mensile dei soci e simpatizzanti di «Avventure nel Mondo», nel corso del quale Barbara Rosner e Umberto Tognolli presenteranno un documentario di diapositive dal titolo: «Guizhou: Cina». L'ingresso è libero.

Radio Fragola

Oggi alle 12.30 con replica domani alle 19, sulle onde di Radio Fragola, andrà in onda la seconda puntata del programma «Fragola meccanica» – O.P.P. in discussione. La trasmissione affronta le tematiche della salute mentale con la partecipazione degli operatori dei servizi psichiatrici.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali del sodalizio, mercoledì 11 marzo alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I. p.) in collaborazione con l'associazione Trieste-Grecia «Giorgio Costantinides», il prof. Loris Premuda, professore emerito di storia della medicina dell'università di Padova, parlerà su «Ippocrate».

Gravidanza inattesa

Una gravidanza inattesa può turbare e creare problemi. I problemi possono essere affrontati e risolti, soprattutto se non si è soli. Al Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, persone amiche pronte a darti una mano ti aiuteranno a trovare soluzioni concrete. Vieni negli orari di apertura, da lunedì a sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 (escluso sabato pomeriggio) oppure telefona in qualsiasi momento al 396644.

Linea azzurra

I volontari di Linea azzurra sono a disposizione al numero telefonico 306666 e all'167/012345 la linea è gratuita per i bambini.

Iniziative scolastiche

Come negli anni passati, la VII circoscrizione invita le scuole, i circoli e le associazioni operanti nel suo territorio (Servola, Chiarbola, Valmaura, Borgo San Sergio) a proporre, entro il 15 marzo, eventuali iniziative a carattere culturale, sportivo e ricreativo (senza finalità di lucro) da realizzare in collaborazione con la circoscrizione stessa nel corso dell'anno.

Milan club

Il Milan club Muggia organizza una gita in pullman per la partita di calcio Brescia-Milan del 15 marzo. Per informazioni tel. al 271025.

Giochi alla Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, con inizio alle 16, si svolgerà «La giornata dei giochi». Al termine «La nostra musica», incontro con i soci e con le loro canzoni preferite. Al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz, di via Mazzini 32, alle ore 15.30, il pomeriggio sarà dedicato ai soci.

Gruppo di auto-aiuto

La Pro Senectute comunica che presso la sede della Pro Senectute, in via Valdirivo 11, alle 16, si riunirà il Gruppo di auto-aiuto per le persone rimaste vedove e che per la prima volta frequentano il gruppo, mentre alle ore 16.30 la riunione continuerà con l'intero gruppo.

Poetiche del Novecento

Il Consolato generale della Repubblica di Croazia a Trieste presenta Mladen Machiedo con «Sotto varie angolazioni» (poetiche italiane del Novecento e romanzi o narratori), editore Erasmus. Presenta l'opera Grytzko Mascioni con la partecipazione dell'editore Srecko Lipovcan e dell'autore. Domani, alle 19, al «Terzo piano» del palazzo in piazza Goldoni 9.

Mostra su Neruda

La mostra «Pablo Neruda: immagini della memoria» allestita nella sala regionale di via Mercato Vecchio rimane aperta fino al 15 marzo con il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 15.30 alle 19.30, sabato dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30, domenica dalle 10 alle 13.

Mostra di Contessi

Sino al 30 marzo una mostra di opere pittoriche di Dianella Contessi Piazza (si firma con lo pseudonimo di Popy) sarà visitabile al Caffè Stella Polare di piazza Sant'Antonio Nuovo 6.

ORE SPE

Scuola di ballo Ever Green

Inizio corso boogie-woogie e tango 12/3 c/o V. S. Anastasio 9/1. Inf. tel. 0368/3965865.

Da O. Krainer Arredamenti

Via Flavia 53, tel. 826644, sono arrivate le nuove poltrone relax americane. Tanti modelli, elettriche o manuali, pronte da provare...

Arredare con i minerali

Un cristallo di quarzo, un'ametista, una tormalina, un quarzo rosa in casa stanno sempre bene. «Ipanema Rovis», via Galatti 1. Tel. 364395.

MOSTRE

Caffè Stella Polare

POPY

Interpretazioni pittoriche

RISTORANTI E RITROVI

Giulia Pellizzari Ballaben

Stasera all'Hip Hop Superparty danzante!!!

STATO CIVILE

NATI: Clara Caucci, Helena Caucci, Ruzica Pavic.
MORTI: Abdelrafei Zidan El Sayed El Shikah, di anni 56; Maria Zof, 86; Guido Fava, 86; Galdino Alessio, 76; Marcello Stuckler, 78; Emilio De Luk, 64; Concetta Giovinazzo, 86; Orestilla Svetina, 89; Bruno Zigante, 63; Maria Strain, 82; Emilia Piccolo, 65; Enrico Perini, 84; Arturo Kanobely, 75.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
11/3	9.35	It PACINOTTI	Umago	30
11/3	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
11/3	11.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
11/3	12.00	Sv FORTUNA REACH	Bandirma	VI
11/3	14.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Cesme	47
MOVIMENTI				
11/3	6.00	WOURI	da Scalo legnami	a orm. 51/15
TRIESTE - PARTENZE				
11/3	11.00	Tu SELCUK K.	Istanbul	47
11/3	13.00	Ge ZIM KOPER	Capodistria	49
11/3	15.00	It PACINOTTI	Umago	30
11/3	16.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
11/3	18.00	Le BADR EL MOUSTAFA I	Beirut	4
11/3	18.00	Ma SFASKY	ordini	Siot 1
11/3	19.00	Pa WOUR I	Ravenna	51
11/3	21.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
11/3	22.00	Li YU MAY	ordini	A.F.S.
11/3	23.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Cesme	47

FARMACIE

Dal 9 al 14 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Campo San Giacomo 1, tel. 639749; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazzale Monte Re 3 - Opicina - tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Campo San Giacomo 1, piazzale Valmaura 11, via Ginnastica 44, piazzale Monte Re 3 - Opicina - tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 44, tel. 764943.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

PICCOLO ALBO

Chiunque avesse notato la presenza di sostanza oleosa sul manto stradale il giorno 16 gennaio 1997 in Trieste (via Cordaroli-angolo via Sara Davis) è pregato di contattare Paola Parpaiola, tel. 44621. Grazie.

CINEMA

Due mesi di fila al botteghino per il «Titanic»

Già 60 mila triestini hanno visto il film di James Cameron «Titanic», che ha battuto tutti i record di incassi (un miliardo di dollari in tutto il mondo). Dopo due mesi di programmazione a Trieste il film registra ancora il tutto esaurito, e ad ogni spettacolo il film viene applaudito. E mentre anche nella nostra città sta nascendo il club dei fan «Leonardo Di Caprio», la triestina Marina B. può vantare un suo record personale: ha assistito a ben 18 rappresentazioni del film.

IN BREVE

Al museo «Revoltella»

«Una stanza per sé» L'anonima quotidianità nell'opera-video di Viel

Domani, alle 18, nell'Auditorium del museo «Revoltella», verrà presentato l'intervento video di Cesare Viel «Una stanza per sé», lavoro che parla di ricerca d'identità ma anche di confronto, di relazione tra sé e l'altro. Cesare Viel, che ha partecipato a numerose collettive e personali, riprende luoghi e oggetti di una quotidianità anonima; raccoglie immagini ma paradossalmente sembra perdersi nel gusto della ricerca per la ricerca. Viel si inserisce nel panorama dell'attuale ricerca contemporanea all'interno del cosiddetto «neoconcettuale».

La Commissione pari opportunità del Comune presenta il calendario delle iniziative per il '98

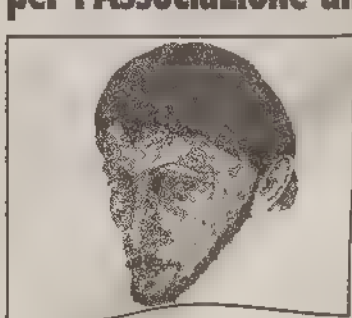
Oggi, alle 12, nella sala matrimoni del Municipio, in piazza dell'Unità, si terrà la cpnferenza stampa della Commissione pari opportunità del Comune di Trieste per illustrare il programma delle attività previste nel corso del 1998. La conferenza stampa, cui parteciperanno la presidente della Commissione, Renata Brovedani, le vicepresidenti Alda Paoletti e Luciana Petti Rossi e l'assessore alle Pari oppurtunità Maria Teresa Bassa Oporopat, sarà un'occasione per confrontarsi sulle tematiche più importanti per le donne.

Manlio Cecovini incontra gli studenti al «Volta» Ciclo di appuntamenti promossi da Orizzonti 2002

Manlio Cecovini (nella foto) domani alle 10.30 nella sede dell'Istituto industriale Alessandro Volta in via Monegrappa 1, incontrerà gli studenti delle ultime classi delle scuole medie superiori. L'appuntamento è il primo di una serie di iniziative promosse dall'Associazione Orizzonti 2002 .

L'Associazione dei titolari di farmacia ha eletto il nuovo Consiglio direttivo della provincia

Nei giorni scorsi è stato eletto il nuovo Consiglio direttivo dell'Associazione dei titolari di farmacia di Trieste. Presidente è Maria Luisa Bruna, vicepresidente Alessandro Fumaneri. Segretario è Andrea Neri, tesoriere Alessandro Candiani. Consiglieri sono: Giorgio Furigo, Francesco Longo, Alessandro Patuna, Paolo Penso, Pierpaolo Torresini, Marco Zamboni, Vittorio Zamboni. Revisori dei conti: Tullio Barich Sagrati, Maria Teresa Zoccoletti, Adriano Pegan. Il dirigente responsabile della «sezione rurale» è Giorgio Furigo.

Furio de Denaro parla dell'arte xilografica per l'Associazione amici dei musei «Mascherini»

Domani, alle 18, nella sala della Ras in Piazza della Repubblica 1, Furio de Denaro (a fianco, un autoritratto) terrà una conferenza per i soci dell'Associazione amici dei musei «Marcello Mascherini» su «La xilografia». I non soci possono ritirare l'invito in via Machiavelli 3 dalle 10 alle12.

Alla Casa della cultura di Opicina una serata con il gruppo «Trio 3» promossa da Asc Tabor

L'associazione Asc Tabor organizza in collaborazione con Glasbena Mladina Slovenije oggi, alle 20.30 alla Casa di cultura a Opicina di via del Ricreatorio 1, per gli «Incontri musicali a Opicina», una serata con il «Trio «3».

Annullato l'incontro al Circolo delle Generali con l'attrice Valeria Valeri: si è ammalata

A causa di un'indisposizione dell'attrice Valeria Valeri è stato annullato l'incontro di oggi al Circolo delle Generali. La recita di «Madame Lupin» sospesa ieri verrà recuperata sabato alle 16.30. Oggi spettacoli regolari.

ELARGIZIONI

— In memoria di Heinz Seeber da Fulvia Franzot 200.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria della cara Nelli per il 60.o compleanno (18/2) da Claudio e Grazia 50.000 pro Via di Natale 2 - Aviano.
— In memoria della cara mamma da Elvira Stransiani per il compleanno (8/3) da Liliana 50.000 pro Aism.
— In memoria di Piero Sereni nel I anniv. (7/3) dalla moglie Annalisa, dalla mamma e dalle sorelle 200.000 pro Agmen.
— In memoria del ten. Alberto Depretis (11/3) dalla sorella Maria 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Dante Leon nel XVIII anniv. (11/3) dalla moglie e dalla figlia Nadia 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Giovanni Paduani per il compleanno (11/3) dalla moglie e Michela 100.000 pro chiesa S. Giovanni Decollato.
— In memoria di Piero Rigutto nel III anniv. (11/3) da un amico 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dante Soliman per il compleanno (11/3) dalla sorella 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Ferruccio Ulessi nel XVII anniv. (11/3) dalla moglie Liliana 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Andos.
— In memoria di Adelma Morbidelli dai nipoti 100.000 pro Astad.
— In memoria di Raffaele Morgese da Giorgio Morgese, Raffaella Milocco, Emilia Morgese 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Roma Movia ved. Gallo da Silvio e Wanda Movia 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Rosina Muchino dalle famiglie Adami, Ravasi, Macchi 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Franca Ovsec dalle fam. Sassetti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio e Rosa Radin dalle figlie 50.000 pro ist. Rittmeyer.
— In memoria di Angela Rossi Abrami dai condomini di via Ginnastica 56, 140.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rudi, Pasqua, Carlo, Luciano da Roberto Paolini 100.000 pro Cest (pullmino).
— In memoria di Rometta Rutter dalla famiglia Tigelli 50.000, dalla famiglia Goos 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), da Aldo e Flavia 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Rina Ruzzier ved. Chersi da Irma Della Toffola ved. Chersi pro Frati cappuccini (pane per i poveri).
— In memoria di Nerina Stedile Godignani da Myriam e Daisy 50.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Vinicio Sumberesi dalle famiglie Vittori-Vidotto 50.000 pro Airc.
— In memoria di Elda Ukmar da Nella Ulcigrai 300.000 pro Anffas.
— In memoria di Erminia Visintin ved. Pecher dalle famiglie Mocchi - Osanna 30.000 pro Astad.
— In memoria di Valeria Zerial Marafatto dagli amici di Basovizza 130.000 pro Casa via di Natale 2 (Aviano).
— In memoria di Maria Zubin ved. Sain dai magistrati e personale del tribunale di sorveglianza 220.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Santa Rita da Cascia da Licia Sassetti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di tutti i miei defunti da A.D. 50.000 pro Caritas.
— In memoria di Patrizia Apostoli dall'Istituto comprensivo 15.o Circolo didattico v. Forlanini 30 150.000 pro Parrocchia S. Luigi Gonzaga.
— In memoria di Nella Ballaben dalle fam. Barnaba, Rolli, Galasso, Centa, Ranut, Cesari, Spadaro, Crismani, Vittorina 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Felice Bartolich da Caterina e Giuseppe Monticolo 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Dario Bencic da Nino Bensi e famiglia 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Bertok dagli amici di Rosa, Egidio e Marisa 50.000 pro La via di Natale 2 - Aviano.
— In memoria di Clarita, Boidi, Principe da Musina Lina 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Giovanni Bravin da Nella e Rosi Filippelli 50.000, da Angela e Riccardo Ramella 50.000, da Marisa e Wilma Signoretto 50.000, da Anita e Carlo Boccaccini 100.000, da Elena e Vittorina 150.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria degli zii Ortensia Brill e Giovanni Deola da Marcello, Silveria Miani 50.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Liliana Cesaratto da Mirella Ferfoglia 50.000 pro Frati cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Angela Cescutti ved. Fassetta dalla cognata Alma 50.000 pro Amici del cuore, 50.000 pro Fondo cap. Banelli, 50.000 pro Ass. de Banfield, 50.000 pro Ass. per la lotta contro le malattie del rene.
— In memoria di Marina Corbato Balanza da Ornella e Silvana 100.000 pro Aism.
— In memoria di Bianca Cusin Ritter in Pecorari da Annamaria Rizzi 100.000, dalla fam. Petracco 100.000 pro Chiesa S. Cuore di Gesù.
— In memoria di Ucci Cvitanic da Sergio Gortani 50.000 pro Società Minerva.
— In memoria di Remigio Dessenibus dalla figlia Liviana e dalla moglie Vittoria 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Attilio Devescovi dalle fam. Addario - Lazzari 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Lucio Devescovi dai fraterni amici Czerwenka 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Euro Drioli da Licia Logar 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di zia Egle da Daniela Corsi 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Egleta da Gianna e Ivio 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dott. Giovanni Festa dal Servizio di nefrologia e dialisi 80.000 pro Airc.
— In memoria di Egidio Gardini da Liliana e Claudio Rossmann 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Augusto Giai dalle famiglie Attanasio, Bassa-Zanetovich, Carli-Marino, Curri, Dimitropulo, M. Donaggio, V. Donaggio, Ferfoglia, Filippi, Fragiacomo, Fumis, Gec, Gregoris, Ledda, Ligotti, Mareschi, Mercandel, Nurra, Piutti, Russo, Sacchi, Serli, Toffanin, Viola 540.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aurelio Graziani da Lucio e Adriano Calvi 50.000 pro Caritas; da Mariano Cisco 30.000, da Licia, Lucia, Romana, Giorgina, Luciana, Ornella 180.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Lello Graziani da Fulvia Cernigoi 50.000 pro Ass. amici del cuore; da Licia e Anna Maria Ferluga 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Luigia Luisi dalla fam. Carradini-Iurcev 200.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Vincenzo de' Paoli).
— In memoria di Olga, Vittorino, Miranda, Renato, Franco da Malvina Palazzi 50.000 pro Soc. operaia di mutuo soccorso di Albona.
— In memoria di Fiore Palubo dalla fam. Turroni 50.000 pro Orsa.
— In memoria della cara mamma Ines Panizzut Angelin dalle figlie 300.000 pro Andos, 200.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Irma Percauz da Roberto Zaccaria 100.000 pro Ass. cuore amico (Muggia).

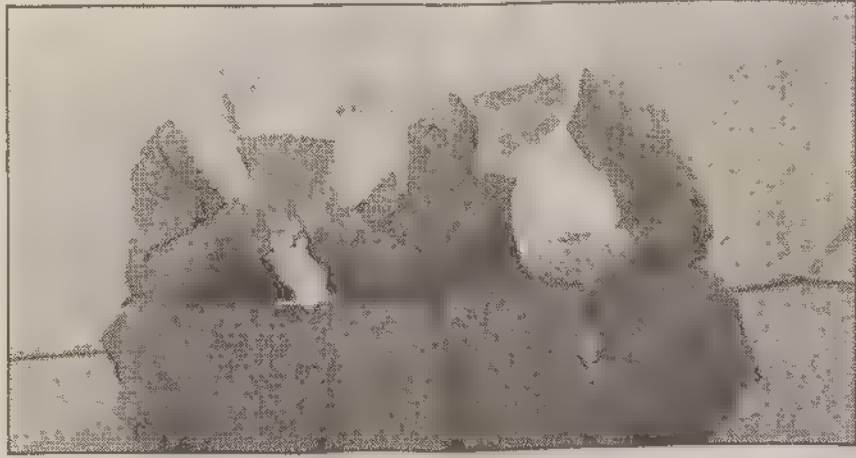
In occasione dell'8 marzo un incontro sulla condizione femminile nel mondo islamico

Algeria: ecco l'inferno delle donne

Dopo la guerra di liberazione un regime che soffoca le più elementari libertà

Quest'anno l'8 marzo ha eletto le afgane a simbolo della giornata della donna. Simbolo perché l'esempio più eclatante di diritti negati ma non certo l'unico.

Ad Algeri, quello stesso giorno, in una manifestazione di protesta delle associazioni femminili contro il «Codice della famiglia» quattro donne sono state uccise. Proprio su questi aspetti Anna Bozzo, docente di storia arabo-islamico all'Università di Roma, ha voluto focalizzare l'attenzione del folto pubblico presente al Centro donna in un incontro su «Donne in Algeria» promosso dall'associazione culturale «Luna e l'altra» con il forum donne di Rc, Anti-nazi sisters, l'adesione di Arcinova, Udi-Zzi-La Mimosa, Coordinamento donne Acli Ts, Settima onda, Centro antiviolenza, Goa-Gruppo lettura.

La violenza alle donne nel mondo islamico è una realtà che occorre contestualizzare, ha osservato la Bozzo; la situazione algerina è diversa storicamente, socialmente e politicamente dagli altri paesi arabi e la religione c'entra ben poco. Nel 1830 l'Algeria divenne colonia francese; da allora ebbe origine quella spirale di violenza frutto di discriminazione, di distruzione dei quadri sociali tradizionali e di repressione dell'identità della popolazione algerina. Quello dell'identità è il problema che sta alla base della violenza e vede nel suo nucleo centrale la donna, ha spiegato nella sua testimonianza Khaoula, docente alla facoltà di Lingua e letteratura araba dell'Università di Algeri.

Il problema dell'identità si focalizza in tre punti: la donna, la lingua e la religione, intesa come etica e sistema di valori. In questo contesto, ha continuato la docente algerina che si batte per il dialogo e la riconciliazione nel suo paese, l'emancipazione femminile è viziata dall'essere stata introdotta dall'esterno, non dalla propria cultura. Il «Codice della famiglia» detto «Codice dell'infamia» non è stato voluto dagli islamici ma dal regime algerino. Un regime che gli islamici contestano come traditore dell'identità del paese e che ha fallito l'attuazione di modelli di sviluppo sociali e culturali. Khaoula ha rivendicato con orgoglio la diversità delle donne algerine, che hanno vissuto a fianco degli uomini la guerra di liberazione. Donne con il più alto livello di istruzione nel mondo arabo, che occupano importanti posti di potere. La loro lotta ora è rivolta a emergere sempre più affrontando la concorrenza degli uomini; ma anche a combattere una mentalità maschilista ancora imperante, che porta alla violenza domestica perché non le trova più sottomesse.

Le donne in Algeria si battono quindi su due fronti: quello pubblico, della violenza che attraversa la società algerina, e quello privato della violenza del «Codice della famiglia». Ora il potere strumentalizza la questione delle donne proponendo per il codice una serie di emendamenti, in base ai quali in realtà non cambierà nulla. Non si prevede l'abolizione del divieto alla donna di sposarsi senza il consenso di un uomo della famiglia, e non si toglie all'uomo il diritto di avere più di una moglie. Per Khaoula sono queste le cose essenziali, non l'uso o meno del velo: tante lo portano per convinzione, altre per lavorar e circolare liberamente. Ma il 40% delle vittime degli integralisti sono donne: uccise, anche se velate.

Anna Maria Naveri

Conferenza alla Baroncini

Ciò che resta di castelli torri e fortificazioni al tempo dei barbari

Torri, castelli, rocche, fortezze: tanti nomi per indicare quelle opere fortificate che sono uno dei lasciti più ingombranti, quando resistono ancora, del Medioevo. Sia che fosse decisa per difendersi dai nemici, sia per meglio controllare i propri sudditi, la costruzione di un'opera fortificata è stata particolarmente frequente nel settore friulano dell'arco prealpino. Ma anche il territorio di Trieste poteva vantare parecchie fortificazioni.

I sotterranei della torre di Moncolano oggi sono usati come cantine. Secondo la leggenda Attila si fermò a Duino

A questo sistema difensivo, di cui ormai rimangono pochi esempi, è stata dedicata una lezione del ciclo di incontri «Aspetti di Trieste e del suo territorio nel periodo medievale e preemporiale», organizzati da Italia Nostra e dedicati agli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado.

I castelli di San Giusto, Duino e Muggia sono gli esempi meglio conservati, ma esistevano anche altre fortificazioni che presidiavano il golfo di Trieste, ha detto Luigi Foscan, (a destra, nella foto Lasorte), appassionato studioso della materia, e che risalivano al periodo dei Romani. Si trattava di torri di avvistamento che vennero poi risistemate dai Longobardi. È il caso ad esempio della torre, di cui si trovano ancora delle tracce, che sorgeva sul promontorio alle foci del Timavo, e di cui lo storico Paolo Diacono scriveva che vi era stato imprigionato il patriarca di Aquileia Callisto. Secondo una leggenda, e quindi senza certe basi storiche, nella torre si fermò addirittura Attila, il capo degli Unni. Per difendersi dalle incursioni dei barbari, frequenti in un periodo senza una solida autorità politica, le postazioni difensive romane vennero rinforzate anche dal marchese d'Istria. Moncolano, Contovello e Prosecco avevano questa funzione. Della torre di Moncolano, cui venne aggiunto un corpo rettangolare, esistono ancora le gallerie sotterranee, usate come cantine dagli abitanti delle case vicine. Caposaldo al servizio dell'amministrazione cittadina, subì gli assalti dei veneziani, acerrimi nemici dei triestini.

Anche la torre di Moccò, costruita nell'XI secolo, venne coinvolta nelle guerre commerciali tra Trieste e Venezia. Infatti la Val Rosandra era una preziosa via di transito commerciale dall'altopiano al mare, e vi sorgevano delle postazioni militari con compiti di dogana.

Presentato il libro di poesie di Elisabetta Penati, considerata l'erede di Lina Galli

Riconoscersi nella forza delle parole

«Se ci occorre uno specchio per riconoscerci, il più preciso a definire la nostra fisionomia è la parola. Quando cerchiamo un compagno, un amico che solleciti e ravvivi la nostra identità morale, che custodisca quanto di intimamente nostro gli abbiamo consegnato, la presenza più fedele e sicura è la parola. Questa necessità di parole, strette a comporre ora un soliloquio raccolto, ora un dialogo anelante al contatto, si riflette nell'intima matrice della poetica di Elisabetta Penati».

Così Gianfranco Scialino nella sua prefazione a «Di attimo in attimo la vita» (ed. Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione) descrive l'ultimo lavoro dell'autrice triestina. Presentato l'altra sera nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Movimento donne Trieste per i problemi sociali (nella foto Lasorte), il volume della Penati è stato commentato da Renata L. Cargnelli. La letteratura, l'arte e la poesia fatto parte del sociale, ha rilevato la Cargnelli; una società che non è più in grado di produrre cultura è povera. In tal senso, la poetica della Penati acquista grandezza proprio per la forza «positiva» del suo pensiero, che filtra le passioni e i sentimenti, anche tragici e pessimisti, trasformandoli. Una poesia giudicata difficile perché ricca di riferimenti ai classici e alla poetica del '900, vicina in particolare a Montale e a Lina Galli. Proprio di quest'ultima la Penati è considerata l'epigona con le sue tematiche, lo stile e lo stesso spirito. Per Cargnelli la Penati è «continuatrice del filone di quella poesia triestina onesta e diretta, ma nutrita di pensiero e cultura, che si interroga sulla vita e la morte con spiraglio ottimista». «Io non mi offro come persona lacerata e dolorante, ma come sognatrice – ha precisato la Penati nella sala di palazzo Scrinzi-Sordina – nell'affrontare la vita di tutti i giorni sogno di poter aver fiducia nel prossimo». «Abbiamo dentro di noi il nostro inizio e la nostra fine» ha letto l'autrice nei suoi versi: all'impoverirsi della vita, corrosa dal tempo e da un male immanente all'uomo, si oppone l'antidoto dell'amore, sentimento necessario e motore d'ogni riscatto o trascendimento.

a.m.n.

Concorso

Il Carnevale in un filmato

Il Club cinematografico triestino ha bandito il concorso «Carnevale e racconto le feste», aperto a tutti i videoamatori non professionisti. Le opre, nello standard VHS e S/VHS non dovranno superare la durata di 10 minuti e dovranno essere inedite per il cineclub.

La consegna dei filmati dovrà essere effettuata la sera del 20 marzo nella sede del Club cinematografico in via Mazzini 32. Per ulteriori informazioni telefonare al numero 942432.

Intanto venerdì 13 marzo, alle 20.30, nella sede del club si terrà una serata dedicata a Silivia Apostoli e al suo studio sul cinema e la cultura cinematografica a Trieste dal 1945 al 1954.

Conversazioni al Caffè

«Artecultura» al San Marco

Domani, alle 18.30, all'antico caffè San Marco (via battisti 18, telefono 363538), il Centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo - associazione di volontariato culturale, in collaborazione con la Hammerle editori e l'associazione culturale «Macondo», per la rassegna «Conversazioni al Caffè» propone un incontro con Claudio H. Martelli, direttore responsabile della rivista e del sito Internet «Trieste Artecultura». Interverranno Bruno Maier, Claudio Grisancich, Tino Sangiglio. L'attrice Liliana Saetti leggerà alcuni brani della rivista, il cantautore Giuseppe Signorelli presenterà alcune canzoni. La serata, coordinata da Edoardo Kanzian, è a ingresso libero.

Continuaz. dalla 12.a pagina

FARO ottima opportunità prezzo ribassato da 390 a 360.000.000 Sara Davis alta (adiacenze Commerciale) recente panoramico soggiorno due camere cucina doppi servizi terrazzo ripostiglio + mansarda con bagno ed ampio terrazzone termoautonomo posto auto in garage due cantine. 040/639639 (A00)

FARO Rotonda del Boschetto terzo piano ascensore restaurato appartamento di 50 mq con balcone 110.000.000. 040/639639 (A00)

FARO S. Luigi con giardino di proprietà in recente ed elegante palazzina soggiorno cucinotto due camere doppi servizi terrazzo balcone cantina 270.000.000 disponibilità posto auto in garage in affitto. 040/639639 (A00)

FARRA Sagrado appartamenti monocamera 87.000.000, Mariano rustico giardinato 70.000.000. 0431/35886 agente. (GPN)

FIERA (Zona) 3 stanze tinello cucinino bagno poggioli box auto 190.000.000. 040/7606552. (A2701)

FOSCOLO appartamento in palazzo stile «Liberty», composto da ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, due ripostigli, cantina, termoautonomo. L. 145.000.000. Portici immobiliare 040/774177.

GEOM. SBISÀ attico 160 mq Giulia alta panoramico stupende terrazze abitabili 390.000.000 eventuale box. FILZI moderno 160 mq 350.000.000. 040-942494. (A.00)

GORIZIA Alfa 0481/798807 appartamento centrale per residenti ampia metratura 750.000 mensili. (C00)

GORIZIA Alfa 0481/798807 villa schiera recente due piani giardino. Ottima posizione. 310.000.000. (C00)

GRADISCA Gabetti Opimm 0481/44611 ville schiera particolari finiture legno ampio terreno esente mediazione. (C00)

GRETTA in splendida palazzina recente con ascensore proponiamo appartamento ottimo con meravigliosa vista mare composto da: atrio d'ingresso ampio soggiorno cucina abitabile due camere bagno terrazza abitabile ripostiglio box auto indipendente più posto auto. 320.000.000. EUROCASA, via Battisti 8 - 040/638440.

HABITAT ZONA BAIAMONTI (via Pinguente) recente soleggiato piano alto con ascensore vista mare e città: ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale singola bagno ripostiglio due terrazze. Lire 165.000.000. 040/314747.

HABITAT ZONA GAMBINI in decorosa casa stile liberty, soleggiato in buone condizioni: ingresso soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio. Lire 78.000.000. 040/314747.

HABITAT ZONA ROZZOL libero soleggiato semirecente buono: ingresso soggiorno cucinino due camere matrimoniali camera singola bagno balcone. Termoautonomo. Lire 130.000.000. 040/314747.

HABITAT ZONA SAN VITO (via Tigor) in decorosa casa stile liberty soleggiato buono III piano: ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale camera singola bagno. Lire 86.000.000. 040/314747.

HABITAT ZONA SERVOLA tranquillo e soleggiato appartamento in casa semirecente tinello cucinotto matrimoniale bagno due poggioli ampia cantina. Lire 85.000.000. 040/314747.

INIZIO via Locchi bellissimo attico sviluppato su due piani. Completamente ristrutturato. Misura 200 mq circa più quasi 100 di terrazze panoramiche vista golfo. Composto da ingresso, quattro camere, guardaroba, ampia cucina, salone, tripli servizi, riscaldamento autonomo, ascensore. Lire 490.000.000. B.G. 040/272500.

L'IGLOO Corso Italia limitrofe prestigioso appartamento di elevata metratura in elegante palazzo d'epoca integralmente restaurato. Viene proposto in fase di ultimazione lavori. Dando all'acquirente la possibilità di ultimare la scelta delle finiture e modificando parzialmente il progetto di distribuzione interna. L. 455.000.000. 040/661777 (A00)

L'IGLOO Via Cologna altezza chiesa tranquillissimo appartamento in palazzo recente con ascensore (adatto anche uso investimento) composto da cucinino con soggiorno e poggiolo, due stanze bagno ripostiglio e grande terrazzone abitabile. L. 140.000.000. 040/661777 (A00)

L'IGLOO Via Commerciale laterale interna splendida vista mare casetta con 80 mq di giardino e terrazzone ristrutturata e ben arredata composta da soggiorno con grande cucina all'americana, grande matrimoniale con armadiatura contenente letti a castello supplementari, doppi servizi e lavanderia. Facilità di posteggio. L. 190.000.000. 040/661777 (A00)

LARGO BARRIERA mansarda libera composta da camera, cucina e bagno, in buone condizioni. Possibilità pagamento dilazionato con rate da 490.000 al mese. L. 59.000.000. Gallery 040/7600250.

MAGAZZINO mq. 100 via Marconi alta vendesi 600.000/mq Immobiliare Solario 040/636164. (A2689)

MATTEOTTI bassa luminoso appartamento in condominio recente, ascensore, ingresso, soggiorno, ampia camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, balcone, 108.000.000. Possibilità posto macchina in affitto. Progettocasa 040/368283.

MONFALCONE Alfa 0481/798807 periferia costruende ville bifamiliari personalizzabili... taverna giardino. 275.000.000. (C00)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 prenotateci appartamenti centrali varie dimensioni ottimi prezzi anche mutuabili. (C00)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 simpatica casetta singola unico piano annessi depositi giardino. 189.000.000. (C00)

MONFALCONE centralissima casa accostata stupendamente rifinita condizioni pari al nuovo: soggiorno con zona cottura e caminetto soppalco con zona notte tavernetta box auto. Scoperto di proprietà esclusiva. Posizione estremamente tranquilla su strada a fondo cieco. Da vedere! 240.000.000. Progettocasa 0431/35986.

MUGGIA (via Bonomo) splendida villa vista golfo in posizione dominante. Costruzione tra le più moderne, disposta su due livelli più piano interrato e giardino, composta da salone, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, ripostigli, terrazzo, taverna e box auto. Rifiniture personalizzate. Possibilità di strada privata con accesso diretto al mare. Progettocasa 040/368283.

MUGGIA casetta con tetto e solai nuovi attualmente allo stato grezzo interno, esiste un progetto approvato per la ristrutturazione. Due camere, soggiorno, cucina e bagno. Lire 110.000.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA centro storico (zona pedonale) casetta priminingresso ristrutturata su due livelli, ampio soggiorno con cucina all'americana, stanza matrimoniale con guardaroba, camera singola, bagno, 190.000.000. Possibilità di finiture a scelta. Progettocasa 040/368283.

MUGGIA in zona tranquilla, in palazzina signorile immersa nel verde proponiamo al terzo ed ultimo piano luminosissimo appartamento di ampia metratura, con completa vista mare da Muggia a Trieste, internamente composta da ingresso, cucina abitabile con balconcino nel verde, salone con terrazza abitabile vista mare, stanza matrimoniale, due singole, doppi servizi completi, cantina, posto auto coperto di proprietà. L. 285.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

MUGGIA, via San Giovanni, appartamento al secondo piano di uno stabile recente circondato dal verde, composto da soggiorno, due camere, cucina, bagno, ingresso, poggiolo d'angolo, ripostiglio, cantina. Portici immobiliare 040/774177.

MUGGIA-LAZZARETTO recente villa singola dalla magnifica vista del golfo verso l'Istria. Unico piano abitativo composto da salone, tre camere, cucina abitabile, servizi e ancora grandissimo garage 100 mq circa e giardino alberato di quasi 2200 mq. Prezzo ribassato. B.G. 040/272500.

MUGGIA-FONTANELLA stupenda villa nuovissima costruzione da dove si gode una favolosa vista golfo. Completamente recintata dotata di cancello automatizzato e sistema d'allarme. La particolare disposizione interna la rende molto accogliente e confortevole. Tre stanze, soggiorno, cucina, bagni, veranda e poggiolo. Inoltre ci sono la taverna con caminetto e lavanderia, garage e giardino recintato accesso auto. B.G. 040/272500.

OPICINA casa su tre piani con posto macchina e cortiletto, ampia metratura, soggiorno con caminetto, matrimoniale, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, lavanderia, mansarda c.ca 40 mq, ripostiglio, balcone, 360.000.000. Progettocasa 040/368283.

OPICINA privato vende appartamento di 80 mq recente pronta entrata ottime finiture termoautonomo con posto macchina coperto e giardino prezzo interessante. Tel. 040-214821 dalle 13.30 in poi, no agenzie. (A.2726)

OSPEDALE MAGGIORE ultimo piano luminosissimo in stabile d'epoca signorile con ascensore corridoio salotto ampia matrimoniale camerino cucina abitabile bagno wc separato cantina autometano, 98.000.000. Possibilità anticipo 15.000.000 e residuo 720.000 mensili. EUROCASA, via Battisti 8 - 040/638440.

PASCOLI soleggiato appartamento in casa d'epoca con ascensore, quinto piano, circa 125 mq, composto da ingresso, sala, tre camere, cucina abitabile, ripostiglio, possibilità doppi servizi, cantina, da ristrutturare, possibilità di acquisto posto macchina, L. 160.000.000. Portici immobiliare 040/774177.

PINGUENTE via bellissimo recente stanza soggiorno cucina poggiolo conforts vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A2689)

PONZIANA appartamento al secondo piano di uno stabile d'epoca ristrutturato composto da soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, ingresso, buone condizioni. L. 87.000.000. Portici immobiliare 040/774177.

PRIMO ingresso San Vito in signorile stabile d'epoca proponiamo grazioso monolocale, con pavimentazione in cotto, mattoncini a vista, angolo cottura, bagno con doccia, impianti nuovi. Termoautonomo. L. 13.000.000 subito e 296.000 mensili. Casaimmedia 040/941424. (A00)

RABINO 040/368566 BOTTICELLI soggiorno cucina camera bagno poggiolo 70.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 CASTAGNETO tinello cucinotto 2 camere bagno poggioli 95.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 MIONI salone cucina camera cameretta studio bagno poggioli 215.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 SAN ANASTASIO perfetto soggiorno cucinotto 2 camere bagno poggioli 210.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 SAN GIACOMO soggiorno cucina camera bagno 125.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 SCALA STENDHAL camera cameretta cucina bagno 45.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 VIA BOSCO piano alto soggiorno cucinotto 2 camere bagno poggioli 165.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 VICOLO EDERA vista mare soggiorno cucinino camera bagno poggiolo 135.000.000. (A00)

RONCHI Gabetti Opimm 0481/44611 terreno edificabile 1500 mq adatto bifamiliare. (C00)

RONCHI in costruzione splendide ville bifamiliari composte da cucina soggiorno 3 camere 2 bagni possibilità taverna con caminetto. Splendide finiture tetto in legno e ampi porticati. Pagamenti personalizzati e possibilità di permuta con il vostro immobile. 300 mil. Progettocasa 0431/35986.

ROTONDA DEL BOSCHETTO appartamento libero in piano alto con vista apertissima composto da saloncino, cucina abitabile, due camere matrimoniali, doppi servizi, balcone, ripostiglio e cantina. Condizioni perfette. Riscaldamento autonomo. L. 195.000.000. Gallery 040/7600250.

SALITA Madonna di Gretta in residence con parco alberato L. 590.000.000 proponiamo signorile appartamento luminosissimo di ampia metratura internamente composto da atrio, salone con ampia terrazza abitabile da cui si gode un'incantevole vista mare, cucina abitabile, due bagni completi, stanza matrimoniale, tre stanze singole di cui una con terrazzino, cantina, box. Casaimmedia 040/941424. (A00)

SAN GIACOMO ultimo piano in un ottimo stabile d'epoca molto luminoso ingresso con corridoio soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno armadio a muro soffitta. 59.000.000. Possibilità anticipo 9.000.000 e residuo 435.000 mensili. EUROCASA, via Battisti 8 - 040/638440.

SAN Giacomo, appartamento al quarto piano in casa d'epoca composto da camera matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno grande, ingresso, buone condizioni. L. 75.000.000. Portici immobiliare 040/774177.

SAN GIOVANNI in ottimo stabile recente con ascensore luminoso: ingresso tinello con cucinotto matrimoniale bagno ampia veranda armadio a muro. Lire 89.000.000. Possibilità anticipo 15.000.000 e residuo 640.000 mensili. EUROCASA, via Battisti 8 - 040/638440.

SAN GIUSTO palazzotto del 1600 disposto su tre piani ristrutturato con particolari finiture: atrio salone con caminetto soppalco in legno con librerie su misura cucina con dispensa due camere doppi servizi lavanderia autometano, Lire 490.000.000. EUROCASA, via Battisti 8 - 040/638440.

SIT vende Barcola I ingresso casettina di 60 mq interni in fase di ristrutturazione con scelta finiture interne ingresso con bussola soggiorno con angolo cottura antibagno bagno una stanza. Terrazzo di 12 mq e piccolissima area esterna con ripostiglio. Prezzo molto interessante no accesso auto. 040/636828. (A00)

SIT vende in palazzetto epoca con ascensore ottima posizione tranquilla e centrale graziosissima mansarda c.ca 70 mq con finiture di pregio composta da ingresso corridoio zona cottura saloncino separato matrimoniale bagno con vasca e due ripostiglietti. Spese condominiali c.ca 10.000 mensili!!! Impianti termico e condizionamento nuovi. Telefonate allo 040/636618. (A00)

SIT vende Lazzaretto Vecchio in bellissimo palazzo epoca con ascensore ultimo piano con ottima esposizione di circa 250 mq interni composto da ampio atrio e salone di rappresentanza di 50 mq con bellissimo caminetto in marmo grande cucina abitabile con stanza dispensa tre stanze più grandissima matrimoniale con bagno padronale e particolare veranda con fontanella, Il bagno completo due ripostigli di cui uno predisposto per il III bagno. Cantina. Per informazioni 040/633133. (A00)

SIT vende posizione esclusiva nel cuore della città appartamento in palazzo epoca composto da saloncino luminoso affacciato sulla zona pedonale cucina abitabile ampia matrimoniale bagno wc e grande ripostiglio. Soffitta. Per informazioni 040/636618 (A00)

SIT vende via del Pozzo 42.000.000 modesto ma luminosissimo appartamentino discrete condizioni con impianto elettrico a norma e serramenti alluminio: ingresso cucina stanza e bagno. 040/633133 (A00)

SIT vende viale D'Annunzio in signorile stabile recente con portierato un luminoso V piano con ascensore composto da atrio saloncino con grande poggiolo cucina abitabile con poggiolino tre stanze grandi bagno ripostiglio e cantina. Da rinfrescare. 040/633133 (A00)

STARANZANO Gabetti Opimm 0481/44611 prossima realizzazione appartamento indipendente giardino privato camere mansardate prezzo interessante. (C00)

STRADA DEL FRIULI in posizione con ottima vista mare, casa di ampia metratura da restaurare con cortile esterno e posto macchina. Si può adattare a bifamiliari. L. 220.000.000. Gallery 040/7600250.

STUDIO 4 040/370796 Duino nuova acquisizione in villa appartamento di mq 200 soggiorno pranzo con caminetto, cucina con ampia veranda sul giardino tre camere, studio, due bagni, cantina, giardino di mq 400 tutto in condizioni perfette ottime rifiniture.

STUDIO 4 tel. 040/370796 in villa appartamento signorile di mq 200 tre ampie matrimoniali, salone, tinello, cucina abitabile, servizi separati, veranda, box e giardino.

STUDIO 4 tel. 040/370796 Opicina in palazzina recente al terzo e ultimo piano con ascensore appartamento di soggiorno con caminetto e terrazza abitabile, matrimoniale cucina, bagno soffitta, vista aperta tutto in ottimo stato.

STUDIO 4 tel. 040/370796 Rossetti in villa appartamento di mq 80 da risistemare tinello cucina abitabile due matrimoniali bagno più piccolo giardino.

STUDIO 4 tel. 040/370796 Tor S. Piero in elegante stabile d'epoca appartamento al IV piano con ascensore, salone d'angolo due ampie matrimoniali, stanzette, cucina abitabile, servizi separati riscaldamento autonomo.

TARVISIO sulle piste, 100 mt dal golf vendesi 95.000.000 bilocale, riscaldamento autonomo, posto auto coperto. 035/994084. (G.BG)

VIA Canova appartamento buone condizioni in palazzo d'epoca recentemente ristrutturato, ampia metratura, composto da ingresso, soggiorno, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 100.000.000. Possibilità posto macchina in acquisto. Progettocasa 040/368283.

VIA Carpineto appartamento ultimo piano su due livelli in condominio recente con campi da tennis e posto macchina condominiale, vista aperta, luminosissimo, ottime condizioni, buone rifiniture, caminetto, salone, quattro camere, doppi servizi, veranda, due terrazze, ampi ripostigli nel sottotetto, 360.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA COLOGNA appartamento composto da soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, cantina e poggiolo. Riscaldamento autonomo. Adatto per investimento affitto-studenti, L. 138.000.000. Gallery 040/7600250.

VIA Conti in stabile d'epoca proponiamo delizioso appartamento primo ingresso, luminosissimo composto da ingresso con spot alogeni, cucina abitabile, camera, bagno con doccia. Termoautonomo. L. 60.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

VIA Giustinelli (San Vito) buone condizioni, ingresso, soggiorno, tinello con angolo cottura, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone, cantina, 130.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA KANDLER in bello stabile d'epoca, cucina abitabile, soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, ingresso, servizi separati, cantina. Da sistemare. L. 110.000.000. Gallery 040/7600250.

VIA Rossetti in stabile d'epoca proponiamo luminosissimo piano alto da ristrutturare, si compone di ingresso, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, servizio. L. 68.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

VIALE D'ANNUNZIO adiacenze epoca appartamento luminoso e tranquillo, atrio d'ingresso soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno wc separato cantina, 79.000.000. Possibilità anticipo 10.000.000 e residuo 640.000 mensile. EUROCASA, via Battisti 8 - 040/638440.

VILLA panoramica via Commerciale quattro stanze autorimessa giardino primo ingresso impresa 750.000.000. 0338-9327861. (A.2728)

ZONA MADDALENA in ottimo stabile recente con ascensore, proponiamo appartamento ristrutturato, atrio soggiorno con angolo cottura matrimoniale due camerette bagno ampio poggiolo ripostiglio cantina posto auto. 220.000.000. EUROCASA, via Battisti 8 - 040/638440.

ZONA Rive (via Madonna del Mare) appartamento da ristrutturare, piano alto, doppio ingresso, tre stanze, cucina, servizio, balconcino interno, 110.000.000. Progettocasa 040/368283.

ZONA Rossetti (via dei Porta) appartamento composto da soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo 135.000.000. Progettocasa 040/368283.

ZONA Stazione in signorile stabile d'epoca completamente ristrutturato proponiamo appartamento in ottime condizioni interne, si compone di ingresso, ampia cucina, salone, stanza matrimoniale, bagno, cantina. L. 120.000.000. Casaimmedia 040/941424 (A00)

Animali

CUCCIOLI Carlino, Cavalier rarissimo, colore nero focato, vaccinati, pedigree, al Bestiario, piazza Tommaseo. (A.00)

CULTURA & SPETTACOLI

SCRITTORI *Morta a Rapallo l'autrice de «Il mare non bagna Napoli». Aveva 84 anni*

Ortese, storie scritte nell'ombra

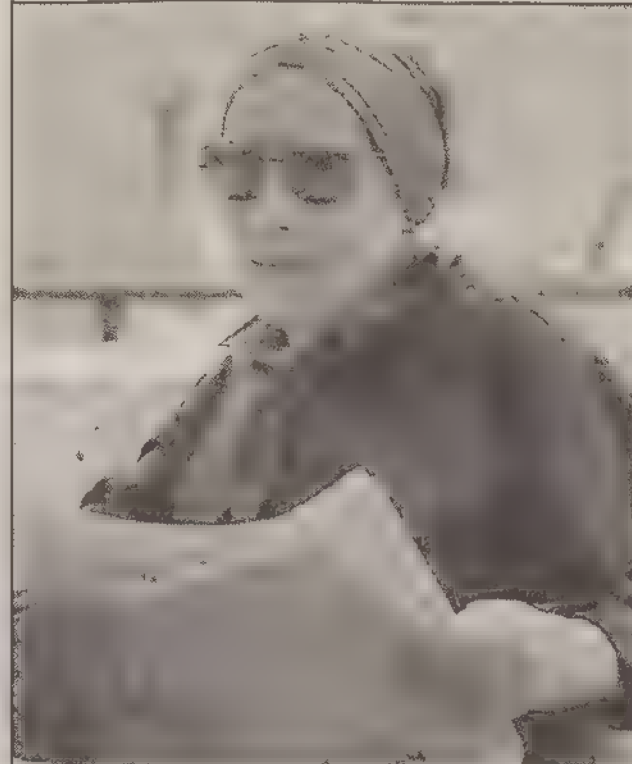
Dal suo mondo appartato sguardi realisti e magici sulla crudeltà del mondo

RAPALLO La scrittrice Anna Maria Ortese è morta la notte scorsa all'Ospedale civile di Rapallo dove era stata ricoverata per un' improvviso malore. Aveva 84 anni.

Nata a Roma nel 1914, Anna Maria Ortese (*a lato, in due momenti diversi della sua vita*) a scrivere iniziò quando aveva diciotto anni. A quel tempo abitava a Napoli con i genitori e cinque fratelli. Il padre era un modesto dipendente statale che, per sbarcare il lunario, si era trasferito da Roma a Tripoli, in Libia. «Ci sono vissuta fino a tredici anni - ricordava la scrittrice e fu, quello, un tempo felice: la città quasi vuota, il molo, le passeggiate nel deserto la domenica su un camion con tanti ragazzi, e le sere nelle strade con i lumi a petrolio dietro le finestre. Devo pensare alle "ricordanze" di Leopardi per dire cosa è stata per me Tripoli. Le notti profonde, i silenzi. Poi andammo a Napoli e tutto questo finì. Perchè Napoli era una città popolosa. Ho un solo ricordo di questa città: l'ossessione della gente»

A Napoli, dopo essere stata bocciata per tre volte alle elementari, Anna Maria Ortese lasciò la scuola. Rimase a casa a leggere libri d'avventura e a scrivere. «Ero una specie di segretaria per tutti: scrivevo i temi di italiano per i miei fratelli e le lettere di mio padre. Anche lettere dolorose, come quelle al padrone di casa che incalzava per l'affitto scaduto».

A diciotto anni iniziò a pubblicare poesie e racconti su una rivista letteraria. E Massimo Bontempelli, che ne era il direttore, propose, poi, all'editore Bompiani di raccoglierli in volume. Uscì, così, nel 1937 il volume di racconti «Angelici dolori».

Ma arriva presto la guerra. E, dopo il passaggio di quel tornado sull'Europa, Anna Maria Ortese inizia a scrivere per alcuni giornali, tra cui «L'Europeo» «Trascorrevo le giornate in emeroteca a cercare fatti di cronaca che avevano commosso il mondo e li riscrivevo in maniera romanzesca, cercando di avvincere il lettore. Mi sono costati molto, perchè era tutto un falso».

Del 1954 è il suo viaggio in Russia. Invitata dal Partito comunista, decide di raccontare le sue impressioni in una serie di articoli. «Che suscitarono un vespaio - confessava la scrittrice - perchè mi accusarono da tutte le parti. I dirigenti del Pci dissero che ero andata in Russia solo per cercare le cose sgradevoli, gli altri, invece, erano convinti che avessi raccontato solo la parte migliore di quel Paese, quella che mi faceva più comodo».

Ma gli anni Cinquanta sono anche quelli nei quali si impose all'attenzione della critica con romanzi («L'infanta sepolta», «Il mare non bagna Napoli», «Silenzio a Milano») che, a metà tra il saggio e il racconto, ne decretarono il successo. Ma che scatenano, al tempo stesso, polemiche infinite. Soprattutto per quanto riguarda «Il mare non bagna Napoli», che vince il Premio Viareggio nel 1953. Anche perchè se la scrittrice ammette che la sua Napoli era uno «schermo su cui si proiettava il doloroso spaesamento, il "male oscuro" di vivere», è vero anche che nel libro c'erano giudizi non certo leggeri su personaggi reali come Luigi Compagnone, Raffaele La Capria, Francesco Rosi. Le polemiche si riattizzarono nel 1994, quando l'Adelphi ristampò il libro. Una sorte ancor peggiore toccò a «Silenzio a Milano», che, con il suo approccio spigoloso e tagliente alla realtà sociale, scontentò un po' tutti. Tanto da finire al macero.

Da allora, Anna Maria Ortese diventa una delle grandi «appartate» della letteratura. Che pubblica libri bellissimi, ma non partecipa a una realtà deludente. Escono, così, prima «L'Iguana», poi «Poveri e semplici», insignito nel 1967 del Premio Strega, «Il porto di Toledo», «Il cappello piumato». E, dopo un intervallo di quattordici anni, nel 1993 «Il cardillo addolorato» e nel '96 «Alonso e i visionari».

Negli ultimi anni, la Ortese viveva in un appartamento del centro di Rapallo. Usciva poco e frequentava un numero ridotto di persone. Negli anni scorsi, pur apprezzando la bellezza della cittadina e le favorevoli condizioni climatiche del Tigullio, si era lamentata pubblicamente per il rumore, provocato soprattutto dalle auto, con il quale non riusciva a convivere.

La scrittrice ha espresso il desiderio di un funerale in forma strettamente privata. La salma sarà cremata e tumulata al cimitero di Genova Staglieno, probabilmente oggi.

«È una zingara assorta in un sogno»: così disse Elio Vittorini di Anna Maria Ortese, scrittrice umbratile, notturna e insolita che troppi all'epoca del debutto si affrettarono a classificare tra i discepoli di Massimo Bontempelli, padre nobile del «realismo magico». L'errore di valutazione non tardò, comunque, a venire a galla, e presto fu chiaro che la Ortese aveva poco in comune con quella scuola e con altre avvicendatesi in Italia nel corso di questo secolo.

Del resto, Anna Maria Ortese, nell'arco di cinquant'anni di silenziosa attività, ha sempre lavorato alla costruzione di un suo privatissimo universo, mescolando con l'aiuto di una fitta rete simbolica il suo dolore per la crudeltà del mondo, l'analisi della vita quotidiana di individui umiliati e offesi dal cinismo del potere, struggenti ricordi autobiografici e l'utopia di un difficile riscatto dal presente, senza curarsi di quanto avveniva contemporaneamente sulla scena letteraria, insofferente nei confronti dell'ufficialità e dell'accademia.

«Non trovo la maschera giusta per frequentare la gente, per vedere posti – ha spiegato in una delle rare interviste –. Forse sono quello che viene chiamato un caratteraccio, o forse sono diversa. Purtroppo vengo fraintesa. Alcuni credono che mi comporti così per egoismo, per orgoglio. Invece è l'impossibilità di confrontarmi con gli altri e di sopportare le infamie del mondo. Io non so ricevere, sono sempre stata povera. Non sono nemmeno un'intellettuale, all'istituto di avviamento mi hanno bocciata due o tre volte».

Era inevitabile che in un periodo di furioso presenzialismo da parte di letterati e scrittori Anna Maria Ortese rimanesse nell'ombra. A imporla all'attenzione di un pubblico distratto non sono, infatti, bastati prestigiosi riconoscimenti (il Viareggio nel 1953, lo Strega nel 1967, due Saint-Vincent per articoli apparsi sui giornali), e neppure il sostegno di critici illustri che hanno più volte lodato i suoi libri, sottolineando in particolare la felicissima fusione tra l'incandescenza tematica e il nitore quasi cristallino della prosa.

Per mezzo secolo la Ortese ha lavorato in solitudine e povertà (quest'ultima alleviata a partire dal 1986 dalla legge Bacchelli), impegnata nell'elaborazione di un corpus narrativo composto in gran parte di racconti – circa novanta in totale – spesso riscritti a distanza di tempo. È stato, infatti, calcolato che solo una trentina di storie non conoscono almeno una doppia versione, mentre una quindicina si possono leggere addirittura in tre raccolte diverse.

A dispetto delle differenze tra i personaggi e tra gli scenari, volumi come «Angelici dolori», «Il mare non bagna Napoli», «I giorni del cielo», «Il porto di Toledo», «Poveri e semplici», «L'iguana», «In sonno e in veglia» risultano uniti da un comune obiettivo: «Comunicare una verità che sta dietro il muro», per usare le parole della stessa Ortese. Ovvero dar conto della dolente precarietà del vivere, dello strazio prodotto da un quotidiano apparentemente privo di senso, del conforto che deriva dalla trasfigurazione fantastica di una realtà che spesso si indovina autobiografica.

Parlando di questo universo così singolare Giorgio Manganelli ha chiamato in causa «l'aspra letizia» che traspare dai libri di Anna Maria Ortese, lodandone la forza dimostrata scacciando la tentazione del patetico. La scrittrice si è liberata ben presto dalla morsa di un sentimentalismo tanto sdolcinato quanto innocuo, riuscendo a dar consistenza poetica alle invettive contro il male dell'esistere mentre la sua prosa si dilata e si frantuma componendosi poi in pagine di alta oratoria o in zone di rara intensità.

Opere esemplari dell'intero lavoro della Ortese sono da un lato «Il mare non bagna Napoli» e dall'altro «Il porto di Toledo» e «L'iguana». Nel primo caso, infatti, la scrittrice presenta storie di personaggi ben delineati e verosimili secondo i criteri tradizionali, raccontate da una voce narrante, mentre nel secondo privilegia la trasfigurazione fantastica della realtà vista attraverso la lente deformante dell'esperienza personale dei protagonisti, il taglio onirico-visionario.

In virtù della sua scelta di attribuire alla natura «la sola ragione possibile», Anna Maria Ortese non manca, poi, spesso di chiamare in causa presenze animali a volte inquietanti, e, in altri casi, simbolo di innocenza tradita dall'uomo. Accade, in particolare, proprio ne «L'iguana», dove l'allegoria diviene trasparente, offrendo al lettore il fiabesco tracciato dell'eterno conflitto tra bene e male che ha per interprete privilegiato questo strano mostro di cui si innamora un moderno Don Chisciotte.

Il taglio delle sue storie testimonia dell'assoluta eccentricità della scrittrice nell'ambito del panorama culturale italiano del Novecento. E del resto lei stessa quando è stata chiamata a redigere un elenco degli autori che maggiormente hanno influenzato il suo sviluppo ha fatto i nomi di Poe, dei poeti romantici inglesi di Hawthorne, Melville, Emily Bronte e dei metafisici barocchi.

Seguendo il loro esempio, è riuscita a inventare un mondo personalissimo che ha opposto con tenacia a quello reale, dando conto dello strazio lirico provato scrutando il presente, dell'angoscia causata dal male di vivere. L'impiego del fantastico le è apparso naturale e inevitabile per dar corpo ai fantasmi che si affollavano nella sua mente, per «gettar via il reale e costruirne un altro» facendo leva su una prosa dove «l'economia e lo sfarzo, il bizzarro e il consueto» erano chiamati a fondersi per indicare una via di fuga artisticamente percorribile.

Roberto Bertinetti

L'arte per lei era «un gioco, una scommessa»

Il fantastico? È la realtà

«Gli uomini: fanno tanto, ma sono piccoli»

«Io non appartengo alle cose italiane, perchè il mio mondo è un altro». Anna Maria Ortese non amava entrare troppo nel merito della realtà del Paese in cui viveva. Evidentemente, perchè quella realtà la deludeva. Le provocava soltanto delusioni, irritazione, perplessità. È fedele a questa consegna del silenzio, tutto sommato, lo era anche nelle non numerose interviste che concedeva.

La Ortese non si sentiva parte di nessun club, di nessuna confraternita. Se le chiedevano che cosa pensasse della letteratura «femminile», rispondeva: «Le tematiche della donna, la vita femminile, nei miei libri sono guardate di sbieco. Io, in quanto donna, ho sentito il fascino della vita, ma non delle cose e delle persone. Il mio raccontare, insomma, è quasi più un fatto poetico che di romanzo».

Della vita e della letteratura aveva un'idea estremamente precisa e originale: «Il fantastico, ho scoperto dopo, è la vita, non la letteratura: la letteratura fantastica non dice niente. Raccontare la vita è raccontare il fantastico, l'assurdo. da dove viene la spiegazione? La vita è una favola, Shakespeare ha detto una favola scritta da un pazzo. È vero. Noi siamo piccoli piccoli: diciamo una favola scritta da uno sciocco».

Ma l'arte che cos'era per lei? «Un gioco. Una scommessa con la durezza della vita: "Ti farà vedere la tua inconsistenza, e piangerai di gioia". (se poi la vita non piange, ma ascolta con indifferenza, per me va bene lo stesso)».

Come i grandi pessimisti, come un Giacomo Leopardi trasportato di peso nel nostro tempo, la Ortese aveva una visione dell'universo personalissima: «La presenza della Terra nell'universo mette un senso tale di terrore, a pensarla, che libera dal terrore degli esseri umani: questi sono così piccoli, fanno tanto ma son piccoli, che le formiche non sono pià invisibili di loro. Tutto il male che fanno è niente di fronte al male in cui viviamo, il male della situazione, il male dell'inconoscibile, il nulla di fatto dell'uomo sulla Terra, il suo cammino così incerto».

Tra tante ansie che facevano compagnia alla Ortese, una in particolare prendeva, di anno in anno, forza. Quella di non riuscire a chiudere in pareggio i rapporti con le persone che si amano. Alle quali ci si affeziona. «Ci sono persone con le quali abbiamo debiti, e non facciamo in tempo a pagarli. Questa è una pena struggente. Vorremmo rivederele (di notte, in sogno) solo per dir loro: "Grazie, scusami". Ma vorremmo anche sapere se ancora ci sono. Dove sono. Questa risposta è impossibile, almeno finchè viviamo. Ecco perchè anche vivere è una specie di altro mondo. O solo Inferno?».

Pensieri che Anna Maria Ortese confidava solo a chi sperava potesse capirla. Accettando quel suo modo di essere così diverso da chi, pure, parla eparla, ogni giorno, dai giornali. o nei salotti televisivi.

re. cu.

Anna Maria Ortese in riva al mare di Santa Margherita Ligure. Sotto, mentre ritira il Premio Fiuggi dalle mani di Giulio Andreotti, allora presidente del Consiglio. A fianco, un'altra immagine della scrittrice.

Un brano da «Corpo celeste»

«Non sono stata del tutto inutile»

Come una premonizione. Come se Anna Maria Ortese, nel febbraio del 1980, fosse già pronta a congedarsi dalla vita. Con diciotto anni di anticipo.

In «Attraversando un paese sconosciuto», uno degli scritti autobiografici raccolti da Adelphi nel volume «Corpo celeste», pubblicato nell'aprile del '97, scriveva: «Ecco, come sono venuta vado via; e vi ringrazio di avermi ascoltata; mi scuso se ho detto troppo o confusamente; e se ho detto poco, e se ho potuto dispiacervi. Come dicono i bambini: non l'ho fatto apposta. La vita è più grande di tutto, ed è in ogni luogo, e da tutte le parti - proprio da tutte le parti - chiede amicizia e aiuto. Non chiede che questo. E il valore di ogni buona risposta è immenso, se anche non dimostrabile. Amate e difendete il libero respiro di ogni paese e di ogni vita vivente».

«Questo invito, alla fine, calma e consola la mia stessa tristezza, e il senso di essere stata uno scrittore inutile. Ma non lo sono stata del tutto se, oltre il mio respiro, ho appreso a desiderare il libero respiro di ogni creatura e di ogni paese».

Gli incantesimi dentro le parole di una fata disperata e lucida

Dal direttore editoriale della casa editrice Lint di Trieste riceviamo, e pubblichiamo, questo ricordo della scrittrice scomparsa.

Anna Maria Ortese non è più.

Resta, nel cervello e nel cuore di chi ha letto la sua opera, una commossa, infelice tristezza. Ma l'opera della Ortese sopravvive al suo corpo mortale, e le sue parole vivono di nuovo ogni volta in cui, rilette, diventano formula magica di vita eterna.

È stata una maga, Anna Maria Ortese, una fata disperata capace di incantesimi. Ha celebrato, scrivendo, la virtù ultima dello scrittore: raccontare l'irreale e illuminare così di un raggio tenue ma persistente la buia vita del mondo. Leggendola si può credere, finchè dura l'incantesimo, in quel mondo «altro» di cui, vivendo, non si ha più nè visione nà certezza.

Era disperata, Anna Maria Ortese, perchè la sua vista era lunga e il suo cervello lucido. Non le piaceva ciò che vedeva, nè questo Paese rumoroso, volgare, indifferente. Ha scritto per sospenderlo, annullarlo e trasformarlo.

La pena di chi vede oltre il visibile è di avere per indimostrabile la propria visione. Tutto ciò che conta, che è utile, la materia di cui sono fatti i fatti è lì, dimostrabile e dimostrato, a segnare la sconfitta di ogni parola detta. Ma ciò che non conta, che è inutile come la poesia, trova nella propria indimostrabilità la sua vitalità. E così sia.

Come Alonso, il cucciolo di puma protagonista del suo ultimo romanzo edito, che rivive, si trasforma e rigenera e c'è, sempre, anche quando pare non esserci più, Anna Maria Ortese c'è ancora. Ricambiare, leggendola, «ogni notte l'acqua della sua ciotola triste» è il nostro più alto, ma limitatissimo, compito. Non vista, verrà.

Valerio Fiandra

E nell'ultima lettera confessava: «Che incognita questo vivere»

POTENZA «Che incognita questo vivere»: sono le parole che la scrittrice Anna Maria Ortese (*nella foto*), ha scritto poche settimane fa al pittore e scenografo lucano Gaetano Dimatteo, al quale era legata da un rapporto di amicizia lungo e duraturo.

È stato lo stesso artista lucano a diffondere il testo della lettera, nella quale la scrittrice ha sottolineato che «l'assenza di mia sorella Maria è dovunque. La richiesta di giustizia, per lei, per quanto le è stato tolto, anche. E rimorso, tanto, mio rimorso per non aver dato tutto quando era possibile. Convivere, dunque - continua - anche col rimorso. Ma non si può dimenticare la speranza, che un giorno si risveglieranno, se già non lo sono, e ci riconosceranno. E saremo di nuovo insieme».

Nel confessare che «la Liguria, un tempo tanto amata, oggi mi opprime: è una montagna sul cuore», la scrittrice confida a Dimatteo: «Non ti parlo del libro, perchè ora non importa più. Ho bisogno di pensare ad altro lavoro». Infine, la Ortese chiede amichevolmente a Dimatteo di occuparsi «col massimo affetto di tua madre. Si diventa umani così. E se il mondo conservasse memoria del proprio dolore (l'assenza, sempre) e di quello degli altri, diventeremmo tutti di razza umana. Attualmente, l'umano non è dovunque».

Intanto, a ventitre anni dalla sua pubblicazione, Adelphi annuncia per il 25 marzo una nuova edizione, riveduta, del romanzo «Il porto di Toledo». È forse il libro più azzardato di Anna Maria Ortese, quello che ci spinge verso i luoghi più azzardati: «Comprendevo adesso - confessava la scrittrice - scrivendo "Toledo", che ogni cosa è intimamente inconoscibile. Non per tutti. Per alcuni, e dovevo vedermi tra questi, l'"inconoscibile" è il vero. Un tempo, un paese possono essere senza lapidi, come la luna. E uomini e donne possono non avere vero nome, essere unicamente forze ostinate, ignoti suoni. C'è la storia fuori, c'è la Tigre nel cielo; e, qui, nulla. Come in una casa (città) dimenticata».

«Il porto di Toledo» è il racconto di una tredicenne che vive in una città immaginaria, prima delle guerra, «dove tutto ciò che si vede o accade è incantato o spaventoso».

NARRATIVA Parla il giovane scrittore bosniaco, che oggi è a Trieste per presentare il suo libro «I Karivan»

Jergovic: «Perché abbaio alla luna»

Una nuova raccolta di liriche dall'autore delle «Marlboro di Sarajevo»

TRIESTE Continua il viaggio nella memoria di Miljenko Jergovic, il giovane scrittore bosniaco che meglio di altri ha saputo raccogliere e orchestrare le voci della Bosnia prima e dopo il diluvio. Oggi alle 19 l'autore de «Le Marlboro di Sarajevo» parlerà a Trieste (centro 'Matrix Croatica' di piazza San Giovanni 6) non solo dell'edizione italiana de «I Karivan», edito da Einaudi, ma anche della nuova raccolta di liriche denominata «Il ponte ghiacciato». Queste le sue risposte a «Il Piccolo».

Perché il ponte è ghiacciato?

«E' una metafora collegata a una memoria intima della mia infanzia. Attraversavo un ponte con mio padre ed era inverno. Lui scivolò sul ghiaccio e finì a gambe all'aria nel ruscello».

Una scena comica...

«Sì, ma anche dolorosa. Era la caduta dell'autorità di mio padre. La prima, ma definitiva. Un padre che cade dal ponte in un *potok* non può essere, pensi, uno da cui puoi attenderti le risposte ultime sulla vita».

E il ponte di Mostar?

«Era fantastico, esile. Harjudin si chiamava l'architetto turco che lo fece. La gente disse: non reggerà. Invece, durò tre secoli. Anche per raggiungere l'Aldilà, secondo l'Islam, l'uomo deve traversare un ponte sottile come un capello e affilato come una spada».

Un'altra metafora...

«Quel ponte celeste si chiama *Sirat Cuprija*, e per attraversarlo l'uomo deve fare solo del bene, deve stare attento a non peccare. Lo *Stari Most* era anche questo».

Chi sono i distruttori di ponti?

«Quello di Mostar lo distrussero i fascisti croati, per distruggere il nostro diritto alla memoria. Volevano fare un mondo a loro immagine. Elementare, no? La distruzione è sempre un evento elementare».

Dove sono le memorie della Bosnia?

«Le nostre memorie collettive e individuali sono state sacrificate esattamente come le vite dei nostri cari. Parlo della guerra».

Si è parlato di memoricidio.

«E' vero. Non c'è solo l'uccisione della memoria storica, c'è anche l'espianto dei ricordi più intimi. Avevo l'impressione che Karadzic volesse distruggere anche tutti i giorni che avevo vissuto a Sarajevo prima della guerra».

Si sente ancora la voce delle cose perdute?

«Dipende dai momenti e dalle persone. A volte credo di sentirla, mi pare di percepire il punto in cui c'era una casa, una chiesa o una moschea. Ricordiamo, sì, ma più spesso dimentichiamo».

Lei parla di un'altra voce-metafora: la segreteria telefonica.

«Ne avevo una, a Sarajevo; registrò l'ultimo messaggio durante un bombardamento, il 2 maggio del '92. Ero io, al riparo in una cantina, che dicevo a mia madre di non preoccuparsi. Lei non lo sentì, perché era in un'altro rifugio, e poi saltarono tutte le linee. Così, trovanno quel messaggio solo due anni dopo».

Un messaggio dall'altro mondo...

«Pigiai lo 'Start', dissi a mia madre: ascolta. E subito ridemmo, eravamo felici di essere vivi. Poi quella segreteria non l'abbiamo mai più riattivata. E' rimasta in un armadio. Inutile».

Lei dice: nel secolo breve è difficile esser buoni. Davvero?

«Per saperlo dovremmo prima capire se l'uomo poteva essere buono al tempo dell'Inquisizione o delle Crociate. Ho l'impressione che solo l'odio ci colleghi agli antenati, ma che non lo vogliamo ammettere. Non siamo figli di Gesù, ma della gentaglia che l'ha crocifisso».

Perché non vive a Sarajevo?

«Ci torno spesso, e ogni volta la città mi fa sentire a casa, mi riempie di *Njeznost*, dolcezza. Un giorno ci tornerò e vi resterò per sempre, non viaggerò mai più. Questa città è la mia *Zavicaj*, la mia Heimat, il luogo materno».

E la patria?

«La mia *Domovina*? Non lo so, forse è dispersa nel mondo con i profughi. Sono loro il mio Paese. A Phoenix, in Arizona, c'è già un cimitero di bosniaci. Sepolti là, in mezzo al deserto. La Bosnia è anche lì».

Quanto è invecchiato in sei anni?

«Invecchiato tantissimo, maturato neanche un po'. Sono più vecchio di qualsiasi italiano. Mi sento addosso una vecchiaia profonda e definitiva, ma allo stesso tempo mi sento infantile. Vede, la guerra è un'esperienza inutile. Dalla morte non impari nulla per la vita».

Per esempio?

«Ero schizzinoso prima, lo sono oggi. Mia madre diceva: dio ci salvi dalla guerra e dalla fame, allora mangeresti tutto. Oggi che la guerra è passata e io continuo a odiare il pollo e gli spinaci, si è arresa. Mi dice: neanche Karadzic è riuscito a cambiarti».

La guerra non insegna nulla?

«E come no? E' servita a fare questa intervista. Al giornalismo, alla letteratura. E poi, se non ci fosse più l'infelicità, la gente come farebbe a sapere che esiste la felicità?».

Scrivere serve? O è abbaiare alla luna?

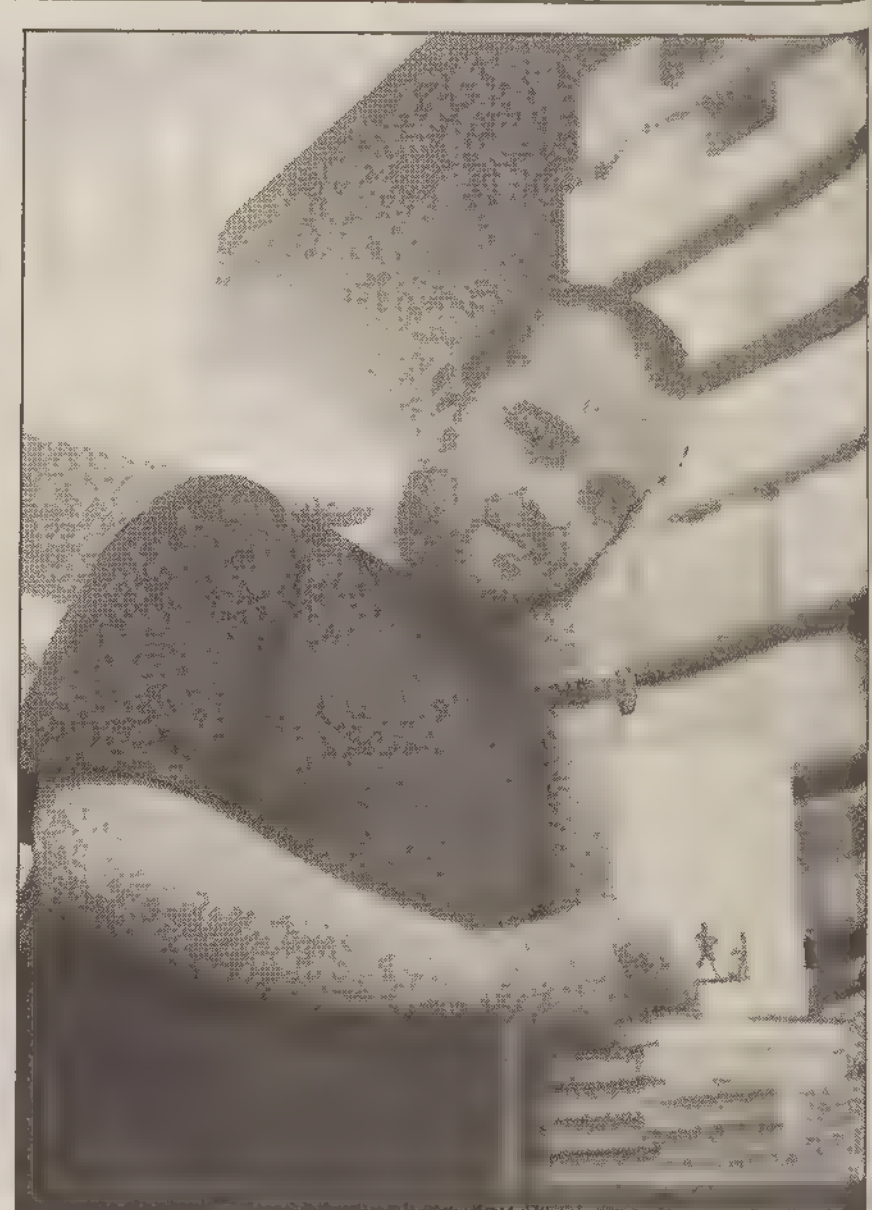
«Sa, io mi intendo con i cani. Avevo un bastardino di nome *'Nero'*: quando sorgeva la Luna piena usciva di testa, ululava tutta la notte e i vicini impazzivano. Sembrava un abbaiare inutile...».

E invece?

«E invece no, perché già la notte seguente la Luna era un po' meno piena. *'Nero'* era molto contento, lo ero anch'io, lo erano i vicini. Vede, se non ci fossero i cani, la Luna resterebbe sempre piena».

Non crede alla scienza...

«C'è un detto antico: se non ci fosse il vento, i ragni coprirebbero di fili il cielo intero. Senza credenze strane o gli ululati alla Luna, la vita non avrebbe senso, visto che comunque si muore. Anche la scrittura è un atto di fede in un senso della vita. Una lotta all'ultima frase per il diritto alle illusioni».

Paolo Rumiz

Lo scrittore bosniaco Miljenko Jergovic, autore del libro di racconti «I Karivan», fotografato da Andrea Lasorte

Algeria, così vicina e lontana
Una serata di storia e cinema

PORDENONE I numeri parlano chiaro: cinquanta i morti ammazzati al giorno; sessantamila le donne uccise, un livello di disoccupazione altissimo, che tocca il 70 per cento. Cifre sterili certo, se rapportate agli orrori e alle atrocità complessive della guerra che sta insanguinando l'Algeria, ma che non possono lasciare indifferenti. «Incontro con l'Algeria» è il titolo della serata di solidarietà e di approfondimento culturale per riflettere su tutto ciò organizzata per domani, alle 20.30, nella sala grande del Centro studi di Pordenone, da Cinemazero insieme all'Associazione immigrati, Amnesty International, i Beati costruttori di pace, la Caritas diocesana e l'Altra metà.

All'incontro che, dicono gli organizzatori, «non vuole dare risposte ma aiutare a capire meglio un paese geograficamente così vicino eppure culturalmente così lontano», parteciperà Khaled Fouad Allam, docente di Storia ed istituzioni del mondo arabo alla facoltà di Scienze politiche dell'università di Trieste.

Lo studioso parlerà sul tema «Algeria: antropologia di un conflitto».

In programma, anche la proiezione del film, del 1988, del regista algerino Mohamed Chouikh, «La Cittadella», storia del timido e impacciato Kaddur, obbligato a un matrimonio «su misura» dai vecchi saggi del suo villaggio.

Qui sopra una foto emblematica della guerra in Algeria scattata dal reporter algerino Hocine.

IN BREVE

Gassman annulla le recite del suo «Anima e corpo»

ROMA Il riacutizzarsi di un malessere alle vie respiratorie, che lo aveva già colpito nell'ottobre scorso, in occasione delle recite al Teatro Sistina di Roma, ha costretto Vittorio Gassman *(nella foto)* a cancellare tutte le tappe della tournée di «Anima e corpo - Talk show dell'addio», lo spettacolo prodotto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, che ha debuttato nell'ottobre del 1996 inaugurando la stagione di prosa al Politeama Rossetti di Trieste e ha fatto segnare, in questa e nella passata stagione, presenze e incassi record nei principali teatri italiani. E anche nelle piazze toccate dalla seconda parte della torunée 1997-'98 (Locarno, Palermo, Reggio Calabria, Napoli, Verona, Torino e Cesena), l'attesa era febbrile, con i teatri già praticamente esauriti parecchie settimane prima del debutto.

Non si esclude, comunque, che un possibile miglioramento delle condizioni fisiche di Vittorio Gassman permetta il recupero almeno parziale delle recite annullate.

Arriva «La baia di Eva», film di Kasi Lemmons dedicato ai problemi razziali negli Stati Uniti

ROMA «Ero assolutamente stufa della pessima immagine, della propaganda negativa che il cinema dà degli afroamericani. Avevo voglia di raccontare la società che ho vissuto da bambina con una storia di famiglia. E l'ho ambientata in una casa borghese benestante negli anni Sessanta che è molto simile alla mia, anche se il mio non è un film autobiografico. Racconta il dramma di crescita di una ragazzina che si comincia a confrontare con il dolore della vita, e questo a prescindera dalla sua etnia». E' quanto ha detto ieri a Roma Kasi Lemmons, la bella attrice creola al suo esordio in regia con «La baia di Eva» che, piaciuto in America, esce in Italia venerdì.

Un film - pur con un cast tutto afroamericano, di cui fa parte Samul L. Jackson *(nella foto)*, che vedremo presto anche nel nuovo film di Tarantino - ha interessato un pubblico del tutto eterogeneo. «Era la parte più ambiziosa del mio progetto» ha confessato la Lemmons.

Morto l'architetto e urbanista Alberto Sartoris Aveva lavorato anche con Le Corbusier

LOSANNA L'architetto e urbanista Alberto Sartoris è morto domenica a Cossonay nei pressi di Losanna. Aveva 97 anni. Nato nel 1901 a Torino, Sartoris è stato uno dei fondatori del razionalismo ed è stato in contatto con Le Corbusier e i maggiori esponenti dell'architettura mondiale, collaborando negli anni '20 a Torino con Felice Casorati e Annibale Rigotti. Autore di numerosi testi, ha pubblicato fra gli altri «Gli elementi dell'architettura funzionale» (1932) e dal '35 ha collaborato a Como con il gruppo dei pittori astratti e con l'architetto Giuseppe Terragni.

MUSICA Il pianista alla Società dei Concerti

Zimerman, mente e cuore tutt'uno con la tastiera
Ed ecco Beethoven rivivere

TRIESTE C'era nell'aria più elettricità del solito, nell'attenzione per catturare il posto a sedere, nell'apprensione per il contrappunto della bora in solaio, nell'ansia di mimetizzare la tosse con battimani fuori luogo: l'oggetto del desiderio era il pianista Krystian Zimerman, che nulla fa per alimentare tensioni, che proprio non c'entra con quanto gli succede intorno.

L'annullamento del suo recital programmato dalla Società dei Concerti nel '96 rientra nella prassi normale di un'attività che lui vuole distribuita col contagocce. Agli inizi non fu così. Quando sbaragliò il campo al Concorso di Varsavia nel '75, a diciott'anni, venne eletto a erede della massima gloria musicale del Paese, Chopin reincarnato. In effetti fu vera gloria e Zimerman *(nella foto)* è l'unico dei vincitori a non aver avvertito i fantasmi dei laureati che lo precedettero, in particolare Pollini e Argerich, in grado anzi di reggerne tranquillamente il confronto. All'epoca anelava al contatto col pubblico, cercava l'emozione di un uditorio tutto per sé, con lotte e sofferenze per ottenere i visti e poter suonare all'estero.

Dopo essersi scelto la residenza nella quieta Svizzera, qualcosa gli deve essere scattato dentro: il rifiuto di esser etichettato, di rientrare nel sistema, di obbedire al mercato, ogni scusa è buona per rinviare, annullare.

Se proprio le serate rientrano in antichi impegni da onorare, in questo caso Parigi e Trieste, per evitare sorprese e magari dover frapporre difficoltà, si porta dietro il suo personale e fidato «grancoda».

All'ultimo minuto cambia comunque programma, opta per Beethoven e Chopin. La sua statura di interprete si impone senza riserve. Per dirla in due parole, Zimerman non sarà impeccabile, ma è la naturalezza personificata; la tecnica proprio non esiste, la testa o l'anima facendo tutt'uno con lo strumento. La musica circola liberamente, con chiarezza di mente e di cuore, le pagine mantengono tutto il significato espressivo, pur in presenza di una costante attenzione a non sovrapporre alcunché al testo. Si sapeva che la Waldstein e la Sonata in si minore fossero dei capolavori, e molti grandi interpreti vi hanno impresso il proprio marchio. Solo Zimerman le restituisce a Beethoven e a Chopin senza ridurle a improbabili confessioni personali.

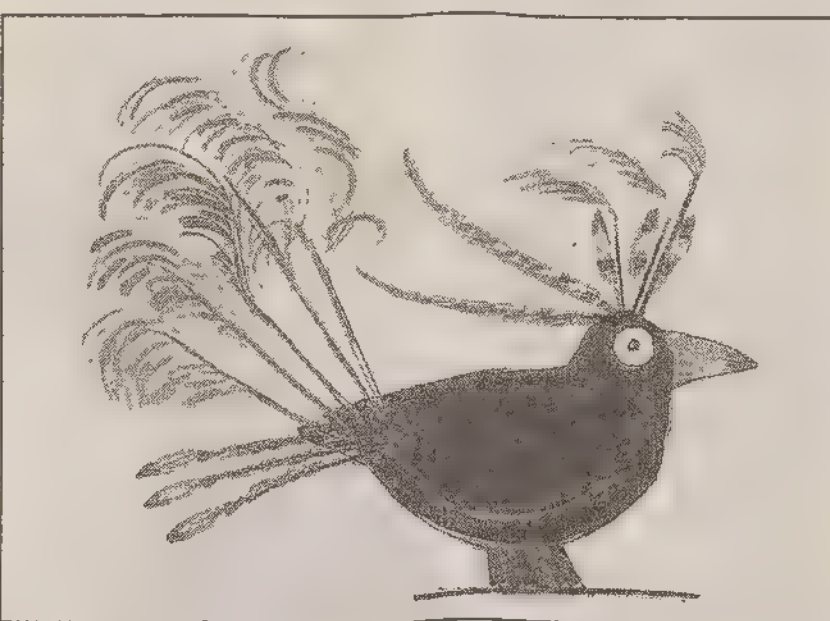
Il prossimo appuntamento della Società dei Concerti, lunedì 16 marzo, alle 20.30, al Politeama Rossetti, vedrà in scena lo statunitense Emerson String Quartet, con un programma di musiche di Ives, Sciostakovic e Dvorak.

Claudio Gherbitz

TEATRO «Piume», terzo e ultimo appuntamento della decima edizione di «Teatro & Scuola»

Caleidoscopio di fiabe e allegorie

Testi classici nell'incantevole microcosmo ideato da Altan

PORDENONE *«Ci fu un tempo in cui gli animali parlavano: tutti gli animali. E furono gli uomini a farli parlare, i poeti...». L'incipit è piacevolmente familiare, inconfondibile quasi fosse una firma. Perché anche il terzo, e conclusivo tassello della deliziosa trilogia produttiva firmata dall'Associazione per la Prosa di Pordenone e dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia (dedicata tutta alla narrazione classica dalle «Metamorfosi» all'« Iliade», alla nuovissima selezione di «favole» e apologhi tratti da Fedro, Esopo, Orazio...) sembra prendere per mano gli spettatori giovani e giovanissimi insieme a quelli più attempati e riportarli ad atmosfere lontane e rarefatte, regalando al pubblico in erba del Duemila, pur smaliziatissimo, il piacere dello stupore e della meraviglia: il gusto, insomma, di una mirabolante semplicità che passa attraverso la magia della parola, che esalta l'immaginazione e sa rinunciare, per una volta, ad irrinunciabili effetti speciali.*

«Piume» – questo il titolo dello spettacolo, che ha debuttato a Pordenone, e che sarà ospite della decima edizione di «Teataro & Scuola» – è il risultato di una sinergia davvero collaudatissima fra l'autrice del testo Antonella Caruzzi, il regista Roberto Piaggio, il musicista Alto Tarabella e il disegnatore Francesco Tullio Altan, che ha firmato come sempre scene, sagome e figure (nella foto) *strettamente intessute all'architettura drammaturgica della pièce.*

Un banco di prova ancora una volta impegnativo per Antonella Caruzzi, che ha felicemente calibrato la scelta e le alchimie del caleidoscopio di fiabe, novelle e sorridenti allegorie custodite nelle trame di «Piume».

Complici, in una notte di luna piena, le suggestioni di uno stagno dal quale zampillano storie e personaggi cari alla memoria per ritrovare così, gioiosamente intatti, lo sprezzo del lupo e l'inconsapevole candore dell'agnello, l'alterigia del cervo, la vanità del corvo e della rana, la sagacia della volpe e della taccola, la boria del topo metropolitano e l'assennatezza del suo bucolico collega...

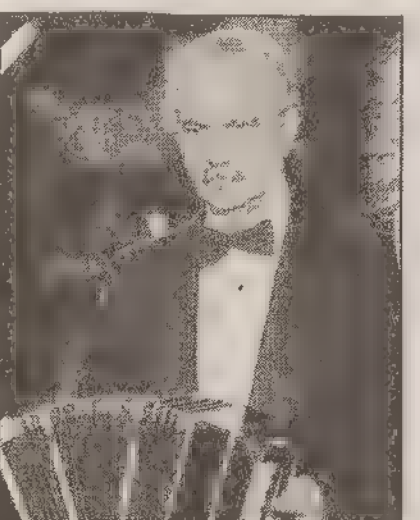
Metafora e morale, dunque, in un gaio pot-pourri che il regista Roberto Piaggio – riposte le ispirazioni «liriche» delle «Metamorfosi», e il pathos epico dell'« Iliade» – ha sapientemente inquadrato nell'ariosa leggerezza di una partitura per musica e parola: quasi un'operina, insomma, grazie all'incisivo apporto del compositore Tarabella, alle melodie e alle arie cantate che intercalano la narrazione, e che sono affidate, in scena, alla sorprendente verve delle protagoniste: Barbara Callari e Luisa Vermiglio, vere mattatrici dell'incantevole microcosmo ideato da Altan, fra spunti poetici e coloratissime invenzioni scenografiche. Inutile dirlo, applausi scroscianti.

Daniela Volpe

Il festival si concluderà domani al Teatro Miela con il quintetto Neotango

MUSICA Il ballo, la passione, il tango attraverso i brani del maestro nel concerto dei «Four Fun»

Quartetto di sax per Astor Piazzolla

TRIESTE Basta chiudere gli occhi, estraniarsi, ascoltare: al centro dello sguardo sarà il ballo, la passione, il tango. Un tango lento e forte come soltanto Astor Piazzolla *(nella foto)* ha potuto pensare. Un tango impuro, sporco, contaminato, ma anche vorticoso, immenso che lunedì sera ha pervaso il Teatro Miela di Trieste, dove bastava chiudere gli occhi per essere trasportati altrove: per viaggiare, sollevarsi tra le note e atterrare lontano, accompagnati con garbo e grande professionalità da un quartetto di sax ospitato nel nuovo Festival «Astor Piazzolla: il tango da pensare».

Così i **Sax Four Fun** (ensemble composto da Pepito Ros al sax soprano, Gianni Alberti al contralto, Enrico Dellantonio al tenore, Giorgio Beberi al baritono) hanno suonato quella musica che entra nel sangue: ed è bastato chiudere gli occhi per partire, per sognare.

A occhi aperti infatti qualcosa non quadrava: c'era la musica, altra, grande, ancora insuperata e magnificamente eseguita; poteva esserci la giusta atmosfera ma, ahimè, le esigenze tecniche, o meglio informative, hanno rischiato di prendere il sopravvento. Le notizie date su ogni pezzo proposto attraverso una comunicazione verbale hanno rischiato di rompere una magia che per crearsi compiutamente ha dovuto suggerire un piccolo espediente: l'ascolto a occhi chiusi. Se infatti la bravura e l'ottima qualità di esecuzione del quartetto è indubbia, se l'attrazione di osservare i quattro sax suonare insieme – cosa che raramente da queste parti succede – è stata inevitabile, lo spezzettamento del concerto con le «introduzioni» è apparsa in questo caso (come del resto spesso accade) una cesura troppo forte, rispetto a un ascolto continuato che avrebbe permesso una diversa «sintonizzazione» comunicativa nella musica.

I brani scelti e la bella esecuzione hanno comunque mostrato la maestria di Astor Piazzolla, la sua mente aperta alle culture e alla loro fusione. Brani come «Oblivion», «Libertango», «Close Your Eyes and Listen» (composto da Piazzolla con Gerry Mullighan), accanto ad alcune «Imagenes», hanno saputo raccontare i sentimenti. Le belle e terribili oscillazioni del cuore.

Domani, alle 21, sempre al «Miela», è in programma l'ultimo concerto del festival. Di scena il quintetto **«Neotango»** formato da Massimiliano Pitocco bandoneon; Pierfrancesco Fiordaliso violino; Carla Agostinello pianoforte; Sandro Torlontano chitarra; Luca Bulgarelli contrabbasso.

Enrica Cappuccio

Nel mese di aprile

Eros Ramazzotti sposo in Svizzera

GINEVRA Eros Ramazzotti, 35 anni, sposerà in aprile la sua compagna svizzera, Michelle Hunziker, 21 anni, da cui ha avuto una figlia, Aurora, Lo ha annunciato ieri l'ufficio di stato civile di Gontenschwill, paese natale della futura sposa, nel cantone di Argovia.

MUSICA Magico allestimento di Luca Ronconi per l'opera di Monteverdi nel restaurato «Goldoni» di Firenze

Prati e piscine per Orfeo ed Euridice

E l'ensemble, diretto da René Jakobs, suona «con strumenti originali»

FIRENZE Per non farla ingiallire, giardinieri meticolosi l'hanno bagnata con cura, ogni giorno. Solo così il tappeto di 200 metri quadrati d'erba verdissima, steso sul palcoscenico, ha mantenuto la sua brillantezza, e un paesaggio di cipressi e «selve vaghissime» ha potuto accompagnare le danze delle ninfe e dei pastori che animano il primo quadro di «L'Orfeo», la favola in musica di Claudio Monteverdi con cui ieri sera si è riaperto, dopo oltre vent'anni, il restaurato Teatro Goldoni, a Firenze.

Il lavoro più duro però l'hanno svolto le macchine oleodinamiche, le pompe e i filtri che dovevano assicurare la limpidezza di quei 40 mila litri d'acqua con cui il regista Luca Ronconi ha inondato la platea del «Goldoni». Non una scelta bizzarra, e nemmeno un omaggio agli eccessi della scenografia barocca. Se nel libretto, composto nei primi anni del Seicento da Alessandro Striggio, si dice che Caronte traghetta le anime da una parte all'altra del fiume infernale con una barca, ci vorrà pure – ha spiegato Ronconi – un elemento liquido su cui far muovere quella barca.

Così, mentre gli spettatori siedono nei palchi o in tribunette sistemate sul palcoscenico, il pavimento di legno della platea si abbassa e l'acqua minacciosa invade gorgogliando la sala. La musica in quel momento tace, la luce si riflette sulle pareti, gli spettatori trattengono il fiato. Per riportare nuovamente alla vita la sua Euridice, Orfeo dovrà inoltrarsi in questa palude Stigia.

È uno dei momenti di magia del nuovo allestimento dell'opera di Monteverdi, che la direzione musicale di René Jacobs (specialista del repertorio sei-settecentesco) restituisce agli originali strumenti d'epoca, compresi i «duoi chitaroni, un regale e un arpa doppia».

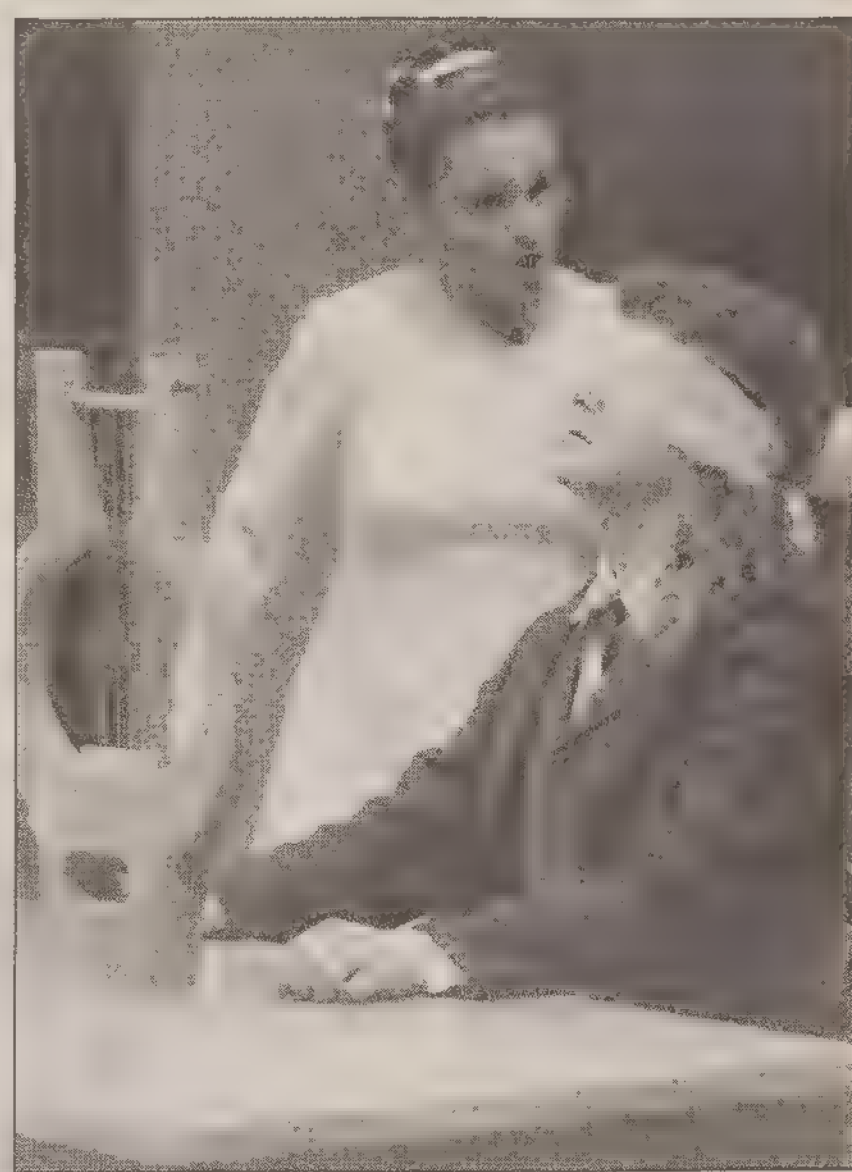
Rappresentato per la prima volta nel 1607, in una sala del Palazzo ducale di Mantova, alla presenza di pochi spettatori, «L'Orfeo» costituiva un evento d'élite, nel sofisticato clima intellettuale della corte dei Gonzaga.

A dispetto dei quattrocento anni che ci separano da allora, «L'Orfeo» rimane d'élite ancora oggi. Sono previste soltanto otto repliche del lavoro e i conti sono presto fatti: riusciranno ad assistervi poco più di 1700 persone. Una cifra ridicola davanti alle potenzialità spettacolari dell'allestimento, capace anche di restituire alle origini del teatro musicale italiano una dignità finora offuscata dal primato del melodramma ottocentesco e romantico. Lo salverà, forse, la televisione che ha in programma alcuni flash dall'«Orfeo», venerdì alle 24 su Raidue, e che lo trasformerà poi in un film da distribuire in tutto il mondo.

Al debutto di ieri sera, Orfeo era Roberto Scaltriti, lunghi boccoloni biondi e una voce da basso-baritono, dove invece la tradizione suggerirebbe un tenore. Ma ciò gli ha permesso di optare per la versione più ardua dell'aria principale, quel «Possente spirto», che Scaltriti esegue con gli abbellimenti «pazzeschi» del primo interprete dell'«Orfeo», Francesco Rasi.

Alla sua Euridice, la partitura riserva solo una decina di minuti di canto; Cecilia Gasdia, abituccio nuziale bianco, interpreta perciò anche La Musica nel prologo dell'opera, mentre nel finale è la ninfa Eco, che ripete le poche note che le assegna il ruolo.

Ma la vicinanza fra gli spettatori e gli interpreti – che ne approfittano, talvolta scherzosamente, per certi esagerati complimenti di corte, o per maliziose strizzatine d'occhio, quasi fossimo in uno spettacolo di Pina Bausch – sottolinea il gioco scenico collettivo. La festa iniziale, tra i pastori un po' tirolesi, che si abboffano di tarallucci e vino, coinvolge tutti e a tutti lascia uno spazio, prima che la scenografa Margherita Palli ribalti da sotto in su i tre cipressi sullo sfondo e una parete di enormi antichi specchi opachi annunci l'ingresso nell'oltretomba. Si odono allora suonare, nascosti nel foyer, i musicisti dell'Ade, mentre l'orchestra del Cielo appare davvero per aria, sistemata nei palchetti del quarto ordine. E Orfeo, col suo canto, incanta oltre che il pubblico, anche gli dei.

Roberto Canziani

Cecilia Gasdia (Euridice) e Roberto Scaltriti (Orfeo) in una scena del melodramma allestito da Luca Ronconi nel restaurato teatro fiorentino. (Foto di Gian Luca Moggi)

APPUNTAMENTI

Claudio Bisio recita Pennac Scialpi, serata «unplugged»

TRIESTE Solo oggi al cinema Alcione si proietta il film «Love Etc» di Marion Vernoux, tratto dal romanzo di Julian Barnes e interpretato da Charlotte Gainsbourg.

Oggi pomeriggio, alle 16, al Politeama Rossetti si replica «Sangue» di Lars Noren con Marina Malfatti *(nella foto)* e Paolo Graziosi.

Oggi, alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), serata musicale con il complesso Giulia Pellizzari Ballaben. Venerdì si esibiranno i Radiofiera.

Domani, alle 21, al Posto delle Fragole (San Giovanni) si esibiranno Andrea Massaria e Francesco Bearzatti.

UDINE Questa sera al «Nuovo» è in programma un concerto dell'Orchestra filarmonica di Udine, diretta da Max Pommer con la partecipazione solistica della violinista Kyoko Takezawa. Musiche di Mendelssohn e Elgar.

Oggi, alle 21, e domani, alle 18 e alle 21, all'Auditorium Zanon Teatro Contatto ospita «Monsieur Malaussene» di Daniel Pennac con Claudio Bisio *(nella foto qui sotto)*. Regia di Giorgio Gallione.

Da domani a domenica, alle 20.45, al Teatro delle Mostre, per il Teatro Club va in scena «Morte di un commesso viaggiatore» di Arthur Miller, con Umberto Orsini e Giulia Lazzarini.

Oggi, al Teatro Zancanaro di Sacile va in scena «Bruciati» di Longoni con Amanda Sandrelli e Blas Roca Rey.

Domani, al palasport Carnera si terrà lo show di Beppe Grillo.

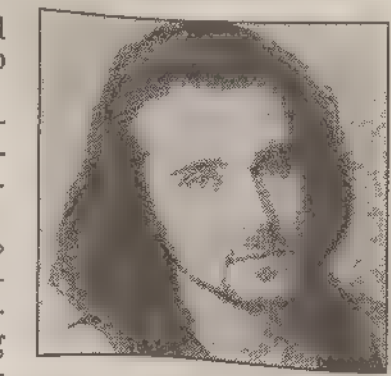
GORIZIA Domani, alle 20.45, all'auditorium di via Roma il Gruppo Triestino per il Dialetto presenta lo spettacolo «L'opera lirica spiegata al popolo» di Carlo De Dolcetti. Con gli attori Mimmo Lo Vecchio, Laura Bardi, Luciano Del Mestri e i cantanti Ondina Altran, Antonio Muscariello, Clara Giangaspero, Michele Codarin, Alessandro Frabotta. Al pianoforte Sabina Arru.

Venerdì, alle 20.30, al teatro «Bratuz» per i Concerti della Sera dell'associazione Lipizer si esibirà il Trio Clara Schuman (Myriam Dal Don violino), Daniela Petracchi violoncello, Luisa Prayer pianoforte).

CERVIGNANO Oggi, alle 21, alla discoteca Villa Trovatore di Scodovacca spettacolo «unplugged» con Scialpi *(nella foto)*, preceduto dalla performance del gruppo «The Blue Leaves». Il 18 si esibirà Samuele Bersani.

PORDENONE Venerdì, alle 21, al Rototom, concerto del Banco del Mutuo Soccorso.

SLOVENIA Venerdì 20 marzo alle 22.30, al Casinò Park, serata con la cantante Manuela Villa.

VENETO Oggi, al «Sonny Boy» di San Fior (Conegliano) serata dedicata a Jimi Hendrix con la Noel Redding Band. Domani si terrà la prima serata del Festival blues con Popa Chubby. Venerdì festa country con Don Reid & His Country Road Band.

«Lis Olmis di Bertrant», su testo di Pietro Biasatti, ha messo in scena la storia di un popolo

Affresco corale del Friuli, nel Medioevo

UDINE Liturgia profana giocata sullo sfondo di un virtuale spazio sacro in cui galleggiano i frammenti visibili di un duomo friulano dell'Età di mezzo, «Lis Olmis di Bertrant» è la rappresentazione sanguigna, drammatica, di una storia e di un'identità. Ma è anche la messa in scena forte e decisa, di una lingua che s'impone perché vitale, ricca, espressiva.

La storia e l'identità sono quelle del popolo friulano, non vissute come ripegamento e chiusura, bensì come apertura all'«altro» e all'«altrove», e come specchio di un'umanità sempre in bilico tra bene e male, perennemente attraversato da sprazzi di luce e forze oscure. La lingua è un friulano chiaro, recuperato nei termini autentici epperò piano e comprensibile.

A creare la magia di questo lavoro teatrale, presentato al Palamostre di Udine, è l'incontro tra l'impegnativo testo di Pietro Biasatti e la sapiente regia del bergamasco Ferruccio Merisi, che ha saputo cogliere appieno il sostrato profondo della partitura scenica rendendola in una sequenza dal ritmo coinvolgente, capace di trasmettere emozioni sempre nuove.

Ne risulta una raffinata operazione di recupero della teatralità medioevale, a metà tra sacro e profano, arricchita dalla suggestiva scenografia (curata da Claudio Mezzelani, Claudia Contin e Ilario De Nardo) e dalle musiche antiche interpretate dall'«Aquilejensis Chorus», diretto da Savino Pajani, e da Paolo Cecere, in scena nelle vesti di suonatore.

Grande affresco corale della storia di un Friuli del Medioevo percorso dalle lotte intestine - che portarono, nel 1350, all'assassinio del Patriarca Bertrando, simbolo dell'unità dei friulani nel Patriarcato d'Aquileia e carismatico pastore d'anime - la messa in scena de «Lis Olmis» si articola in una serie di "quadri" che incalzano lo spettatore. Vi s'intrecciano paure e speranze della povera gente, visioni e narrazioni dei pellegrini, sogni e sconfitte dei nobili, spettri incombenti di pesti, guerre e terremoti efficacemente materializzati dalle voci di due splendidi cori femminili.

Ottima la prova offerta dai 25 interpreti selezionati tra gli oltre 60 componenti di una ventina di gruppi amatoriali dell'Associazione teatrale friulana.

Alberto Rochira

Stasera a Gorizia

Richard Galliano e Michel Portal protagonisti di «Incontri Jazz»

GORIZIA E' il momento clou degli Incontri Jazz '98 a Gorizia: oggi, alle 21 sul palco dell'auditorium di via Roma saliranno (senza microfoni) i francesi Michel Portal e Richard Galliano, che non il loro più recente cd «Blow up» hanno vinto nel 1997 il referendum del mensile «Musica Jazz» quale miglior disco del mondo.

Il sessantaduenne Michel Portal - formidabile clarinettista, sassofonista, suonatore di bandoneon e compositore - è da anni tra le figure cardine del jazz mondiale.

Richard Galliano, fisarmonicista e suonatore di bandoneon, è considerato da molti l'erede diretto di Astor Piazzolla, con il quale ha collaborato, oltre che con Juliette Greco, Ron Carter, Miroslev Vitous, Trilok Gurtu, Enrico Rava.

Il duo offrirà una musica derivata dal genere «musette», in cui si mescolano echi swing, momenti di tango, giri di valzer da bistrot parigini, la lezione di Bill Evans, la scuola nera americana e molta improvvisazione.

TEATRO

«Senilità», di nuovo a Trieste

TRIESTE Da domani a domenica ritorna al Politeama Rossetti di Trieste, dove aveva debuttato il 3 febbraio scorso, «Senilità» di Svevo nella riduzione teatrale di Alberto Bassetti, per la regia di Francesco Macedonio, protagonista Roberto Herlitzka (nella foto con Lucka Pockaj). Sabato, alle 17, nel foyer del «Rossetti» sarà proiettato il film di Mauro Bolognini con la Cardinale.

Alle 21 al «Miela»

Seconda tappa di «Requiem», progetto teatrale della Morena

TRIESTE Oggi, alle 21, al Teatro Miela (ingresso libero), per la rassegna «Teatralmente Intrecci» sarà presentato «Requiem», seconda tappa del progetto teatrale di Sabrina Morena su testi di Anna Achmatova, Nadezda Mandel'stam e Aleksandr Solzenicyn,

«Requiem» racconta la tragedia delle donne russe negli anni del tettore staliniano, quando figli e pariti, parenti e amici venivano arrestati nella notte e inviati nei lager siberiani.

In scena Lidia Kozlovic, Barbara Della Pella, Maja Stromar, Elke Burul, Marcela Serli e la voce registrata di Mila Nortman. Musiche originali di Anastasia Puric.

«Requiem» è stato realizzato per «Teatralmente Intrecci» dal Corasu/Unione studentesca e dalla Scuola superiore di Lingue moderne per interpreti e traduttori dell'Università di Trieste, con la collaborazione di Bonawentura.

Il «caso Moro» sulla scena come una tragedia greca

ROMA *Nel mondo dello spettacolo si torna a parlare di Aldo Moro, rapito e ucciso dalle Brigate rosse. Mentre in tv (fino a sabato su Raitre) va in onda un montaggio di filmati su quei tragici giorni, domani a Parma debutta «Il caso Moro» di Roberto Buffagni, diretto da Cristina Pezzoli* (nella foto), *con Sergio Fantoni protagonista.*

Sia Buffagni sia la Pezzoli hanno confermato, dopo le anticipazioni dei giorni scorsi, di voler realizzare, sul modello de «L' istruttoria» di Peter Weiss, «una tragedia storicasu un evento sul quale non è stato ancora emesso un giudizio storico. A distanza di vent'anni dai fatti, avvenuti nel 1978, lo scopo non è di proporre un discorso celebrativo bensì di ridare al teatro 'occasione di una funzione civile'. Infatti, oltre allo spettacolo, sono previsti diverse iniziative collaterali, quali incontri e dibattiti con personalità della cultura e della politica, e mostre di documenti su immagini, materiali stampa, e telegiornali».

«C'è la necessità - dice l'autore del testo - di risvegliare interesse attorno a una delle pagine più oscure della storia recente. Con i miei collaboratori ci siamo proposti di capire cosa è realmente accaduto, anche se non tocca a noi dare risposte precise, ma porre soltanto domande».

«Il caso Moro» rievoca le tappe della vicenda nei suoi vari e diversi momenti. Un capitolo spinoso che ha creato una ferita non ancora ricucita ed intorno a cui, tra risvolti, significati ed implicazioni, si continua dolorosamente a dibattere.

«Si tratta - rileva la Pezzoli - di una tragedia contemporanea che suona alle nostre orecchie come una tragedia greca. Moro è una sorta di Creonte, a capo di un grande partito politico, che si ritrova ad assumere il ruolo di un Antigone, vittima della politica di cui ha fatto parte, e del mondo che ha contribuito a tenere in piedi con tutte le sue contraddizioni».

«Importante è capire - aggiunge la regista. - Per questo, per avere maggiori lumi, abbiamo incontrato anche Mario Moretti che vive in libertà semivigilata a Milano: al fine di completare il quadro ci serviva pure il suo punto di vista. E' stata una immersione a tutto campo in una intricatissima materia sulla quale si sono dette e si continuano a dire tantissime bugie».

«Lo spettacolo - conclude la Pezzoli - non prende posizioni. Il testo guarda ai fatti soprattutto nel loro contesto, riverberando la situazione sociale e politica italiana esistente all'epoca. Senza tale sguardo molte cose ci sembrerebbero inesplicabili».

«Il caso Moro» sarà replicato a Parma fino al 29 marzo. Dopodichè andrà in tournée.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. «Manon» di Jules Massenet. Continua la vendita. Oggi, mercoledì 11 marzo ore **20.30** (turno B/F). Repliche: sabato 14 marzo ore **17** (turno S), giovedì 19 marzo ore **20.30** (turno E/E), domenica 22 marzo ore **16** (turno D), mercoledì 25 marzo ore **20.30** (turno F/C). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 20, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. «Das Rheingold» (L'oro del Reno) di Richard Wagner. Si è iniziata la prevendita. Martedì 24 marzo, ore **20.30** (turni A/F); giovedì 26 marzo, ore **20.30** (turni E/A); sabato 28 marzo, ore **17** (turno S); martedì 31 marzo, ore **20.30** (turni B/B); giovedì 2 aprile, ore **20.30** (turni C/C); domenica 5 aprile, ore **16** (turno D); martedì 7 aprile, ore **20.30** (turni F/E); venerdì 10 aprile, ore **16** (turno G). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 20, tel. 0432/470918.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16**, Emmevuteatro «Sangue» di L. Noren, regia di Werner Schroeter, con Marina Malfatti, Paolo Graziosi. In abbonamento: spettacolo 19 Bianco (a scelta). Turno libero. Durata 1h e 45' (senza intervallo). Ultima recita. Prenotazioni solo abbonati per «Il Milione» di M. Paolini, dal 17/3 al 22/3 (spettacolo 15 Azzurro).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani, ore **20.30**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, «Senilità» di Italo Svevo, adattamento teatrale di Alberto Bassetti, regia di Francesco Macedonio, con Roberto Herlitzka, Lucka Pockaj, Alvia Reale. In abbonamento: spettacolo 3 Rosso. Turno A. Durata 2h e 30'.

TEATRO LA CONTRADA - IL CRISTALLO. Ore **17.30** incontro con gli interpreti di «Madame Lupin». Circolo delle Assicurazioni Generali. Ingresso libero. Ore **20.30** «Madame Lupin» con Valeria Valeri. Parcheggio gratuito. Durata 2h. Informazioni: 390613.

TEATRO MIELA. Oggi ore **21**: «Requiem» progetto teatrale di Sabrina Morena su testi di A. Achmatova, N. Mandel'stam, A. Solzenicyn. Promosso da Co.Ra. Su./S.S.L.M.I.T., con la partecipazione del C.U.T. Trieste nell'ambito di «Teatralmente Intrecci», proposto da La Contrada, Bonawentura, Fondazione CrTrieste. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.20, 18.40, 22: «Titanic». Il film di James Cameron candidato a 14 Oscar. Con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dts digital sound.

ARISTON. Oggi e domani sala riservata al British Film Club.

SALA AZZURRA. Ore **15.15, 18.30, 21.45:** «Titanic» di James Cameron, con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dolby Stereo. Solo giovedì: «Christmas oratorio».

EXCELSIOR. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Alien - La clonazione» di Jean Pierre Jeunet, con Sigourney Weaver e Winona Ryder. Dts digital sound.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22:** «Uccelli in Paradiso» con Milly D'Abbraccio e Rossana Doll.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Starship Troopers» (Fanteria dello spazio) di Paul Verhoeven. Un nuovo tipo di nemico, un nuovo tipo di guerra. In Dolby digital. Ult. giorni. Da **venerdì**: «The game».

NAZIONALE 2. 17.30, 19.45, 22.10: «Qualcosa è cambiato» con Jack Nicholson. Candidato a 7 Oscar. Dolby stereo. Da **venerdì**: «Flubber».

NAZIONALE 3. 17, 19.30, 22: «Mezzanotte nel giardino del bene e del male», un thriller di Clint Eastwood con il premio Oscar Kevin Spacey e John Cusack. Dolby stereo. Ult. giorni. Da **venerdì**: «The Boxer».

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Paradiso perduto» con E. Hawke e R. De Niro. Una love story straordinaria con una colonna sonora strepitosa. Dolby stereo. Ult. giorni..

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** Solo oggi «Love etc.» di Marion Vernoux. Con Charlotte Gainsbourg e Yvan Atal. **Domani:** «Harry a pezzi».

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Il matrimonio del mio migliore amico», con Julia Roberts. Da **venerdì**: «In e Out».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione 1997/'98. Prosa: lunedì 16 e martedì 17 marzo ore **20.30**: «Bruciati» di Angelo Longoni, con Amanda Sandrelli e Blas Roca Rey. Musica: martedì 31 marzo ore **20.30** Quartetto Keller. Musiche di Béla Bartók. Biglietti e informazioni presso la cassa del Teatro ore 17-19 (tel. 0481/790470) e per il concerto anche Utat-Trieste, Discotex-Udine.

TEATRO COMUNALE. «Il cielo ha versato una lacrima. Nel cosmo di Robert e Clara Schumann». Festival internazionale 21 aprile - 5 giugno. Riconferma dei posti fino al 31 marzo per gli abbonati alla stagione concertistica '97/'98. Nuovi abbonamenti in vendita dal 2 aprile.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Il collezionista». Con M. Freeman e A. Judd. Ingresso lire 8000.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 21: «Titanic», con L. Di Caprio e K. Winslet. Ingresso lire 8000.

VITTORIA. Sala 3. 17.45, 20, 22.15: «Paradiso perduto», con Robert De Niro. Ingresso lire 8000.

TELECOMANDO

Lino Banfi, bella scoperta in coppia con la Girardot

di **Giorgio Placereani**

«Abbiamo scoperto un nuovo Banfi!». Questo avranno detto molti spettatori di fronte a un Lino Banfi che potremmo definire intimista nel grazioso film tv «Nuda proprietà vendesi» diretto da Enrico Oldoini (Raidue venerdì). E in effetti per questo bravissimo e sottovalutato attore pugliese è una sorta di consacrazione, agli occhi del grande pubblico, recitare a fianco di Annie Girardot (nella foto)*; e con quell'affiatamento, quella felice corrispondenza di gesti e di espressioni.*

Se Annie Girardot ha dei momenti deliziosi, l'espressività di Banfi – per esempio nella conclusione strappalacrime – è l'asso nella manica del film tv. La commedia amarognola di Oldoini (anche co-sceneggiatore) deve tutto a loro due: giacché, pur essendo correttamente realizzata (belli gli attacchi fra le scene), a guardarla da vicino, non è fatta di nulla se non d'interpretazione.

Beninteso, non è che Banfi sia diventato un grande attore oggi per aver interpretato «Nuda proprietà vendesi»; lo è sempre stato, come in questa colonna ci è capitato più volte di ripetere. È stato un grande anche nei terreni pericolosi della commediaccia più sfasciata e farsesca («La ripetente fa l'occhietto al preside», «L'onorevole con l'amante sotto il letto»); certo, questa non gli dava la possibilità di mostrare tutte le sue corde interpretative, ma sarebbe un peccato rinnegarla.

Giustamente però il film tv di Oldoini ne prende le distanze e porta in primo piano un Banfi moderato, affatto diverso. In un film oscillante (financo un po' incerto) fra spunti di «comedy» e un piccolo realismo crepuscolare, sarebbe stato possibile recuperare alcuni tratti del Banfi che più conosciamo, aggressivo e fortemente connotato in senso psudodialettale (in realtà la sua parlata non è accento regionale bensì una sorta di autentico delirio linguistico); ma il film se n'è guardato bene (all'inizio, quando lui scherza col gatto, «Ti stacco un orecchio, io, altro che miao!», è una tenue autocitazione della sua antica aggressività verbale, ma pronunciata con una diversa impostazione di voce, che contestualmente la nega).

«Nuda proprietà vendesi» è la storia esile ma non spiacevole di due coppie speculari (anche per ragioni di coproduzione): una di giovani e una anziana, entrambi senza figli, le mogli francesi, i mariti italiani; naturalmente dopo una serie di scontri passeranno ad apprezzarsi e alla fine Banfi, sopravvissuto alla moglie, troverà un ruolo di padre simbolico del giovane (Alessandro Gassman). Quest'ultimo, poveraccio, ha il destino di essere sempre costretto a interpretare personaggi aggressivi, antipatici, pieni di mutria. È l'imbronciato numero uno del cinema italiano. Non succedeva anche nel successo cinematografico dell'anno scorso, «Haman – il bagno turco»? Stavolta il suo personaggio è pressoché odioso: anche per colpa di qualche esagerazione in cui casca la sceneggiatura, invariabilmente sul versante della coppia giovane.

Tocca menzionare un pesante salto nella continuità visiva, quando Banfi si prende una padellata in faccia dalla moglie: subito dopo che Banfi ha ricevuto il colpo di padella lo vediamo per un attimo mimare il dolore col viso bell'intero; poi c'è uno stacco, ed eccolo in ospedale, curato da Alessandro Gassman, con la faccia sanguinante mezzo massacrata. Questa piccola disattenzione poteva essere evitata, dato che stiamo parlando di un film tv alquanto superiore alla media italiana.

OGGI IN TV

«Only you» di Jewison su Italia 1

Vacanze romane troppo mielose

Tre proposte di cinema in tv:

«Only you - Amore a prima vista» (1994) di Norman Jewison (Italia 1, ore 20.45). Una giovane americana viaggia in lungo e in largo per l'Italia alla ricerca del proprio uomo ideale. Lo troverà. «Vacanze romane» improbabili e mielose con Marisa Tomei e Robert Downey *(nella foto)*. In prima tv.

«L'organizzazione sfida l'ispettore Tibbs» (1971) di Don Medford (Tmc, ore 20.30). Terzo e ultimo sequel di una saga che ha visto momenti migliori. Con Sidney Poitier e Barbara McNair.

«La moglie in vacanza... L'amante in città» (1980) di Sergio Martino (Retequattro, ore 23.10). Due coppie di adulteri si ritrovano per cause impreviste nello stesso albergo: ne combineranno di cotte e di crude. Equivoci a non finire, volgarità assortite e intermezzi sexy in una farsa boccaccesca di bassissima lega. Con Barbara Bouchet e Lino Banfi.

Raitre, ore 22.55

La serata dei Grammy Awards

Raitre propone la registrazione del Gala per la quarantesima edizione dei «Grammy Awards», gli Oscar della musica. Tra i protagonisti: Luciano Pavarotti, Zucchero Fornaciari, Celine Dion, Heather Parisi, Aretha Franklin e naturalmente Bob Dylan, vincitore di tre Grammy.

Canale 5, ore 23.20

Gli ospiti del «Costanzo Show»

Tra gli ospiti della puntata odierna del «Maurizio Costanzo Show»: Dario Vergassola, cabarettista; Hamina Chicco, ricercatrice alla «Sapienza» di Roma e spogliarellista; Lella Costa, attricee; Enzo Jannacci, cantautore; Antonella Clerici, giornalista e conduttrice tv; Giusy Valeri e Luciano Martana, coppia di avanspettacolo; Grazia Francescato, presidente del Wwf; Luigi Proietti, che ha inventato un sistema di prevenzione contro la nebbia.

Raitre, ore 20

«Dalle 20 alle 20» sul Sud

I parlamentari Mario Borghezio della Lega Nord, Franco Giordano di Rifondazione, e il sindaco di Reggio Calabria, Italo Falcomatà, saranno ospiti oggi di «Dalle Venti alle Venti». In primo piano: Sud, occupazione e assistenzialismo. E' giusto dare uno stipendio a chi non lavora?

Retequattro, ore 20.35

Le ultime scoperte sull'Arca di Noè

Oggi «La macchina del tempo», il programma condotto da Alessandro Cecchi Paone, si occuperà delle ultime scoperte sull'Arca di Noè e del diluvio universale.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00, 7.30, 8.00, 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e M. Losa.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 QUELLA STRADA CHIAMATA PARADISO. Film (drammatico '92). Con Claudia Cardinale, Omar Sharif.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Lo gnomo d'argento"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 CARA GIOVANNA. Con Giovanna Milella.
15.00 QUESTION TIME
16.00 SOLLETICO.
17.00 TG RAGAZZI.
17.10 SOLLETICO - 2A PARTE.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 PRIMADITUTTO. Con Barbara Modesti.
18.45 COLORADO. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 CALCIO: LAZIO - JUVENTUS
22.40 TG1
22.45 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL TEMPO
1.10 RAI EDUCATIONAL FILOSOFIA
1.15 SOTTOVOCE: CHIARA VALENTINI. Con G. Marzullo.
1.40 ATTENTI A QUEI TRE. Con Oliviero Beha.
2.15 DALLE PAROLE AI FATTI. Con Giampaolo Cresci.
2.35 ACQUA IN BOCCA. Film (avventura '85). Con Michael Caine, Brenda Vaccaro.
4.00 TG1 NOTTE (R)
4.30 CATERINA CASELLI - PEPPINO DI CAPRI
4.35 TENENTE SHERIDAN. Telefilm. "Buio alle otto"

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
7.05 BABAR
7.30 TOM E JERRY KIDS
7.50 PINGU
8.00 TRE GEMELLE E UNA STREGA
8.25 POPEYE
8.50 LASSIE. Telefilm. "Missione ricerca"
9.10 IO SCRIVO, TU SCRIVI
9.35 NEON CINEMA
9.40 QUANDO SI AMA.
10.00 SANTA BARBARA.
10.45 RACCONTI DI VITA
11.00 TG2 MEDICINA 33.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA
13.45 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA.
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
19.05 J.A.G. AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "Il figlio dell' eroe"
19.55 TOM & JERRY
20.30 TG2 20.30
20.50 IL COMMISSARIO RAX. Telefilm. "Morte di uno studente" "Nel regno del mistero"
22.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
22.40 PASSIONI
23.30 TG2 NOTTE
0.00 NEON LIBRI
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 IO SCRIVO, TU SCRIVI (R).
1.00 IL FIGLIO DI ROBIN HOOD. Film. Con C. Wilde,
2.15 MI RITORNI IN MENTE
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 ANTENNE E TELERILEVAMENTO - LEZIONE 13. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS (6.30 - 7.00 - 7.30)
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
8.00 TG3 SPECIALE
8.30 MONDI DIVERSI: IL SOGNO DI ANTONIO
10.30 RAI EDUCATIONAL EPOCA: ANNI CHE CAMMINANO
10.55 RAI EDUCATIONAL TEMA - DOMANDE DI FINE MILLENNIO. Con Marino Sinibaldi.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI
13.00 RAI EDUCATIONAL: IL GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL: MEDIA/MENTE. Con C. Massarini.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.40 ARTICOLO 1 - NOTIZIE E OFFERTE DI LAVORO
14.55 TGR LEONARDO
15.05 TGR EUROPA
15.35 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 CALCIO A5: PARMA - CESENA
16.10 CICLISMO: CIRCUITO DI SORRENTO
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
22.30 TG3 - 22.30
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 GRAMMY AWARDS '98
0.10 DIECI PAROLE AL 2000
0.40 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - METEO
1.20 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE
1.25 BILIARDO: BOCCETTE
2.10 SCONFINI
2.45 OSSERVATORIO: E LE DONNE...
3.05 TOTO, UN ALTRO PIANETA
3.50 LA PIOVRA 3. Film tv.

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.22 Angolino: Disegniamo con Vesna!
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE BENESSERE. Con Maria Teresa Ruta.
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 SIGNORE MIE. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.40 VIVERE BENE SALUTE. Con Maria Teresa Ruta.
16.15 CIAO DOTTORE!. Telefilm. "Sorella luna"
17.15 VERISSIMO SUL POSTO. Con Marco Liorni.
17.45 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
21.00 LE STORIE DI VERISSIMO - 1A PARTE. Con Cristina Parodi.
21.05 GIUSTIZIA PER UN FIGLIO. Film tv (thriller '97). Di Paul Schneider. Con Patty Duke, Kelly Rowan.
23.00 LE STORIE DI VERISSIMO - 2A PARTE. Con Cristina Parodi.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
1.45 VOCI NELLA NOTTE. Telefilm. "Crisi d'identita'"
2.45 TG5
3.15 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Ultimo bar"
4.15 BELLE E PERICOLOSE. Telefilm. "Mamma orsa"
5.15 BOLLICINE
5.30 TG5

ITALIA1

6.10 IL MIO AMICO RICKY.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 SUPERCAR. Telefilm. "Caccia al tesoro"
10.20 LEONARD SALVERA' IL MONDO. Film (commedia '87). Con Tom Cortenay.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Ride bene chi ride ultimo"
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE.
15.00 !FUEGO! Con Alessia Marcuzzi.
15.30 A SCUOLA DI FILOSOFIA. Telefilm. "La miglior vendetta"
16.00 BIM BUM BAM
16.05 UN FIOCCO PER SOGNARE UN FIOCCO PER CAMBIARE
16.20 BIM BUM BAM
16.25 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
16.55 BIM BUM BAM
17.00 BENNY HILL SHOW
17.15 SCI: FONDO 5 KM. FREESTYLE FEMMINILE
18.25 STUDIO SPORT
18.30 STUDIO APERTO
18.45 SCI: FONDO 10 KM. FREESTYLE MASCHILE
20.00 SARABANDA. Con E. Papi.
20.45 ONLY YOU - AMORE A PRIMA VISTA. Film (commedia '94). Con M. Tomei.
23.00 OMICIDIO INCROCIATO. Film tv (poliziesco '91). Con C. Norris, M. Parks.
1.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.05 FATTI E MISFATTI
1.10 STUDIO SPORT
1.40 ITALIA 1 SPORT
2.10 RASSEGNA STAMPA
2.20 !FUEGO! (R)
2.50 FOREVER KNIGHT. Telefilm. "Seduzione sospetta"
4.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm. "Profondo shock"
5.00 21 JUMP STREET. Telefilm. "Scivolando nell'oscurita'"

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE.
6.50 CUORE SELVAGGIO.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.50 VENDETTA D'AMORE.
9.15 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.20 AMANTI. Telenovela.
10.30 SEI FORTE PAPA'.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 L'ASSO NELLA MANICA. Film (drammatico '51). Di Billy Wilder. Con Kirk Douglas, Jan Sterling.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 I FANTASTICI VIAGGI DI SINBAD
20.05 NEL COVO DEI PIRATI CON PETER PAN
20.35 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.05 SPECIALE: I FIGLI DI ANNIBALE
23.10 LA MOGLIE IN VACANZA... L'AMANTE IN CITTA'. Film (commedia '80). Di Sergio Martino. Con Lino Banfi, Edwige Fenech.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 A CUORE APERTO. Telefilm. "Cin, cin"
2.20 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
2.30 WINGS. Telefilm. "E' successo di notte"
2.50 OLTRE IL PONTE. Telefilm.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 RUBI. Telenovela.
4.20 ANTONELLA. Telenovela.
5.10 PERLA NERA. Telenovela.
5.30 LASCIATI AMARE. Telenovela.

TMC

7.00 BIA LA SFIDA DELLA MAGIA
7.30 QUINCY. Telefilm.
8.30 TMC NEWS
9.00 L'AVVENTURA DI LADY X. Film (commedia '38). Di Tim Whelan. Con Mèrle Oberon, Laurene Olivier.
11.00 IRONSIDE. Telefilm.
12.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 AIRWOLF. Telefilm.
14.00 DOMINIQUE. Film (biografico '65). Di Henry Kostner. Con Debby Reynolds, Ricardo Montalban.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli, Roberta Capua e Stefania Cuneo.
18.05 ZAP ZAP TV. Con Marta Iacopini.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 QUINTO POTERE?
20.30 L'ORGANIZZAZIONE SFIDA L'ISPETTORE TIBBS. Film (poliziesco '71). Di Don Medford. Con Sydney Poitier, Barbara McNair.
22.30 TMC SERA
23.00 SPECIALE NEWS
23.30 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
23.35 INTERIORS. Film (drammatico '78). Di Woody Allen. Con Diane Keaton, Kristin Griffith.
1.30 TMC DOMANI
1.45 TAPPETO VOLANTE (R)
3.45 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.00 ZOOM GORIZIA
7.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
8.00 L'ULTIMA CONQUISTA. Film. Con John Wayne.
10.15 FIGLI MIEI..VITA MIA
11.10 IO NON VEDO, TU NON PARLI, LUI NON SENTE. Film. Con E. Montesano, Vittorio De Sica.
13.15 INVESTIRE A TRIESTE
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.45 CARTONI ANIMATI
14.00 TELECRONACA CALCIO
15.55 CAPE REBEL. Telefilm.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 SHOPPING AMERICA
18.00 QUA LA ZAMPA. Con M. Rotteri.
19.00 ZOOM SALUTE
19.30 FATTI E COMMENTI
20.15 LE RISPOSTE DI..
20.30 IL SUPPLEMENTO
21.45 INVESTIRE A TRIESTE
22.00 QUADRATO
23.00 FATTI E COMMENTI
23.35 ZOOM SALUTE
24.00 DIRITTO D'AMARE. Film. Con Diane Keaton.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.05 STORIA DE FRATELLI E DE CORTELLI. Film (drammatico '73). Di Mario Amendola. Con Vittorio De Sica, Maurizio Arena, Tina Aumont.

TELEFRIULI

7.05 EIS CAFE'
8.50 VIDEOSHOPPING
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 TG CONTATTO. Con Andrea Valcic.
13.05 TELEFRIULI SHOPPING
13.30 TG CONTATTO. Con Andrea Valcic.
14.10 VIDEOSHOPPING
18.30 TELEFRIULI SHOPPING
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULISERA
20.00 GLI INSEMENITI CON I PAPU
20.10 RICORDI
20.30 ENDON MEDICINA
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.10 QUATTRO SALTI
24.00 GLI INSEMENITI CON I PAPU
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE
1.00 VIDEOSHOPPING
1.30 SHAKER PLANET
2.00 LE QUATTRO PIUME. Film (avventura '39). Di Zoltan Korda. Con June Duprez, John Clements, Ralph Richardson.
3.50 TELEFRIULI NOTTE
4.20 VIDEOBIT

CAPODISTRIA

14.30 EURONEWS
15.00 SCI: FINALI COPPA DEL MONDO
16.15 PARLIAMO DI..
16.45 MAPPAMONDO
17.30 L'UNIVERSO E'
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 ECCHECCIMANCA.
20.00 MEDITERRANEO
20.30 SKI REPORT
21.00 MERIDIANI. Documenti.
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 ARTISTI PER IL MONDO
22.25 PALLAMANO: SLOVENIA - RUSSIA

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.30 MTV GREATEST HITS
13.30 POP UP VIDEOS
14.00 EUROPEAN TOP 20
15.00 NON STOP HITS
17.00 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS & NEWS
19.30 POP UP VIDEOS
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 TOP MOST FASHIONABLE VIDEOS
22.30 MTV HOT
23.30 HIP HOP ITALIA SPECIAL
24.00 YO!
1.00 MTV AMOUR
2.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 UDIENZA GENERALE DEL PAPA
12.30 TELEFILM. Telefilm.
13.00 SPECIALE TENNISTAVOLO
13.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
14.00 JUNIOR TV
18.00 TELEFILM. Telefilm.
18.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 SPECIALE: IL CARNEVALE DI VENEZIA
21.00 VERDE A NORDEST
22.10 BAST TARGET
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NOTTURNI

TMC2

13.30 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO ROSSO
16.00 HELP
18.00 COLORADIO ROSSO
18.30 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
19.00 SEINFELD. Telefilm.
19.30 COLORADIO ROSSO
19.45 EMERSIONI DA ALTRO MONDO: IMAGINA '98.
20.00 THE LION NETWORK
20.30 FLASH - TG
20.35 LIBERTA' DI REATO. Film. Con Gregory Hines.
22.30 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
23.30 VOLLEY
23.45 GILLETTE - VERSO I MONDIALI DI FRANCIA

DIFFUSIONE EUR.

12.30 TELE NORDEST NEWS
12.50 LINEA APERTA A NORD EST
14.30 CRAZY DANCE
15.00 COMMERCIALI
18.00 MUSICA E SPETTACOLO
18.30 SPLASH
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.30 IL SUPERMARCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Tf.
20.00 SPLASH
20.30 TNE NEWS
20.45 SENZA DOMANI. Film. Con G. Nader, B. Lee.
22.30 TELE NORDEST NEWS

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 UOMO TIGRE
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 CITY HUNTER
14.30 MEDICINA AMARA. Scenegg.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TG ROSA
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 UOMO TIGRE
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 NEL GIARDINO DELLE ROSE. Film (drammatico '90). Di Luciano Martino. Con Massimo Ghini, Ottavia Piccolo.
22.40 SEVEN SHOW
23.30 TOP MODEL
24.00 NEWS LINE 16/9
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 SEVEN SHOW
1.30 SPECIALE SPETTACOLO
1.40 NEWS LINE 16/9
1.55 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.45 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
19.55 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
20.50 FILM.
23.05 STUDIO GEA

TELECHIARA

18.15 MAGO MERLINO. Telefilm.
18.50 OBIETTIVO MISSIONE
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 HECKLE & JECKLE - QUAQULA
20.15 TG 2000
20.30 TOTO' 47 MORTO CHE PARLA. Film (comico). Di Carlo Ludovico Bragaglia. Con Toto', Silvana Pampanini, Dante Maggio.
22.00 PUNTO DI VISTA
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.40 IL VASO DI PANDORA
22.45 GIORNO DOPO GIORNO
23.15 TG 2000
23.30 MAGO MERLINO. Telefilm.

RADIO

Radiouno

6.16. Cronache dal Parlamento, 6.21: Italia istruzioni per l'uso, 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 7.45: L'oroscopo di Elios, 8.00: GR1; 8.33: Golem, 9.08: Radio anch'io, 10.08: Italia no, Italia sì, 11.05: Radiouno Musica; 11.35: Cultura; 12.00 Come vanno gli affari, 12.10: Millevoci; 12.32: Medicina e societa', 13.00 GR1; 13.28 Oggi al Parlamento, 13.30: Aspettando i mondiali; 14.08 Bolmare; 14.13. Lavori in corso, 16.05. I mercati; 16.32: Ottoemezzo; 16.44: Uomini e camion; 17.08. L'Italia in diretta; 17.35: Spettacolo, 17.40: New York news; 17.45: Come vanno gli affari; 18.08: Radiouno Musica; 19.00: GR1. 19.28: Ascolta, si fa sera; 19.37: Zapping; 20.43: Calcio Coppa Italia; 22.44 Estrazioni del Lotto; 22.49: Bolmare; 23.08: Panorama Parlamentare; 23.15: Pronto Australia, Qui Italia; 23.40: Sognando il giorno, 24.00. Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri, 1.30: Radio Tir; 5.30: Il giornale del mattino; 5.54. Bolmare.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue, 6.16: Riflessioni del mattino, 6.30. GR2, 7.10: Il risveglio di Enzo Biagi, 7.30 GR2; 8.08: Macheorae'?, 8.30 GR2, 8.50: Blu Notte; 9.08. Gli oroscopi, 9.30 Il ruggito del coniglio; 10.35 Chiamate Roma 3131; 11.54 Mezzogiorno con Giorgia; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.56: Mirabella e Garrani 2000 scio'; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade - Euro 45 Top 10; 15.02: Punto d'incontro; 16.45: PuntoDue; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2, 20.00: E vissero felici e contenti...; 20.15: Masters; 21.30: Suoni e Ultrasuoni; 1.00. Stereonotte; 5.00: Stereonotte prima del giorno.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45 Anteprima, 7.30: Prima pagina; 8.45 GR3, 9.02 Mattinotre, 10.15 Terza pagina; 10.30: Mattinotre; 11.00. Pagine da "Giu' la piazza non c'e' nessuno"; 11.18: Mattinotre; 11.55. Il vizio di leggere; 12.00: Mattinotre; 12.30 La Barcaccia; 13.28: Indovina chi viene a pranzo?; 13.45. GR3; 14.04. Lampi d'inverno; 18.45 GR3, 19.01: Hollywood party, 19.45. Le speranze d'Italia; 20.00. Poesia su poesia, 20.12: Radiotre Suite; 20.30 Rumori mediterranei 1997, 23.15 Ventitre e Quindici: Economia; 24.00. Musica classica

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03), 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09 Notiziario in tedesco (2,09 - 3.09 - 4,09 - 5,09), 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione - Giornale radio - locandine; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Tempo di crescere; 15: Giornale radio; 15.15. Tempo di crescere; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20 Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto, 7.30: La fiaba del mattino; 8 Notiziario e cronaca regionale, 8.10: Carinzia Magazine (replica); 9.10 Studio aperto, 9.15 Libro aperto. Olga Petelin «Che giovinezza era quella?», lettura artistica in 22 puntate. Produzione Radio Trieste A, regia di Adrijan Rustja. XV puntata, 9.40: L'universo al femminile, 10. Notiziario, indi Concerto di musica operistica; 11.15: Intervista; 12 Al centro dell'attenzione, 12.40: Musica corale, 13: Segnale orario - Gr; 13.20. Musica orchestrale; 13.30. Buonumore alla ribalta (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali Qui Gorizia; 15: Pop music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi Noi e la musica, 18: Immagini letterarie: Le «voci degli altri» nella poesia di Alojz Gradnik; 18.30: Musica leggera slovena; 18.45: La chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:

Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05, 19.25: Gazzettino triveneto; 7.30: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.

Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.

Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di... liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory.

Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.

Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.

Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.10: L'almanacco; 7.35: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 8.45: Stasera in Tivvù; 9.20: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata: curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.20: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco Day con Marco D'Agosto; 13.40: Le ricette... particolari; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 17.20: I titoli del Gr oggi; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 19.05: Discopiù; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.05: The best of - Il meglio della giornata di Radioattività; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 20.30: «Freestyle»: hip hop, rap, R&N'B, street style il sound degli anni 90.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Fantastica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastica; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10.05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

RUBA UNA PORTA

Dissotterrata una delle porte del campo di calcio di un club di Berisso, all'estrema periferia di Buenos Aires, l'ha caricata su un carro trainato da un cavallo e se l'è portata via. Ma, un chilometro più in là qualcuno l'ha visto e ha chiamato la polizia che l'ha bloccato. E così Guillermo Margellisch, 25 anni è stato arrestato per l'insolito furto di una porta di calcio.

OGGI IN TV

13.05 Telemontecarlo: Sport
13.30 Radiouno: Aspettando i mondiali
14.00 Telequattro: calcio
15.00 Capodistria: Sci: Finali coppa del mondo
15.35 Raitre: Rai Sport Pomeriggio sportivo
15.40 Raitre: Calcio A5: Parma - Cesena
16.10 Raitre: Ciclismo: Circuito di Sorrento
17.15 Italia 1: Sci: Fondo 5 Km. Freestyle Femm.
18.20 Raidue: Sportsera
18.25 Italia 1: Studio sport
18.45 Italia 1: Sci: Gara di Fondo 10 Km. Freestyle maschile.
19.55 Telemontecarlo:TMC Sport
20.30 Capodistria: Ski report
20.40 Raiuno: Calcio: Lazio - Juventus
20.43 Radiouno: Calcio Coppa Italia
22.25 Capodistria: Pallamano: Slovenia - Russia

ESPULSO IL CANE

Un arbitro spagnolo di seconda divisione è stato ammonito dalla Federazione spagnola arbitri per aver messo in ridicolo la categoria. Domenica scorsa, durante la partita Salamanca-San Andres, aveva estratto pomposamente il cartellino rosso per espellere un cane che si era intrufolato sul terreno di gioco facendo sbellicare dalle risa i 15 mila spettatori.

SPORT

CALCIO COPPA ITALIA I bianconeri snobbano la semifinale di ritorno contro la Lazio, è solo il terzo obiettivo

Juve con la squadra di «scorta»

Giocheranno molte riserve (Zalajeta e Amoruso) - Casiraghi e Mancini in campo

Così in campo: Raiuno 20.45

LAZIO: 1 Marchegiani, 15 Pancaro, 2 Negro, 13 Nesta, 5 Favalli, 14 Fuser, 21 Jugovic, 4 Marcolin, 18 Nedved, 9 Casiraghi, 19 Boksic. (22 Ballotta, 3 Lopez, 17 Gottardi, 7 Rambaudi, 10 Mancini).
JUVENTUS: 12 Rampulla, 3 Torricelli, 15 Birindelli, 13 Iuliano, 6 Dimas, 7 Di Livio, 20 Tacchinardi, 5 Pecchia, Pessotto, 27 Zalajeta, 18 Fonseca. (17 De Sanctis, 31 Aronica, 35 Rigoni, 25 Pellegrin, 30 Nicoletto, 8 Conte, 16 Amoruso)
ARBITRO: Pellegrino di Barcellona Pozzo di Gotto.

TORINO L'esordio dal primo minuto di Marcelo Zalajeta, attaccante uruguayano diciannovenne ingaggiato l'inverno scorso, è la novità più interessante della Juventus che va a Roma a tentare, senza troppa convinzione, di ribaltare lo 0-1 casalingo contro la Lazio, nella semifinale di Coppa Italia. Lippi nega che alla sua squadra non interessi la competizione, ma snocciola, per la prima volta nella stagione, la formazione, confermando che tutti i titolari più importanti non partono nemmeno per Roma.

«Noi non snobbiamo nessuno - precisa Lippi - semmai siamo coerenti e facciamo giocare chi è stato meno impegnato, come facciamo dall'inizio di stagione, mentre qualche allenatore nei primi turni risparmia i titolari per poi utilizzarli dopo.

Venderemo comunque cara la pelle e cercheremo di vincere, facendo anche una bella figura. La mia squadra, quest' anno, può contare su giocatori di grandissimo carattere e qualità».

E spiega l'insolito gesto di gioia sfrenata di domenica scorsa al gol di Del Piero: «Avevo tanta rabbia addosso - conferma il tecnico - nel vedere che ci eravamo prodigati al massimo e stavamo perdendo per un episodio molto particolare». Sulla Lazio, Lippi riconosce: «è in crescita tecnica, tattica e temperamentale, ma la partita di domani non sarà un anticipo della sfida di campionato: bisogna vedere in quale situazione le due squadre ci arriveranno».

Un' altra novità della formazione bianconera è il «ritorno» di Nicola Amoruso, fermo dal novembre scorso per la frattura ad un perone. Giocherà una mezz'ora, secondo i piani di Lippi. Amoruso, finora, ha al proprio attivo solo un paio di partite con la Primavera e quindi la sua condizione atletica è tutta da verificare.

Un fatto è certo: pensando al rush finale di campionato e a quello eventuale di Coppa Campioni, la sensazione che si avverte nell' ambiente juventino è quella che una doppia finale di Coppa Italia sarebbe più un fastidio che altro.

Buone notizie per Eriksson: Mancini e Nedved dovrebbero riuscire a essere in campo contro la Juventus. Se così fosse il tecnico schiererebbe il centrocampo con Fuser e Nedved esterni e Jugovic e Marcolin centrali. La difesa sarà quella titolare, mentre in attacco ci sarà una staffetta: dal primo minuto dovrebbe giocare la coppia Casiraghi-Mancini, con la rinuncia, nella prima parte, a Boksic.

La novità non piace a Cesarone

L'incubo di Maldini: i tackle da dietro puniti con l'espulsione

PARIGI «Ricordate Schnellinger? Giocatori come lui e come Paolo Maldini, la cui specialità è stata ed è il tackle da dietro, non hanno mai fatto male a nessuno. E ora in soli 20 giorni, io dovrei spiegare ai miei giocatori, i quali in campionato continuano a giocare in un certo modo, che devono cambiare tutto. Ditemi voi...».

Cesare Maldini, a Parigi per il «Workshop» dei 32 allenatori delle squadre qualificate per la fase finale dei mondiali Francia 98, è visibilmente contrariato. A pochi metri da lui, il segretario generale della Fifa, Joseph Blatter, ha appena finito di puntualizzare che «tutti, proprio tutti i tackle da dietro, anche quelli soltanto sulla palla e in qualsiasi zona del campo», saranno al 100 per 100 puniti con il cartellino rosso. «Bisognava cominciare la sperimentazione tre anni fa».

«Parlare ai giocatori, ma poi? In campionato continuano ad entrare da dietro e probabilmente continueranno a farlo anche dopo la parentesi dei mondiali. Signori - avverte - qui cambia tutto, il fallo tattico non esisterà più, perchè il cartellino rosso arriva anche per il tackle a centrocampo. Che si tratti di una decisione quantomeno frettolosa - aggiunge Maldini - lo dimostrerà il fatto che nei primi incontri di questo mondiale ci saranno moltissime espulsioni».

C'è però qualche amichevole per provare con i giocatori azzurri la novità tecnica. «Certo - sorride Maldini - magari con il Paraguay dico ai miei di non entrare in scivolata da dietro, mentre i paraguaiani continueranno tranquillamente a portarci via il pallone in tackle».

Nessun problema, invece, desta nella delegazione azzurra l'altra novità annunciata dalla Fifa, la possibilità di lasciare a casa il terzo portiere a vantaggio di un altro giocatore nella rosa.

Inter: Ronaldo replica al presidente Moratti sulla questione scudetto

«Più facile vincere il mondiale»

MILANO Non c'è mai pace, all' Inter. Massimo Moratti non fa in tempo a risollevare l'umore delle sue truppe un pò allo sbando («ho grande fiducia, vinceremo lo scudetto»), ed ecco che arriva in edicola il settimanale «Famiglia Cristiana» con un'intervista illuminante a Ronaldo, il cui contentuto si riassume più o meno così: «Scudetto? E' più facile che il Brasile vinca il mondiale». Botta e risposta insomma, tra il presidente e il suo pupillo, quel Fenomeno un pò appannato ma pur sempre leader e simbolo della squadra nerazzurra. Che per Ronaldo non siano tempi facili, lo si è capito da un pò. Segna, ma meno del previsto. Gioca, ma è spesso avulso dalla manovra.

Incanta, ma talvolta indispone. E' determinante nel bene, ma purtroppo anche nel male: quando non gira lui, l'Inter affonda. Per non parlare di quando sbaglia i rigori, come a Parma... Difficoltà in campo, ma anche fuori: Ronaldo non ha digerito i pettegolezzi sulla sua vita privata, le illazioni circa presunti dissapori con la fidanzata Susana Werner, le accuse di dolce vita, secondo il più classico dei copioni.

Peccato però per quell'intervista, concessa in tempi non sospetti, ed ora espressione chiara e forte di dubbi e disagi che sono di molti, all'Inter. Il brasiliano ammette un impatto con il calcio italiano decisamente più duro del previsto: «In Italia si parla e si vive di calcio 24 ore al giorno. Non c'è dubbio che questo campionato sia il più difficile del mondo». Il più difficile, già, non il più bello: «Perchè in Spagna c'è più spazio per certe finezze in campo», dice Ronaldo, lasciando trapelare una certa nostalgia per Barcellona, per il calcio spagnolo evidentemente meno contaminato da tensioni e polemiche.

Ronaldo sente la nostalgia del campionato spagnolo.

Il brasiliano non digerisce i recenti pettegolezzi sulla sua vita privata

MADE IN ITALY

Offerte ma anche grossi problemi per i tecnici italiani all'estero

Zaccheroni tentato dal Real
Trapattoni: «Non sono idiota»

MADRID «Se l' offerta del Real Madrid diventasse concreta, ne sarei lusingato». E' la risposta che Alberto Zaccheroni, tecnico dell' Udinese, ha dato al quotidiano sportivo spagnolo 'As' che lo ha intervistato sull' ipotesi di un suo trasferimento al Real.

«Preferirei allenare in Italia perchè qui si gioca il campionato che conosco meglio, ma se dovessi lasciare il mio Paese sceglierei la Spagna che, con l' Italia, ha il calcio migliore del mondo», ha detto ancora Zaccheroni.

Il tecnico dell' Udinese ha aggiunto di non aver ancora ricevuto alcuna offerta concreta dal presidente del Real Lorenzo Sanz, anche se a Madrid tutti dicono che è lui l' allenatore che ha maggiori possibilità di sostituire la prossima stagione il tedesco Jupp Heynckes alla guida della squadra.

Se la Spagna vuole il Zac, la Germania, invece, ha una sorta di crisi di rigetto per il Trap che non sta attraversando un momento felice. «Un allenatore non è un idiota ed io sono stufo di difendere questi giocatori e prendermi sempre la colpa». Giovanni Trapattoni ha deciso di giocare in attacco e, in una conferenza stampa durata tre minuti, ha risposto alle critiche che gli sono piovute addosso dopo le tre partite consecutive che il suo Bayern ha perso in campionato.

Nella dichiarazione, fatta con tono molto arrabbiato, Trapattoni ha attaccato soprattutto i «nazionali» Thomas Strunz, Mehmet Scholl e Mario Basler. Scholl e Basler domenica scorsa sono stati tenuti in panchina dal Trap. «Questi giocatori - ha detto il tecnico - erano deboli, quasi bottiglie vuote. Strunz, poi, da due anni è sempre infortunato ed ha giocato solo dieci partite».

Con queste frasi Trapattoni ha risposto anche alle dichiarazioni di Franz Beckenbauer che lo aveva accusato di essere «troppo ragionevole», troppo buono con i giocatori.

Giovanni Trapattoni

Preoccupazione tra gli arbitri inglesi, infine, per Gianluca Vialli, «nervoso in campo come mai prima». Steve Lodge, arbitro dell'incontro di domenica scorsa tra Chelsea e Aston Villa, ha lanciato l'allarme: «Pensavo di conoscerlo bene, ma l'uomo che ho visto qualche giorno fa era completamente diverso».

Stando all'arbitro, che ha parlato con il quotidiano britannico 'Daily Mirror', il comportamento aggressivo dell'ex juventino era poco consono al ritmo ed al tono dell'ultima partita: «Non l'ho mai visto tanto contrariato. Che sia troppo sotto pressione a causa del nuovo lavoro?»

IN BREVE

Supercoppa: secondo atto

DORTMUND Il Barcellona è a un passo dalla Supercoppa, anche se oggi il Borussia di Nevio Scala tenterà di ribaltare lo 0-2 dell'andata e dimostrare che la squadra non è in crisi. Con l'infermeria sempre piena, i tedeschi sabato hanno toccato il fondo in Bundesliga facendosi rifilare un imbarazzante 4-2 dal Monaco 1860 che annaspa sul fondo classifica.

Cecchi Gori: «Edmundo ritorna con noi»

ROMA «Edmundo sta arrivando». Lo ha annunciato ieri Vittorio Cecchi Gori, presidente della società calcistica della Fiorentina. «Edmundo - ha detto Cecchi Gori - è della Fiorentina e deve venire per forza».

Per il senatore, «la Fiorentina merita molto di più di quello che ha in classifica. Ma il calcio va ad onde: un giorno si vince con la Juventus, un giorno si va peggio. In compenso - ha concluso con una battuta - diamo sempre punti alle romane. E così sono contento».

SERIE C2

Triestina, il diesse Sabatini e l'allenatore Beruatto minacciano altre sanzioni

Pugno di ferro con i giocatori

Ma l'attaccante Tiberi è stato subito reintegrato

TRIESTE La porta dello spogliatoio del «Grezar è rimasta chiusa per quasi mezz'ora ieri mattina alla ripresa degli allenamenti. La voce ruvida del diesse Walter Sabatini ha più volte perforato i muri dello stanzone. Il diesse e l'allenatore Paolo Beruatto sono andati giù duro con i giocatori dopo aver analizzato la partita persa con la Biellese. I «colpevoli» hanno ascoltato in silenzio. Tutti zitti, anche dinanzi a l'atteggiamento bellicoso della società. Sabatini ha ribadito un concetto che gli sta particolarmente a cuore: «Per chi non se n'è ancora accorto, alla Triestina da sabato sono scattate le leggi marziali. D'ora in poi chi assumerà un atteggiamento sbagliato in campo o creerà problemi sarà messo fuori 'rosa' oppure subirà una decurtazione dello stipendio». L'Alabarda ha quindi scelto la linea dura di fronte a una squadra che sta fornendo un rendimento di gran lunga inferiore al suo potenziale tecnico.

Il tecnico alabardato ha rincarato la dose: «E' un momento difficilissimo - ha detto prima di abbandonare il campo - in cui nessuno può più permettersi di sgarrare. Da qui alla fine dell stagione la squadra dovrà essere tenuta costantemente sotto pressione durante gli allenamenti. Dobbiamo curare anche il più piccolo particolare. Solo con il lavoro possiamo uscire da questa situazione. Purtroppo quando va qualcosa storto come domenica, la Triestina non è capace di reagire nella maniera giusta. Se perdiamo palla, per esempio, andiamo subito in affanno e non sappiamo più cosa fare. Eppure durante la settimana proviamo vari rimedi ma poi continuare a ripetere sempre gli stessi errori. Bisogna anche ammettere - aggiunge l'allenatore - che squadre come Albinese e Biellese hanno più cuore di noi. Ai miei giocatori chiedo più convinzione e più entusiasmo». Malgrado il periodo buio in cui la Triestina rischia di scendere dalla giostra dei play-off, Beruatto lancia un nuovo grido di battaglia: «La partita con il Varese capita al momento giusto, è un'occasione per scaricare la nostra rabbia e per trovare gli stimoli necessari. A questo punto domenica dobbiamo solo che vincere. Chi non ne è convinto può chiamarsi subito fuori».

L'allenatore Beruatto

Walter Sabatini

Il primo «condannato», intanto, è già a piede libero. Giovanni Tiberi ha ripreso ad allenarsi di buona lena con i compagni dopo il battibecco con Sabatini che gli è costato il cartellino rosso. Difficilmente contesterà ancora le partitelle del sabato. «Ma la stessa regola vale anche per gli altri», commenta un Sabatini sempre più nero: Adesso teme che si possa ripresentare la situazione dell'anno scorso quando l'Alabarda non rispondeva più ai comandi. La «rosa» è stata quasi interamente rinnovata ma il «morbo» circola ancora. Così di primo acchito il suo ragionamento faceva inorridire, ma forse l'ex allenatore alabardato Adriano Lombardi aveva ragione quanso sosteneva che a Trieste i giocatori stanno nella bambagia. «Non reagiscono perchè non avvertono la minima pressione da parte dell'ambiente», era stata la sua sentenza.

Le ultime dall'infermeria. Troscè e Notari sono sempre alle prese con i loro acciacchi. Il primo ha avuto una «ricaduta» del suo malanno muscolare, mentre i tempi di recupero del secondo si sono ulteriormente allungati.

Maurizio Cattaruzza

Ipotesi di partite «truccate»: Macalli chiede altre indagini

ROMA «Il campionato di serie C non è falsato, ma su questa storia occorre fare chiarezza: si trasmettano subito gli atti dell' inchiesta alla magistratura ordinaria. Non capisco cosa stia aspettando la federazione a farlo».

Mario Macalli, presidente della Lega di serie C, ha appreso leggendo Tuttosport che, partendo dalla vicenda Montevarchi- Livorno ed andando a ritroso l' ufficio indagini della federcalcio sta passando al setaccio il campionato di serie C 1996-97: sarebbero coinvolti nell' inchiesta perlomeno quattro arbitri e cinque società.

«Devo parlare con il presidente federale Nizzola - spiega - per chiedergli come mai non è stato affidato tutto al magistrato ordinario che ha tutti i mezzi per far emergere la verità. Io faccio il presidente di una Lega pulita, se c' è gente sporca deve andare a casa. Come presidente di Lega non sono stato informato di questa vicenda: il designatore Lanese è andato dal suo referente, il presidente della Figc (che al momento in cui è emersa la storia Montevarchi-Livorno era anche commissario dell' Aia). Nizzola non ha ritenuto di avvisarmi. Ne prendo atto. Certe cose però escono sui giornali: ad esempio la trascrizione del colloquio telefonico Ferrarini- Baglioni (i due arbitri coinvolti nella vicenda del Livorno.

«Chi gliela ha data? - Chiede Macalli - L' ufficio indagini, forse? Se è così vadano tutti a casa. Quanto alle responsabilità eventuali degli arbitri, è un discorso che riguarda l' Aia e la federazione. Sono stanco di vedere il carciofo sfogliato giorno dopo giorno. Non so se c' è un disegno: lunedì ho saputo delle retrocessioni dalla serie A ridotte a due, poi sento spesso dire che occorre mandare via 36 squadre dalla nostra Lega».

A Macalli non piace lo stillicidio di questioni che coinvolgono la serie C: «Sono tutti problemi - afferma - che emergono giorno dopo giorno: non vedo un piano organico. Il piano organico del mondo del calcio non deve fare gli interessi del Milan e della Juventus e basta, ma anche dell' ultima squadra di terza categoria. Nizzola è il presidente di tutti e non solo di due società».

«Sono choccato, non mi rendo cònto di cosa sta succedendo. Non ho notizie di arbitri sotto indagine, quindi li ho tutti a disposizione». Nelle parole del designatore arbitrale di serie C, Tullio Lanese, c' è tutto il disorientamento di uno dei massimi garanti di un campionato la cui regolarità viene messa in dubbio.

CICLISMO Vento forte e influenza i nemici della corsa che comincerà oggi da Sorrento

Tirreno-Adriatico nella bufera

Favorito d'obbligo Bartoli che pensa già alla Milano-Sanremo

SORRENTO Due insoliti avversari sfideranno i partecipanti all'edizione n° 33 della Tirreno-Adriatico che comincia oggi. Il vento che sta flagellando la penisola sorrentina e l'influenza che rischia di togliere dal gruppo possibili protagonisti.

A dare il benvenuto alla carovana è stata la tramontana. Soffia con raffiche che raggiungono anche i 100 km all'ora. Le raffiche forti e gelide che stanno battendo la costiera non hanno comunque impedito nel primo pomeriggio di ieri alle squadre di lasciare gli alberghi e salire in bicicletta a sfidare il vento e a studiare il percorso. Il vento ha però fatto abbassare anche di molti gradi la temperatura. Strano destino per i corridori che vengono al Sud per trovare il primo caldo della stagione.

A non essere preoccupato dalle condizioni meteo è il direttore di corsa Carmine Castellano: «Domani (oggi ndr) dicono che cesserà il vento e sarà una bella giornata. Speriamo. I corridori sanno come combatterlo, ma è certo che può scoraggiare le fughe. In gruppo si fa molta meno fatica».

L'altro nemico è l'influenza. Ha già eliminato Ivan Gotti, rischia di debilitare Roberto Petito (vincitore della passata edizione), ha colpito Jan Ullrich. Il tedesco però ci sarà, anche se la sua condizione è bassa. Annunciano battaglia, invece, Mario Cipollini, che torna alla corsa dei due mari dopo sette anni, e Stefano Faustini che ha voluto essere presente nonostante una bronchite. Ci sarà soprattutto Giuliano Figueras, il giovane napoletano della Mapei, già considerato uomo di punta della squadra. «Il fatto di partire a due pedalate da casa - dice - mi incoraggia. Mi piacerebbe vincere subito, ma è meglio non correre troppo con la fantasia».

Su tutti, comunque, Michele Bartoli che guarda alla Sanremo, ma «se ci sarà l'occasione - dice - perchè non provare a vincere almeno qualche tappa?». Quanto al francese Laurent Brochard, il campione del mondo assicura «sto bene e sono qui per essere protagonista e non per fare la comparsa».

Diretta tv alle 16.15 su Raitre.

IN BREVE

Pallavolo

Ristrutturazione in vista dei massimi campionati

BOLOGNA Anche il mondo della pallavolo è in movimento. A Bologna si è riunita l'assemblea dei presidenti delle 12 società di A1 e ha ribadito la necessità che il campionato '98-'99 cominci prima dei mondiali, ha affermato l'opportunità di rivedere la partecipazione ad alcune competizioni internazionali e di procedere ad una ristrutturazione dei campionati di A1 e A2.

Basket: Eurocup Stefanel in semifinale

MILANO Asvel Villeurbanne ha superato la Stefanel 70-62 (32-33) nella gara di ritorno dei quarti di Eurocup (all'andata Stefanel-Asvel 67-58). Passa in semifinale dunque la Stefanel. Da segnalare la prova di Portaluppi (17 punti) e Sigalas (13).

Formula Uno: a Monza prove della Ferrari

MONZA Oggi e domani la Ferrari torna in pista a Monza. In compagnia della Williams. Con la Ferrari '97, oggi ci sarà Badoer. La Mercedes ha trasformato in pubblicità l'accordo Hakkinen-Coulthard, con cui hanno stabilito l'ordine d'arrivo in Australia.

F3: morto Melandri a 8 giorni dall'incidente

FIRENZE E' morto nella notte tra lunedì e ieri a Careggi il pilota di F3 Alfredo Melandri, 25 anni, di Faenza e ma residente a Bagnocavallo (Ravenna), rimasto ferito all'autodromo del Mugello dove stava provando la monoposto del team Motorsport.

SCI

Prima prova la libera

A Cras Montana si chiude la Coppa tra i dubbi di Tomba e l'amore di Deborah

Deborah non vede l'ora di togliersi gli sci.

CRANS MONTANA Gran finale di coppa del mondo da domani fino a domenica con due gare al giorno, con maschi e femmine che si alterneranno in pista, in un programma posticipato di un giorno per il maltempo. Tecnicamente queste finali di Crans Montana hanno ormai solo poche cose da dire visto che quasi tutti i giochi sono fatti, con la coppa del mondo a Hermann Maier (primo austriaco dopo 28 anni) e, con ogni probabilità, alla tedesca Katya Seizinger. Il maggior interesse è per i due giganti e i due slalom di sabato e domenica, le sole discipline dove c'è ancora incertezza per le coppe di specialità. Anche le «coppette» di velocità (male ieri nelle due prove di libera la Kostner) sono pure assegnate: la solita Seizinger in entrambe le discipline, Maier in supergigante e il suo connazionale Schifferer in libera. Aperto c'è così solo il discorso di slalom e gigante. Tra gli uomini Maier (che visti i problemi fisici gareggerà unicamente in questa disciplina) contenderà al campione locale Michael Von Gruenigen la coppa di gigante. In speciale sarà invece scontro diretto tra gli austriaci Stangassinger e Sykora. La svedese Nowen se la vedrà invece con l'americana Koznick per la coppa di speciale mentre Deborah Compagnoni si scontrerà con la tedesca Ertl per quella di gigante. E a proposito di Deborah, Alessandro Benetton racconterà per la prima volta la sua storia d'amore con Deborah Compagnoni nella puntata di oggi di «Passioni», il programma condotto da Maria Latella in onda alle 22.40 su Raidue. «Ho scelto una campionessa di sci e non una top model - ha detto Benetton nell'intervista - perchè ho sempre preferito guardare ai contenuti di una persona invece che all'apparenza». L'attesa è però soprattutto per Alberto Tomba che gareggerà in slalom e in gigante. Ma in particolare si saprà forse qualcosa sul suo futuro.

IL CASO All'ex campione le avances costeranno 40 miliardi

Maltrattate due donne: nuova denuncia a Tyson

WASHINGTON Nuovi guai giudiziari in vista per Mike Tyson. L'ex campione del mondo dei massimi è stato denunciato da due donne, Sherry Cole e Chevelle Butts, che sarebbero state insultate e malmenate in un ristorante di Washington. Nell'esposto presentato ieri dal loro avvocato Dwight Pettit, a Montgomery, viene chiesto un risarcimento di 22 milioni di dollari (40 miliardi di lire circa) per danni morali e materiali.

I fatti si sarebbero svolti il primo marzo. Secondo la denuncia, le due donne sarebbero state infastidite da Tyson mentre facevano colazione in un locale nella zona di Georgetown. Dopo che la Cole avrebbe respinto le sue avances, il pugile avrebbe perso la calma e avrebbe afferrato la donna. L'ex campione del mondo, che è stato in carcere per stupro, sarebbe divenuto una vera furia nell'apprendere che l'altra donna è una dipendente del dipartimento delle prigioni. Tyson avrebbe rovesciato un tavolo e avrebbe coperto di epiteti la Butts, che gli avrebbe gettato del caffè per fermarlo. Nel parapiglia, Tyson avrebbe anche gettato del pane contro un avventore che l'aveva ripreso con una macchina fotografica.

«Queste donne hanno dovuto affrontare una esperienza terribile: sono state prese a male parole davanti a un ristorante pieno di gente», ha fatto notare l'avvocato Pettit.

MOTO

Nella classe 250

Argiolas terzo al «regionale»

RONCHI DEI LEGIONARI Ben 110 centauri (tra i quali una trentina di ragazzini dai 6 ai 12 anni per la prova di Minicross) hanno gareggiato domenica nello Stadium Cross di Ronchi dei Legionari nella seconda giornata del campionato regionale di motocross. Cinque le categorie in competizione: 125, 250, 4T, Promozione e Open. Nella prima dominatore è stato Marco Marini che ha vinto entrambe le manche lasciandosi alle spalle Marco Bucovaz, Alessandro Ruoso e Luca Morettin, tutti su moto Honda. Nella 250, la più emozionante, ci sono stati sorpassi a volontà con continui cambiamenti nelle posizioni di vertice. Alla fine a prevalere è stato Stefano Grion su Ktm del Mc Medeot di Gorizia, davanti a Walter Stanic e Giuseppe Argiolas (vincitore di classe nel 1997) del Mc Trieste e Alessandro Zilli del Mc Carso. Nella 4T exploit di Alberto Bass su Husqvarna del Mc Romans, caduto in partenza e primo all'arrivo dopo aver superato tutti (nella seconda manche è stato sempre in testa); secondo Stefano Nussio del Mc Carso e terzo Franco Zotti del Medeot. Nella Promozione 125 una manche ciascuno a Stefano Zanutti su Honda del Mc Variano e a Emanuele Zotti del Medeot, ma con la vittoria al primo per miglior piazzamento nell'altra. Nella Promozione Open infine successo arriso a Daniele Clarini del Mc Morena davanti a Alvise Vendramini del Pedemontano ed Emanuele Bertolo, tutti e tre su Honda; al quinto posto il nuovo acquisto del Mc Carso Gabriele Paravano. Prossima gara il primo maggio a Marcon (Ve).

cl. sor.

VELA

Il velista triestino in testa alla classifica del mondiale in svolgimento nel Golfo Persico - Buoni risultati anche di Larissa Nevierov ed Emanuela Sossi

Vasco Vascotto detta legge ai mondiali J22

TRIESTE «Il fatto che sia un italiano in testa alla classifica J22 non sorprende: le barche sono italiane, e questa categoria è molto amata in Italia». Così il giornalista Peter Bentley spiega al pubblico di Internet l'ottimo risultato di Vasco Vascotto, che a Dubai, al mondiale Isaf, si trova in testa alla classifica J22 maschile, con due primi, quattro secondi e un nono posto. Al terzo posto l'altro equipaggio italiano, che vede al timone Flavio Favini. Il campionato mondiale – il secondo appuntamento agonistico per importanza, dopo le Olimpiadi — è iniziato lo scorso 4 marzo nelle acque del Golfo Persico, e tutti gli italiani, in particolare la «spedizione triestina», composta oltre che da Vasco Vascotto (J22 maschile), da Flavia Bottaro e Paola Porta (J22 femminile), Larissa Nevierov (Laser radial), Emanuela Sossi (470), stanno ottenendo ottimi risultati.

Emanuela Salvà (Stv) dopo sette prove si trova al secondo posto (2; 19; 5; Rdg 8; 11; 2 i singoli risultati) della classifica 470 femminile, dietro all'equipaggio ucraino Taran Pakholchyk, mentre l'altro equipaggio italiano Mori-Pertusati era settimo. Per quanto riguarda i Laser, buoni risultati tra i radial femminile, dove Larissa Nevierov (Svoc) si trova all'ottavo posto (8; 9; 3; 13; Rdg; 7; 6; 20; 16; 39) di poco staccata dall'altra italiana in gara, Roberta Zucchinetti, sesta.

Attimi di tensione, invece, lunedì scorso, sul campo di regata della classe laser maschile: un elicottero stampa si è abbassato troppo sul livello del mare, causando problemi ai velisti, tanto che la regata è stata ripetuta; in questa classe si registra, per quanto riguarda l'Italia, il nono posto di Diego Negri e l'undicesimo di Andrea Casale. Tornando infine ai triestini, oltre all'ottimo risultato di Vascotto (Cvdm), bene tra i J22 femminile anche Flavia Bottaro (Svbg) e Paola Storici (Yca), terze nelle regate di flotta (8; 6; Rdg; 4; Rdg; 19; 4), mentre nelle prove a match race le triestine (a bordo del J22 timonato dalla luinese Paola Porta) si trovano al 16.o posto. Il campionato mondiale si concluderà sabato, con le premiazioni. Per chi volesse sapere tutto sulle regate è attivo un sito Internet: www.wordsail.com.

fr. c.

NUOTO

Oro italiano di Giulia Gregolin

TRIESTE Giulia Gregolin, del Gymnasium Pordenone, ha vinto ieri mattina la medaglia d'oro ai campionati italiani giovanili di nuoto in corso di svolgimento a Imperia. La pordenonese ha vinto la gara dei 200 rana della categoria Ragazze, staccando nettamente la seconda classificata e facendo segnare un tempo di due decimi inferiori dal suo personale. Quello di Gregolin è il primo podio per le atlete regionali in queste finali. Nei maschi c'erano stati i successi di Stefano Linda che ha conquistato quattro medaglie.

Giulia Gregolin è nata a Maniago il 26 luglio dell'84 ed è una ranista pura. «Scende in vasca con la determinazione di vincere e non si fa mai vincere dall'emozione»: la descrive così il suo allenatore Andrea De Iuri, felicissimo per questo successo che porta ulteriore prestigio al Gymnasium dopo le recenti affermazioni nel syncro e nel salvamento.

Intanto Giulia Gregolin tornerà in vasca già domani per cimentarsi nelle gare dei 100 rana e nella staffetta mista. Probabili altri podi.

BASKET

Solo oggi la Genertel saprà le conseguenze dell'infortunio dell'americano - I giocatori: attenzione agli equilibri

Rotto Thomas, non si «rompa» la squadra

Coach Pancotto

TRIESTE Un mazzo di carte in mano dalle quali deve per forza uscire il jolly. È questo il pensiero dei giocatori della Genertel sullo straniero che prenderà il posto dello sfortunato Irving Thomas, seriamente infortunatosi al ginocchio destro, domenica scorsa a Sassari. «Siamo molto dispiaciuti – dice il capitano Massimo Guerra – perché per noi Irving è prima un amico che un compagno di squadra. Lui non è solo uno che fa 20 punti a partita e prende 10 rimbalzi, ma è un leader in questo gruppo. Sostituirlo non sarà facile. Ma la società non deve aver fretta nel scegliere il suo sostituto. Che prima di tutto dovrà capire che ci sono degli equilibri all'interno che non devono essere spezzati». Laezza è sulla stessa lunghezza d'onda. «Società e allenatore godono della nostra piena fiducia, però chi arriverà dovrà essere bravo ad inserirsi nella nostra chimica di squadra». Ancora scosso dell'accaduto è Luca Ansaloni che oltre ad elogiare «l'uomo» Thomas afferma: «Lui sa anche giocare a basket!». Anche l'asse playmaker-pivot così si è spezzato. «Peccato – dice Ivo Maric – ma dobbiamo andare avanti – e aggiunge – unire le nostre teste. Capito?» Mentre il compagno di reparto di Thomas, Semprini, pensa ad uno straniero «che assomigli il più possibile a lui».

A questo punto l'unico che può tracciare un identikit preciso è coach Pancotto. «Emotivamente siamo ancora sotto choc – afferma l'allenatore triestino – ma purtroppo non possiamo clonare Irving. Però, abbiamo il compito di trovare qualcuno – continua il coach dei biancorossi – che li assomigli moralmente. Deve essere prima di tutto un uomo, poi un cestista. E per quanto riguarda l'aspetto tecnico, un giocatore che sia allenato e pronto di calarsi nella realtà del nostro campionato». Intanto la diagnosi dell'infortunio di Thomas non è ancora precisa. Solo oggi si saprà con certezza la prognosi dell'infortuno.

E all'indomani della spaccatura della Lega basket tra le società di A1 e A2 sul blocco delle retrocessioni Antonio Ninno, presidente del raggruppamento di A2, ha dato la sua versione su quanto accaduto in assemblea: «Prima dell'assemblea siamo stati informati dal presidente Rovati che l'A1 aveva dato il proprio assenso ad una serie A unica a 20 squadre. Poi però in assemblea il presidente ci ha consegnato un nuovo documento a noi sconosciuto. Questa situazione ha messo in grave disagio le società di A2 che vedevano per la prima volta un documento che, pur mantenendo il numero delle 20 squadre, non rispettava le modalità indicate dall'A2».

Marzio Krizman

CADETTE

Azzurrine ancora acerbe Bene Borroni e Beltrame

MONFALCONE Ultima giornata di allenamenti per la nazionale cadette in raduno a Monfalcone. Le 16 azzurrine convocate dai tecnici Marino e Valerio – tutte dell'annata 1983, gran parte delle quali ancora impegnate nella categoria allieve – concluderanno la tre giorni di stage con una seduta mattutina. Ieri, intanto, la nazionale cadette «in fieri» si è confrontata con la Lampo Concordia Sagittaria, squadra militante nel torneo di serie A2. L'amichevole si è sviluppata nell'arco di quattro tempi da 12', e ha visto la più esperta e affiatata compagine veneta prevalere per 101-56 (41-23). Le due regionali, Annalisa Borroni (guardia di 1 metro e 74 del Porto San Rocco Muggia) e Arianna Beltrame (guardia di 1 metro e 70 della Trudi Udine) si sono mosse discretamente. Come conferma il selezionatore azzurro: «Entrambe hanno giocato benino – spiega, senza sbilanciarsi Marino –. Si tratta di due giocatrici interessanti, anche se in prospettiva futura molto dipenderà dal tipo di lavoro che faranno. Noi, infatti, possiamo offrire loro un tipo di esperienza che è comunque limitata come durata temporale». Il collegiale di Monfalcone fa parte della preparazione per le qualificazioni ai campionati Europei del 1999, che si disputeranno in Romania.

m.a.

A2 DONNE

Ginnastica: a Bolzano una vittoria scacciacrisi

TRIESTE Una settimana difficile culminata con un successo destinato a zittire critiche e polemiche. La Ginnastica Triestina risponde sul campo a una situazione delicata espugnando Bolzano e portando a casa una vittoria che la rilancia decisamente nella corsa alla salvezza. Patrizia Verde, capitano bianco-celeste, sintetizza così il momento della squadra: «Abbiamo passato una brutta settimana in vista della gara di Bolzano nel corso della quale non abbiamo potuto allenarci al meglio visti i problemi che hanno colpito Bergamo e Mohovich. Nonostante questo eravamo decise ad affrontare la trasferta per vincere in modo tale da superare questo momento difficile». Una vittoria importante che pone fine a qualche polemica. «Non abbiamo apprezzato le critiche che ci sono piovute addosso nel corso della settimana. Dobbiamo ricordare che gli obiettivi di inizio stagione non ci ponevano di certo tra le favorite. Nonostante questo siamo state capaci di disputare un ottimo girone di andata. Nel ritorno, poi, abbiamo avuto un normale calo fisico dovuto alla stanchezza e all'impossibilità da parte di alcune di noi con regolarità. Abbiamo sbagliato qualche partita – certo – ma non credo che questo giustificasse tutte le critiche che abbiamo ricevuto».

l.g.

BORSINO C1

Don Bosco; vinta la sfida Contatto a Monfalcone

SU: Don Bosco. Lanciata la sfida, i salesiani la raccolgono ed abbattono la capolista Cittadella. La squadra di Hruby (ancora k.o., al suo posto c'era il vice Nano) sconfigge anche la sfortuna che li perseguita (Max Vlacci acciaccato, Giovanelli e Guzic out, Ceglian in panchina per onor di firma) vincendo di due punti. Successo di squadra, costruito sulla compattezza in difensa e sulla distribuzione delle responsabilità in attacco.

Itm: I ragazzi di Zuppi, quasi fossero collegati via radio con la palestra di via dell'Istria, hanno sentito nell'aria il profumo del primo posto. Come rinunciare? Detto, fatto. Vittoria di uno con Fagagna e seconda piazza prenotata.

Ardita: sono stati necessati 10' di buon basket al team di Bosini per aggiudicarsi i due punti contro una diretta concorrente per la salvezza, l'Istrana. Peccato per il successivo, consueto calo di concentrazione.

Jadran: Caorle poteva dare fastidio, ma il quintetto di Vatovec ha spazzato via gli avversari chiudendo la pratica a metà secondo tempo.

GIÙ: Latte Carso. Ennesima sconfitta a Conegliano e ora la classifica piange. Anche se, contro una compagine solida come quella di coach Guidi, i triestini non potevano fare di più (erano in otto, senza Balbi e Tonut).

PALLAMANO In serie A1 Genertel impegnata in casa di una squadra a caccia di punti salvezza

Mordano affamato per Trieste

Pastorelli costretto a restare a casa per problemi alla caviglia

C MASCHILE

Così il derby

Verginella sale in cattedra e per il Team non c'è scampo

TRIESTE È andato in scena sabato scorso, sul parquet del Palacalvola, il derby maschile del campionato di serie C di pallamano tra Genertel e Team Ts. Come nelle previsioni la gara è stata bella e combatutta, giocata su ritmi elevati da due compagini che hanno cercato sino al termine il successo. Primo tempo con leggero predominio dell'Imeco Team Trieste che ha chiuso con due reti di vantaggio (11-9 il parziale). Nella ripresa Verginella e compagni si sono scatenati, hanno preso in mano le redini del confronto rimontando prima e staccando l'avversario poi. Il finale ha visto la Genertel di Bozzola imporsi con un netto 28-23. Marcatori per la Genertel Verginella 10, Querin 5, De Vittor 3, Brezar 3, Lavenia 2, Umeri 2, Ferencich 2, Marchionni 1. Per l'Imeco Team Trieste si sono segnati a referto Sivini con 7 reti, Francioli 5, Cusman e Sincovich 3, Dapretto 2, Alzetta, Godigna e Pugliese 1.

Giornata di riposo per il Team Trieste femminile in serie B femminile in campo il prossimo sabato sul terreno della forte squadra di Musile.

TRIESTE Penultima giornata della regular season oggi in serie A1. Alle 19 in punto la Genertel affronta la trasferta in casa di un Mordano in lotta per la salvezza con la compagine del Mazara. Sarà questo, probabilmente, il «sale» dell'incontro di stasera che per i biancorossi è una formalità. Nulla può cambiare infatti in classifica e, oltre a ciò, il lavoro del tecnico Lo Duca è mirato al recupero completo di Kuzmanoski e al rientro dei due squalificati: Molina torna sul parquet oggi, Guerrazzi invece sarà in campo sabato al Palacalvola nell'ultima partita della regular season contro il Conversano.

La squadra comincia finalmente a riavere la fisionomia che aveva a inizio campionato. Anche se ieri, dall'infermeria, puntuale è arrivata la consueta cattiva notizia: per problemi piuttosto seri alla caviglia Antonio Pastorelli è costretto a restare a casa. Non giocherà probabilmente neppure sabato. Poi si vedrà. A casa resta anche Schina che dopo aver sostituito lo squalificato Molina si ritrova con il fiato un po' corto. Ancora una volta insomma il «prof» dovrà dedicarsi all'arte del rattoppo. Fortunatamente quasi sempre fruttuosa.

Tra gli altri incontri in calendario oggi la capolista Al.Pi. Prato ospita Teramo, la Forst bussa all'uscio della retrocessa Meranatura mentre Modena attende il Rubiera.

FUORI CAMPO

Il pivot della Genertel dirigerà una scuola per cuochi di Buenos Aires

Molina, macché psicologia meglio vivere tra le pentole

TRIESTE Si scrive Molina, si legge cucina. Ma non è solo una rima. Il pivot italo-argentino della Genertel di pallamano ama davvero stare tra le pentole. In barba agli studi di psicologia che gli sono andati per traverso e alla stazza del corpo (193 cm per 105 kg) e dell'anima (è disponibile e generoso).

Cucinare per lei è una passione autentica?

Sì, sì, farò il cuoco e da aprile gestirò una scuola privata di cucina che mio padre sta avviando nel centro di Buenos Aires. Cucinare mi emoziona perchè è un modo di comunicare.

Una scuola di cucina vera e propria?

Abbiamo già 140 iscrizioni, noi però puntiamo ad arrivare circa a 400. Ecco il mio sogno è di vedere le aule piena di gente.

Ma lei che cosa farà?

La scuola è di mio padre, che è un ex politico (peronista, ndr) attualmente titolare di un'impresa di trasporti, e di un amico-socio che è un gastronomo famosissimo in Argentina. Io starò tra le pentole ma farò anche il direttore commerciale.

Come mai questo ruolo?

Per sei mesi, sul secondo canale della televisione argentina, ho curato un programma di cucina che mi ha dato un'incredibile popolarità. Perchè non usarla?

Com'è cominciata l'avventura gastronomica?

Ho preparato da mangiare fin da quando ero bambino. Poi ho conosciuto Carlos Alberto Dumas, un vero maestro di cucina, e di vita. E così ho imparato a cucinare e a vivere. Lui è davvero strepitoso: ha 60 anni ma ha voglia di vivere da vendere.

Ha frequentato qualche scuola di gastronomia?

Per tre anni ho studiato psicologia all'università, ma si è rivelata uno schifo. Così ho lasciato tutto e nel '96, in due anni, mi sono diplomato all'Accademia di cucina.

E la pallamano?

E' uno sport che mi ha dato molto, come tutti gli sport che ho praticato. Da ragazzino ero velocissimo nei 50 metri stile libero. Me la cavavo bene anche nel basket e nel windsurf.

In autunno tornerà a giocare?

Ora finisco la stagione alla Genertel. Quest'estate, che per me sarà inverno, mentre lavorerò in Argentina, ci penserò un po' su.

Dietro il suo sorriso c'è un altro sorriso ancora?

Non si può essere contenti come lo sono io se non si è conosciuta la tristezza. Qualche volta sono rimasto senza sorriso, insomma, ma ora sto bene.

Merito tutto suo?

Oltre a Dumas ho avuto la fortuna di conoscere un altro maestro. Era un amico di mio padre, Edoardo, padrino di mio fratello ma per me quasi un secondo papà. E' morto otto anni fa, quando aveva 43 anni. A lui devo la mia passione per il disegno ma anche molto del mio modo di pensare.

Come mai ha doppio passaporto, argentino e italiano?

Il nonno della mamma era italiano, di un paese vicino a Napoli del quale però so poco o niente. Da parte di papà invece sono tutti spagnoli.

Come vive qui a Trieste?

Bene. C'è un bel mare e poi ho trovato gente buona e di valore. Io sono uno che sta bene con tutti, che non litiga quasi mai.

Neanche in campo?

La squalifica è stata un caso. Non mi era mai accaduto in Argentina. Oggi torno a giocare e sono felice di poterlo fare.

Anche perchè poi ci sarà un motivo per festeggiare.

Mi piace stare con i miei compagni di squadra, con amici e amiche. Sono uno aperto che trova gioia dovunque e che forse per questo risulta simpatico.

E' vero che ha rubato il cuore a molte ragazze triestine?

Ragazze? Io? No.

Ma si considera bello?

Non bisogna essere vanitosi, fa male interessarsi troppo a se stessi.

Eppure una volta portava i capelli lunghi lunghi. Per farsi notare o per che altro?

Era un periodo così. Non c'è sempre una ragione nelle cose. E poi ora ho i capelli corti.

m. el.

Molina cuoco nella casa di via Valmaura, sotto in una gara di destrezza a cavallo e mentre disegna. Foto Lasorte

IN PILLOLE

NATO: 19 giugno 1972 a La Plata, ma ho vissuto e abito a Quilmas, cittadina a 15 km da Buenos Aires.
STATO CIVILE: Sono un «allontanato» nel senso che sono lontano da Eleonora, la mia fidanzata che studia a Miami.
SOPRANNOME: Tanti: da Bufalo a Orso, da Marti a Loco (che significa matto).
INIZIO ATTIVITA': A pallamano ho iniziato a giocare molto tardi, nel '91, quando avevo 19 anni. Ma ho bruciato le tappe entrando subito nella squadra di Quilmas. E nel '94 è arrivata anche la convocazione in nazionale.
A TRIESTE DA: Agosto dello scorso anno.
AMBIZIONI: Cucinare, e insegnare a cucinare. Non è un hobby, per me è una cosa seria, una professione.
IL CAMPIONE PREFERITO: Maradona.
HOBBY: Disegnare e stare con gli amici. Sono anche molto legato a mio fratello Tomas che ha 27 anni ed è un architetto navale oltre che alle mie due sorelle: Eugenia di 24 anni e Lucia di 21.
IL FILM: «La vita è bella» che ho visto quattro volte. Insegna molto sul senso della vita, e della morte.
IL PIATTO: La carne alla griglia come la prepara papà e le crocchette di cavolfiore della mamma.
IL LIBRO: «Cent'anni di solitudine».
IL MUSICISTA: Tutta la musica.
RELAX: Andare al mare, anche d'inverno. Qui, a Trieste, vado al bivio di Miramare.
SUPERSTIZIONI: Porto al collo una medaglietta con la Madonna che mi ha regalato mia madre. Quando l'ho persa al Palacalvola ero disperato. L'ho ritrovata per miracolo quattro mesi dopo: era finita in una fessura del parquet a bordo campo.
IDEE POLITICHE: Non m'interessa, mi schiero solo a favore della vita.
L'ANIMALE: Ho un cavallo, Caramello, al quale voglio bene. Pochi lo sanno ma da ragazzo ho vinto anche alcune gare di destrezza, a cavallo, nel lavoro in campagna.

CALCIO DILETTANTI

In Prima categoria, girone C, la sconfitta della capolista contro l'ottimo Opicina è stata neutralizzata dal clamoroso k.o. dell'Isonzo

E' proprio l'anno del Vesna: «vince» anche se perde

E per il deluso San Giovanni possibilità di riscatto, oggi, nei quarti di Coppa Regione

CLASSIFICHE

Prima categoria B: Cividalese 48; Latte Carso e Reanese 39; Venzone e Tarcentina 38; Domio 37; costalunga 35; Union '91 34; Torreanese e Riviera 32; Corno e Buiese 31; Valnatisone 28; Tavagnacco 17; Cussignacco 14; Ancona 10. **Marcatori:** 13 Martarello O. (Tarcentina) e Di Lena (Venzone); 12 Piccini (Reanese); 11 Liberale (Cividalese); 10 Lena (Cividalese) e Isola (Buiese); 9 Miani (Torreanese).

Prima categoria C: Vesna 49; Isonzo San Pier 46; Futura 43; Pro Romans 40; Lignano 39; Ruda 36; Sovodnje 34; San Giovanni 33; Pro Fiumicello 30; Gonars 28; Opicina 25; San Lorenzo 23; Edile 20; Staranzano 19; Castionese 16; Fincantieri 15. **Marcatori:** 12 Derman (Edile) e Sirca (Vesna); 10 Monte (Opicina); 9 Giolo (Pro Fiumicello), Gregorutti (Isonzo); 8 Colle (Lignano) e Simbaldi (Vesna).

TRIESTE Che fosse l'anno del Vesna lo si era intuito già una decina di giorni fa quando, nello scontro diretto contro l'Isonzo, Sambaldi era riuscito a pareggiare tre minuti oltre al novantesimo. Se a qualcuno fossero rimasti dei dubbi la conferma è arrivata puntuale domenica quando, dopo l'uno a zero subito sul terreno dell'Opicina, giungeva tanto gradita quanto inaspettata la notizia dell'incredibile tonfo (1-4) casalingo dell'Isonzo contro la pericolante Castionese. Un sospiro di sollievo non indifferente per Nonis, in grado di mantenere il primato in classifica. Opicina sugli scudi, in ogni caso, per una vittoria importante in grado di consolidare una posizione di classifica che, dopo le inattese vittorie delle squadre di coda, avrebbe potuto diventare pericolosa.

«Effettivamente - conferma Stoini - le inaspettate vittorie di Staranzano e Castionese hanno accorciato il distacco tra il gruppo e le ultime. Per questo il successo nel derby assume doppia importanza e di questo vanno riconosciuti i giusti meriti alla squadra».

Nel girone B il derby tra Costalunga e Domio rappresentava per la compagine giallo-nera forse l'ultima chance di reinserimento nel gruppone in lotta per il secondo posto. «Abbiamo interpretato nel modo giusto la gara – commenta, soddisfatto, Tesovic – concedendo poco ai nostri avversari e mettendo sul campo la grinta necessaria per portare a casa un successo fondamentale. Una vittoria che ci dà il morale e la spinta per contiuare la rincorsa alle posizioni di vertice anche in queste ultime giornate di campionato».

E per il San Giovanni, piuttosto deluso dal campionato, oggi, con la Coppa Regione, c'è la possibilità del riscatto. I rossoneri di Ventura riceveranno alle 20.30, in viale Sanzio, il Moraro (terzultimo nel girone E di Seconda categoria). Gli altri incontri dei quarti di finale sono Chions-Torre, Vigonovo-Futura e Rive d'Arcano-Valnatisone. Le gare sono ad eliminazione diretta; in caso di parità due supplementari e poi i rigori. Semifinali sabato 11 aprile alle 16.

Lorenzo Gatto

I top 11 di Prima categoria

Manteo-Pellaschier: duri a centrocampo

TRIESTE Max Samsa, numero uno del Latte Carso, è il titolare della top 11 della settimana dopo la splendida vittoria ottenuta dalla sua squadra sul difficile campo del Valnatisone. Difesa a quattro con Candot dell'Edile Adriatica, sicuramente tra i migliori in campo nella positiva trasferta di Fiumicello, Rossi dell'Opicina, un baluardo davanti a Carmeli nella vittoria della compagine di Stoini contro il Vesna, e la coppia centrale del Costalunga Manteo-Pellaschier di sicuro affidamento nonostante qualche intervento un po'... rude.

Centrocampo affidato a Bibalo del San Giovanni, capitano di una squadra sfortunata nella sconfitta casalinga con il Ruda, Sodomaco del Costalunga tra gli elementi più in forma della squadra di Tesovic, Tognon del Latte Carso, elemento determinante nella vittoriosa trasferta di domenica e Sotgia dell'Opicina. Davanti F. Bagattin del domio, un rientro positivo ma sfortunato vista l'inutilità del gol e dell'assist fornito a Ursich e Monte, match winner del derby dell'Altopiano tra Opicina e Vesna.

Allenatore Stoini dell'Opicina: una vittoria di prestigio ottenuta grazie alla serietà e alla continua applicazione nel lavoro.

LA TOP 11 DI PRIMA CATEGORIA

F. BAGATTIN (Domio) — MONTE (Opicina)

BIBALO (S. Giovanni) — SODOMACO (Costalunga) — TOGNON (Latte Carso) — SOTGIA (Opicina)

CANDOT (Edile Adriatica) — MANTEO (Costalunga) — PELLASCHIER (Costalunga) — ROSSI (Opicina)

SAMSA (Latte Caso)

Allenatore: STOINI (Opicina)

IL CASO

Accaduto domenica dopo la gara con il Domio

«Riserva» del Costalunga non accetta le critiche e aggredisce il giornalista

TRIESTE Un portiere (di riserva) poco propenso ad accettare le critiche, un giornalista (collaboratore del Piccolo) offeso e aggredito, una società che trascinata suo malgrado in un brutto episodio, dimostra serietà e correttezza. Sono i tre elementi del fatto poco edificante (per usare un eufemismo) accaduto a Trieste domenica scorsa al termine della gara di Prima categoria Costalunga-Domio conclusasi sul 4-2. Massimo Umek, che per il Piccolo stava seguendo la partita, è stato improvvisamente affrontato dal portiere di riserva del Costalunga, tale Craglietto. Alle pesanti offese il «giocatore» ha fatto seguire energici spintoni concludendo poi l'esibizione con il lancio dell'agenda di Umek. Il quale non ha reagito ed ha potuto raggiungere la redazione anche grazie all'intervento di alcune persone che hanno immobilizzato il Craglietto.

Il gravissimo gesto del «giocatore» è stato immediatamente condannato dall'As Costalunga, che ci ha fatto pervenire il seguente comunicato a firma del presidente Bruno Quargnali e del ds Giorgio Sossi: «A riguardo il diverbio che siamo venuti a conoscenza di domenica 8 marzo, l'As Costalunga deplora il comportamento del proprio tesserato. Sicuramente il grave disagio venutosi a creare nel nostro tesserato dopo gli ultimi giudizi tecnici dati dagli addetti sportivi non lo giustifica di tale gesto, certamente non consono all'etica sportivca. L'As Costalunga prenderà severi provvedimenti nei confronti del proprio tesserato».

Quanto a Craglietto vada la nostra sincera...comprensione e l'augurio di imparare in fretta a parare, oltre ai tiri degli avversari, anche i propri scatti d'ira.

Roberto Covaz

TRIS

Una Romana che gioca in casa

ROMA Tris per diciotto oggi all'ippodromo romano di Tor di Valle. Su due nastri la corsa, di non eclatante statura tecnica, si presta a una disamina abbastanza complessa. Allo start piace Romana, che potrebbe tentare la fuga a successo.

Premio Aniene Editoriale. A metri 2040: 1) Prospect Sm (G. Poggiani)), 2) Sinfonia Jet (S. Kruger); 3) Toritto Cu (L. Curato), 4) Todi Or (V. Martellini); 5) Romana (R. Ossani); 6) Nividend (M. Angeletti); 7) Tulipano d'Oro (A. Storti); 8) Sassuolo (Cat. Savarese); 9) Sferica (Ant. Vecchione); 10) Refty (M. Pignatelli).

A metri 2060: 11) Salmon Roc (E. Parenti); 12) Runis Dechiari (B. Lenzi); 13) Tosonotti (F. Di Rienzo); 14) Scozia Jet (G. Cicognani); 15) Sioux Or (M. Luongo); 16) Party Roc (G. Capenti); 17) Paterson Cn (S. Mattera sn.); 18) CAlles Campari (G. Di Nardo).

I nostri favoriti. Pronositco base: 5) Romana; 13) Tosonotti; 9) Sferica. Aggiunte sistemistiche: 14) Scozia Jet; 15) Sioux Or; 18) Calles Campari.

SEI MILIONI A PALERMO

6.065.200 lire è la somma spettante ad ognuno dei 767 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (1-7-8) dela corsa Tris di trotto svoltasi all'ippodromo della Favorita. La corsa è stata vinta da National Blue.

RISULTATI

Premio Greyhound (metri 2060): 1) Vladimir Bi (J. Nordin). 2) Vulcan Effe. 3) Vallio Dra. 5 part. Tempo al km 1.20.3. Tot.: 17; 11, 11; (28). Trio: 8000 lire.
Premio Tenebroso (metri 1660): 1) Vanilla Bi (J. Nordon). 2) Van Basten Jet. 3) Vasko de Gleris. 8 part. Tempo al km 1.19.1. Tot.: 25; 16, 16, 48; (72). Trio: 224.300 lire.
Premio Oreco (metri 1660): 1) Ultrasonic Gb (P. Romanelli). 2) Upsola Fz. 3) Urance. 6 part. Tempo al km 1.19. tot.: 34; 17, 17; (49).Trio: 63.900 lire.
Premio Messenger (metri 1660): 1) Uhel Bonest (E. Montagna). 2) Unacisca. 3) Ulderico Box. 8 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 22; 12, 15, 17; (60). Trio: 35.100 lire.
Premio Pilot Medium (metri 1660): 1) Sensitive Lady Uz (E. Dante). 2) Tetona. 3) Tendenza Ponz. 8 part. Tempo al km 1.19.1. Tot.: 28; 14, 15, 13; (126). Trio: 60.200 lire.
Premio Jockey (metri 1660): 1) Lordine (R. Vecchione). 2) I Saw The Light. 3) Save Venice. 7 part. Tempo al km 1.17. tot.: 17; 13, 18; (37). Trio: 24.300 lire.
Premio Bars (metri 1660): 1) Principale Dbc (R. Destro jr.). 2) Occhiodilince. 3) Trottist. 10 part. Tempo al km 1.20. Tot.: 48; 21, 30, 16, (156). Trio: 67.300 lire. Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 133.600 per 500 lire.
Premio dei Grigi (metri 2080): 1) Scacco Matto (P. Leoni). 2) Poldo Val. 3) titan Bi. 8 part. Tempo al km 1.21.5. tot.: 22; 14, 16, 15; (53). Trio: 21.200 lire.

IPPICA

Montebello: Romanelli pone l'Ultimatum Gb a Upsola Fz

TRIESTE Pomeriggio di sole ma con temperatura tutt'altro che mite a Montebello dove sono stati i 4 anni a dare corpo alla corsa più ricca del convegno. Ci si attendeva il duello fra Unfaithful Bi e Upsola Fz, ma sul traguardo è transitato per primo Ultimatum Gb, in grosso ordine e diretto con oculatezza da Paolo Romanelli. Unfaithful Bi ha sofferto più del previsto la gran sparata iniziale di Ultima Way Cst che la costringeva a un quarto in 29.4 (sul piede di 1.13.5) prima di accodarsi davanti a Upsola Fz, Ultimatum Gb e Urance, mentre era subito fuori corsa Ubli Brazzà, di nuovo vittima del suo caratterino.

Dopo il velocissimo abbrivo, Unfaithful Bi cercava di prendere fiato ma quando nel penultimo rettilineo Upsola Fz partiva all'attacco, con Ultimatum Gb a rimorchio, la favorita di Nordin sull'ultima curva appariva in difficoltà. Passava di slancio Upsola Fz, ma alle sue spalle guatava Ultimatum Gb che Romanelli mandava all'attacco in retta d'arrivo. Cercava di difendersi Upsola Fz, ma lo spunto di ultimatum Gb la costringeva a cedere in zona traguardo, e in 1.19, media non trascendentale ma che ha risentito della corsa a strappi e delle condizioni ambientali non proprio ottimali. Cedeva del tutto Unfaithful Bi, e anche Ultima Way Gst non aveva troppe risorse, così era Urance ad approdare con una bella puntata al terzo posto.

Doppietta di Jan Nordin in apertura. Vladimir Bi, dopo essere stato superato sulla prima curva da Vallio Dra, è andato deciso all'attacco del battistrada nel penultimo rettilineo per avere corsa vinta già sull'ultima curva, mentre al secondo posto finiva Vulcan Effe su Vallio Dra in crisi. Poi era la debuttante Vanilla Bi ad imporsi per il «rossoverde» dei Biasuzzi al termine di una corsa di testa, e in un buon 1.19.1, davanti a Va Basten jet e all'altro debuttante Vasko de Gleris che approfittavano della rottura del presuntuoso Virtù Gb. Nell'altra corsa per i 4 anni andava in fuga Unacisca ma era Uhel Bonest a prevalere alla distanza.

Nella «gentlemen» Tack Sta, dopo aver superato The Best Way Gst, veniva attaccata nel penultimo rettilineo da Sensitive Lady Uz che prendeva il volo sull'ultima curva per vincere per distacco. Dietro alla femmina di Fabio Dante, era Tetona a spuntarla su Tendenza Ponz per la miglior piazza.

La corsa internazionale infine alla 7 anni tedesca Lordine che sul palo teneva testa a I Saw The Light e Save Venice affermandosi alla media di 1.17.

Mario Germani